• Anno 113 - Numero 232 •

A PAGINA 2

ALFA ROMEO

Scritte e documenti delle Brigate rosse all'interno dello stabilimento di Arese: «Nessun licenziamento resterà impunito» *di Marzio Fabbri*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681

• Venerdì 12 Ottobre 1979 •

A PAGINA 4

MISSILI

La Nato vuole contenere il confronto con l'Urss. Mosca: ai Pershing opporremo altri missili. *di Renato Proni e Livio Zanotti*

Tra grida di «assassino» nella città in stato d'assedio

Fidel Castro sorridente in una New York ostile

All'arrivo il leader cubano ha dovuto compilare il modulo per l'immigrazione - In aereo ha detto di non essere contrario a un colloquio con funzionari Usa - Oggi alle 16,30 il discorso all'Onu - Carter, gelido, parte per un giro preelettorale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Fidel Castro è arrivato a New York poco dopo la mezzanotte di mercoledì, l'alba di ieri in Italia, e oggi alle 11,30, le 16,30 italiane, parlerà alle Nazioni Unite. Il centro di Manhattan, tra il Palazzo di vetro sull'East River e l'ambasciata cubana, all'angolo di Lexington Avenue e della 37ª Strada, è praticamente in stato d'assedio. Elicotteri volteggiano nel cielo, motoscafi incrociano sulle acque con sommozzatori a bordo, «cecchini» della polizia presidiano i tetti, telecamere scrutano ogni finestra e ogni via.

A difesa di Fidel Castro 2000 tra agenti segreti, dell'Fbi e newyorchesi sono stati mobilitati nell'operazione chiamata Merlin. Li si vede sugli angoli, davanti alle porte, con le borse e le valigie semiaperte che contengono armi micidiali, mescolati alle guardie del corpo, circa 200, che il leader cubano ha portato con sé. Gruppi urlanti di dimostranti, quelli contro Castro a Nord dell'Onu, quelli a favore di Castro a Sud, separati per evitare scontri, si alternano negli spazi loro concessi. Mai New York ha conosciuto misure di sicurezza così dure, neppure per la visita di Kruscev del '61, o quella recentissima di Giovanni Paolo II.

Significativamente, Carter ha lasciato ieri la capitale per la California, quasi a dire che non incontrerà l'ospite nel corso del viaggio tra l'Avana e New York. Castro aveva detto di «non essere contrario a un colloquio con funzionari americani: dipende da loro». Criticando la decisione del presidente di sorvegliare Cuba, e di far svolgere manovre nei Caraibi, aveva affermato: «Non ci preoccupano, anzi ravvivano il nostro spirito combattivo. Sono 20 anni che gli Stati Uniti minacciano il nostro Paese, ma io non ho mai perso una notte di sonno». Il leader cubano aveva aggiunto tuttavia che «qualsiasi azione militare americana contro di noi si ripercuoterebbe sugli Stati Uniti e danneggerebbe la pace».

L'arrivo di Fidel Castro nella metropoli è stato spettacolare. Un telecronista della Nbc, John Alpert, che era partito con lui dall'Avana, lo ha intervistato a bordo dell'Iliushin 62 sovietico, durante il volo. Castro sedeva tra otto collaboratori, con una bella ragazza bruna alle spalle, il sigaro in bocca, sorridente. Ha ricordato la luna di miele a New York nel '48, tre settimane trascorse visitando la metropoli e cucinando in albergo per risparmiare; il sogno, mai realizzato, di studiare economia a Harvard; il viaggio in Spagna, la laurea in medicina. Ha però taciuto della moglie, dalla quale è separato ormai da tempo, del figlio, del discorso di oggi («L'ho scritto di mio pugno ma è lungo, lo abbrevierò», dovrebbe durare un'ora e un quarto). «Dalle mie visite del '59 e del '60 non metto più piede a New York — ha dichiarato —. Sono contento di tornarci».

Alpert gli ha ricordato le accuse di teppismo rivolte dagli albergatori ai suoi compagni, che uccidevano e mangiavano polli in stanza. Castro si è messo a ridere: «Ho qui delle aragoste pescate da me l'altro giorno — ha risposto — le offrirò ai miei ospiti all'ambasciata cubana». Quando, all'atterraggio, un funzionario dell'immigrazione gli ha porto un modulo da riempire, si è adombrato, ma

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

New York. Fidel Castro dopo il suo arrivo all'aeroporto Kennedy (Telefoto Upi)

Un breve incontro sui 61 avvisi di licenziamento

Sindacati da Cossiga per la Fiat «Il governo non rimanga assente»

Secondo fonti sindacali il presidente del Consiglio si è riservato un suo interessamento presso l'azienda - Benvenuto: «Forse in passato abbiamo sottovalutato la violenza, però la Fiat per licenziare fornisca le prove» - Libertini: «Non bisogna criminalizzare il movimento operaio» - Le reazioni dei partiti

ROMA — Il problema dei licenziamenti alla Fiat è stato affrontato ieri in un incontro ristretto e molto riservato fra il presidente del Consiglio Cossiga e i segretari generali della Federazione Cgil, Cisl, Uil Lama, Carniti e Benvenuto. Il colloquio è durato poco più di mezz'ora e ha preceduto, certamente non a caso data la delicatezza della situazione, la prevista riunione fra il governo e una folta delegazione sindacale sulle tariffe, le pensioni, il fisco, gli assegni familiari. Nessun comunicato è stato diffuso dalla presidenza del Consiglio sulla questione Fiat. Nessuna dichiarazione è stata fatta dai tre leaders della Federazione unitaria quando, alle ore 14, hanno lasciato Palazzo Chigi per una brevissima sospensione del confronto con Cossiga, i ministri economici, i ministri del lavoro.

«Della Fiat non si è parlato finora», aveva precisato poco prima un funzionario dell'ufficio stampa della presidenza incaricato di indicare brevemente gli argomenti in discussione. I ministri Andreatta e Reviglio, circondati dai giornalisti, si limitavano a dire: «Nella riunione plenaria con i sindacati non si è fatto alcun cenno alla vicenda Fiat». Lama, Carniti e Benvenuto, rifugiandosi frettolosamente nelle loro automobili, non hanno neppur confermato la «voce» trapelata dai corridoi del secondo piano sull'incontro già avvenuto con Cossiga. Solo Delpiano, segretario confederale della Cisl e fino a qualche mese fa segretario generale della unione provinciale di Torino, ha confermato il colloquio, illustrando i motivi che hanno spinto il sindacato a richiedere un intervento del governo.

Quale il risultato? Da fonte sindacale si è appreso che «il presidente Cossiga ha ascoltato i tre segretari generali e si è riservato un suo interessamento presso l'azienda torinese». Si aggiunge che «il ministro del Lavoro Scotti ha fatto richiedere ai sindacati, nel pomeriggio di mercoledì, elementi ed informazioni che consentissero di valutare meglio la decisione della Fiat e le reazioni delle organizzazioni dei lavoratori». Dalla cautela con cui viene trattata la vicenda al livello centrale si dovrebbe trarre la sensazione che il governo, almeno per il momento, non prenderebbe alcuna iniziativa ufficiale nei confronti della Fiat e dei sindacati, tanto meno disporrebbe una convocazione delle parti al ministero del Lavoro o altrove. Gli stessi sindacati avrebbero manifestato perplessità su una ipotesi del genere, pur ammettendo che «data la gravità della vertenza e i suoi possibili sviluppi, il governo non dovrebbe restare assente».

Fra i dirigenti sindacali più rigidi, Delpiano sostiene: «Bisogna tornare al più presto possibile alla normalità dei rapporti sindacali, sgombrando il terreno da ogni ambiguità e togliendo di mezzo il fatto traumatico dei licenziamenti. Sindacati e Fiat devono riprendere, nell'interesse generale, la discussione sulla tematica della violenza e sui programmi di sviluppo, con particolare riferimento al Mezzogiorno».

Ai fini della normalizzazione delle relazioni industriali, secondo Delpiano, sarebbero più producenti la revoca dei licenziamenti e la ripresa del dialogo che non la presentazione eventuale da parte della Fiat delle prove connesse ai licenziamenti.

L'impegno del movimento sindacale nella lotta contro l'eversione e il terrorismo è stato confermato al presidente Cossiga dai segretari generali della Federazione unitaria. «C'è bisogno — ha affermato Benvenuto — di grande senso di equilibrio e fermezza da parte di tutti di fronte ai problemi connessi con la vicenda Fiat. Il sindacato non intende in alcun modo coprire la violenza in qualunque forma essa si manifesti. Forse vi è stata nel passato una sottovalutazione di questo problema, ma oggi dinanzi al carattere endemico di questo male non vi sono e non vi debbono essere zone di ombra o ambiguità».

Benvenuto ha proseguito rilevando che proprio per tale impegno del sindacato «si pone l'esigenza che l'azienda abbandoni un atteggiamento di arroccamento e di drammatizzazione che rischia di aprire una diaspora senza fine: non si colpisce la violenza colpendo il sindacato, perché tutti sanno che esso non è in alcun modo complice e che, anzi, subisce in prima persona le conseguenze di una strategia folle tesa a indebolire l'insieme della vita democratica del nostro Paese. La Fiat — ha concluso Benvenuto — se ha le prove di violenze avvenute nel luogo di lavoro le affidi alla magistratura perché se responsabilità vi sono non sarà certo il sindacato a coprirle».

In campo politico molte reazioni sono state favorevoli alla iniziativa della Fiat. «Siamo giunti a capire finalmente — si dice in un editoriale dell'Umanità, organo del psdi — che, accanto all'autoregolamentazione del diritto di sciopero nel settore dei servizi pubblici, è giusto che le grandi confederazioni fissino anche un codice di comportamento che condanni senza appello le forme di vandalismo

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Il finanziere ha scritto di essere ferito

L'avvocato di Sindona avrebbe dovuto vedere i «rapitori» a Vienna

ROMA — Michele Sindona scrive di essere stato seriamente ferito; i suoi «rapitori» hanno interrotto i contatti dopo che è andato a monte un incontro che dovevano avere ieri con l'avvocato Guzzi, a Vienna o in un'altra città europea. Dietro la storia del «sequestro» Sindona compaiono retroscena sempre più complicati. Ne chiariamo alcuni sulla base delle telefonate arrivate negli ultimi giorni all'avvocato del banchiere, sulla base dei testi originali, finora riservati, della lettera di Sindona e del messaggio dei «rapitori» recapitati allo studio di Guzzi da Vincenzo Spatola.

«Non ci sentiremo più per molto tempo» hanno promesso gli ignoti interlocutori martedì sera alle sette, parlando con Guzzi. Parole secche e definitive, pronunciate in tono irritato e con perfetto accento siciliano. «Adesso» dice Guzzi «la nostra preoccupazione è profonda». Attraverso il giornale, chiede di poter inviare un messaggio ai «rapitori». Sono poche parole: «Confermiamo la nostra disponibilità a proseguire la trattativa. Trovino loro i mezzi per proseguirla. Siamo disposti a conoscere la volontà di Sindona senza però poter garantire la riservatezza». E' tutto qui. Difficile prevedere quali vie sceglieranno i «rapitori», quanto tempo passerà prima che nuovi canali siano stabiliti.

A due giorni dall'arresto di Vincenzo Spatola, lo studio di via della Scrofa è ancora controllato dalla polizia. Si sale fino al terzo piano accompagnati da un brigadiere, si aspetta sullo stesso divanetto di cuoio dove ha pazientemente atteso anche Spatola, di essere ricevuti da Guzzi. La linea diretta il cui numero solo don Michele conosceva è tenuta sempre libera: è quella che suona quando chiamano «i carcerieri». Da martedì sera è muta.

L'ultima lettera di Sindona è scritta a caratteri molto larghi, con una marcata incertezza. Il messaggio dei «rapitori» è battuto a macchina: una tastiera inglese, mancano le vocali accentate, che sono sostituite da vocali apostrofate.

Ha scritto Sindona, accanto alla data 8 ottobre 1979: «Caro Rodolfo, mi dicono che la lettera che ti ho scritto il primo ottobre non l'hai ricevuta. Mi dicono che vuoi esser certo che io sia vivo. Mi dicono che ti hanno telefonato più volte ieri e oggi per confermare un appuntamento. Queste notizie e la data in alto a destra provano che sono vivo. Lo sono, anche se ferito. Ti prego di accontentarli sulla riservatezza anche con i legali americani. Dopo l'incontro potrai parlare». E prosegue: «Venite con più nomi, più documenti, più conti che potete. Non date documenti né promettete soldi, ammesso che qualche dollaro si possa ottenere per esclusivo rimborso spese, a meno che non garantiscano di rilasciarmi in America. Ti abbraccio, Michele».

Hanno scritto, sotto la sigla «Comitato proletario eversivo per una giustizia migliore», i «rapitori»: «Ribadiamo quanto scritto nella lettera precedente. Vi mandiamo questa lettera con un messo così non avrete più scuse e non direte che non ricevete i nostri messaggi». Seguivano le istruzioni per l'incontro con Guzzi. Il legale doveva prendere ieri l'aereo per Vienna. Gli era già stata prenotata dai «rapitori» una stanza in un grande albergo. Una camera doppia, per Guzzi e un suo collega.

Nella loro stanza Guzzi e l'amico avrebbero atteso una telefonata per mezzo della quale avrebbero ricevuto disposizioni sul resto del viaggio e sul luogo dell'incontro. «Può venire solo o con un altro che sia un professionista serio» avevano scritto i «rapitori». E avevano aggiunto: «Vi telefoneremo presto solo per conoscere i nomi delle persone per prenotare il biglietto d'aereo. Sarete trattati da professionisti anche se non dovessimo raggiungere l'accordo. Non avvertite la polizia. Se non venite entro giovedì non ci saranno altre comu-

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

A PAGINA 5

Spatola non era un semplice «postino»

di Francesco Santini

Atei in tribunale

Giurare davanti agli uomini

ROMA — La Corte Costituzionale, con sentenza depositata ieri, ha dichiarato in contrasto con la Costituzione repubblicana l'articolo 251 del Codice di procedura civile «in quanto omette di limitare i riferimenti religiosi della formula di giuramento ai soli credenti». La sentenza si riferisce anche agli articoli 142, 316, 329 e 449 del Codice di procedura penale, dichiarandoli illegittimi per gli stessi motivi.

Con questa sentenza la Corte si ricollega alla formula del giuramento della tradizione liberale; l'inciso «davanti a Dio» fu introdotto nel 1931 dal Codice Rocco come conseguenza dei Patti Lateranensi.

La sentenza, con cui la Corte Costituzionale ha inciso sulla formula del giuramento per testimoni, periti ed interpreti in modo tale da porre sullo stesso piano l'ateo e il credente, farà sicuramente parlare a lungo di sé. Nei libri e nelle aule di giustizia.

La sua importanza è pari alla delicatezza dell'argomento trattato, le sue statuizioni sono al medesimo tempo audaci e geniali: audaci nella forma, geniali nella sostanza.

Vi è, indubbiamente, audacia nel tipo d'intervento adottato dalla Corte: ben cinque articoli di legge (uno del codice di procedura civile e quattro del codice di procedura penale) sono stati dichiarati illegittimi non nella loro totalità, come qualcuno avrebbe voluto, a costo di cancellare il giuramento dal sistema delle prove processuali, ma sono stati dichiarati illegittimi soltanto nella parte in cui la formula del giuramento imponeva anche all'ateo di contrarre un vincolo religioso davanti a Dio.

Non è certo la prima volta che la Corte Costituzionale pronuncia una sentenza «manipolatrice» del testo di legge. Ma, questa volta, siamo di fronte ad un autentico innesto normativo. D'ora in avanti, infatti, la formula del giuramento, per non essere in contrasto con la Costituzione, dovrà contenere un inciso in più: cioè, l'inciso che limita ai credenti l'assunzione di responsabilità davanti a Dio.

Fino ad ora la formula del giuramento nel processo civile era questa: «Consapevole della responsabilità che con il giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di dire la verità, null'altro che la verità», previa ammonizione del testimone sull'importanza religiosa e morale del giuramento e sulle conseguenze penali delle dichiarazioni false o reticenti.

Per il futuro, il giudice ammonirà il testimone sull'importanza religiosa e morale del giuramento, aggiungendo però che l'importanza religiosa vale soltanto «se (il testimone è) credente», nonché sulle conseguenze penali delle dichiarazioni false o reticenti.

Giovanni Conso

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Presso Belgrado amichevole incontro fra «due vecchi giovanotti»

L'impegno non allineato di Tito discusso nei colloqui con Pertini

Il presidente jugoslavo si è detto preoccupato per la distensione in Europa - Pertini: «Necessaria una rapida ratifica dei Salt» - Oggi saranno esaminati i rapporti bilaterali

Belgrado. Il presidente Pertini durante il primo incontro con Tito al Palazzo Bianco (Tel. Upi)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — Il vertice di Cuba dei «non allineati» (lo scenario che c'è stato, come si è risolto e con quali prospettive per il «non allineamento») è stato il tema principale della prima giornata dei colloqui tra il presidente Pertini e il capo dello Stato jugoslavo, maresciallo Tito. Mentre Castro si accinge a tenere il suo discorso all'Assemblea generale dell'Onu, nel quale verosimilmente ripeterà la versione filosovietica dei fatti, Tito ha rievocato a Pertini, in una lunga e complessa relazione, le fasi del confronto ideologico-politico dell'Avana e ha ribadito il suo convincimento che abbiano vinto, alla fine, i principi originari del «non allineamento», intesi come rigorosa equidistanza dai blocchi e come esclusione di «alleati naturali», quali sarebbero, secondo Castro, l'Urss e i «Paesi socialisti».

E' stato lo stesso Pertini a sollecitare, all'inizio dei colloqui politici, una informazione dettagliata sulla conferenza dell'Avana, per il suo interesse oggettivo e anche sapendo quale importanza la Jugoslavia annetta al movimento mondiale dei «non allineati», come retroterra politico e diplomatico della sua politica di indipendenza dall'Urss (un altro supporto fondamentale è l'amicizia dell'Europa occidentale e il permanere dell'equilibrio delle forze nel nostro continente).

Tito ha detto che le pressioni del tentativo che ci sarebbe stato di snaturare il movimento, di forzarne le idealità e i propositi, erano state avvertite dagli jugoslavi già da molto tempo, per cui era subito cominciata una controffensiva di Belgrado, spesso con la diretta partecipazione del maresciallo. Erano stati conquistati molti consensi in Africa, in Asia e in America Latina. Ciononostante, il tentativo è stato puntualmente compiuto all'Avana.

Tito ha ricordato due episodi in particolare: la lotta per l'assegnazione del seggio cambogiano e quella pro e contro l'esclusione dell'Egitto di Sadat. Circa la Cambogia, non si trattava di difendere il regime disumano di Pol Pot, ma l'inammissibilità di una sua sostituzione violenta dall'esterno. Ha raccontato di averlo detto esplicitamente ai dirigenti sovietici a Mosca, nello scorso maggio, ma «di non averli trovati d'accordo». Circa l'esclusione di Sadat, anch'essa caldeggiata dal gruppo filosovietico, Tito ha detto di condividere il rimprovero che fanno gli altri arabi all'Egitto di avere agito senza consultarli e avventatamente, ma di ritenere che Sadat non abbia comunque violato i principi del «non allineamento», giacché ha pur sempre operato nell'ambito di una ricerca della pace.

Su entrambi questi punti, come si sa, il vertice dell'Avana si è chiuso con un compromesso, cioè con un rinvio dei problemi. Conta però, secondo Tito, avere impedito la soluzione peggiore, e conta soprattutto il tenore dei documenti finali, che riaffermano i principi classici del non allineamento. Che tutt'altro sia il giudizio di Mosca è ribadito, aspettando il discorso di Castro, da un commento della Pravda che parla di vittoria «delle forze progressiste» e giudica assurda una generica opposizione alla politica dei blocchi, che significherebbe «l'allontanarsi del movimento dalla lotta anti-imperialista»).

Pertini ha commentato che, se il vertice dell'Avana non è fallito, è merito precipuo di Tito e della Jugoslavia, che è «il più non allineato dei paesi non allineati». Ha difeso Sadat, definendolo «un benemerito della causa della pace», pur ribadendo la sua convinzione che gli accordi di Camp David siano solo un primo passo e che una vera pace non sia possibile finché i palestinesi «non avranno una terra e una patria» come gli israeliani (il ministro degli Esteri Malfatti, in un suo intervento, ha parlato più generalmente di «diritti dei palestinesi»).

Altro tema, la distensione e il disarmo. Qui i due capi di Stato non sono scesi nei dettagli politico-strategici di attualità in questi giorni, ma hanno espresso l'auspicio che ci si avvii a misure di disarmo che siano effettive e equilibrate. Tito, anche nel brindisi al pranzo di gala, si è detto molto preoccupato per la distensione in Europa che «incontra difficoltà estremamente serie». Pertini ha insistito sulla necessità di una rapida ratifica degli accordi Salt-2 da parte del Senato americano.

La prima giornata della visita del presidente italiano

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Anche ieri la Borsa di New York è stata dominata dall'inquietudine

I giorni di tensione a Wall Street

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *L'ondata di panico di mercoledì, che ha rievocato il ricordo del pauroso «crack» di 50 anni fa, esattamente del 29 ottobre del 1929, non si è ripetuta ieri a Wall Street. Ma la Borsa, che in tre giorni, dall'inizio della settimana, aveva registrato la caduta del 5 per cento dell'indice Dow Jones dei titoli industriali, è parsa ancora instabile e agitata. All'apertura, avvenuta a un ritmo un po' più blando di quello di mercoledì, conservato fortunatamente per buona parte della giornata, essa ha dato segni di ripresa; più tardi, però, è di nuovo scesa, accusando a mezzogiorno una perdita di quasi 5 punti e drammatiche inquietudini.*

Ad evitare il peggio hanno contribuito ragioni tecniche, come l'acquisto, da parte degli operatori istituzionali, di azioni abbandonate l'altro ieri dai piccoli investitori, e giudicate dunque a buon prezzo; ragioni monetarie, come la pausa del dollaro sul mercato internazionale dei cambi e il calo dell'oro; ragioni di politica economica interna, come le rassicuranti dichiarazioni del governatore della Riserva Federale, Volcker, e del consigliere della Casa Bianca, Schultze. Se le sfavorevoli circostanze di mercoledì si fossero ripetute, dicono gli osservatori finanziari, Wall Street ieri avrebbe corso un grave rischio.

Gli eventi di mercoledì sono stati ricostruiti nei particolari. La Borsa, già indebolita nei due giorni precedenti dalle previsioni di una recessione per l'80 in seguito al rialzo del tasso di sconto della Riserva Federale, è stata colta di sorpresa dal balzo dell'oro e dal crollo del dollaro. Nient'affatto rassicurata dalla conferenza stampa del presidente Carter, la prima dallo scorso luglio, si è abbandonata per due ore al panico. L'indice Dow Jones è precipitato di 25 punti mentre si accumulavano le notizie negative.

Ha dichiarato uno dei principali operatori, Nathan Gantcher: «Il panico ha colpito prima gli estranei, poi gli addetti ai lavori. Niente andava per il verso giusto. Dal Fondo Monetario Internazionale è arrivata la notizia che alla sua asta di 444 mila once l'oro aveva totalizzato ben 412,78 dollari l'oncia; da Londra l'altra che gli arabi si stavano sbarazzando della moneta americana per comprare il prezioso metallo o, in sua assenza, la sterlina. Più che sull'ottimismo di Carter, i commentatori battevano sull'ammonimento dei funzionari del ministero del Tesoro addetti alla liquidità secondo i quali, dopo le restrizioni del credito, due o tre banche potevano sfiorare il dissesto. Era difficile conservare la calma».

Lo spettro di un nuovo aumento del prezzo del petrolio è stato «la goccia che ha fatto traboccare il vaso». L'attività di Wall Street è diventata frenetica. Oltre 82 milioni di azioni hanno cambiato mano (il record precedente, del 3 agosto del '78, era stato di 66 milioni). I piccoli investitori hanno cercato rifugio nei titoli di Stato e nei beni durevoli. «Neppure nell'ottobre nero dell'anno passato — ha concluso Nathan Gantcher —, quando la Borsa totalizzò in un mese perdite di circa 100 miliardi di dollari, provammo tanta paura». Per inspiegabili motivi psicologici, è stata la riscossa degli investitori istituzionali a salvare Wall

e. c.

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 3

Può ripetersi la crisi del '29?

di Arrigo Levi

SOMMARIO

Aumenta il clima di tensione nella fabbrica di Arese

Scritte delle Br all'Alfa Romeo «Pagherete per i licenziamenti»

Gli operai hanno trovato nei locali 300 copie di un libretto con il proclama di Curcio dall'Asinara - Polemiche per l'allontanamento di quattro assenteisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Improvvisamente l'atmosfera all'Alfa Romeo si è arroventata. A far salire il termometro oltre il livello di guardia, dopo i quattro licenziamenti per assenteismo, è stata l'altra notte una incursione compiuta dalle Brigate rosse all'interno della fabbrica, nei locali delle organizzazioni sindacali e in quelli della mensa.

A scoprirlo sono stati ieri mattina i lavoratori entrando nello stabilimento. I terroristi, o loro fiancheggiatori, avevano tracciato con vernice spray scritte contro i «berlingueriani» e i «bonzi» del sindacato, stelle a cinque punte, la frase «nessun licenziamento resterà impunito», non si sa bene se riferita alla situazione esistente alla Fiat o ai quattro licenziamenti dell'Alfa, come è più probabile.

Nei locali visitati i brigatisti rossi hanno anche lasciato quasi 300 copie di un libretto ciclostilato in cui è riprodotto l'intervento dei capi storici delle Br rinchiusi all'Asinara nella polemica tra il gruppo romano Morucci-Faranda e la direzione strategica.

Appena accertata la natura dell'irruzione il consiglio di fabbrica si è riunito con rappresentanti della federazione lavoratori metalmeccanici per valutare l'avvenuto.

I licenziamenti dei quattro assenteisti vengono definiti inopportuni, «non tanto nel merito quanto perché l'azienda ha preso una decisione unilaterale invece di fare un confronto serio. Nessuno — è stato precisato — difende chi usa le conquiste del movimento operaio per fare della fabbrica un luogo di assistenza e poi magari avere un doppio lavoro. Metodi come quelli usati dalla direzione, però, accentuano le contraddizioni all'interno della fabbrica e generano provocazioni (come quella delle Br) oltre a rischiare di far d'ogni erba un fascio e poi di incendiare una prateria molto secca». «Reazioni come questa — ha aggiunto un dirigente Fim — possono ridare fiato a frange interne che negli ultimi tempi erano state parecchio emarginate dalla massa dei lavoratori».

«Per contrastare l'atteggiamento della direzione e i pericoli che ne potevano derivare — spiegano al consiglio di fabbrica — abbiamo chiesto al presidente dell'Alfa di ritirare i licenziamenti e di riaffrontare il problema dell'assenteismo nel suo complesso, verificando dove si tratta di una conseguenza dell'ambiente di lavoro e dove, invece, di casi personali. Per discuterne serenamente — aggiungono — non si può partire come fa la direzione con pregiudiziali che sono veri e propri coltelli nella schiena».

La risposta del presidente è stata però negativa. E' stato accennato, anzi, che ci sono alcune centinaia di lavoratori in condizioni analoghe a quelle dei quattro già licenziati. Il sostanziale fallimento dell'incontro dell'altra sera aveva già causato malumori in fabbrica e si era sentito parlare di iniziative autonome di sciopero, ad esempio al reparto motori di Arese cui apparteneva uno dei lavoratori allontanati. Quando però questa mattina si è saputo dell'incursione delle Br qualsiasi iniziativa del genere è rientrata. «Abbiamo rinunciato per non cadere nel gioco dei terroristi» è stato il commento di uno degli addetti.

Le indagini per risalire agli autori dell'azione Br si presentano molto difficili anche se nel corso della notte nella fabbrica di Arese sono entrati non più di 5-600 lavoratori addetti ad alcune lavorazioni a ciclo continuo.

Nella giornata di ieri l'esecutivo del consiglio di fabbrica si è riunito e ha chiesto alla direzione di ristabilire la prassi che prevede una costante e preventiva informazione sulle situazioni più rilevanti, decidendo di indire riunioni di delegati e assemblee di lavoratori dei reparti direttamente coinvolti per scegliere le opportune iniziative di mobilitazione. Sono stati invitati inoltre i coordinamenti di reparto «ad effettuare un esame specifico sui vari aspetti dell'assenteismo per avere una più diretta conoscenza delle cause e intervenire sul piano umano e sociale, oltre che sugli aspetti delle condizioni ambientali e di lavoro».

Oggi, infine, assemblea generale con l'intervento di Enzo Mattina segretario generale Fim.

Marzio Fabbri

Un'inchiesta sui disordini all'Asinara

SASSARI — Il sostituto procuratore della Repubblica di Sassari, dottor Mossa, che conduce l'inchiesta sui disordini avvenuti la sera del 2 ottobre nella sezione di «massima sicurezza» di «Fornelli», nel supercarcere dell'Asinara, ha ordinato una perizia dell'ordigno esploso in uno dei corridoi del penitenziario il giorno dopo i disordini quando i detenuti si sono arresi.

Ieri il primo incontro tra le parti dopo quasi dieci mesi

Oggi la replica dei sindacati ai piani esposti dall'Olivetti

L'azienda ha illustrato alcuni punti dove ci sarebbero eccedenze di personale - E' probabile che le trattative, la prossima settimana, si spostino da Roma a Ivrea

ROMA — Per il primo incontro (dopo quasi dieci mesi che non si parlavano più) l'Olivetti ed i sindacati hanno scelto un lussuoso albergo di via Veneto. Come concordato in precedenza, l'azienda e la Flm si sono sedute intorno ad un tavolo con l'intesa che la Olivetti avrebbe esposto i suoi programmi produttivi e di ristrutturazione dei vari settori (compresa l'eccedenza di personale) e il sindacato le proprie linee sulla base della «piattaforma» che ha presentato nel marzo scorso e che l'azienda finora non ha mai voluto discutere.

Il colloquio è cominciato ieri pomeriggio e prosegue oggi. L'esposizione della Olivetti dovrebbe concludersi stamane, con l'indicazione (per la prima volta ufficiale) del personale eccedente; nei giorni scorsi le cifre che sono circolate prevedono 3 mila licenziamenti negli stabilimenti di Ivrea nel corso del 1980 ed altri 1500 nel 1981, con possibilità che questa seconda cifra diminuisca o aumenti di qualcosa. Nel pomeriggio di oggi risponderà il sindacato: «Abbiamo voluto garantirci il tempo necessario — ci ha detto un sindacalista — per replicare e per evitare che l'incontro si limiti (come voleva in un primo momento l'azienda) ad una esposizione dei piani Olivetti».

La delegazione della Flm era composta dai segretari nazionali Paparella (Cisl), Morra (Cgil) e Della Croce (Uil) con i tre segretari dei metalmeccanici torinesi (Tapparo, Magistri, Damiano) e una rappresentanza dei sindacalisti di fabbrica. Per l'azienda sono intervenuti il direttore delle relazioni sindacali Valpreda, il responsabile della programmazione Panattoni ed altri esperti.

Le Olivetti ha illustrato ai sindacalisti la situazione generale e le prospettive: sul mercato internazionale tutti i produttori hanno già proceduto alla riorganizzazione affrontando anche i problemi della manodpera. «Le industrie tedesche ed americane — ha sostenuto l'azienda — hanno ridotto la manodopera negli anni scorsi ristrutturando le produzioni e procedendo ai rinnovamenti tecnologici». Si è poi entrati nell'esame dei singoli settori (macchine per ufficio: macchine per calcolo; macchine riprografiche, cioè fotocopiatrici; registratori di cassa; componenti meccanici; informatica) che prosegue oggi.

«L'azienda — hanno commentato ieri i sindacalisti — ha già evidenziato alcuni punti dove a suo giudizio ci sono eccedenze di manodopera». E' probabile che la prosecuzione della trattativa la prossima settimana si sposti ad Ivrea. Questa sera il Coordinamento sindacale del Gruppo dovrebbe tenere una riunione «per decidere le eventuali azioni di lotta». Tra le proposte dei sindacalisti c'è quella «di collegare la vertenza Olivetti con quella Fiat, per arrivare ad una azione di lotta generalizzata».

Intanto negli stabilimenti di Ivrea ieri sono proseguiti gli scioperi. A San Bernardo i 2500 dipendenti hanno effettuato due ore di sciopero con assemblea davanti alla fabbrica e blocco, per circa un'ora, della strada statale Chivasso-Ivrea. A Scarmagno (5 mila persone) ci sono state sospensioni del lavoro articolate con «blocco» dei punti che il sindacato considera «strategici» (verniciatura, imballaggio, provenienze di materiali dall'esterno, eccetera). Alla Ico di Ivrea (5 mila persone) lo sciopero di due ore con cortei interni ha riguardato circa la metà dei dipendenti; l'altra metà sciopera oggi. «Le astensioni dal lavoro — affermano i sindacalisti — hanno superato ovunque il 90 per cento».

I partiti continuano nell'esame della situazione della Olivetti. Questa sera ad Ivrea, nella Sala Conferenze, alle ore 21 i repubblicani tengono un dibattito con la partecipazione del segretario nazionale della Flm Della Croce, del responsabile dell'Ufficio Lavoro del pri Aride Rossi e del segretario piemontese Gandolfi.

Sergio Devecchi

Sindaco di Padova (democristiano) condannato dal pretore

PADOVA — Il sindaco di Padova, avv. Luigi Merlin, democristiano, è stato condannato ieri dal pretore Montini Trotti a un anno di interdizione dai pubblici uffici e a duecentomila lire di ammenda per omissione d'atti di ufficio relativi alla concessione di una licenza edilizia.

Assieme a Merlin è stato condannato il suo predecessore, Ettore Bentsik (dc), un funzionario della soprintendenza ai Beni Culturali, il segretario del comune di Padova ed il titolare della ditta che aveva eseguito i lavori.

La Corte Costituzionale

Diritto alla difesa irrinunciabile per gli imputati

ROMA — La Corte Costituzionale ha depositato ieri, fra le altre sentenze, anche quella relativa all'autodifesa degli imputati, già anticipata nei giorni scorsi. La Corte conferma che anche l'imputato il quale abbia dichiarato di non volersi difendere e di non voler essere difeso deve, a pena di nullità, essere assistito in giudizio da un difensore nominato d'ufficio.

Il diritto di difesa nel giudizio penale, spiega la Corte, è «non soltanto inviolabile, ma altresì irrinunciabile, con la conseguenza che il rifiuto di compiere o di consentire al compimento di determinate attività difensive non può costituire preclusione allo svolgimento di altre ulteriori attività».

Non è vietata la vera e propria «autodifesa» dell'imputato: la Corte ipotizza «radicali spostamenti nell'equilibrio delle attività difensive consentite all'imputato», fermo restando l'obbligo del difensore di presenziare al dibattimento.

L'impegno di Tito

(Segue dalla 1ª pagina)

era cominciata ufficialmente alle 10,30, sul piazzale del Palazzo Bianco, residenza ufficiale di Tito, in una mattinata tersa e ventosa. Il Palazzo Bianco è come una Casa Bianca agreste, in cima alla collina di Dedinje, fra ippocastani e altri alberi d'alto fusto. La Guardia presidenziale, nella sua variopinta tenuta (giacche celesti e alamari gialli, pantaloni neri) ha reso gli onori e suonato gli inni nazionali, mentre venivano sparati i rituali colpi di cannone.

Pertini, appena sceso dall'auto, ha abbracciato Tito. «Siamo due vecchi giovanotti», ha detto il maresciallo. E Pertini: «Non siamo vecchi, siamo anziani». Poi entrambi, a passo spedito, hanno passato in rassegna i reparti della Guardia.

Tito (87 anni, contro gli 83 di Pertini) è apparso in eccellente forma fisica, abbronzato e disinvolto. Durante i colloqui politici ha parlato ininterrottamente per più di un'ora senza consultare appunti; ha fumato il sigaro e ha bevuto due whisky allungati con soda e ghiaccio. In una fase precedente, informale, i due statisti hanno rievocato i tempi della lotta partigiana e altre esperienze comuni.

Oggi la seconda parte dei colloqui politici sarà dedicata ai rapporti bilaterali. Nel pomeriggio Pertini e il seguito si trasferiscono a Sarajevo, capitale della Repubblica della Bosnia Erzegovina.

Aldo Rizzo

Sciopero alla Gilera per una lettera della direzione

MONZA — Un'ora di sciopero con assemblee davanti agli uffici della direzione, si è avuta alla Gilera Piaggio di Arcore, nei pressi di Monza. Motivo della protesta, una lettera della direzione inviata a trenta operai colpevoli di non avere effettuato il lavoro straordinario al quale erano stati comandati.

In sostanza la direzione della fabbrica aveva stabilito per la giornata di sabato scorso, per una parte dei dipendenti, l'effettuazione di cinque ore di lavoro straordinario, ma la maggior parte degli operai non si è presentata al lavoro. Di qui la lettera con la quale l'azienda ha contestato formalmente l'assenza dal lavoro, chiedendo nel contempo ai dipendenti di presentare eventuali giustificazioni entro cinque giorni.

L'avvocato di Sindona e i rapitori

(Segue dalla 1ª pagina)

nicazioni. Non portate soldi, vi diremo quanto e dove».

La notizia che Sindona è stato ferito non era nuova alla famiglia che l'aveva mantenuta segreta. In una lettera del 30 settembre il banchiere aveva infatti scritto: «Sono seriamente ferito ma mi stanno curando. Sono costretto all'immobilità». Pare che fosse stato fatto un accenno anche a un colpo di pistola.

Adesso l'avvocato Guzzi racconta quello che è successo martedì scorso dopo l'arresto di Spatola con i due messaggi nella busta. Telefonata alle 12: «Ha ricevuto la lettera?»; «Sì»; «Conferma l'appuntamento a Vienna?»; «Non posso, devo prima sentire se l'avvocato Gambino è disposto ad accompagnarmi; richiamate domani sera». Nuova telefonata venti minuti dopo: «Non è possibile aspettare fino a domani sera. Richiameremo alle 18». Guzzi per ora non ha avvertito i suoi interlocutori dell'arresto di Spatola.

Lo fa sua sorella quando, alle 18, legge un messaggio ai telefonisti che chiamano puntualmente: «Mio fratello non c'è. Devo comunicare che il telefono è sotto controllo. E' stato fermato il messo e sequestrata la lettera. Attendiamo nuove istruzioni dal momento che il contenuto della lettera è conosciuto. Siamo disponibili a un nuovo incontro».

L'ultima telefonata, come s'è detto, arriva alle 18. Questa volta risponde Guzzi. «Che cosa è successo?» gli chiedono. «E' successa la cosa più ovvia che poteva succedere...». «Siete tutti una massa di incoscienti», replicano i «rapitori».

«Non capisco proprio se incoscienti siete voi oppure noi». «Va bene, da questo momento interrompiamo ogni comunicazione. Non ci sentiremo per molto tempo».

Le voci sentite da Guzzi sono almeno quattro: due uomini e due donne. Solo una di queste aveva un accento che tradiva una permanenza all'estero. Secondo il legale, la lettera di Sindona dovrebbe effettivamente provare che è ancora vivo. Resta il rompicapo dei «tempi»: come ha fatto ad arrivare così presto a Roma (o a Palermo) la busta con le lettere? I «rapitori» hanno sempre fatto capire di essere in America, hanno parlato spesso della differenza di orario.

Lunedì scorso erano da poco passate le cinque del pomeriggio quando una voce di donna aveva annunciato l'arrivo del messo. «Non possiamo più tenere sospesa questa posizione. Dobbiamo sapere se lei è disponibile a un incontro; deve tenere la massima riservatezza, ne va della vita del prigioniero. Visto che lei tira per le lunghe vi faremo avere la prova che Sindona è vivo e le relative istruzioni per un incontro con un messo, questa sera o al più tardi domattina».

Secondo il legale di Sindona, tutto quello che è successo, compreso l'arresto di Spatola, «rafforza la tesi del rapimento e indebolisce quella dell'autosequestro». Ma anche lui non sa spiegarsi il perché dell'arrivo del palermitano, il modo con cui, proprio davanti al brigadiere, Spatola ha insistito per consegnargli direttamente la lettera attesa, come se volesse oppure dovesse farsi arrestare.

Ieri, prima di tornare a interrogare il costruttore, i magistrati hanno consegnato la lettera di Sindona ai periti per controllare se la data indicata corrisponde all'età dell'inchiostro. Sica ha avuto un lungo colloquio con Imposimato che si è occupato più volte di sequestri. La polizia svizzera sta inoltre indagando su un foglio che Spatola aveva con sé. C'è scritto: «Hotel Continental, ore 15, Losanna, Alfredo, Castellammare del Golfo».

Sandra Bonsanti

Un appello della famiglia del banchiere

NEW YORK — Dopo l'arresto dell'imprenditore palermitano Spatola, ritenuto un emissario dei presunti rapitori di Michele Sindona, la famiglia del banchiere ha emesso ieri un comunicato a New York in cui rivolge un altro appello ai rapitori e «manifesta all'autorità competente italiana la propria perplessità sull'opportunità di certe iniziative prese».

«La famiglia — dice tra l'altro il comunicato — pur confermando la propria totale fiducia nei legali italiani e americani, rivolge un ulteriore appello ai rapitori».

Giurare davanti agli uomini

(Segue dalla 1ª pagina)

mentre la formula del giuramento diventerà la seguente: «Consapevole della responsabilità che con il giuramento assumete davanti a Dio se (siete) credente e agli uomini, giurate di dire la verità, null'altro che la verità».

Nel processo penale il meccanismo del giuramento prevedeva fin qui che il giudice ammonisse previamente il teste o il perito o l'interprete «dell'importanza morale dell'atto, del vincolo religioso che con esso contrae dinanzi a Dio e delle pene stabilite contro i colpevoli di falsità in giudizio» e dichiara nella lettura della formula: «Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di dire la verità e null'altro che la verità».

D'ora in poi, il giudice dovrà ammonire il teste o il perito o l'interprete dell'importanza morale dell'atto, del vincolo religioso che con esso contrae dinanzi a Dio, «se credente», e delle pene stabilite contro i colpevoli di falsità in giudizio, mentre la formula del giuramento diventerà la seguente: «Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio se (siete) credente e agli uomini, giurate di dire tutta la verità e null'altro che la verità».

L'innesto dell'inciso «se credente» è, dunque, la chiave di volta dell'intera operazione di adeguamento costituzionale. Poiché non vi era altro modo per raggiungere un così importante obiettivo, la manipolazione apportata ai cinque articoli in questione merita piena approvazione.

La genialità della soluzione sta soprattutto nel fatto che chi giura non sarà costretto a esternare le sue convinzioni religiose o no, poiché la formula resterà comunque una sola. Il rispetto della coscienza di ciascuno non potrebbe essere più completo. Chi crede si sentirà responsabile anche di fronte a Dio, chi non crede soltanto di fronte agli uomini e alla legge. Comuni resteranno, cioè, sia l'aspetto morale sia l'aspetto giuridico; la variante religiosa dipenderà dalle convinzioni di ciascuno.

L'articolo 19 della Costituzione («Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa») è stato interpretato dalla Corte, diversamente da ciò che era avvenuto nel 1960, come principio posto anche a tutela della libertà di coscienza dei non credenti. In altre parole, la più ampia libertà in materia religiosa deve garantire anche la corrispondente libertà negativa.

Pure l'articolo 21 («Libertà di manifestazione di pensiero») esclude ogni differenziazione di tutela nella libera esplicazione sia della fede religiosa sia dell'ateismo, non assumendo alcun rilievo le caratteristiche proprie di quest'ultimo sul piano teorico.

La sentenza raggiunge il più alto livello di civiltà quando riconosce che la libertà è violata quando si è imposto all'ateo il compimento di atti con significato religioso. Costringere qualcuno a giurare per vincolarlo nei confronti di un essere, qual è la divinità, di cui egli disconosce l'esistenza, non può dirsi conforme né a legalità né a giustizia.

Giovanni Conso

La rubrica «Fantacronache» di Stefano Reggiani è a pag. 6.

Fidel Castro sorridente

(Segue dalla 1ª pagina)

è tornato subito di buon umore. «Mi dispiace che dobbiate spendere tanti soldi per proteggermi» ha detto, ed è sceso dalla scaletta sotto la luce dei riflettori, nell'uniforme verde di guerrigliero, il berretto in testa. I giornalisti erano stati trattenuti a 80 metri di distanza, il traffico aereo dell'aeroporto Kennedy era stato bloccato, intorno all'Iliushin c'era uno sbarramento militare. Quarantadue grosse auto nere erano schierate: Castro è salito sulla prima, tra cinque guardie del corpo, ed è partito.

La scena all'ambasciata cubana sembrava quella di un film. Una piccola folla, circondata dai poliziotti, tumultuava in strada, gridando «assassino» e «traditore». Le 42 macchine sono arrivate come in parata, tre a tre, e le 100 guardie del corpo ne sono saltate fuori, anch'esse a tre a tre. Due, che hanno cercato di entrare nel gruppo di dimostranti, sono state aggredite e hanno estratto la pistola. I poliziotti le hanno immobilizzate, portate via di peso e consegnate all'usciere dell'ambasciata.

Il leader cubano non è riemerso dall'edificio sino al pomeriggio di ieri. Per tutto questo tempo, chiunque entrava e usciva dall'area dell'ambasciata, fornitori o uomini d'affari, giornalisti o inquilini delle case vicine, è stato scortato da due agenti. I servizi segreti americani, l'Fbi e la polizia newyorchese sono certi che sia stato ordito un complotto contro Castro. «Kamikaze» disposti a morire potrebbero compiere un attentato in qualsiasi momento. Il direttore del Blocco delle organizzazioni cubane, che raccolgono profughi ed esponenti di destra, Hector Wiltz, ha asserito che «molti patrioti hanno giurato di vendicare le vittime della repressione castrista». A New York e dintorni vivono oltre 90 mila rifugiati, e alcune centinaia sono partite ieri dalla Florida per partecipare alle dimostrazioni. La minoranza pro Castro ha pubblicato invece il suo benvenuto sui giornali.

Secondo Ali Teymour, Castro si recherà all'Onu stamane di buon'ora, per incontrare prima il segretario Waldheim, poi il presidente di turno dell'Assemblea generale, Salim. Dopo il discorso, s'intratterrà a colazione al Palazzo di vetro con lo stesso Waldheim. L'attesa del consesso internazionale è enorme: si prevede un violento attacco contro gli Stati Uniti, la denuncia della loro «aggressione» nei Caraibi (le contromisure del presidente Carter alla presenza della brigata d'assalto sovietica a Cuba), la richiesta della formazione di uno Stato palestinese indipendente in Medio Oriente. Ma molti dei 95 Paesi non allineati, della cui commissione Castro si presenta come il capo temporaneo, si augurano anche che l'ospite, analogamente a quanto ha fatto Breznev a Berlino per le armi nucleari in Europa, avanzi qualche proposta a sorpresa per un dialogo con la superpotenza. Nell'ansia di tenersi equidistanti da Mosca e Washington, vorrebbero che Castro non chiudesse tutte le porte. E il leader cubano, che ha percepito questo umore, potrebbe soddisfarli.

Gli Stati Uniti, che non hanno relazioni diplomatiche con Cuba, mantengono sulla storica visita un gelido silenzio. La partenza del presidente Carter per la California, per un giro preelettorale, la formalità insultante del modulo per l'immigrazione sull'Iliushin 62 e altri particolari indicano che non faranno nessuna apertura. Forse non ne respingerebbero una di Castro, se venisse. Ma non assumeranno iniziative.

Ennio Caretto

Tensione a Wall Street

(Segue dalla 1ª pagina)

Street mercoledì. I loro acquisti hanno ridotto in chiusura la perdita a 8 punti.

Il nervosismo e le oscillazioni di ieri hanno rafforzato l'interrogativo se, a mezzo secolo di distanza, possa ripetersi il crack del '29. Gli osservatori finanziari ritengono di no, principalmente per due ragioni: che esistono garanzie per i prestiti sul mercato azionario, e che le assicurazioni per gli operatori sono forti. Ma il disagio rimane: forse con scarso buon gusto, ma non senza qualche giustificazione, la radio Cbs ha ricordato che l'economia americana è in mano a un presidente, Carter, tanto debole quanto lo fu Hoover. Inoltre le prospettive dell'inverno, tra crisi energetica e inizio della campagna elettorale, sono incerte. Infine, gli addetti ai lavori, che hanno chiuso in Borsa mercoledì con 63 minuti di ritardo, denunciano tensioni e stanchezze.

Il governatore della Riserva Federale Volcker, o direttamente o tramite i suoi colleghi, e il consigliere della Casa Bianca Schultze hanno tentato di rassicurare il mercato. Volcker ha detto che «scosse iniziali sono inevitabili, ma l'inflazione scenderà presto sotto il 10 per cento, dal 13 e oltre attuale, e l'economia verrà risanata». Schultze ha spiegato che i capitali stranieri continuano ad affluire negli Stati Uniti, soprattutto dai Paesi Arabi «rivelando una fiducia di fondo nel sistema». Uno dei membri del consiglio della Riserva Federale, l'economista Henry Wallich, ha esortato Wall Street «a esaminare la situazione a medio termine», asserendo che un'eventuale recessione «sarà comunque modesta».

In realtà, gli Stati Uniti hanno già superato due volte, con Nixon e con Ford, congiunture simili a quella che adesso spaventa la Borsa. Pur avendo l'appoggio completo del presidente Carter, Volcker e taluni degli altri responsabili dell'economia stanno cercando di deflazionare, anche a costo di ingenti sacrifici per la popolazione, per rafforzare il dollaro. Essi, anzi, vorrebbero una maggiore austerità, con tagli della spesa pubblica.

Carter, preoccupato innanzitutto di essere rieletto, segue un cammino meno chiaro, suscitando tra l'altro le critiche dei partner occidentali, a cominciare dai tedeschi. Ieri, ad esempio, parlando a San Diego in California, s'è impegnato a proteggere l'edilizia, che è il settore industriale più esposto all'aumento del tasso di sconto. Con i mutui al 14 per cento, il prime rate, cioè gli interessi delle banche ai principali clienti, al 15 per cento, e il pericolo che la percentuale di disoccupazione superi entro un anno il 7 per cento, egli ha promesso di non sacrificare i posti di lavoro alla lotta antinflazionistica, ma di aumentarli.

e. c.

I sindacati da Cossiga per la Fiat

(Segue dalla 1ª pagina)

che minacciano la sicurezza nel lavoro e la validità di quanto si produce e si vende».

Il segretario del pli Zanone ha dichiarato: «Si comprende come l'azienda abbia dovuto ricorrere a misure che, per la loro stessa gravità, è lecito presumere siano motivate e sorrette da ragioni comprovate. La tradizione di professionalità e di civiltà dei lavoratori torinesi deve essere salvaguardata contro la violenza distruttiva».

Per l'on. Giorgio La Malfa della direzione del pri si tratta di una «decisione del tutto corretta se, come la Fiat ha precisato, esistono indicazioni o testimonianze di azioni di violenza commesse da questi dipendenti».

L'on. Mastella, del comitato direttivo del gruppo democristiano della Camera, ritiene che diventa difficile solidarizzare con i sindacati in questa vertenza con la Fiat. Ciò che si richiede al sindacato «è di discutere sul modo come eliminare, d'accordo con l'azienda, il veleno del terrorismo. Il comunista Libertini, senatore piemontese, ha affermato «che occorre compiere ogni sforzo e mettere in azione ogni mezzo per individuare, isolare e sradicare nuclei terroristici che si nascondono a Torino in vari luoghi della città, comprese le fabbriche.

«Ciò che noi non possiamo assolutamente consentire — ha aggiunto Libertini — sono provvedimenti ambigui che, mentre da un lato sembrano diretti a colpire le centrali terroristiche, dall'altro lato invece prefigurano un tentativo assurdo di criminalizzare l'intero movimento operaio e di colpire la libertà di sciopero e i diritti sindacali. La Fiat deve dunque uscire dall'equivoco. Se ha nomi e fatti che si riferiscono a trame terroristiche, ha il dovere di essere chiara e precisa su questo, e avrà allora anche dai comunisti una risposta positiva».

Anche per due esponenti sindacali intervenuti nel dibattito al consiglio generale della Cgil in corso ad Ariccia, il segretario regionale del Piemonte Bertinotti e il segretario nazionale dei metalmeccanici Del Turco, le misure prese dalla Fiat «Rappresentano un attacco al sindacato».

La grande impresa, insiste Bertinotti, «vuole passare dalla rottura del quadro di unità nazionale alla rottura dei rapporti in fabbrica». Il sindacalista piemontese ha però ammesso l'andamento «alterno» che ha caratterizzato lo sciopero di mercoledì, pur sostenendo che si è «evitata una spaccatura verticale tra le realtà sindacali esasperate e realtà che considerano i provvedimenti della Fiat ineludibili». In altre parole ciò significherebbe che all'interno dello stesso sindacato vi sono posizioni diverse sull'opportunità dei licenziamenti.

Gian Carlo Fossi

UN AUTORE E LA SUA GENERAZIONE

La voglia di scrivere un romanzo moderno

Tra le due guerre non c'erano scrittori in Italia: Moravia era l'eccezione che conferma la regola. La regola erano appunto i letterati, che si frequentavano tra loro ed erano riservati nei modi, evasivi e silenziosi. Anche un po' imbarazzati: l'imbarazzo faceva parte del costume letterario del tempo. Nessuno di loro nutriva l'ambizione di arrivare alla vasta massa dei lettori; nessuno di loro pensava che la letteratura potesse e dovesse diventare un fatto democratico (com'era del resto negli altri Paesi).

L'Italia, nel 1919, sembrava che si fosse tirata in disparte dalle altre nazioni e che costituisse un caso a sé. Ognuno di quei letterati, infarcito di letture straniere, francesi soprattutto, mirava a soddisfare, al più, qualche amico; o se stesso solamente. L'etichetta del decadentismo, cioè del più sfrenato individualismo nel campo delle lettere, può essere tranquillamente applicata al ventennio tra le due guerre.

L'esperienza della seconda guerra mondiale mise brutalmente fine a quella specie di limbo in cui vivevano i letterati; a una società letteraria che era una specie di confraternita segreta, i cui membri erano scritti in un registro invisibile ma non per questo meno riconosciuto: bastava avere scritto sulla tale rivista per esservi ammessi. Era una società letteraria ignorata dalla gente e che non faceva niente per essere conosciuta da questa. I poeti scrivevano in modo oscuro, i prosatori non incontravano il favore del pubblico: che esigeva romanzi, e si buttava su quelli stranieri o sui sottoprodotti nostrani.

Quest'esperienza poteva essere stata anche molto dura, poteva aver culminato nella partecipazione alla guerra fascista o alla resistenza antifascista, nella prigionia nei campi alleati o nella deportazione nei lager nazisti. Furono scritti molti libri su questi argomenti, ma in genere chi li scrisse non era un romanziere, si fermò infatti al primo libro, solo l'eccezionalità dell'esperienza fatta lo aveva indotto a prendere la penna in mano. Mentre uno scrittore è tale qualunque cosa gli succeda.

Le nuove generazioni produssero anch'esse un certo numero di scrittori. Era un normale ricambio letterario: vi si volle vedere invece qualcosa di più, un rinnovamento della società letteraria italiana. Che dalla letteratura decadente sarebbe approdata alla letteratura impegnata, dalla letteratura esistenziale alla letteratura sociale.

Ahimè, a sostenere questa esigenza erano i letterati del ventennio, superiori di numero e come peso; particolarmente uno, Elio Vittorini, che a quel tempo era iscritto al pci, il quale, a sua volta, era compattamente stalinista e zdanoviano.

La letteratura impegnata, che era in sé un'esigenza giusta, nacque dunque con un duplice vizio d'origine: la fretta e il carattere propagandistico dell'operazione.

La fretta: non si poteva pretendere che la letteratura italiana, composta in gran parte di vecchi quadri, si trasformasse tutta d'un colpo. Quelli della letteratura sono di necessità tempi lunghi. Il romanzo nuovo non poteva uscire subito nel 1945. Perché un'esperienza, sia pure importante, come quella della guerra e dell'antifascismo, si potesse depositare nelle coscienze, sarebbe dovuto passare un bel po' di tempo.

Il carattere propagandistico: il pci rimaneva l'alfa e l'omega di ogni avvenimento letterario. Lo scrittore impegnato doveva mettersi sotto la sua protezione o quanto meno assumerlo come termine di confronto. Nemmeno gli avversari politici intendevano mettere in dubbio che il pci volesse rinnovare la società italiana: è occorsa la contestazione del 1968 perché qualche dubbio venisse agli stessi interessati. E' normale, oggi, una minoranza a sinistra del pci: allora sarebbe stata impensabile.

Se l'impegno dello scrittore era qualcosa di confuso, di equivoco e di sterile, eccessiva fu la reazione di chi intendeva buttar via il bambino insieme con l'acqua sporca. In sé stessa l'esigenza del rinnovamento era sacrosanta; era sbagliato solo il modo come veniva presentata, anzi imposta. Bisognava che la letteratura trovasse la sua nuova strada da sé, senza aver nessuno alle costole. Questo qualcuno, che pungolava sempre i letterati in direzione del nuovo, in fondo dimostrava di diffidarne. La guerra aveva provocato una svolta: non c'era che aspettarne, pazientemente, i frutti.

Certo, la letteratura non poteva ritirarsi nel proprio guscio e fingere che le cose fossero rimaste come prima. Uno di quei letterati, una decina d'anni dopo la fine della guerra, in mia presenza rimpianse apertamente il fascismo. Che era un fenomeno volgare ma, appunto, preservava la letteratura dall'involgarimento. Adesso che le masse si gettavano fameliche sui libri, cosa sarebbe successo? La letteratura era di per sé un fatto aristocratico: doveva essere coltivata da pochi, altrimenti avrebbe subito uno snaturamento.

In campo letterario dunque due concezioni di segno opposto ma ugualmente sbagliate, si disputavano il campo. In campo politico era la stessa cosa, a un modello rivoluzionario inaccettabile si contrapponeva un ottuso conservatorismo. A chi voleva distruggere anche ciò che meritava di essere conservato si contrapponeva chi voleva conservare tutto, anche quello che meritava di essere distrutto.

Come il limbo letterario era stato reso possibile dal totalitarismo fascista, così lo sbagliato impegno letterario del dopoguerra tentava d'imporlo il totalitarismo comunista. Fra i totalitari e gli pseudorivoluzionari da una parte, e i conservatori dall'altra, era difficile stabilire chi sbagliasse di più. Gli uni e gli altri esercitavano il ricatto del «Chi non è con noi è contro di noi». Ci faceva credere che la sola scelta reale fosse tra il decadentismo e l'impegno o tra l'America di McCarthy e l'Urss di Stalin; si dileggiava chi intendeva imbarcarsi per una terza via.

Fin qui ho parlato di come andarono effettivamente le cose a quel tempo. Come sarebbero dovute andare, invece? Ho già detto che l'esigenza di rinnovamento della letteratura italiana era sacrosanta. Così com'era sacrosanta l'esigenza di rinnovamento della società italiana. Il fatto che chi si trovava ad attuarlo fosse criticabile, non infirma la legittimità dello stesso.

Dal decadentismo all'impegno: ecco il cammino percorso da coloro che meritano veramente il nome di scrittori. In effetti, fin da quando ci dedicammo alla letteratura, comprendemmo l'inadeguatezza di una vicenda che s'era conclusa con la letteratura del ventennio. Per quel che riguarda i narratori, cominciammo tutti con lo scrivere racconti, ma sentivamo il bisogno di arrivare alla misura del romanzo.

All'estero ci riuscivano facilmente. Thomas Mann, D.H. Lawrence, Mauriac, erano romanzieri. Ognuno di noi si prese come modello un romanziere straniero, e questo non fu dovuto all'insoddisfazione per la situazione politica, ma all'insoddisfazione per la situazione letteraria.

Sentivamo oscuramente che una lunga narrazione doveva consistere di due elementi: uno mobile, il flusso dell'esistenza, e a questo ci aveva abituato il tirocinio decadente; uno immobile, un sentimento che non mutasse mai e rappresentasse una specie di bussola nel mare agitato della navigazione esistenziale. Individuando uno stato d'animo quanto mai diffuso e caratteristico di quel tempo, il Moravia poté scrivere *Gli indifferenti*. Qual era l'ideologia, l'immagine, il sentimento riassuntivo della nostra esperienza?

Oggi non ho più dubbi quale sia. Allora mi sarei contentato di trovare un punto fermo, intorno a cui annodare i fili dispersi della vita. Le idee dominanti, quella della libertà e quella della giustizia, mi sembravano entrambe inadeguate. Oggi so che l'idea centrale non poteva essere né la prima né la seconda ma una terza, la pace: vale a dire la vita, l'esistenza.

Carlo Cassola

LA GRANDE CORSA ALL'ORO VISTA DALLA BANCA D'INGHILTERRA

Può ripetersi la crisi del '29?

L'economista John C. Dow non lo ritiene imminente: "Il potenziale produttivo esiste. Solo un'improbabile ondata di fallimenti scatenerebbe il disastro" - "Ma l'inflazione ha radici profonde, bruschi rincari del petrolio potrebbero scatenare la recessione già in atto" - L'oro "è un ritorno al bene più desiderato, per sfiducia nella moneta"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — *Dieci anni fa, intervistando John Christopher Dow a Parigi quando era vicesegretario dell'Ocse, l'avevo definito «un ottimista riluttante». Anche allora si era parlato della minaccia per lo sviluppo economico dell'Occidente rappresentata dall'inflazione e da un sistema monetario internazionale che Joan Robinson definiva «semplicemente folle»; Galbraith dava per sicuro un crollo della Borsa americana che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche, come nel 1929. Dow, che è un economista di valore e un uomo prudente, vedeva bene tutti questi pericoli, ma giungeva, quasi suo malgrado, alla conclusione che lo sviluppo sarebbe ugualmente continuato negli Anni 70, anche se meno celermente che negli Anni 60: gli sembrava che fossimo «condannati a crescere».*

Oggi, mentre si compiono cinquant'anni dal grande crack del 1929, e i pessimisti tengono il campo, Dow non può non essere influenzato dall'umore dominante. Osserva: «Siamo diventati molto più modesti nelle nostre speranze durante gli ultimi dieci anni, sempre più modesti»*: non può escludere la possibilità di una grande crisi, anche se non la vede nel prossimo avvenire. Questa volta lo definirei «un pessimista riluttante», non del tutto convinto cioè del suo pessimismo, come dieci anni fa non era del tutto convinto del suo ottimismo.*

Ho incontrato Christopher Dow alla Banca d'Inghilterra, di cui è oggi «executive director» per gli affari economici. Sono le 6 di sera e il grande scuro edificio della Bank of England è quasi vuoto; le strade attorno, Lombard Street, Threadneedle Street, si sono rapidamente svuotate di traffico, la city, quando esco, è deserta, come ogni notte: il grande portone dello Stock Exchange è buio, la Borsa di Londra ha sbarrato i portoni dopo una giornata quasi frenetica: i primi effetti della nuova politica della Federal Reserve si sono fatti sentire, l'oro è bruscamente sceso e il dollaro è aumentato; ma è ancora presto per capire se il gold rush del '79 sia cosa passata, e per intendere quali saranno le ripercussioni sull'economia mondiale delle severe restrizioni creditizie decise dalla «Fed»: non ne verrà aggravata la recessione incombente?

Alle domande sul presente e sull'immediato futuro Dow risponde con la prudenza che gli impone la sua grande responsabilità: dice scherzosamente che non è mai stato bravo a prevedere l'andamento del mercato dei cambi («Se lo fossi, non sarei qui»)*, afferma soltanto:* «Nei prossimi dodici mesi il dollaro dovrebbe essere più forte». *Le nuovissime misure della Fed* «dovrebbero servire», *anche se,* «quando si è in una brutta situazione speculativa è sempre difficile sapere se si è fatto abbastanza».

Gli chiedo di analizzare il significato della corsa all'oro delle ultime settimane. Qualcuno — un portavoce di Carter — l'ha definita «un caso puro e semplice di speculazione sulla merce-oro, che non ha niente a che fare con la nostra economia»; *il governatore Baffi ha parlato invece di* «una crisi di civiltà». *Che ne pensa Dow alla Bank of England? Risponde:* «Non è un fatto puramente speculativo. Ha a che fare col dollaro e la moneta, anche se ha un aspetto speculativo. In un certo senso, è un ritorno a una fase di civiltà primitiva».

Che c'è di primitivo nella corsa all'oro? «E' un ritorno al bene più desiderato. Ciò rivela sfiducia nel dollaro, o anzi, nella moneta in generale. Più in piccolo, guardi al mercato dell'antiquariato, con i prezzi in costante aumento. Col genere di inflazione in cui viviamo, è difficile trovare beni che mantengano il loro valore reale, e più ancora beni che ti garantiscano un reddito adeguato, specie dopo pagate le tasse. Così la gente compra pezzi d'antiquariato (o case, o terra), o compra oro.

«Ora, continua Dow, la corsa si è fermata; se non riprenderà, ce ne dimenticheremo. Ma se continuerà, se il prezzo dell'oro tornerà di nuovo ad aumentare, arriverà il momento in cui ogni banca centrale, e non soltanto i privati, dovrà chiedersi se non debba trasformare una parte delle proprie riserve in oro».

Che significa la corsa all'oro per il sistema monetario internazionale? E' un segno di sfiducia nell'assetto attuale, basato sui cambi fluttuanti? Che giudizio dare di questo sistema, quasi dieci anni dopo la fine del sistema delle parità fisse? «L'ipotesi di partenza, risponde Dow, era che il mercato sarebbe stato più bravo dei governi a correggere le parità. Così è stato qualche volta, ma è ovvio che molte fluttuazioni non avevano giustificazione adeguata, che erano eccessive e imponevano successivi aggiustamenti di segno contrario. Ciò ha raggiunto oggi una tale dimensione da farci chiedere se il sistema delle parità fluttuanti sia davvero migliore di quello che abbiamo abbandonato; anche se, ovviamente, rimane poi a vedersi se ci sarebbe possibile tornare al vecchio sistema.

«Per quel che riguarda l'Inghilterra, *spiega Dow,* abbiamo una terza soluzione, di compromesso, che è di ancorarci al Sistema monetario europeo: finora ha funzionato bene, non solo per i Paesi del serpente originario, ma anche per la Francia e l'Italia. Tuttavia, la nostra situazione è più difficile, perché siamo più esposti ai flussi e riflussi del capitale internazionale: anche se non siamo più una moneta di riserva ufficiale, siamo sempre un centro d'attrazione per i capitali privati, grazie al fatto che abbiamo un mercato dei capitali migliore della maggioranza degli altri Paesi europei. Lo Sme può offrirci una terza risposta, invece della semplice alternativa tra le parità fisse e le parità fluttuanti: ma dovremo pesare il pro e il contro. Oltre lo Sme, rimane poi il grosso problema della relazione tra le monete europee e tutte le altre, soprattutto della relazione col dollaro».

Nuovi timori

Chiedo: sarebbe bene che questa diventasse una relazione meno fluttuante? «Sì. Ma avremmo allora quasi un ritorno a Bretton Woods e al sistema delle parità fisse. Sarebbe un'impresa molto ambiziosa. L'esperienza della fluttuazione dimostra che è difficile fermarsi a metà strada, a una fluttuazione sporca, o anche deliberatamente governata. A me sembra che il mondo si stia muovendo nuovamente verso le parità fisse, ma non so quanto potremo andare avanti su questa strada. Come dicono i monetaristi, il vero problema potrebbe non essere quello di controllare i mercati valutari, bensì di fare buone politiche monetarie ciascuno in casa propria: a questo punto il problema del sistema monetario diventa il problema dell'inflazione».

Ma non è da questa situazione d'inflazione incontrollabile, di sfiducia nella carta moneta, d'instabilità del sistema monetario, che scaturiscono i timori di un «nuovo '29»? Dow risponde: «Non sono sicuro che sia stata l'inflazione incontrollabile a provocare il *crack* del '29. Trovo molto istruttivo il fatto che oggi l'atteggiamento dei governi sia del tutto cambiato rispetto al primo aumento dei prezzi del petrolio del 1973. Allora quasi tutti sostenevano che bisognava sostituire la caduta della domanda, provocata dall'aumento del petrolio, con una domanda alternativa, e ritenevano che il compito fondamentale fosse quello di mantenere la crescita, mentre si pensava di poter risolvere il problema dell'inflazione gradualmente. Oggi tutti sono d'accordo che il nemico è l'inflazione, che non possiamo correre altri rischi con l'inflazione, e che forse delle politiche di stimolazione neppure funzionerebbero.

Un trucco

«*L'atmosfera, dice Dow,* è del tutto cambiata. Il risultato è che, dopo cinque anni di crescita lenta, siamo sulla strada di una recessione. Questa non sarebbe tanto cattiva, se partissimo da un alto livello produttivo, ma partendo da un livello già basso potrebbe anche diventare la peggiore del dopoguerra. Potrà esserci ora un declino della produzione relativamente modesto: ma avverrà a partire da un alto grado di mancato utilizzo delle risorse. Da tale punto di vista questa potrebbe diventare la peggiore recessione del dopoguerra».

Questa è la punta più acuta del pessimismo riluttante di Dow. Che cos'era — si chiede — l'espansione? «Era, in qualche modo, un trucco da prestigiatori, funzionava perché tutti si aspettavano che funzionasse. I mercati si espandevano e tutti, investitori e consumatori, si aspettavano altra espansione e agivano di conseguenza. Se si rompe la fiducia, la situazione potrebbe sfuggirci di mano. Non sarebbe la stessa cosa del 1929, ma potrebbe essere brutto. Questo potrebbe essere il risultato di una somma di politiche nazionali antinflazionistiche. Non sto dicendo che questo accadrà, solo che potrebbe accadere. Siamo in un gioco pericoloso, anche perché oggi l'inflazione ha radici profonde e non è facile mutare un clima di attese inflazionistiche come quello che oggi esiste; e poi, ci sono i pericoli che nascono dalla crescita a balzi del prezzo del petrolio: sarebbe quasi meglio un'indicizzazione, esprimendo il prezzo del petrolio non in dollari bensì in un "cesto" di valute».

Ma, allora, non potrebbe emergere da tante crisi, economiche e valutarie, la grande crisi, il crollo della produzione, la caduta dell'immenso flusso di merci nel mondo? Finora questo non è accaduto, potrebbe accadere? Risponde Dow: «Non ha l'aria di poter accadere, almeno non nei prossimi uno o due anni. Io visito molte fabbriche, e ci si ritrova in un mondo diverso, si è colpiti dalla complessità del progresso tecnologico, dal modo in cui migliorano continuamente gli impianti e i prodotti. Il potenziale produttivo esiste ed è difficile credere che possiamo mandarlo all'aria. Ci vorrebbe un'ondata di fallimenti: suppongo che potrebbe accadere, ma un tal disastro non è proprio in vista».

Questo è il quadro del «pessimismo riluttante» di Dow. Esso ha radice nell'acuta coscienza di come il controllo esercitato dagli uomini e dalle istituzioni sui fatti economici sia sempre imperfetto: vi è una larga area di irrazionalità, di umori spontanei, difficili da guidare e correggere.

Arrigo Levi

La mongolfiera cade

Albuquerque (Nuovo Messico). Durante una gara di palloni, una mongolfiera ha preso fuoco mentre volava sui Monti Sandia ed è precipitata: i piloti, due californiani, sono morti

NOVITA' LIBRARIE MONDIALI ALLA 31ª ESPOSIZIONE

Kissinger, Menuhin e i giganti stelle alla Fiera di Francoforte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FRANCOFORTE — I due protagonisti, alla trentunesima Fiera del Libro, sono Kissinger e Menuhin: l'ex segretario di Stato americano, tessitore occulto di tante trame internazionali, e il celebre violinista, promotore di iniziative umanitarie per i diritti dell'uomo. Il primo è l'autore del libro più disputato internazionalmente, che la Bertelsman tedesca presenta qui in una prima tiratura di centomila copie e i maggiori editori del mondo si preparano a lanciare nei propri Paesi.

Il secondo sorride col suo violino su tante copertine, in tutte le lingue, tra il volume di autobiografia e quello di meditazioni sulla musica, che editori inglesi e francesi, svedesi e tedeschi si sono affrettati a mettere in mostra. Tocca a lui, quest'anno, il Premio della Pace: una specie di contro-Nobel assegnato dall'editoria tedesca, che si appella ai grandi valori morali per bilanciare l'aspetto vistosamente mercantile di questa Fiera (fra i suoi predecessori ci sono Albert Schweitzer e Martin Buber, Karl Jaspers e Gabriel Marcel, Ernst Bloch e Gunnar Myrdal).

Ma il personaggio che le pattuglie più animose della Buchmesse impongono all'attenzione di tutti, anche se non ha scritto nulla, è Franz Joseph Strauss. I giovani della sinistra tedesca temono l'ascesa del *leader* bavarese al punto da avergli dedicato un intero stand «contro». *Kandidat Strauss. Dokumente und Analysen* è il libro che campeggia da Rugenstein, fra le fotografie del personaggio emergente dietro un carro armato, coperto di svastiche, circondato di cannoni. E, internamente, si vendono i distintivi di «*Stoppt Strauss*» (fermate Strauss) in tutti i formati, su fondo rosso.

«*E' cominciata davvero la Me generation*», dice Inge Feltrinelli, un po' rattristata. Basta guardarsi attorno, per averne conferma. Le immagini di Lenin e di Marx urtano contro i mucchi di banane veri che un editore tedesco ha importato per presentare i suoi romanzetti esotici; contro le piume di struzzo e la *peluche* rosa con cui i [illegible] hanno arredato l'intero loro stand.

Gli editori sono oltre cinquemila. I Paesi rappresentati 80: per la prima volta, ci sono anche Malta, le Isole Figi, Barbados. Ma tutto ha assunto una strana aria di atemporalità, come se il libro, per molti, fosse un corpo galleggiante nel vuoto. E' il momento della rivincita contro la ideologia, che qualcuno sembra assecondare.

E' difficile trovare in Fiera libri impegnati sulla donna oggi; in compenso non manca chi ci offre un saggio sulla *Medieval Woman*, con capitoli su Brunilde e Batilde nella storia merovingia. Nel padiglione della Gran Bretagna, c'è il libro su *Waterloo, battaglia di tre armate*, con la ricostruzione dello scontro ora per ora, a cura di esperti militari francesi, tedeschi e inglesi, e alla fine una *Guida al campo*.

I libri che vengono presentati con più cura sono quelli che aiutano il lettore di oggi nei problemi della vita personale, anche minimi; o lo spingono decisamente all'evasione. Si va dai manuali inglesi che insegnano all'uomo come rammendarsi gli strappi e alla donna come confezionarsi da sola la camicia da notte in quattro stili diversi; fino alle grandi storie della moda, in serie enciclopediche, con interi volumi dedicati all'abbigliamento italiano rinascimentale o a quello di corte sotto l'impero dei turchi.

Si evade nel mondo inesistente, con la letteratura *fantasy*: dopo gli gnomi e le fate, sono in arrivo i giganti. «*E' il loro momento*», scrive l'editore inglese di Tolkien, nel lanciare un grande libro illustrato, con le storie di questi nostri immaginari progenitori. Ma si evade anche, molto bene, nel mondo reale, con le vicende di attrici e principesse. C'è *The Joy of Marilyn* nell'occhio della camera, e c'è il bel volume illustrato con *Tutti i films di Shirley Temple*. L'inglese Granada, che lo scorso anno aveva lanciato *Jackie oh!* quest'anno tenta il raddoppio con *The Windsor story* la biografia di Edoardo e Wally Simpson appoggiata alla testimonianza di Lord Mountbatten. Gli autori, per essere in linea con il gusto dinastico del volume, indicato dallo stemma di copertina, si chiamano John Bryan III e Charles V Murphy. La McGraw Hill tenta di parare il colpo annunciando il libro dell'80: una biografia fotografica di Wojtyla. C'è solo la copertina, su una base di polistirolo che simula il volume ancora da preparare; ma è già adesso uno dei più adocchiati della Fiera.

Al di là della biografia per fuggire dalla realtà, c'è la testimonianza più seria, e a volte più drammatica che ci riconduce ai problemi di oggi. La politica, caduta come saggio ideologico, ritorna sotto la forma del documento, con l'evidenza dura dei dati. Soprattutto negli *stand* della Francia si moltiplicano i libri scritti dai profughi vietnamiti, dagli iraniani in esilio, dai palestinesi. Payot e Opera Mundi annunciano *L'utopie meurtrière* di Pin Yathay, un cambogiano vissuto due anni e mezzo sotto Pol Pot e oggi a Parigi. Ha appena consegnato il manoscritto, il libro uscirà a gennaio.

Da Seuil è apparso il diario di Gregory Berglund *Un dissidente del mondo occidentale*: l'autore è un ex ufficiale della Nato che pretendeva un'inchiesta sui rischi degli armamenti nucleari ed è finito per sei mesi in un ospedale psichiatrico come «schizofrenico». L'editore parigino lo affianca, sullo scaffale, a *Rue du Prolétaire Rouge* di Nina e Jean Kehayan, due militanti del partito comunista francese inviati per due anni in Unione Sovietica insieme con i loro bambini. Sono tornati e hanno raccontato tutto quello che avevano visto e vissuto, offrendo una immagine del Paese che ha sconcertato i lettori. I due sono rimasti comunisti, ma il loro libro, negli ambienti del partito e al festival dell'Humanité, è «*interdit*». Fuori, è un *best-seller*.

Giorgio Calcagno

Religioni e società — *di Lamberto Furno*

Prender Messa alla televisione

Si compiono venticinque anni da quando la Televisione trasmise, nel 1954, la prima Messa festiva: un fatto nuovo, allora, che provocò enorme interesse non solo nei vescovi, nel clero e nei credenti, ma anche nel pubblico. In un quarto di secolo sono state diffuse in tv milletrecento messe, con una crescente partecipazione di telespettatori dagli iniziali centomila a circa dieci milioni di oggi.

L'uso a scopi liturgico-culturali del mezzo televisivo comporta vantaggi, ma anche problemi di tipo teologico. I vantaggi riguardano, com'è ovvio, la possibilità per anziani, infermi, fedeli residenti lontano da una chiesa di associarsi al rito fondamentale della domenica o delle principali feste religiose restando a casa propria.

I problemi toccano, invece, la validità della messa radio-tv nel soddisfacimento del precetto festivo, il carattere di «spettacolo» e di avvenimento straordinario che simili trasmissioni inevitabilmente acquistano all'interno della comunità interessata. Il caso vuole che, in questi giorni, mi trovi in un villaggio della Versilia, Corsanico, sulle colline fra Viareggio e Camaiore, donde domenica 14 ottobre sarà diffusa la Messa in tutta l'Italia dalla chiesa paesana di S. Michele Arcangelo.

I protagonisti della eccezionale Messa qui, come altrove, si preparano da un mese e mezzo: si prepara la corale, si prepara il paese lustrando specialmente gli edifici che circondano la chiesa, si preparano i paesani divisi fra quanti vogliono gustarsi la messa televisiva direttamente al video domestico e quanti invece vogliono trovar posto in chiesa con il segreto desiderio di essere centrati dalle telecamere.

Proprio per contenere questi sentimenti poco adatti all'atto centrale della liturgia cattolica, l'organizzatore e regista delle Messe televisive, il piemontese don Carlo Balma del Centro Cattolico dello Spettacolo, compie visite preliminari nei luoghi prescelti a sottolineare il carattere religioso che deve essere rispettato nella circostanza.

Domando a padre Ferdinando Batazzi, teologo moralista di Firenze e commentatore di gran parte delle Messe televisive, se il precetto festivo venga assolto da chi segue l'officiante al video perché non può assolutamente recarsi di persona in chiesa: pensiamo non solo agli infermi, agli anziani, ma anche a chi vive in zone vastissime dell'Africa o dell'America Latina dove il prete si reca una volta l'anno.

Batazzi: «*L'assistere alla Messa per televisione o radio non soddisfa il precetto festivo stabilito dal canone 1248 anche se implica una positiva volontà di partecipazione, un valore morale, un sollievo spirituale. La partecipazione alla Messa, infatti, esige non tanto la "presentia personae" quanto la "presentia corporis": la Messa è un "banchetto eucaristico" e non si partecipa a un banchetto solo guardandolo, in televisione*».

Ma la volontà di partecipazione spirituale non supera l'esigenza della presenza fisica?

Batazzi: «*No, perché a partire dall'Incarnazione, Cristo è divenuto fisicamente presente fra gli uomini, e lo è nell'ostia consacrata. Per la Chiesa è una presenza vera, reale, sostanziale anche se privata di quella visibilità fisica propria del corpo: è una presenza sacramentale, ma vera. Ne consegue che il corpo umano — elemento costitutivo della persona in tutto l'uomo, proprio per l'unità psicosomatica — acquista un ruolo decisivo nell'azione di culto*».

Queste motivazioni dottrinali e teologiche sono rafforzate — continua padre Batazzi — dal fatto che la Messa è «*sacrificio conviviale*», è la Cena pasquale, cui si richiede la «*presentia corporis*», necessaria anche per l'assemblea comunitaria che il rito comporta.

Dunque, non sembra superabile l'ostacolo che sinora rende non valida la Messa trasmessa via radio o tv ai fini del precetto festivo.

Forse, un giorno, la norma sarà modificata. Ormai sono accantonate certe curiose casistiche d'altri secoli, dominate dall'ossequio al formalismo. Un tempo, per esempio, si sosteneva l'invalidità della partecipazione alla Messa per chi l'ascoltasse da una quarantina di metri rispetto al celebrante anche se scorgeva l'altare; valida, invece, si riteneva la Messa per chi non vedesse l'officiante, ma seguisse il tintinnio del campanello. Qualche teologo affermava la validità per il fedele che vedesse il rito da una finestra di casa distante la chiesa «*purché la distanza sia piccola*».

OSSERVATORIO

Libano: guerra nella guerra

L'ex presidente Frangie: accenderà la miccia?

Ora in Libano la tensione si sposta al Nord, sull'altopiano montagnoso che s'allarga alle spalle di Beirut. La zona è sotto controllo siriano, ma nelle vallate che accompagnano la strada per Damasco c'è anche Zghorta, feudo personale dell'ex presidente della repubblica Frangie; ed è qui che un'ondata di sequestri sta precipitando le ultime ore verso la paura d'un massacro.

Hanno cominciato lunedì scorso i falangisti di Gemayel, infiltrandosi con un'operazione di commando in questo territorio «ostile» e prendendo in ostaggio una trentina di libanesi cristiani originari di Zghorta. Anche i falangisti sono cristiani maroniti, ma accanto alla guerra di religione in Libano si combattono molte altre guerre: una di queste (non la più importante, certo, ma pericolosa e destabilizzante quanto le altre) mette Gemayel contro il suo ex alleato Frangie. Nell'odio tra i due vecchi sodali ci stanno un sacco di ragioni, che vanno dalla concorrenza politica per una leadership del mondo maronita ai contrasti d'affari e di traffico d'armi.

Ai rapimenti di lunedì gli uomini di Frangie hanno risposto catturando 210 simpatizzanti falangisti, e minacciando la loro esecuzione (una notizia da Beirut diceva, anzi, che il massacro era già cominciato). Ci si son messi in mezzo alcuni ministri e il patriarca maronita, e alcune decine di ostaggi sono stati liberati; ma più di 180 — da una parte e dall'altra — rischiano ancora la morte.

Tutto potrebbe essere ridotto a questo regolamento di conti tra vecchi padroni del Libano, ma qui l'equilibrio è talmente precario che basta un soffio perché l'intero Medio Oriente esploda di nuovo. La guerra del Libano non è mai finita, e i 30 mila soldati siriani e i 5 mila dell'Onu schierati tra il campo palestinese e quello maronita servono solo a contenere una situazione che non ha avuto finora alcun regolamento politico.

Segni di progresso nelle ultime settimane se n'erano avuti: Israele, per esempio, da due mesi non compie atti di rappresaglia, e Assad ha guai tali a casa sua che la prospettiva d'una soluzione negoziata del pasticcio libanese gli appare ora molto allettante. Si sa anche d'un nuovo piano di pace americano, che circola segretamente tra le varie capitali arabe e i cui punti essenziali dovrebbero essere: 1) ritiro d'Israele dalle zone di confine; 2) ritiro palestinese da Tiro, Nabathya e altri villaggi compresi tra lo Zahrani e il Litani; 3) disarmo dei miliziani maroniti e cancellazione del sedicente Stato del Libano Libero del maggiore Haddad; 4) impegno palestinese a non infiltrarsi nelle aree del Libano meridionale, che passerebbe sotto controllo dell'Onu e dell'esercito libanese.

Ci sono punti di assai difficile soluzione (il fantomatico esercito libanese, per esempio, o il disarmo dei falangisti e delle altre milizie), ma non mancano affermazioni di buona volontà, come la dichiarazione ufficiale di venerdì scorso di una *«sospensione delle azioni militari dell'Olp nel Sud del Paese»*. C'è una strada aperta, insomma, che porta a Washington. Ma proprio in Usa, una quindicina di giorni fa, Gemayel in visita aveva avuto risposte negative alla sua richiesta d'aiuti: quanto sta succedendo ora a Zghorta finisce per trovare anche altre, e più drammatiche, spiegazioni.

Mimmo Càndito

Più aspra la polemica: i russi irritati dalla freddezza occidentale dopo il discorso di Breznev

La Nato vuol contenere il confronto con l'Urss

Si punta al rilancio del dialogo Salt, ma si esclude una rinuncia alle nuove armi in Europa - Previste massicce pressioni sovietiche (con minacce e promesse) sui Paesi europei dell'Alleanza atlantica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Il negoziato Est-Ovest «sul controllo e sulla limitazione» delle armi nucleari eurostrategiche — si afferma alla Nato — si farà certamente. L'Alleanza ha già pronte le posizioni di partenza di questo negoziato, dopo la conclusione di sei mesi di lavoro del «gruppo speciale» (diplomatici e militari), il cui rapporto è già stato consegnato agli ambasciatori dei quindici Paesi per essere adottato dai governi. Questo convenzione si basa su due premesse: che in dicembre i ministri degli Esteri e della Difesa approveranno il piano di dislocare 572 missili Pershing 2 e Cruise capaci di raggiungere i centri dell'Urss da basi europee e che Mosca, dopo le prime prevedibili proteste, accetterà l'invito della Nato di sedersi al tavolo delle trattative.*

Lo scenario più probabile è questo. Per via diplomatica e con dichiarazioni pubbliche, alternando minacce ad allettamenti, l'Urss eserciterà la massima pressione sull'Italia, l'Olanda e il Belgio perché non accettino i nuovi missili, magari anche con una clamorosa iniziativa alla vigilia del Consiglio atlantico. Al quartier generale dell'Alleanza si è certi che queste pressioni saranno contrastate, benché l'approvazione degli accordi Salt 2 da parte del Senato americano servirebbe a facilitare, soprattutto al Belgio e alla Repubblica Federale Tedesca, la decisione di dislocare i missili.

Le scelte sono tre: approvare «in linea di principio» la dislocazione dei missili e procedere subito dopo al negoziati, negoziare subito con Mosca e riarmarsi dopo l'eventuale fallimento delle trattative o procedere alla decisione di modernizzare le forze nucleari «di teatro» e solo in un secondo tempo avviare i negoziati.

L'accordo di «principio» ha i suoi sostenitori, soprattutto in Belgio, ma è la terza scelta (quella di decidere la modernizzazione delle armi e poi di negoziare) che appare di gran lunga la più probabile. La Nato, contemporaneamente alla prevista decisione sui missili, farà una grande offerta di negoziati, in dicembre. Sarà un'offerta «seria» per controllare queste armi — si dice — e «sarà considerata seria». Non si tratterà di offrire vaghe promesse di negoziati, ma un'offerta ben definita sugli obiettivi delle trattative che dovranno essere avviate «al più presto possibile», anche se una data precisa potrebbe non essere menzionata. La risposta del leader sovietico Breznev — è il parere generale — non potrà essere che positiva: un po' dopo Natale si comincerà a sentire aria di negoziati.

Il «gruppo speciale» ha elencato i principi informativi e gli obiettivi dei negoziati (per esempio, non è necessario che la Nato abbia tanti missili quanti ne ha il Patto di Varsavia, ma ne deve avere a sufficienza per dissuadere sia l'aggressione sia le pressioni politiche in caso di crisi), ma nel comunicato di dicembre rivolto al Patto di Varsavia non verranno specificati livelli di forze desiderabili, forme di controllo, concessioni di sicurezza esatte, perché in passato questo tipo di annunci pubblici non ha ottenuto risultati positivi. Toccherà alle diplomazie segrete dell'Est e dell'Ovest avviare il discorso concreto, la Nato non vuole presentarsi subito con una specie di documento con tanti piccoli numeri.

Ci sarà un negoziato diretto Patto di Varsavia-Nato? E' da escludersi. Sarà il governo di Washington, dietro richiesta degli alleati, a essere «l'agente di negoziato» con Mosca, benché le consultazioni con gli alleati saranno più strette che nel corso dei negoziati Salt 2. I primi missili in Europa potrebbero essere dislocati alla fine del 1982 (se non a metà del 1983). Ci sono circa tre anni di tempo per negoziare su queste armi, perché la Nato è pronta a negoziare subito dopo la decisione di dislocarle, prima ancora di piazzare materialmente i Pershing 2 e i Cruise, dimostrando così la sua serena sicurezza e la sua buona fede.

E' allora possibile che i missili della Nato, in seguito ad un successo del negoziato, non siano mai dislocati o che l'Urss smantelli del tutto i suoi cento SS-20? Non è possibile. Anche se il negoziato riuscirà, come c'è da augurarsi, non sono «concepibili circostanze in cui i missili della Nato non saranno installati» o che Mosca ritiri tutti i suoi.

Un certo numero di missili resterà sia dall'una sia dall'altra parte, perché «l'America vuole per la Nato, e soprattutto per se stesso, una sicurezza totale ad un livello più basso (relativamente) di rischio di guerra nucleare totale, che si potrà ottenere soltanto con i missili di medio raggio piazzati in Europa. Il punto d'arrivo dei futuri negoziati non sarà dunque l'eliminazione delle armi eurostrategiche ma il loro «controllo e limitazione», cioè una riduzione anche sostanziale che consenta un assetto strategico di maggiore stabilità. Ma i negoziati non sarebbero «credibili» senza una decisione ferma, una decisione di «principio» non può bastare, il prossimo dicembre.

Renato Proni

Per i 188 ostaggi

Libano: Sarkis fa intervenire i militari

BEIRUT — Il presidente libanese Sarkis ha ordinato all'esercito e alla «forza di dissuasione araba» di salvare tutti gli ostaggi catturati dai miliziani falangisti e «zghortioti» (seguaci dell'ex presidente Frangie). Si tratta di 188 persone, secondo un calcolo redatto da funzionari della Croce Rossa internazionale che mercoledì hanno visitato le località del Nord Libano ove sono i centri di detenzione e che hanno smentito le voci di avvenute esecuzioni.

La notizia dell'intervento delle forze armate è stata data poco dopo mezzogiorno di ieri dal ministro dell'Interno.

La tensione al Nord è grave. Circa 1500 persone, parenti degli ostaggi in mano ai falangisti, hanno trascorso la notte davanti all'abitazione del presidente Frangie.

E Mosca dice: ai Pershing 2 opporremo altri missili

Con un duro attacco a Brzezinski la «Tass» chiama in causa tutti i membri della Nato che dovranno ospitare le basi di lancio - La «Novosti» dice dell'Italia: «Ha ceduto alle pressioni degli Usa e di Bonn»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Ai nuovi missili *Pershing* che la Nato vuole installare in Europa l'Unione Sovietica opporrà altri missili. Ecco l'annuncio della ritorsione. E' venuto dall'agenzia *Tass*, nella forma di una nota da Washington: ma non reca alcuna firma e certamente è stata autorizzata dal Cremlino. L'irritazione dei sovietici è cresciuta visibilmente con il passare delle ore durante la giornata di ieri: e con essa è montato via via il tono della reazione. In serata le telescriventi hanno trasmesso un violento attacco della *Tass* al consigliere del presidente americano per la sicurezza, Zbigniew Brzezinski. E' replicando alle sue dichiarazione che l'Urss manifesta a sua volta l'intenzione di rafforzare il proprio dispositivo militare lungo il fronte europeo.

Scrive la *Tass*: *«Brzezinski tenta di fuorviare i popoli dell'Europa occidentale sostenendo che la Nato non deve scegliere tra "la distensione e la difesa", cioè che sarebbe possibile conciliare gli armamenti con la distensione. Così facendo egli ha deliberatamente ignorato il fatto che i Paesi socialisti non possono restare indifferenti di fronte alla scalata degli armamenti americani in missili nucleari in Europa, e che saranno obbligati a prendere adeguate misure di reciprocità»*. Il consigliere di Carter è definito dall'agenzia ufficiale sovietica «un *commesso viaggiatore*» dell'industria bellica, propagandista della *«pretesa minaccia sovietica»*. Ma non riesce a nascondere la preoccupazione degli strateghi sovietici affermando che la modernizzazione degli arsenali della Nato *«turba gli attuali rapporti di forza in Europa e modifica di conseguenza l'insieme della situazione strategica sul Continente»*.

La freddezza con cui le proposte di Breznev per la riduzione degli armamenti in Europa sono state accolte in Occidente non è piaciuta a Mosca fin dal primo momento. Le reazioni sono apparse subito dure. Dalle blandizie alla minaccia il passo può essere breve, in taluni casi: a Berlino, nel frastuono delle fanfare e dei carri armati, il segretario generale del pcus aveva evitato di compierlo fino in fondo: ancora a tarda sera, la stampa di Mosca non aveva fatto apertamente la consegna dell'ambiguità. *Pravda*, *Tass*, *Novosti*, radio e televisione, l'apparato di propaganda al completo, replicavano parlando già il linguaggio dell'ammonimento, sentenzioso e senza veli, ma alludendo appena ad eventuali ritorsioni.

Ce n'è per tutti. Anche per l'Italia, chiamata in causa da un commento dell'agenzia *Novosti*, che attacca contemporaneamente gli Stati Uniti, la Germania Federale, l'Olanda e il Belgio. *«La decisione del governo italiano* — scrive la *Novosti* —, *di accettare sul proprio territorio l'installazione di nuovi missili americani rappresenta un passo indietro, compiuto sotto le pressioni di Washington e di Bonn, nella prospettiva di un aggravamento della situazione economica del Paese. La decisione è contraddittoria rispetto alle dichiarazioni sovietico-italiane del gennaio scorso in favore della collaborazione reciproca per il miglioramento della distensione in Europa. Nuove armi puntate verso l'Unione Sovietica possono soltanto portare ad un ulteriore deterioramento della situazione nella stessa Italia»*.

Quest'ultima considerazione lascia trapelare il pensiero dei sovietici, evidentemente convinti che l'arrivo di qualche centinaio di *Pershing-2* è destinato ad inasprire la battaglia politica tra governi e opposizioni di sinistra in Italia e in molti altri Paesi europei. Per questo la direttiva del Cremlino sembra essere quella di un'attenta gradualità dell'offensiva propagandistica: siamo soltanto all'inizio di una ennesima fase di confronto tra Est ed Ovest. Le prossime battute saranno misurate tenendo conto anche delle reazioni via via manifestate dalle forze politiche organizzate e dalla pubblica opinione occidentali.

Livio Zanotti

Brzezinski: Usa decisi a difendere alleati europei

WASHINGTON — Gli Stati Uniti non esiterebbero ad impiegare armi nucleari contro l'Urss se questa dovesse attaccare l'Europa Occidentale. Lo ha detto il consigliere per la sicurezza nazionale americana Brzezinski intervenendo ai lavori della «Atlantic Treaty Association», un organismo privato che appoggia le iniziative della Nato.

«Non ci sono dubbi sul nostro impegno né sulla nostra determinazione di contribuire con tutti i mezzi alla difesa dell'Europa». *«Consideriamo la sicurezza dell'Europa occidentale come una estensione della nostra stessa sicurezza»*, ha detto tra l'altro Brzezinski.

Per la sua autonomia militare verso la Nato

Parigi non si considera coinvolta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Con un'interrogazione parlamentare, il pcf è riuscito ad aggirare la barriera di riserbo ufficiale che la Francia aveva osservato sinora sulle dichiarazioni di Breznev a Berlino. Visto il silenzio dell'Eliseo, è toccato al segretario di Stato agli Esteri Olivier Stirn rispondere all'Assemblea nazionale alla richiesta della parlamentare comunista Marie-Thérèse Goudmann. *«Il governo apprezza al suo giusto valore il ritiro annunciato da Breznev di 20 mila uomini e mille carri armati dal territorio della Rdt* — ha dichiarato Stirn — *tuttavia queste cifre sono da paragonare ai 400 mila uomini e ai 6000 carri armati che l'Unione Sovietica mantiene attualmente in questo Paese. Ma* — e a questo punto sono affiorate le riserve francesi — *resta un'incertezza quanto allo spostamento di queste forze verso un altro Paese dell'Est o verso l'Urss. Di conseguenza, la misura ha una portata limitata»*.

Il segretario di Stato del Quai d'Orsay ha colto l'occasione per puntualizzare ancora una volta la specificità della posizione francese con una risposta articolata in due punti. Sul primo, Stirn ha confermato che Parigi non intende partecipare ai prossimi negoziati *Salt-3* per la riduzione degli armamenti strategici. Sul secondo, Stirn ha ricordato che la Francia non fa parte dell'organizzazione militare integrata dell'Alleanza Atlantica, e quindi *«non è parte interessata nei lavori che conducono i suoi alleati sul tema della modernizzazione degli armamenti»*, cioè sull'installazione delle nuove armi.

In conclusione alla Francia, che conduce una politica militare autonoma, non è stato chiesto né di ospitare i nuovi missili Usa, né di rifiutarli, come Breznev ha chiesto agli altri Paesi della Nato. In altre parole, pur esprimendo sulla portata del «ritiro» sovietico un giudizio che s'avvicina a quello di Bonn, la Francia ha tenuto a ricordare esplicitamente che in questa difficile partita Est-Ovest vuole restare solo spettatrice.

p. pat.

Bolivia: si ribella la Sesta divisione

LA PAZ — La Sesta divisione dell'esercito boliviano di stanza nella città di Trinidad, nel Nord della Bolivia, si è sollevata ieri al comando del colonnello Tito Vargas, che ha chiesto lo scioglimento del Parlamento e le dimissioni del presidente Walter Guevara Arce.

La «Centrale obrera boliviana», che raduna i sindacati, ha disposto una riunione dei dirigenti. L'organizzazione aveva chiesto mercoledì un esame del ruolo delle forze armate nel Paese.

Per ora nessun'altra unità militare boliviana ha appoggiato il colonnello Vargas, ma si teme che la situazione possa aggravarsi.

«Il Parlamento ha il diritto di esigere una risposta chiara»

Il ps strumentalizza (l'Eliseo si sdegna) il caso dei regali di Bokassa a Giscard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Per il partito socialista *«il Parlamento ha il diritto d'esigere una risposta chiara»* sul clamoroso caso dei diamanti offerti (e non si sa se accettati) da Bokassa a Giscard d'Estaing. Per il portavoce dell'Eliseo, Pierre Hunt, che ha parlato a titolo personale ieri pomeriggio con i giornalisti, *«non è degno della funzione presidenziale doversi giustificare o replicare a informazioni che derivano più dalla diffamazione o da una campagna orchestrata che da un'informazione veritiera»*.

Tra la richiesta di chiarimenti degli uni (*«faremo esplodere la verità»* ha scritto Claude Estier, ex portavoce di Mitterrand sul settimanale del ps *L'Unité*, che preannuncia una scontata strumentalizzazione politica del caso) e lo sdegnoso silenzio dell'Eliseo, la Francia segue turbata questa vicenda che investe la più alta autorità dello Stato.

La tardiva e imbarazzata precisazione diramata mercoledì sera dall'Eliseo ha avuto come effetto quello di accrescere ulteriormente l'ambiguità su questo episodio. Come nota *Le Monde* (che continua a dedicare al caso un'intera pagina), la risposta ufficiale non contesta la realtà dei fatti (cioè dei regali), ma ne ridimensiona l'importanza e il valore. L'autorevole giornale rileva poi che la precisazione dell'Eliseo accenna solo agli scambi di regali durante le visite dei ministri in Paesi stranieri, ma *«che si tratti di ministri o di capi di Stato, questi scambi avvengono per lo più pubblicamente, e la stampa ne dà notizia»*.

Il problema assume quindi implicazioni sia private che politiche. E oggi in Francia si discute non solo dei «regali» di Bokassa a Giscard e ad altre personalità ufficiali, ma anche degli interessi dei familiari del capo dello Stato in società che operano nelle ex colonie africane dove il peso della «metropoli» e dei suoi rappresentanti resta notevole.

I giornali dell'area governativa, dopo 24 ore di imbarazzato silenzio, orchestrano ora una campagna di dimensioni analoghe a quella della stampa d'opposizione per dimostrare *«il disinteresse»* del capo dello Stato (che ha devoluto ad opere benefiche i diritti d'autore del suo libro *Democrazia Francese*) e la sua rettitudine personale che tronca ogni insinuazione sul comportamento dei membri della sua famiglia in affari commerciali. Ma — e qui subentrano espliciti interessi politici al di là della campagna moralizzatrice — l'opposizione di sinistra denuncia *«gli affari di famiglia»*. E il filo-socialista *Le Matin*, ricordando che da decenni i Giscard d'Estaing sono legati a società operanti in Africa, si chiede se *«è ammissibile che un capo di Stato possa lasciare che dei parenti si riparino dietro il suo nome e la sua funzione»*.

E resta, infine, un altro aspetto importante di questa vicenda: l'impiego, per adesso non smentito da alcuna fonte, dei soldati francesi accorsi a Bangui per impadronirsi dei documenti d'archivio dell'ex imperatore Bokassa e portarli nell'ambasciata. Un'azione «poliziesca» almeno discutibile, e che autorizza tutti i sospetti. Un chiarimento appare quindi necessario.

Paolo Patruno

Sit-in a Londra contro gli stupri nell'università

LONDRA — Centinaia di studenti della *London University* hanno protestato con un *sit-in* contro il crescente numero di stupri di cui sono vittime le loro colleghe, violentate persino nell'area dell'università. I dimostranti hanno detto che si sono stati recentemente sei casi di violenza, e chiedono all'università di Londra, che conta 6 mila iscritti, di impiegare personale di sicurezza, di installare un sistema d'allarme e di organizzare corsi d'autodifesa.

Gli attacchi alle studentesse, avvenuti nei locali dell'ateneo e rimasti impuniti, secondo gli studenti sono più numerosi di quelli noti.

Processata in Francia

Draguignan. Christina Von Opel durante il processo

Chiesti 5 anni (traffico di droga) per l'ereditiera Christine von Opel

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il clamoroso processo contro Christine von Opel e i suoi amici, accusati di contrabbando di droga, sta giungendo alle ultime battute nel tribunale di Draguignan. Ieri hanno parlato i difensori degli imputati, e i legali della giovane miliardaria tedesca hanno cercato di ridimensionare ancora le responsabilità della loro cliente contro la quale, mercoledì sera, il procuratore generale Jean Ory aveva chiesto cinque anni di carcere.

Secondo il rappresentante dell'accusa, tutti gli imputati (arrestati nel luglio del '77 sulla Costa Azzurra nella villa di Christine von Opel, dove erano stati trovati ingenti quantitativi di droga) incorrono nell'art. 627 del codice, che punisce le infrazioni alla legislazione sugli stupefacenti e il contrabbando di merce proibita.

Partendo da questo punto, il procuratore della Repubblica aveva fatto nella sua arringa davanti ai giudici una «scala» di responsabilità. Il principale colpevole, per l'accusa, è indubbiamente Michael Karg, l'amico dell'ereditiera e padre della bambina avuta dalla giovane durante la loro relazione, il quale sarebbe l'organizzatore del traffico fra il Libano e la Costa Azzurra. Per Karg l'accusa ha chiesto perciò 15 anni di reclusione, la stessa pena prospettata anche per un altro accusato, Hubatius Kottnow. Per gli altri imputati, le richieste variano da dieci a sette anni di prigione.

Solo per Christine von Opel il rappresentante dell'accusa ha richiesto una pena più lieve, motivandola con la concessione delle circostanze attenuanti.

p. pat.

Gli studi sul «Tac» (tomografia assiale computerizzata)

Nobel della medicina a due studiosi per sofisticate diagnosi radiologiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — L'Istituto Karolinska di Stoccolma ha assegnato ieri i Premi Nobel 1979 per la medicina a Allan MacLeod Cormack e a Godfrey Newbold Hounsfield per il loro contributo allo sviluppo della tomografia assiale computerizzata.

Cormack è nato a Johannesburg in Sudafrica nel 1924. Trasferitosi negli Stati Uniti nel 1956, ha ottenuto la cittadinanza americana dieci anni dopo. E' professore presso il Dipartimento di fisica dell'Università Tufts di Medford, nel Massachusettes. Hounsfield, ingegnere inglese, è nato nel 1919. Ha studiato presso il *Faraday House Electrical Engineering College* di Londra. Ora dirige il Dipartimento medico della Electric and Musical Industries di Londra.

L'ammontare del Nobel 1979 è di 800 mila corone per ogni materia (160 milioni di lire). I premi verranno consegnati il 10 dicembre, anniversario della morte di Alfredo Nobel.

w. r.

Il Nobel 1979 alla «Tomografia assiale computerizzata» viene a premiare — nella persona degli scienziati che ne hanno realizzato lo sviluppo — il più rivoluzionario e concreto progresso nella diagnosi radiologica dai tempi della scoperta (e son già quasi 100 anni) dei «raggi X» di Rontgen ad oggi.

Sin da quando, ancora pochi anni fa, i malati andavano «in pellegrinaggio» verso le prime di queste «macchine» già in funzione, la «T.A.C.» è divenuto sinonimo di «ricorso d'appello alla diagnosi per immagini»: e la parola, ormai, nel linguaggio corrente, viene pronunciata ogni volta che la diagnosi è più difficile o cerca di essere più circostanziata e tempestiva.

Ha aperto una nuova era storica — quella della «diagnosi tridimensionale» — questo sofisticato metodo radiologico di esplorazione incruenta del corpo umano, attuata «per fette sovrapposte» leggibili dal radiologo come tanti spaccati orizzontali del corpo umano.

Con dosi di irradiazione non superiori a quelle di tanti singoli esami radiologici correnti, senza disturbo per il soggetto in esame, senza impiego di mezzi di contrasto, senza trauma né dolore né aghi, la «mappa» della «Tac» — a sezioni traverse corporee — vien fuori, come per semplice incanto, a disegnare i segreti anatomici dei visceri, normali e patologici, contenuti nelle «scatole chiuse» del cranio, del torace e dell'addome.

E già, dalla via nuova aperta al progresso, stanno oggi derivando, dalla «Tac», altre straordinarie metodiche tridimensionali: il «Dsr», «Ricostruttore dinamico spaziale», la «Tomografia traversa ad emissione di positroni»).

Per il suo reale contributo al progresso nella lotta, anche di prima linea, contro le malattie, è davvero ben meritato il Premio Nobel per la Medicina assegnato ad Allan McLeod Cormack (del Dipartimento di Fisica della Tufts University di Medford) e a Godfrey Newbold Hounsfield (del Dipartimento Ricerche della «Emi»).

Altri nomi, però, sarebbero da ricordare: perché tra l'idea di una grande realizzazione e la realizzazione stessa passano spesso sotto relativo silenzio nomi e tempi di «pionieri». Va ricordato ad esempio che, in medicina, la storia della terza dimensione è proprio cominciata, nel più discreto dei silenzi, addirittura già durante la seconda guerra mondiale, colla pubblicazione (su rivista scientifica dai pochi lettori) di un articolo, *«On the determinations of functions from their integrals along certain manifolds»*, di J. Radon, matematico polacco che viveva e lavorava a Vienna. E' da quell'idea lontana che, in tempi più maturi per l'alta tecnologia, ha potuto derivare e concludersi — per indiscusso merito di McLeod Cormack e Hounsfield — la straordinaria realizzazione che oggi ha meritato il Nobel.

Ezio Minetto

Mappa stellare dopo 70 anni

MOSCA — Gli astronomi dell'osservatorio di Pulkovo (vicino a Leningrado) hanno completato, dopo 70 anni di studi, una mappa stellare estremamente precisa dell'emisfero meridionale.

La preparazione della mappa è cominciata nel 1909. Una lista di 2200 stelle fu preparata e sottoposta all'attenzione dell'osservatorio di Melbourne, che ne verificò l'esattezza con una serie di osservazioni (1300 notti in tutto) avvenute tra il 1928 ed il 1941.

Nel 1958 gli scienziati australiani riferirono i risultati dei loro controlli agli astronomi sovietici di Pulkovo. Dopo un ulteriore lavoro di perfezionamento (basato sull'uso di computer) i sovietici hanno ultimato la loro dettagliatissima mappa stellare.

Lo scrittore della Germania Est

Bahro scarcerato

BERLINO — Il noto scrittore dissidente tedesco-orientale Rudolf Bahro (autore di *L'alternativa*) è stato scarcerato ieri in applicazione della recente amnistia promulgata per il 30° anniversario della Repubblica Democratica Tedesca. Lo hanno annunciato prima fonti della Lega per i diritti dell'uomo di Berlino Ovest, poi la notizia è stata confermata dal portavoce della Rdt.

Insieme con Bahro, che era stato condannato a 8 anni di reclusione per *«raccolta e diffusione di informazioni diffamatorie sulla Rdt»* e per spionaggio, è stato scarcerato anche il giovane Niko Huebner, condannato a 5 anni di reclusione per renitenza alla leva, il quale aveva sostenuto che non doveva fare il soldato in quanto nativo di Berlino, poiché anche a Berlino Est si applica lo statuto di smilitarizzazione in vigore a Berlino Ovest.

Entrambi i condannati non sono stati espulsi in Occidente, come è avvenuto in passato, per altri casi, anzi sarebbe stato vietato loro l'espatrio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Remo Ratteri

Con dolore e rimpianto lo annunciano la moglie, i figli Orazio e Aurelio con le rispettive famiglie, i fratelli, i cognati e le cognate, i parenti tutti. Funerali venerdì 12 corr. ore 15 partendo dalla parrocchia di Frassinello Monferrato. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 ottobre 1979.

I Dipendenti delle Cantine Ratteri partecipano al lutto che ha colpito il proprio titolare sig. Orazio, per la perdita del PADRE.

Partecipano al dolore dei fratelli Orazio e Aurelio Ratteri per la scomparsa del padre

Remo Ratteri

gli amici e colleghi:
F.lli Arecco
Mario Baretta
Carmelo Costa
Francesco Cardellino
F.lli Dellavalle
Romolo Dezzani
Piero Facelli
Fausto Ferrari
Giancarlo Gerbi
Giuseppe Icardi
Giorgio Molino
Gianni Montalbano
Carlo Nobile
Cesare Olivari
Giuseppe Parroncito
Emilio Ragonio
Piero Sandri
Ida Turra.
— Torino, 11 ottobre 1979.

Partecipano al dolore Vittorio e Paola Occhetti, Giovanni e Secondo Bianchino.

Giorgio Bianchini e familiari partecipano al dolore della famiglia Ratteri.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Lucia Cili n. Candela

Desolati lo partecipano: il marito Amerigo, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 12 alle ore 14,30 nella parrocchia di S. Alfonso, quindi la cara salma proseguirà per il cimitero di Fiano.
— Torino, 12 ottobre 1979.

Le famiglie Cindro, Vannucchi, Maria Luisa e Luigi Siccardi, partecipano al dolore.

La famiglie Sala e Massa partecipano con profondo dolore.

Gina Garrone, Jolanda Tosillo partecipano al dolore del marito e famiglia.

Ha cristianamente concluso la sua vita terrena, esempio di altruismo e di laboriosità

Attilio Cervetti

Ad esequie avvenute ne danno l'annuncio con profondo dolore la moglie Amalia, la figlia Roberta, la sorella Carmen, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Uno speciale ringraziamento va al dott. Nejrotti e alla Casa di Cura Val Salice per le amorevoli cure. La salma riposa nel cimitero di Castelletto Monferrato.
— Torino, 12 ottobre 1979.

La Direzione, i Dirigenti e le Maestranze della Poliuren S.r.l. partecipano al dolore della signorina Roberta per la perdita del papà signor

Attilio Cervetti

— Torino, 12 ottobre 1979.

Prendono parte al lutto cognate e nipoti Allemano, Sorgagno, Dambrosio, Prunotto, Toso, Versino.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari:

Maria Picca-Garin ved. Murias

Ne danno l'annuncio il figlio: Giovanni con la moglie Giuseppina Calcina, i nipoti: Attilio e Maria Clotilde col marito: Luciano, il fratello: Vincenzo, cognata, nipoti, cugini parenti tutti. La cara salma partirà dall'Ospedale Molinette (via Santena) venerdì 12 c.m. alle ore 14.30 per Venaria ove alle ore 15.30 avranno luogo i funerali nella Parrocchia di S. Lorenzo indi proseguirà per Cinè dove verrà tumulata. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 11 ottobre 1979.

Partecipano al dolore di Gianni e Pina, i suoceri, Mario e Luigi Calcina, i cognati Clotilde e Beppe Voltero.

Dott. Oreste Perretti
Mafalda e Piero Voltero
Giovanni e Vincenza Falsitta
Ines e Domenico Thè
Raffaele Puspolo
Lorenzo Triolo
partecipano al lutto del caro Giovanni Murias e famiglia.

Animata dal coraggio che la sorresse nella vita quotidiana ha serenamente raggiunto i suoi cari

Carolina Varaglia ved. Borgnino

Lo annunciano la nipote Carla col marito Toni Dellavalle e la nuora Milly. Un ringraziamento al dott. Sammo Come, alla fedele Elda e alla cara Angela Militari. Funerali oggi ore 15 dalla Parrocchia S. Giulia.
— Torino, 12 ottobre 1979.

La famiglia Veretti partecipa al dolore.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

dr. Girolamo Sinibaldi

ex dirigente
del Gruppo Finanziario Tessile

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Dina e l'adorata figlia Elena. Eventuali opere di bene al Cottolengo di Biella.
— Torino, 11 ottobre 1979.

Il Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

dr. Girolamo Sinibaldi

— Torino, 11 ottobre 1979.

Improvvisamente è mancato,

Luigi Gazzola

anni 80

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie Nazzarena Calvo, la sorella Maria, i cognati e le cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento all'amico dott. Matteo Coha, e al prof. Zingirian, direttore della Clinica Oculistica di Genova. I funerali avranno luogo sabato 13 corr. alle ore 9.45 alla Parrocchia Madonna di Campagna. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 ottobre 1979.

Giuseppe Tità e famiglia prendono parte al dolore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Saracco

Addolorati per l'improvvisa dipartita lo annunciano la moglie Severina, la figlia Annamaria con il marito Silvio Comoretto, le nipoti Elena e Silvia, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 13 c. alle ore 8,45 nella Parrocchia di San Bernardino, indi proseguirà per Cusino San Michele.
— Torino, 12 ottobre 1979.

Mirella Sciascia e famiglia partecipano al dolore di Anna e famiglia.

E' mancata ai suoi cari

Maria Sarogni ved. Donati

La piangono la figlia Gabriella col consorte Zeffiro Massara e congiunti tutti. Funerali venerdì 12, ore 15,30 da corso Francia 2.
— Susa, 11 ottobre 1979.

La famiglie Rinaldi, Manca e Martini prendono parte al dolore con profonda commozione.

Improvvisamente è mancato

Lorenzo Pia fu Giacomo

di anni 53

Lo annunciano la moglie Elvira Lisa, i figli Giacomo e Francesco, fratelli, sorelle, cognati, suocero, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 10 da via Villa Cristina 36 (Cascina Bergera).
— Savonera, 12 ottobre 1979.

La famiglie Lisa, Voltero, Cerutti, Guadalupi, Saglietto, De Luigi si uniscono al dolore della famiglia Pia.

(Continua a pag. 5)

Intervista al leader pri presso la sede della Stampa estera

Per Spadolini «il pci è incerto sul problema dei missili Urss»

«Non basta richiamarsi, come fa "l'Unità", al sostanziale equilibrio fra i due blocchi» - I repubblicani sono per una «riduzione bilanciata delle forze» - «No» alle modifiche elettorali «sì» al governo Cossiga («Lo incalzeremo su tutte le scadenze») - «Sì» al patto sociale

ROMA — I missili americani, scaraventati da Breznev sulla scena politica italiana, sono stati afferrati al volo dal nuovo segretario del pri Spadolini per incalzare Berlinguer ed indurlo, almeno su questo punto, ad una chiara scelta di campo. Il leader del pri non vuol fare crociate o provocazioni; vuol «dialogare» con il pci, come con il psi e con la dc, per arrivare a quel «patto sociale» che tanto gli sta a cuore, assai più dei progetti di riforma della Costituzione. Quale migliore occasione, quindi, per un pci che chiede di entrare nella stanza dei bottoni, di una scelta in nome della «solidarietà occidentale»?

Il tema è importante e grave. Spadolini lo ha affrontato ieri alla «Stampa estera» dove, per la prima volta, è stato invitato come segretario di partito. «La nostra posizione è molto chiara — ha detto ai giornalisti stranieri ed italiani nel corso di un incontro durato quasi due ore — *siamo per la riduzione bilanciata delle forze dei due blocchi contrapposti, ma solo dopo che siano ristabilite le condizioni di parità, oggi vulnerate dall'inquietante squilibrio a favore del "Patto di Varsavia". Come repubblicani, siamo da sempre contro ogni "neutralizzazione" dell'Europa*».

«*Quanto alla posizione del pci* — ha precisato subito dopo Spadolini aprendo una polemica politica che avrà sviluppi tutti da seguire — *penso che nessun astensionismo sia possibile quando sono in gioco gli interessi fondamentali della sicurezza nazionale*».

«*Ho letto stamane* (ieri mattina, n.d.r.) *l'intervista di Berlinguer a Paese sera e devo dire di condividere la preoccupazione del segretario del pci che qualcuno voglia utilizzare la polemica sui missili a fini interni* — ha continuato Spadolini —. *Il tema è troppo delicato e complesso per essere ridotto ad una disputa provinciale. Ma la posizione comunista è troppo incerta e lascia la via aperta alle possibili strumentalizzazioni degli avversari. Non basta richiamarsi, come fa* l'Unità, *al sostanziale equilibrio globale fra i due blocchi. Occorre garantire le condizioni di base di tale equilibrio. Oggi c'è un problema preciso, da cui dipende la sicurezza europea negli Anni 80. E' a questo che va data risposta*».

In attesa della risposta (lo stesso Berlinguer, appena rientrato dal viaggio in Spagna e Portogallo, ha detto, nell'intervista, di non conoscere ancora tutti i termini della polemica) Spadolini ha precisato bene qual è la posizione del suo partito su tutti i temi più attuali e scottanti del dibattito politico. Talvolta, le precisazioni sono state accolte dai giornalisti nel pieno di un ciclone di reminiscenze storiche, dotte citazioni, aneddoti e ricordi personali che Spadolini apre e chiude continuamente, come una fisarmonica. E' questo il suo stile, sul quale Spadolini per primo ama scherzare; costringe gli addetti ai lavori a un po' di fatica in più, però sprovincializza l'atmosfera e impone un rapporto sincero tra interlocutori a volte diffidenti.

Senza le ipocrisie tipiche del «Palazzo», Spadolini dice molti «no», pochi «sì» e un paio di «ni». No, per esempio, alla modifica del sistema elettorale: «*Non condividiamo minimamente quello che dicono Craxi e Piccoli su questo punto. Tali modifiche metterebbero in forse l'esistenza stessa dei partiti minori, che devono invece rimanere più che mai vivi ed operanti tra quelli grandi. La crisi italiana, poi, dipende dal malgoverno, non da..., dall'anomalie del sistema elettorale*».

«Ni» (che sempre più si sta mutando in «no») al governo Cossiga: «*Incalzeremo il governo su tutte le scadenze ed iniziative che offrono motivi di critica. In particolare, sui temi economici. C'è un sostanziale allontanamento dal "piano Pandolfi". Anche se non siamo animati da partiti presi diciamo chiaramente di non credere ai "grandi manovratori". Del resto, anche il psi, in Parlamento, si sta comportando come noi. Si va stabilendo una specie di "parallelismo" parlamentare e politico con il psi*».

Spadolini è convinto che «*esiste una terza via, migliore e più funzionale dell'attuale governo Cossiga, tra il pentapartito e l'inserimento del pci nel governo. Spetta ai partiti individuarla con uno sforzo di grande fantasia. Il problema, forse fondamentale, dell'ottava legislatura, è di inserire il pci in una nuova maggioranza parlamentare, o, comunque, formare un governo che non abbia i comunisti all'opposizione. Sarà necessario poi garantire al nuovo esecutivo la sopravvivenza con un accordo fra le forze politiche su alcuni punti fondamentali*».

Siamo così al «patto sociale», sul quale il leader del pri pronuncia uno dei pochi «sì» incondizionati della sua conferenza-stampa: «*Non siamo per una politica di blocco dei salari. Il problema vero è evitare la trasformazione dell'Italia in Paese dominato dal sottosviluppo*».

Luca Giurato

Un'intera giornata per discutere tariffe, sfratti, tasse

Un lungo braccio di ferro tra il governo e i sindacati

ROMA — La riduzione delle tasse dovrà scattare da quest'anno, e non dal 1980, come invece ha deciso il governo; altrimenti, il sindacato si opporrà tenacemente a qualsiasi aumento tariffario, telefono e luce in particolare. Non è da escludere lo sciopero generale, nel caso l'esecutivo non dovesse tenere conto delle richieste di Cgil Cisl Uil. E' tutto qui il nodo dell'estenuante confronto governo-sindacati sui problemi del fisco, degli assegni familiari, delle tariffe, della casa e dell'energia, ripreso ieri mattina a Palazzo Chigi e non ancora conclusosi a tarda notte. Il clima della riunione è stato reso più nervoso dalla vertenza per i sessantun licenziamenti alla Fiat. Il confronto a questo punto potrebbe avere un ulteriore slittamento, con una serie di incontri tecnici ristretti.

Il governo mostra una certa resistenza alle richieste sindacali per due motivi di fondo: l'esigenza, come hanno ribadito al Senato i ministri Pandolfi e Andreatta, di contenere la crescita «mostruosa» della spesa pubblica e la necessità di un adeguamento tariffario (per circa 2000 miliardi) teso a ripianare i bilanci che altrimenti graverebbero sui conti pubblici e al tempo stesso a consentire l'avvio immediato di indispensabili programmi di investimento. L'anticipo di un anno degli sgravi fiscali potrebbe proporsi solo in presenza di una certa disponibilità delle organizzazioni dei lavoratori ad aprire una trattativa per il «raffreddamento» degli scatti di scala mobile derivanti dagli aumenti dei prezzi internazionali, prodotti petroliferi in particolare. Ma i sindacati sulla scala mobile sono irremovibili.

Questo, in sintesi, il contraddittorio sui singoli punti.

Fisco — I sindacati vogliono che l'aumento del 50 per cento delle detrazioni per le spese di produzione e i carichi familiari venga applicato fin da quest'anno e conteggiato nella tredicesima di dicembre. Il governo ha invece intenzione di conteggiare le detrazioni maggiorate solo a partire dal 1980, a meno che non si apra il discorso sulla contingenza.

Tariffe — I sindacati non contestano l'urgenza degli aumenti, ma prima vogliono vedere chiaro nei bilanci, specie in quelli Sip. Altra richiesta: gli utenti economicamente più deboli, i pensionati in particolare, dovranno essere messi al riparo dal caro-telefono e dal caro-luce. La Federazione unitaria è perciò impegnata in una difesa integrale delle attuali fasce sociali di tutte le tariffe pubbliche.

Assegni familiari — Cgil Cisl Uil chiedono l'aumento. Sulla questione c'è una certa apertura del governo sulla base di un'esposizione fatta dal ministro del Lavoro Scotti, pronto anche a discutere i minimi di pensione e le pensioni sociali. Il ministro del Bilancio Andreatta vorrebbe invece concedere l'aumento degli assegni familiari, solo attenuando gli scatti della contingenza: in pratica, ad ogni *tot* scatti sarebbe tolto un punto.

Casa — Il Consiglio dei ministri approverà oggi il decreto di proroga, per altri tre o quattro mesi, degli sfratti. Il provvedimento riguarderebbe soltanto gli inquilini non morosi con reddito annuo inferiore ai 10 milioni nelle città con più di 400 mila abitanti. Il governo, d'intesa con i sindacati, si è anche impegnato a varare entro la fine dell'anno un pacchetto di misure destinate a offrire immediatamente una nuova casa agli sfrattati. Tra queste, la concessione di 400 miliardi ai grandi Comuni, per reperire alloggi da dare in affitto ai senza-tetto, e lo stanziamento di circa 1000 miliardi per il rilancio dell'edilizia pubblica popolare.

e. p.

La strage di Melzo tre fermati per favoreggiamento

MILANO — Antonio Cianci quando uccise, lunedì notte, i tre carabinieri al quadrivio nei pressi di Melzo, era solo. Questo è emerso alla fine delle indagini che i militari hanno compiuto anche attraverso testimonianze. Poco prima di mezzanotte, il giovane è stato fermato al posto di blocco e ha atteso che un'auto, fermata in precedenza, se ne andasse. Poi, approfittando di un'attimo di disattenzione dei militari, ha sparato al maresciallo e al carabiniere semplice che sono caduti a terra. L'appuntato non ha fatto in tempo a reagire: un proiettile lo ha raggiunto in viso.

Tre persone, fermate nelle ultime ore, non corrono quindi il rischio di venire coinvolte nell'accusa di strage: l'imputazione rimane quella di favoreggiamento per avere aiutato Cianci nelle dodici ore trascorse tra il triplice omicidio e la cattura.

Khomeini "supervisore" dell'Iran

TEHERAN — Il Consiglio costituzionale iraniano ha approvato una norma che in pratica proclama *l'ayatollah Khomeini «capo e guardiano supremo» della nazione*, secondo la quale «*quando un teologo qualificato è stato riconosciuto dal popolo come l'autorità religiosa e come capo, questa personalità assumerà tutte le responsabilità di supervisione*».

E' tuttora in discussione una clausola che darebbe al «*supervisore*» la direzione delle Forze Armate, il diritto di dichiarare guerra (con l'approvazione del Parlamento), il potere di nominare il procuratore generale nonché il consiglio di sei teologi al quale la Costituzione assegna il compito di vagliare ogni legge approvata in Parlamento.

Inoltre il «*supervisore*» dovrebbe approvare le candidature per la presidenza della Repubblica.

Si rifugiano in Thailandia, sotto la spinta viet

Fuggono 15 mila cambogiani stremati da fame e malattie

Thap Prick (Thailandia). Un gruppo di cambogiani varca il confine per sfuggire ai viet

BANGKOK — Continua in Cambogia l'offensiva della artiglieria vietnamita, che mercoledì ha costretto circa quindicimila cambogiani a varcare il confine chiedendo asilo in Thailandia. Stando a fonti militari thailandesi, l'artiglieria vietnamita sta sempre più avvicinandosi al confine, muovendo dalla zona di Sisophon verso le colline Malai, dove si sono attestati gli ultimi capisaldi delle forze Khmer; queste tentano, con rapide incursioni lungo la strada che porta da Sisophon a Polpet, di arrestare l'avanzata nemica.

I profughi sono in condizioni peggiori di quelli fuggiti fra aprile e luglio; quasi tutti con malattie della pelle, diarrea, malaria e deperimento organico. Hanno gli abiti a brandelli e non posseggono quasi niente.

Più a Sud, presso la città costiera di Trad, sono arrivati nelle ultime ore un migliaio di civili e cinque soldati di Pol Pot, annunciando l'arrivo di altre ondate di profughi. Il gruppo era talmente affamato da vedersi costretto ad abbattere due preziosi elefanti da lavoro.

La «Voce della Kampucea democratica», emittente del passato regime che trasmette con tutta probabilità dal territorio cinese, ha sostenuto che ai primi di ottobre i vietnamiti hanno lanciato sul fronte di Polpet e Pailin, nel Sud, gas venefici che hanno fatto 15 vittime. Questi gas, oltre a causare confusione mentale, sbocchi di sangue e perdita dei sensi e infine la morte delle persone, ha detto l'emittente, distruggono anche i raccolti.

I gas sarebbero stati impiegati dai vietnamiti, in precedenza, anche a Kompong Speu, nella Cambogia centrale, e a Koh Kong nel Sud-Ovest.

Vescovi del Cile ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha ricevuto, ieri mattina, quattordici vescovi del Cile in visita *ad limina*. Le singole udienze si sono svolte a Castel Gandolfo.

Bridge: l'Italia batte il Brasile

RIO DE JANEIRO — Clamoroso successo della squadra italiana nel *match* che la opponeva ai campioni olimpici brasiliani. Gli azzurri, reduci da due sconfitte consecutive, hanno travolto i quotati avversari per venti a meno due e sono così risaliti al terzo posto della classifica.

Ora incontreranno gli Stati Uniti per un altro importante match. Il team italiano si è schierato con Belladonna-Pittalà, Garozzo-Lauria e Franco-De Falco.

Ecco la classifica dopo quattro turni di gare: 1) Stati Uniti con punti 62; 2) Austria 49 e mezzo; 3) Italia 47; 4) Panama 37 e mezzo; 5) Brasile 28; 6) Formosa 17.

Il siciliano arrestato a Roma ha parecchie amicizie influenti

Spatola non era un semplice «postino» ma un emissario abilitato a discutere

L'impresario edile ebbe un importante appalto sottratto a una ditta di Trieste - Si parla di collusioni con uomini politici - I legami tra la mafia isolana e quella negli Usa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Da «postino» a «emissario con credenziali» abilitato a trattare: si ingigantisce nel «caso Sindona» il ruolo del potente costruttore palermitano arrestato nella capitale e il capo della Criminalpol di Palermo sollecita, con il questore Epifanio, l'arrivo in Sicilia del sostituto procuratore Domenico Sica. Indica Palermo come «nuovo polo» dell'inchiesta sulla scomparsa del banchiere di Patti e rivaluta la figura di Vincenzo Spatola. «*Nessuna ingenuità, nessuna leggerezza* — dichiara — *è stato catturato un messaggero con credenziali: le due lettere sequestrate sono in realtà la prova che Spatola era in grado di trattare*». Dice del costruttore: «*E' inutile che a Roma continuino a interrogarlo, tornerà a ripetere la sua versione, nulla di più di un plico ricevuto da uno sconosciuto all'aeroporto di Punta Raisi*».

In questa chiave, del «personaggio delegato a trattare» tutto ha maggior vigore e prende forma anche la risposta data all'avv. Guzzi nell'ultimo contatto telefonico. Al legale che annunciava l'arresto di Vincenzo Spatola qualcuno, all'altro capo del filo, imperturbabile, replicava: «*Non fa niente, provvederemo altrimenti*». A giudizio degli inquirenti ciò significa che un nuovo messaggero si metterà in contatto con lo studio legale e i passeggeri in partenza da Punta Raisi adesso sono controllati con discrezione.

Si domandano gli investigatori se a Roma verrà arrestato il nuovo emissario o se si preferirà alimentare un "canale" consentendogli di compiere più mosse in questo nuovo mistero siciliano che si profila denso di contorni. Dicono in questura: «*Dobbiamo capire non soltanto chi sia Vincenzo Spatola ma che cosa rappresenta il suo nome e quello della sua famiglia*».

Collegamenti, passaggi, intrecci, collusioni. Negli affari degli Spatola ora si inseriscono altri nomi di primo piano, da quello dell'avv. Franco Reale, a quello di Vito Ciancimino, ex sindaco di Palermo, sempre in primo piano in città.

Il gioco delle analogie è senza fine ma c'è chi dice: «*La Spatola Costruzioni: un'orgia di appalti, di lavori pubblici*». Si parte da un dato certo: la società Delta di Trieste. Due anni fa l'impresa è al limite del fallimento. E' costretta a restringersi. Deve tagliare alcuni rami. Decide di rinunciare al grosso cantiere di Palermo: 422 appartamenti per conto dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari.

Si fa avanti la Tosi, una tra le più solide aziende della città. Si raggiunge un accordo: cauzione formale, 200 milioni. L'affare è concluso. Ma il giorno in cui il consiglio di amministrazione dell'Istituto Case Popolari è riunito per ratificare il passaggio, la Delta di Trieste spedisce una lettera: comunica di aver ceduto il lavoro alla Spatola. In consiglio c'era allora Vito Ciancimino. Per il colpo di scena nessuna sorpresa.

La Delta è libera di decidere. Suo consulente a Palermo è l'avv. Franco Reale, membro della direzione regionale democristiana, leader del gruppo Ruffini.

Si domanda agli investigatori perché Vincenzo Spatola si sia lasciato arrestare in via della Scrofa, in pieno centro di Roma e il capo della Criminalpol chiarisce: «*Non sapeva che il telefono dello studio era sotto controllo*». Poteva immaginario? «*In Sicilia* — risponde Contrada — *certe regole del gioco hanno valore: non si intercettano i telefoni né si arrestano i latitanti quando vanno a consultarsi con i difensori*».

Il questore Epifanio vive le sue ore più intense. «*Come si può dire che Sindona sia a Palermo e come si può affermare il contrario?*» dice l'alto funzionario. Poi ammette: «*La Sicilia e i gruppi mafiosi di Palermo hanno collegamenti certi con gli Stati Uniti: se indaghiamo, ogni famiglia, ogni gruppo ha uomini, contatti, legami*». Il suo ufficio è nell'occhio del ciclone: «*Stiamo perdendo la salute in questa città*», dice, e sventola le statistiche. «*Non sono aumentati i delitti, Palermo è quella di sempre con i suoi 12 mila diffidati e 50 omicidi in dieci mesi dell'anno*».

Ma la qualità delle imprese sembra mutata. Ora a Palermo approda il caso Sindona e il questore vorrebbe allontanare questa ultima «grana». «*La lettera del finanziere* — afferma — *potrebbe essere stata scritta con dieci giorni di anticipo, d'altronde non è stata firmata dinnanzi ad un notaio*». E la telefonata che la preannunciava? Il dott. Epifanio, sconsolato, allarga le braccia mentre il capo della Criminalpol insiste sul ruolo di Spatola. A chi gli fa presente che un uomo del rango di Vincenzo Spatola con appalti di molti miliardi non cade nel tranello, il dott. Contrada risponde: «*E' vero, andava a colpo sicuro*».

Dalla procura di Roma non giungono indicazioni. Il capo della Criminalpol appare risentito: «*Ci hanno detto "indagate", ma il termine è vasto, non dicono né dove né come indagare. Non dicono niente: io non ho neppure parlato con il sostituto Sica*». Verrà il dottor Sica a Palermo? «*Al suo posto io verrei, certo non troverà a Palermo qualcuno che gli dica che Vincenzo Spatola ha una donna o frequenta quel certo ristorante. Comunque, non si può restare fuori dalla realtà siciliana. Spatola, isolato, non rappresenta nulla: bisogna tener conto delle ramificazioni della mafia. Tutti qui sono legati tra loro. Cosa pensano: che Spatola, a Roma, riveli ogni cosa? Anche davanti ad un plotone d'esecuzione insisterà nella sua versione*».

Interviene il questore: «*Certo, da Palermo può venire molto*». Contrada è convinto che il «polo» siciliano possa giocare nella scomparsa di Sindona un ruolo di primo piano. L'indagine è difficile. I nomi dei politici si accavallano. Il questore invita alla prudenza, poi esclama: «*Qui la situazione si complica e la nostra, in particolare, è molto difficile*». Poi riprende: «*Posso dire soltanto una cosa e questo scrivetelo pure: in questa lotta contro la mafia siamo rimasti soli*».

Stanco, al limite della tensione, il questore Epifanio mostra modi gentili («*vi parlo con il cuore in mano*»). Mostra i fascicoli che aveva preparato per il ministro dell'Interno, Rognoni. «*Qui sotto c'è la nostra firma* — dice —. *Sono i rapporti alla procura, siamo in prima linea, ci assumiamo ogni responsabilità*».

Francesco Santini

Conclusa la discussione alla Camera

Jotti: «La Costituzione va in parte cambiata»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Le obiezioni alle mie tesi sulla necessità di modificare il sistema bicamerale del nostro Parlamento non mi hanno convinta*». La presidente della Camera Nilde Jotti ha concluso ieri sera la terza giornata di dibattito sulle modifiche alla Costituzione e sul bilancio di Montecitorio, ricapitolando e commentando le proposte avanzate dai vari oratori.

La Jotti aveva più volte sostenuto, in interviste e discorsi, che il Senato e la Camera oggi sono un doppione e che bisogna diversificare le funzioni dell'uno o dell'altra, o abolire addirittura una delle due Camere. A chi indirettamente l'ha criticata durante il dibattito, ha detto che le pareva «inopportuno» rispondere dall'alto del seggio di presidente della Camera.

A proposito della necessità o meno di modificare la Costituzione, l'opinione della Jotti è che si debbono affrontare quelle parti della Costituzione che il tempo e l'esperienza hanno dimostrato inadeguate, e «*al contrario esaltare il principio della sovranità popolare, il sistema delle libertà e delle autonomie*». «*Non coglieremmo la realtà se non vedessimo che nella Costituzione, e ancor più nelle strutture dei vari ordinamenti, convive una concezione centralistica e persino autoritaria che in questi trent'anni ha aperto una contraddizione profonda nel Paese*». Secondo la Jotti bisogna urgentemente provvedere a riformare la pubblica amministrazione, i codici e la Corte dei Conti.

Respinta a sorpresa una proposta riduttiva della dc

Nell'inchiesta sul caso Moro non ci sarà segreto di Stato

La legge che istituisce la speciale commissione d'indagine sarà discussa in aula al Senato il 17 ottobre - Poi dovrà essere approvata alla Camera - Resta tutelato solo il segreto degli avvocati difensori

ROMA — Il Senato ha approvato ieri in via preliminare, in commissione, l'inchiesta sull'assassinio di Moro e il terrorismo, senza accogliere l'emendamento democristiano che voleva porre limiti alla conoscenza dei segreti di Stato. La bocciatura, a sorpresa, della proposta dc spiana la strada alla legge che istituisce la commissione parlamentare d'inchiesta: il testo dovrà ora essere approvato dal Senato in aula il 17 ottobre; e poi dovrà tornare alla Camera dei deputati per il voto definitivo. Superato l'ostacolo democristiano sul segreto di Stato, le altre modifiche apportate dai senatori al disegno di legge sono accettate anche dalla maggioranza dei deputati.

Due sono le innovazioni volute dai senatori: il diritto al segreto d'ufficio degli avvocati difensori sarà garantito; la commissione sarà composta da 40 e non da 30 membri con una rappresentanza di tutti i partiti presenti in Parlamento. E' stato scelto il principio della proporzionalità completa, anche se alcuni (i radicali) criticano l'ampliamento del numero dei commissari, considerandolo eccessivo.

Le eventuali sorprese nel dibattito che si svolgerà in aula al Senato potranno venire sia dai radicali che dai democristiani, che hanno intenzione di riproporre ancora una volta la modifica dell'art. 8 che regola la tutela del segreto di Stato. Questo è un tema che pare stare estremamente a cuore al partito di Aldo Moro.

I termini del problema sono i seguenti: i deputati avevano deciso che il governo non avrebbe potuto rifiutarsi di rivelare segreti di Stato alla commissione di indagine sul caso Moro. L'unico limite era che non si dovevano render noti fatti riservati riguardanti il funzionamento dei servizi segreti. Ai democristiani questo potere della commissione era parso troppo ampio e, ieri, il sen. Bonifacio aveva presentato un emendamento che può essere così enunciato: la commissione può conoscere segreti di Stato anche se il governo si rifiuta di renderli noti; ma prima i 40 membri della commissione debbono decidere che quel segreto da rivelare riguarda «fatti eversivi dell'ordine costituzionale».

L'obiezione di tutti gli altri partiti che hanno votato ieri contro l'emendamento, è stata: in questo modo si rischia di affossare l'inchiesta, perché tutto il tempo se ne andrebbe discutendo se un fatto è eversivo o no. La commissione quindi potrà conoscere i segreti di Stato, e potrà superare il segreto d'ufficio (salvo che per i difensori) e il segreto bancario.

Al termine della votazione, commentava il senatore democristiano Mancino, vicepresidente della commissione affari costituzionali: «*E' prevedibile che si dirà che la dc è stata battuta nel tentativo di vanificare l'inchiesta Moro. Invece la dc ha inteso tutelare un interesse costituzionalmente protetto quale è il segreto di Stato*».

Facile previsione. «*Perché tante manovre al Senato per sabotare l'inchiesta Moro?*», si chiedeva l'on. Felisetti, responsabile socialista della commissione Giustizia della Camera: «*Chi ha paura di una inchiesta seria e profonda? Quanto sta succedendo al Senato ad opera di alcuni democristiani giustifica questi interrogativi*».

Aggiungeva il senatore radicale Stanzani: «*La dc è rimasta isolata ed è stata battuta nel tentativo di svuotare la capacità di indagine della commissione d'inchiesta attraverso l'utilizzazione del segreto di Stato come mezzo volto ad impedire la ricerca della verità*».

Alberto Rapisarda

Padova: molotov contro fabbrica

PADOVA — Cinque colpi di pistola sono stati sparati nelle prime ore di ieri contro l'abitazione di Otello Marcato, di 71 anni, titolare della fabbrica «Omc» di Campodarsego (Padova), specializzata nella produzione di macchine per pasta alimentare.

Subito dopo, gli autori dell'attentato hanno lanciato alcune bottiglie incendiarie contro la fabbrica, attigua all'abitazione del proprietario.

Dipendenti commercio quattro ore di sciopero

ROMA — I lavoratori del commercio attueranno nel pomeriggio di martedì 23 ottobre su tutto il territorio nazionale uno sciopero di quattro ore a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro e delle richieste di modifica legislativa avanzate al potere pubblico per una riforma del commercio e della rete distributiva.

La decisione di sciopero è stata presa dal comitato direttivo unitario dei sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil. Le trattative per il rinnovo del contratto cominceranno il 26 ottobre con la Confcommercio e il 18 ottobre con l'Unione delle cooperative.

«*Lo sciopero nazionale dei lavoratori del commercio di martedì prossimo è una prima manifestazione di un ampio programma di lotte che la categoria svilupperà nelle prossime settimane se l'incontro del 26 con la Confcommercio non getterà le basi per una seria e rapida trattativa*». Lo ha detto il segretario nazionale del sindacato dei lavoratori del commercio della Cisl (Fisascat), Di Marco, rilevando che l'azione del sindacato, compreso lo sciopero, è rivolta anche nei confronti del potere pubblico al quale la federazione unitaria ha chiesto «*l'estensione dei diritti sindacali nelle piccole aziende, la giusta causa nei licenziamenti, la revisione dell'orario dei negozi e l'avvio di una seria riforma del commercio*».

E' stata intanto raggiunta, dopo oltre 38 ore di trattative quasi ininterrotte, l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei lavoratori delle miniere. L'intesa, che dovrà ora essere sottoposta alle assemblee dei lavoratori, prevede aumenti medi salariali di 30 mila lire mensili con l'acquisizione immediata della parametrazione; un nuovo sistema di scatti di anzianità in cifra fissa e rivalutazioni consistenti dell'indennità di turno e di sottosuolo.

In materia di orario di lavoro l'accordo prevede una nuova regolamentazione articolata su 244 giornate lavorative per i turnisti con la generalizzazione di tre riposi aggiuntivi per tutti i lavoratori addetti al sottosuolo; nuove normative sui processi di riorganizzazione e ristrutturazione in materia di di investimenti, ambiente ed appalti.

Pretore ordina di cessare un picchettaggio a Verona

VERONA — Il pretore di Isola Della Scala ha emesso una ordinanza con la quale impone al consiglio di fabbrica e ai dipendenti della Cosmoter di Nogara (Verona), di cessare immediatamente il picchettaggio e il blocco delle merci in entrata e in uscita.

Questa decisione del pretore assume particolare rilevanza perché è la prima adottata in provincia di Verona per il settore metalmeccanico.

Il blocco delle merci in entrata e in uscita ha compromesso la spedizione di macchinari diretti verso i mercati internazionali e di quelli che dovevano essere esposti alla fiera di Verona. La decisione del pretore è stata adottata su richiesta dell'azienda (sono un centinaio i dipendenti) che avevano ritenuto l'iniziativa del consiglio di fabbrica dannosa non solo per l'immagine della Cosmoter ma un impedimento agli operai che volevano andare al lavoro.

Il blocco e il picchettaggio erano stati decisi dal consiglio di fabbrica in seguito a una vertenza per il rinnovo anticipato del contratto integrativo aziendale che scadrà a fine anno.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 12 ottobre 1879)

Bismarck in congedo

BERLINO — Un dispaccio da Berlino, 10 ottobre, all'Agenzia Havas, è così concepito: «Il principe di Bismarck e la principessa sua moglie sono partiti ieri sera per Varzin. Il principe non ha preso, come si dice, un congedo di cinque mesi, ma un congedo di una durata indeterminata». Bismarck, durante la sua ultima visita al conte Andrassy, a Vienna, non aveva «celata la sua ferma intenzione di opporsi al desiderio dell'Italia di aumentare il suo territorio».

(Segue da pag. 4)

(Continua a pag. 6)

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Politici dalla luce rossa

Noi ammiriamo il ministro dello Spettacolo Bernardo D'Arezzo per la sua coerenza onomastica. Anche per non tradire il suo nome s'è legato fin dagli inizi politici alla corrente fanfaniana. E' come se ci fosse un Di Pesaro forlaniano e un Di Trento seguace di Piccoli. Sono particolari che contano in un mondo poco sensibile alle finezze e all'immaginazione. Non ci stupisce che il ministro sia anche, come dicono, incline alla poesia e all'epigramma affettuoso.

E' possibile che un uomo così sia stato frainteso in alcune sue recenti dichiarazioni. Si dice che voglia intraprendere una crociata contro la pornografia e mettere una tassa sui cinema dalla luce rossa, una tassa sul vizio. E' chiaro che il ministro non vuole colpire le strutture economiche del cinema, né attentare alla libertà degli spettatori maggiorenni, che possono usare privatamente il sussidio scolorito della pornografia. Il ministro non è un censore, chi lo conosce ne è convinto.

Probabilmente, pensando alla pornografia, alle tasse sul vizio, alle luci rosse, il ministro meditava, per antica abitudine, sulla politica. Ci pare di cogliere nelle sue parole, oltre la polemica contingente, alcune indicazioni politiche che potrebbero prestarsi a chiarire la situazione italiana e la moralità pubblica.

1) Bisogna istituire i politici e gli amministratori dalla luce rossa. Gli uomini pubblici disponibili allo scandalo e capaci di fare cose poco pulite (qualcuno purtroppo ce n'è ancora) dovrebbero iscriversi in un apposito albo ed essere muniti di luce rossa. Gli scandali in sé sono un male relativo, se avvengono alla luce del sole e se i protagonisti sono sempre riconoscibili. Vi immaginate come sarebbe stato più semplice e meno doloroso per tanti onesti ingiustamente coinvolti la vicenda Lockheed? La casa americana, per pagare le tangenti sull'acquisto dei suoi aerei, avrebbe consultato l'elenco dei funzionari dalla luce rossa e anzi li avrebbe facilmente riconosciuti per la lampadina applicata alla loro giacca. Questo accorgimento non avrebbe evitato l'uso delle bustarelle, ma l'avrebbe incanalato, come dire?, in una attività istituzionale.

Il processo Lockheed si sarebbe potuto evitare, bastava avvertire gli uomini dalla luce rossa che la loro attività, qualora avesse recato serio pregiudizio allo Stato tollerante, sarebbe stata punita con la prigione. Ognuno avrebbe fatto i suoi calcoli. Si obietterà che non tutti avrebbero accettato di essere schedati con la luce rossa, preferendo piuttosto di convertirsi alla vita onesta. Certo, la luce rossa estesa alla politica (a differenza della pornografia) può restringere il campo della licenziosità professionale.

2) La tassa sul vizio come incentivo alla virtù. L'esperienza italiana illustra che una tassa applicata ad un bene privato fa sparire quel bene. I professionisti che dovrebbero pagare al fisco altissime imposte possono dimostrare facilmente nella dichiarazione dei redditi di essere poveri. La loro ricchezza presunta, nel momento in cui viene tassata, svanisce. Così accadrebbe dei vizi (non parliamo qui della pornografia che è solo una debolezza di guardoni). I vizi politici, una volta tassati, sparirebbero. La lentezza burocratica, l'assenteismo parlamentare, la pratica clientelare se fossero tassati sparirebbero con presumibile vantaggio della comunità.

3) Affidare gli sperperi al capitale privato. Per esempio, si vuole costruire Gioia Tauro e ci sono alcuni politici e amministratori locali che tempestano per avere l'inutile centro siderurgico. Lo Stato accetta, solo a patto che le spese di installazione e di costruzione siano a carico personale di coloro che caldeggiano la spesa. Se uno vede nel centro di Gioia Tauro un grande affare, sarà disposto a guadagnarci di persona, finanziandolo (anche chi desidera soltanto assistere allo spettacolo amaro di una piana fertile trasformata in un cantiere abbandonato si paghi il suo piacere di guardone infrastrutturale).

Altre indicazioni politiche si potrebbero trarre dai propositi fraintesi del ministro D'Arezzo. Per dire come, superati i confini dello spettacolo, tutto diventi più chiaro e comprensibile: luci rosse, vizi e tasse.

Ospiti della Croce Rossa ad Asolo, Sottomarina e Cesenatico

Proteste di 350 profughi vietnamiti portati dai campi del Veneto a Pisa

Con i pullman della «Charitas» sono stati trasferiti in Toscana per una sistemazione definitiva e un lavoro - Gli esuli sostenevano di non essere d'accordo sulle destinazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Dai campi profughi di Asolo, Sottomarina e Cesenatico 350 profughi vietnamiti sono partiti ieri sera a bordo di autobus messi a disposizione della «Caritas italiana» per raggiungere le località dove troveranno una sistemazione definitiva e un lavoro.

La partenza non è avvenuta senza drammi, anche perché la scelta delle assegnazioni del gruppo di 900 profughi raccolti nei mari del Sud-Est asiatico dalla Marina militare, era stata comunicata agli interessati soltanto due giorni prima, sembra senza delucidazioni circa il luogo cui erano destinati.

Alcuni vietnamiti, almeno inizialmente, si sono addirittura rifiutati di partire, chiedendo maggiori assicurazioni prima di affrontare un «salto nel buio» che, in qualche caso, li avrebbe portati a separarsi dai figli o dai parenti.

Dopo alcune ore di tensione — che hanno avuto modalità quasi uguali in tutti i tre centri della Croce Rossa — dopo febbrili consultazioni tra i responsabili dei campi, il funzionario della «Caritas» dottor Francia, giunto nel Veneto per questa occasione e il ministero dell'Interno è stato raggiunto un accordo: alla fine la maggior parte di coloro che dovevano partire si sono decisi a prendere posto a bordo dei pullman.

Ma è rimasta un po' dappertutto, l'impressione che si sia giocato una specie di scaricabarile sulla testa dei vietnamiti: i profughi protestano, infatti, per il trattamento ricevuto, dicendo di non aver rilasciato alcuna delega «in bianco» e contestando buona parte delle destinazioni.

D'altra parte Padre Filippo, il sacerdote che aveva partecipato alla missione svolta dalla Marina militare, sostiene di aver contattato una prima volta i profughi sulle navi, di essere tornato a parlare con loro in agosto per ottenere l'assenso definitivo e di aver cercato di adempiere in tutto e per tutto i loro desideri.

«Si tratta di persone provate psicologicamente — dice Padre Filippo — *e qualcuno di loro ha cambiato idea sulla destinazione finale cinque volte in pochi giorni. E' chiaro, a questo punto, che possono sorgere contestazioni ma, d'altra parte, noi abbiamo bisogno di certezze».*

C'è poi il problema della lingua: nessuno dei vietnamiti conosce sufficientemente l'italiano. *«Dovevano pensarci prima* — sostiene il dottor Francia della "Caritas" —. *Gli ospiti ricevuti nei nostri campi profughi hanno appreso i rudimenti della lingua venti giorni e non è colpa nostra se qui ci sono state lungaggini amministrative e burocratiche».*

Comunque, sostiene ancora Francia, non è stato fatto nulla contro il parere dei profughi: sono stati loro, anzi, a sollecitare in più occasioni una sistemazione definitiva, un lavoro. Insomma, sempre secondo quanto afferma il dottor Francia, i vietnamiti non vogliono più essere ospiti di una struttura e chiedono di entrare in quelle attività che loro stessi hanno richiesto. Per i profughi partiti ieri è già stata trovata una famiglia o una ditta disposta ad ospitarli e a dare un lavoro. *«Non sono venuti in Italia per stare nei campi profughi* — ha detto inoltre Francia — *ma per ricostruirsi una vita».*

Dopo un breve soggiorno in un centro di raccolta presso Pisa, i vietnamiti saranno smistati nelle varie località di destinazione, dove riceveranno nuovi documenti e saranno *«cittadini italiani come tutti gli altri».*

Cittadini che però l'italiano lo parleranno piuttosto male. Ribattono gli insegnanti di lingua in servizio nel campo profughi di Sottomarina, che hanno visto partire una parte della preparazione era ben lontana dall'essere ultimata. *«Noi* — dice il dottor Francia — *eseguiamo le disposizioni del ministero dell'Interno e non ci possono essere addebitate responsabilità che non abbiamo. Se i comitati provinciali di assistenza sono stati lenti nella loro attività, è colpa loro».*

Gigi Bevilacqua

Rapina 300 mila lire per vivere un giorno da "gran signore"

PESCARA — Per 300 mila lire un giovane ha ridotto in fin di vita un'anziana donna e ha poi speso il danaro per concedersi un giorno da «gran signore». E' accaduto a Picciano, un piccolo centro dell'entroterra pescarese.

Claudio Michelucci, 18 anni, dopo aver cenato con la donna, Maria Di Giuseppe, 76 anni, di cui da tempo frequentava l'abitazione, l'ha ripetutamente colpita alla testa con un pestasale in ottone, si è impossessato di 300 mila lire e prima in bicicletta e poi in autobus si è recato a Pescara. Giunto in città ha preso un taxi, ha pranzato in un ristorante, ha preso una camera in albergo e ha fatto spese in negozi di abbigliamento. I carabinieri lo hanno bloccato mentre stava spendendo gli ultimi soldi e lo hanno arrestato per tentato omicidio.

Per precauzione

L'Alitalia controlla i suoi Dc-9

ROMA — I Dc-9 dell'Alitalia e dell'Ati, così come i bireattori di questo tipo di tutte le compagnie europee e americane, saranno sottoposti a particolari esami radiografici sulle paratie posteriori di pressurizzazione.

La nostra compagnia di bandiera ha disposto questi controlli per semplici motivi precauzionali, senza attendere che l'organo di controllo tecnico, il Registro aeronautico italiano, renda ufficialmente obbligatoria la disposizione della Faa.

L'ordine dell'ispettorato statunitense inviato ieri a tutte le compagnie europee è stato deciso in seguito all'incidente aereo (fortunatamente senza gravi conseguenze) verificatosi a Boston a fine settembre che ha visto coinvolto un Dc-9 dell'Air Canada, rientrato precipitosamente a terra per aver perso il cono di coda con la valvola per la pressurizzazione del velivolo.

Le ispezioni ai Dc-9 non comporteranno comunque la paralisi del trasporto aereo in Italia, poiché i controlli saranno fatti a rotazione. Il direttore del materiale Alitalia, Luigi D'Avos, calcola che resteranno a terra tre Dc-9 al giorno sul totale dei 40 bireattori della flotta Alitalia-Ati. Inoltre, due velivoli sono già stati ispezionati nei giorni scorsi proprio nella parte interessata. Per ogni controllo è previsto un lavoro di 24 ore. I Dc-9 sono impiegati nella maggioranza dei voli interni.

Il probabile blocco di tre Dc-9 al giorno avrà in ogni caso qualche ripercussione sull'orario, ma la compagnia di bandiera confida che i disagi per i passeggeri saranno ridotti al minimo. C'è poi da dire che i modelli in dotazione all'Alitalia e all'Ati non sono dello stesso tipo dell'incidente di Boston.

I Dc-9 Alitalia-Ati hanno infatti il portellone di coda, con relativa scaletta per la salita e la discesa dei passeggeri, mentre la parte terminale del Dc-9 canadese ha solo un'uscita di emergenza.

Le ispezioni americane nella parte terminale di questo tipo di velivolo avrebbero accertato diverse lesioni, alcune delle quali lunghi diverse centimetri.

A fine mese scadono gli incarichi

Un piano per i precari del ministro Valitutti

ROMA — Il 31 ottobre scade la proroga di un anno per contrattisti, borsisti e assegnisti: i cosiddetti «precari» della Università, che ieri sono scesi in sciopero per richiamare l'attenzione del governo sulla loro situazione. E' probabile che l'esecutivo, entro i termini di legge, li confermi con un'altra proroga nei posti che già occupano; ma non indefinitamente. Infatti proprio ieri il ministro della Pubblica Istruzione, Valitutti, ha presentato al Consiglio universitario nazionale, l'organo di governo degli atenei, un disegno di legge sull'organizzazione dei docenti accademici, che prende in considerazione il ruolo svolto dai precari, e si propone di aprire uno sbocco allo stato attuale delle cose.

Il provvedimento, che sarà presentato a tempi brevissimi al Consiglio dei ministri, prevede la creazione di tre fasce di docenti. La prima accoglie i professori ordinari e straordinari; la seconda i docenti «associati»; la terza, di nuova formazione, è definita dei «ricercatori». Il corpo docente sarebbe composto, a regime, di quarantamila unità circa.

Dodicimila ordinari e straordinari: a questo ruolo si accederà tramite concorsi, dei quali *«saranno fissate procedure atte a garantire l'obiettività e imparzialità dei giudizi».*

Altrettanti (dodicimila) saranno gli associati. In questa fascia si entrerà grazie ad un concorso basato su una prova didattica, e titoli scientifici. In una prima applicazione della legge, nel ruolo degli associati saranno immessi sia gli incaricati stabilizzati che gli attuali assistenti: ad entrambe le categorie verrà chiesta una prova di idoneità sui titoli scientifici. Gli assistenti (ora collocati in un ruolo ad esaurimento) che non intendessero sottoporsi al giudizio di idoneità, rimarranno «congelati» nella posizione che occupano attualmente. Nel caso che gli «idonei» risultassero più di dodicimila, una parte di essi verrebbe collocata in ruolo in soprannumero, per essere riassorbiti in un secondo tempo.

La terza fascia, quella di «formazione e ricerca», avrà a disposizione sedicimila posti. L'accesso avverrà mediante concorso, per esame e titoli. Nella prima applicazione della legge, dodicimila posti sono riservati agli attuali contrattisti, assegnisti e borsisti.

I ricercatori, secondo il disegno di legge illustrato da Valitutti, rimarranno al massimo sette anni nella fascia di formazione. Allo scadere di questo periodo, se non saranno riusciti a passare alle due categorie superiori di docenza, verranno collocati in altri ruoli della pubblica amministrazione.

Il disegno di legge prevede inoltre la concessione di borse di studio ai giovani laureati, della durata di un biennio, e non rinnovabili. E' istituito un corso biennale di «dottorato di ricerca», a numero chiuso, chi viene ammesso godrà di una borsa di studio. Il titolo di dottore di ricerca sarà utilizzabile al fine di concorrere per l'ingresso nella fascia di formazione.

Marco Tosatti

Dopo le 8 comunicazioni giudiziarie per interesse privato

A Grangesises pericolo di valanghe? Pare di sì, ma i lavori proseguono

L'attuale sindaco, estraneo alla vicenda, ha avuto da esperti l'assicurazione che la valanga dello scorso anno, in una zona vicina, fu del tutto eccezionale - Ma la perizia ordinata dal giudice afferma che la zona è pericolosa - Per ora nessun permesso di abitabilità

TORINO — Il complesso turistico residenziale di Grangesises è sotto accusa per il pericolo di valanghe. Sotto il monte Sises, sul versante opposto del Sestriere, sta sorgendo una serie di edifici, in parte utilizzando le vecchie grange abbandonate di un borgo che ha perlomeno 200 anni, in parte costruendo ex novo sul fianco della montagna. A lavori ultimati dovrebbe avere una capacità di 4300 posti letto. Valore stimato dell'opera, ai prezzi attuali di mercato, oltre i 10 miliardi.

La magistratura ha aperto un'inchiesta, inviando otto comunicazioni giudiziarie per interesse privato ai sei amministratori (sindaco compreso) del Comune di Sauze di Cesana (dal quale dipende la frazione di Grangesises) e a due persone che avrebbero trattato con loro la compravendita di parte dei terreni su cui fu poi realizzato il progetto.

Una perizia, ordinata dal sostituto procuratore Corsi ad un collegio di esperti e depositata in questi giorni, afferma che la zona in cui si sta ultimando la costruzione del complesso di Grangesises, è soggetta a valanghe. La notizia, pubblicata dai giornali, ha colto di sorpresa l'attuale sindaco di Sauze di Cesana, Vittorio Naretto, 60 anni, primo cittadino di un paesino di 200 anime dal 1975, quando, appoggiato dal psi, spodestò il precedente sindaco Ugo Leonetti, 64 anni, ora indiziato di reato assieme alla vecchia giunta appoggiata dalla dc.

Troviamo il sindaco nella sua casa di Rollière, un'altra frazione vicina: *«La notizia mi ha colto alla sprovvista, anticipando i risultati di una commissione di esperti, risultati che aspettavamo con comprensibile ansia per il futuro di questo piccolo paese».* Gli chiediamo di ricostruire la vicenda, giunta ormai all'epilogo giudiziario, dall'inizio.

Naretto: *«Diciamo subito una cosa: l'elenco degli indiziati potrebbe non fermarsi a quei nomi, ma continuare a lungo. Chiunque aveva un pezzo di terra o una vecchia stalla a Grangesises, l'ha venduta quando la società immobiliare ha deciso di comprare tra il '70 e il '71 una vasta zona di terreno. Fu firmata una convenzione tra gli amministratori della vecchia giunta e i titolari della "Immobiliare Plan delle Grange", perfezionata da un progetto di lottizzazione, firmato e approvato dal consiglio comunale il 29 gennaio del 1974».*

Il sindaco non ha dubbi sulla bontà della convenzione firmata dai precedenti amministratori: *«Il progetto passò al vaglio di tutte le autorità competenti* — afferma — *con pareri favorevoli del ministero dell'Agricoltura, del Genio civile, della Soprintendenza ai Monumenti* (la zona è sottoposta a vincolo paesaggistico), *della Regione, sia di quella "bianca", che di quella "rossa" attuale».*

In paese non tutti dovevano essere, però, d'accordo su come veniva amministrato il piccolo Comune. Nelle elezioni del '75 Leonetti venne spodestato da Naretto: *«Mi resi subito conto della necessità di integrare quel grosso complesso residenziale nella realtà del paese. La giunta rilasciò licenze in conformità alla convenzione».*

Ma esiste o no il pericolo di valanghe nella zona di Grangesises?

Risponde Naretto: *«Quando ci furono le prime avvisaglie della "grana" scoppiata in questi giorni, non sono stato con le mani in mano. Anch'io mi sono rivolto ai periti dell'"Isnev"* (Istituto di studio della neve e delle valanghe) *che proprio in questi giorni mi hanno consegnato le loro conclusioni. La valanga che il 14 gennaio dell'anno scorso investì la frazione di Serre, sotto il Comba Cassen* (un po' spostata rispetto a Grangesises) *è stata da loro definita un esempio eccezionale».*

Quando gli si chiede se ha già concesso o intende concedere licenze di abitabilità per il complesso che sta per essere ultimato Naretto risponde deciso: *«Nessuna, fintanto che non si sarà definita con la società costruttrice la costruzione di paravalanghe a nord del complesso».* Già in paese però si dice che parecchia gente abiti già nelle vecchie grange restaurate e che un paio di condomini del complesso abbiano cominciato a funzionare.

L'inchiesta intanto procede. Il sostituto procuratore Corsi ha inviato lettere alla Regione, al Comune, alla Soprintendenza ai Monumenti, avvertendo della situazione di pericolo. Per ora non ha avuto nessuna risposta. Gli otto indiziati che hanno ricevuto la comunicazione giudiziaria sono l'ex sindaco Ugo Leonetti, gli assessori Aurelio Paltrinieri, 46 anni, Francesco Bertòn, 74 anni, Casimiro e Costantino Perrachon, di 72 e 47 anni, Costantino Prin Abeil, 73 anni; le due persone che avrebbero trattato la compravendita ing. Roberto Bianco, 51 anni e la sorella Carla Bianco, 49 anni. Saranno tutti interrogati nei primi giorni della settimana entrante. I lavori nel frattempo continuano. La posta in gioco è alta: oltre 10 miliardi e il «decollo» turistico dell'intera zona. Sempre che Grangesises non sia davvero minacciata dalle valanghe.

Claudio Cerasuolo

Bomba del "racket" contro immobiliare

ROMA — Un rudimentale ordigno è esploso davanti all'agenzia immobiliare gestita da Marino Merlo, via Stefano Cansacchi, a Ostia. L'esplosione ha mandato in frantumi la vetrina e ha danneggiato gli infissi di alcune abitazioni circostanti.

Sette donne si incatenano ad un vagone

ROMA — Sette donne, giunte a Roma ieri mattina da Napoli, per protestare contro la mancanza di case si sono incatenate per circa un'ora alla porta scorrevole di un vagone alla Stazione Termini.

Sono state liberate dagli agenti della polizia ferroviaria che hanno segato i lucchetti delle catene.

Verso le 19 però, per rendere più evidenti le loro rimostranze, si sono spostate alla Stazione Termini e al binario 14 sono salite su un vagone incatenandosi alla porta di uno scompartimento.

Il Senato ha chiesto un'indagine in tutta Italia

Il governo deciderà entro un mese cosa fare per combattere la droga

ROMA — Rispetto al problema della droga, partiti e governo prendono tempo all'insegna della necessità di studiare meglio e approfondire l'argomento. Con una serie di impegni in questo senso si è concluso ieri mattina al Senato il dibattito sul tema, aperto da numerose interpellanze e mozioni, culminato in una relazione del ministro della Sanità Altissimo, concluso infine con l'approvazione a grande maggioranza di un ordine del giorno firmato da esponenti di diversi partiti, esclusi i radicali che hanno votato contro.

Il ministro, dopo aver fornito i dati finora raccolti sulla diffusione delle droghe nel nostro Paese e aver tracciato un quadro comparativo con la situazione esistente negli altri Paesi che già da tempo hanno dovuto affrontare il problema, ha rilevato come la legge del '75 «*complessivamente una buona legge, civile e avanzata*», non abbia trovato strutture pubbliche capaci di attuarla per una preoccupante «*carenza culturale in materia*». Ha annunciato che entro 12 settimane, in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità e il Consiglio nazionale delle ricerche, il ministero svilupperà una ricerca epidemiologica in cinque aree significative del Paese per definire il fenomeno della droga nei suoi profili quantitativi, identificare i modelli di intervento, quantificare le necessità operative, umane e finanziarie. Data la centralità del problema in rapporto ai fenomeni che lo determinano e lo alimentano, il ministro ha sottolineato la necessità di un «rapporto più mirato» tra scuola e famiglia, di «*un forte impegno nell'educazione sanitaria*», di un impegno di tutta la società nelle situazioni ad alto rischio.

L'intervento del ministro è stato commentato polemicamente dal sen. Spadaccia, il quale ha dichiarato: *«Il ministro Altissimo era partito con grande clamore, ma è stato prontamente richiamato all'ordine. Sul problema della marijuana e dell'hashish il suo discorso è stato più chiuso di quello del democristiano De Carolis il quale, pur difendendo la legge, ha almeno riconosciuto che per quanto riguarda le strutture non è stata applicata e, per quanto riguarda le non-droghe, è stata male applicata dalla magistratura che ha continuato a criminalizzare vasti strati di consumatori e di piccoli spacciatori. Nella replica del ministro come in gran parte del dibattito, c'è stato un grande assente: il mercato clandestino alimentato dalla mafia e dalle organizzazioni criminali dell'eroina. E' misterioso come gli organi dello Stato vogliano combatterlo».*

L'ordine del giorno con cui si è concluso il dibattito a Palazzo Madama reca le firme del repubblicano Gualtieri, dell'indipendente di sinistra Ossicini, del democristiano Del Nero, del comunista Merzario, del socialista Spinelli, del liberale Fassino, dell'altoatesino Brugger. Il documento è stato approvato a maggioranza, ricevendo il voto favorevole anche dei missini. L'ordine del giorno impegna il governo entro il 15 dicembre '79 a compiere un'articolata indagine sulla diffusione della droga nel Paese, con particolare riguardo all'incidenza del fenomeno nella scuola, nelle carceri, nelle caserme, negli ambienti di lavoro, avvalendosi anche del contributo e dell'esperienza delle Regioni.

Liliana Madeo

Droga: arrestati 4 spacciatori

NAPOLI — Quattro spacciatori di sostanze stupefacenti — tre egiziani ed un pregiudicato napoletano, Gennaro Esposito, 24 anni — sono stati arrestati dai carabinieri mentre stavano trattando la vendita di un chilogrammo di hashish in piazza Municipio.

Nel corso di una perquisizione i carabinieri hanno anche sequestrato nell'abitazione degli egiziani altri due chilogrammi di hashish.

Presentato al salone di Genova

Nuovo motore nautico che pesa e costa poco

S. MARGHERITA L. — A due giorni dall'apertura del salone internazionale di Genova la Fiat, in una riunione a S. Margherita, ha confermato la sua politica nautica, che negli ultimi tre anni ha avuto contorni sempre più definiti. Motori per pescherecci, veloci diesel per imbarcazioni da diporto, fuoribordo e assistenza sono i principali campi in cui opera. Particolarmente interessante è il nuovo W 24, costruito a Livorno negli stabilimenti della Whitehead. Già erano in produzione i W 6 e i W 12 — i numeri, ovviamente, indicano la potenza — dalla caratteristica linea spartana e dalla robusta funzionalità. Il nuovo «W» è interamente carenato.

I suoi cavalli all'asse elica si riducono a venti, il che permette la guida senza patente. Il W 24 consuma 8,5 litri di miscela all'ora e pesa soltanto quaranta chilogrammi. In questo settore è fra i più leggeri poiché mezzi di uguale potenza arrivano facilmente a cinquanta chili. Il prezzo è di lire 1 milione 50 mila lire.

Altra grossa novità a Genova è l'Aifo 8361 accompagnato dalla sigla Srm, che significa sovralimentato con raffreddamento dell'aria di sovralimentazione e marinizzato. E' uno dei diesel della nuova generazione che consente un risparmio di energia del 5%. Mezzi del genere impiegati sui pescherecci lavorano anche cinquemila ore all'anno per una durata di un ventennio. Un contratto con la Ford assicura la consegna di 350 di questi motori marinizzati. Dopo aver ricordato anche la produzione della linea Nautimar, si è sottolineata la nuova rete di distribuzione che si appoggia a ottanta concessionari e trenta succursali.

L'assistenza è un particolare spesso particolarmente trascurato da chi si avvicina alla nautica. Le conseguenze, talvolta, sono serie. Quest'estate un turista a Savona, avendo rotto un «silent bloc» — un pezzo di gomma che protegge il motore dalle vibrazioni — del suo motore francese è stato costretto ad andare in auto fino a Nizza e poi a Genova alla ricerca di un ricambio. Si è tolto d'impiccio trovando un artigiano che gli ha fabbricato il pezzo.

Paolo Bertoldi

Il prof. Ruberti confermato rettore a Roma

ROMA — Il prof. Antonio Ruberti è stato confermato rettore dell'Università di Roma. Nelle votazioni che si sono concluse nel primo pomeriggio di ieri, Ruberti ha ottenuto 418 voti, 160 in più del necessario. Hanno votato 628 professori su 838 iscritti. I risultati sono definitivi anche se non ufficiali.

Il tempo oggi

FENOMENI: nebbia, pioggia, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: poco calmo, poco mosso, mosso, molto mosso, agitato, molto agitato — VENTO: moderati, forte, molto forte

situazione: una perturbazione estesa dall'Italia Nord-occidentale alla Sardegna ed all'entroterra libico si sposterà in giornata verso Nord-Est interessando tutte le regioni italiane con particolare riguardo a quelle centro settentrionali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali localmente forti. Nevicate sulle Alpi al di sopra dei 2500 metri. Parziali e temporanee schiarite potranno aversi in mattinata sul medio versante tirrenico e sulla Sardegna. Sulle altre regioni meridionali molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche ad iniziare dal versante occidentale.

temperatura: in diminuzione più apprezzabile al Nord ed al centro.

venti: moderati prevalentemente intorno Sud, con rinforzi specie sulle regioni tirreniche tendenti a disporsi intorno Est sulle regioni settentrionali. In mattinata i venti spireranno temporaneamente intorno Ovest sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico.

mari: molto mossi o localmente agitati i mari ad ovest della penisola; mossi con moto ondoso in aumento l'Adriatico e lo Jonio.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	11	19	L'Aquila	9	17
Verona	13	16	Roma	15	22
Trieste	12	17	Campobasso	10	19
Venezia	10	16	Bari	10	23
Milano	13	14	Napoli	13	23
Torino	11	16	Potenza	6	19
Genova	14	16	Reggio Calabria	19	25
Bologna	15	19	Messina	22	23
Firenze	14	21	Palermo	20	24
Ancona	10	22	Catania	16	26
Perugia	11	19	Alghero	18	22
Pescara	12	21	Cagliari	21	22

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	15	16	nuvoloso	Londra	13	18	sereno
Atene	16	23	sereno	Madrid	10	18	nuvoloso
Bangkok	25	33	sereno	C. del Messico	8	24	sereno
Beirut	18	25	sereno	Mosca	9	15	nuvoloso
Bruxelles	7	21	pioggia	Montreal	—1	8	n.p.
Buenos Aires	14	22	nuvoloso	New York	2	5	[illegible]
Copenaghen	11	12	sereno	Nuova Delhi	22	35	sereno
Francoforte	10	24	sereno	Oslo	11	11	nuvoloso
Ginevra	13	18	nuvoloso	Parigi	14	17	nuvoloso
Helsinki	7	11	nuvoloso	San Francisco	15	24	sereno
Hong Kong	23	29	sereno	Stoccolma	10	11	[illegible]
Honolulu	23	30	[illegible]	Sydney	11	16	[illegible]
Il Cairo	18	30	sereno	Tel Aviv	15	23	sereno

(Segue da pag. 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Enrico Pusineri
Con grande dolore l'annunciano la moglie Severina, la figlia Piera col marito Carlo, gli adorati Daniela, Claudio, Flavio, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 13 c.m. ore 8,30 dall'ospedale Martini [illegible]. Servizio autobus con ritorno.
— Torino, 12 ottobre 1979.

Direzione, Colleghi e Amici della FIAT Assistenza Tecnica partecipano vivamente al dolore che ha colpito Carlo Giachino per la perdita del suocero
Enrico Pusineri
— Torino, 11 ottobre 1979.

La [illegible] FIAT e la Steyr [illegible] partecipano al grande dolore del loro collaboratore per la perdita del suocero
Enrico Pusineri
— Torino, 11 ottobre 1979.

Gli amici
Mario Bosio, Giovanni Bocchi, Luciano Boccardo, Carlo Castagno, Fausto Manfredi, Sergio Piovesano, Riccardo Premoli, Elisa Rizzi, Luciano Tumiati, Gabriele Zedo, Severino Mollura, Gabriele Salbeni, Angelo Pozzi, Giovanni Gentile, Angelo Lebolo, Giovanni Orleri
partecipano al dolore di Carlo Giachino.

Cristianamente, come visse, è mancata
Antonietta Musmeci
di anni 76
Ne danno il triste annuncio: la sorella Alfa, il fratello Orazio con la moglie Enrica; i nipoti Franco con la moglie Angela e Gabriella; Rosaria con il marito Mario e Federica; Lorenzo con la moglie Carla e Paolo; Aurora, Delia e Marisocia. I funerali avranno luogo oggi 12 ottobre ore 14,30 presso l'ospedale Martini di via Tofane. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 ottobre 1979.

Cristianamente è mancato
Bartolomeo Quaglino
anni 86
Addolorati lo annunciano i figli: Fiorenza, Luigina, Giuseppe, Rosina, generi, nuora, nipoti, pronipoti, fratello, sorella, cognate, parenti tutti. Funerali in Orbassano sabato 13 ottobre ore 15 chiesa parrocchiale, partendo dall'abitazione, strada Piossasco 21 - Cascina Turinetto, ore 14,45. La cara salma proseguirà per il cimitero di Rivalta per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Orbassano, 11 ottobre 1979.

Famiglia Luigi Quaglino partecipa al dolore della famiglia Quaglino Grande.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Aristide Garola
Ne danno il triste annuncio la moglie Melania Demunes con i figli, Giorgio con la moglie Marisa e il piccolo Alessandro, Gianni con la moglie Bruna e la piccola Giada, Mariagrazia con Tommy De Pangher Manzini, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 13 ore 10 a Bangano con partenza da via Santena (Moinette) alle ore 9,15.
— Torino, 11 ottobre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Evasio Conrado
di anni 66
Ne danno l'annuncio la moglie Elsa Crevola, i figli Franco con la moglie Rosella Molaria e piccoli Paolo e Luca, Ada col marito Giuseppe Vercelotti e piccoli Gianni e Roberto, fratello, sorella, zia, cognati, parenti tutti. Funerali in Brozolo sabato 13 ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Brozolo, 12 ottobre 1979.

Dopo lunga malattia, ha lasciato questa valle di lacrime il
N. H. DOTT.
Giulio Cordero di Montezemolo
consigliere d'ambasciata a riposo
Ne danno l'annuncio: fratelli, sorella, cognate, nipoti e cugini. I funerali si svolgeranno in cattedrale sabato 13 corr. alle ore 10.
— Mondovì Piazza, via Giolitti n. 4
11 ottobre 1979.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Ingo
maestro di musica
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie Melinda, Maria Teresa, Angela col marito Franco e la nipote Samantha. Funerali sabato 13 corr. alle ore 10,15 all'Istituto Riposo Vecchiaia (corso U. Sovietica, 220).
— Torino, 10 ottobre 1979.

E' mancato ai suoi cari
Domenico Iori
anni 72
anziano FIAT
L'annunciano la moglie Angela Airasca, la figlia Mirosa con il marito Vito Conte e Giorgio, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 12 corrente ore 14 dall'abitazione via San Carlo 50. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Torino, Cimitero Generale, ove sarà tumulata alle ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Francesco al Campo, 11 ott. 1979.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la perdita del loro caro congiunto
Ermanno Zanzone
— Torino, 12 ottobre 1979.

ANNIVERSARI

1976 — 1979
avv. Giorgio Pala
Nel primo triste anniversario della sua scomparsa, vive ogni giorno di più nel cuore e nel pensiero della moglie Cristina. Con infinito rimpianto lo ricorda a quanti gli vollero bene e vorranno unirsi spiritualmente nella preghiera.
— Torino, 12 ottobre 1979.

1977 Ottobre 1979
Roberto Robiolio-Bose
Sono due anni che ci hai lasciati ma sempre vivo è il ricordo ed il rimpianto nel cuore dei tuoi cari. S. Messa santuario della Consolata sabato 13 ottobre ore 10.

1978 — 1979
Francesco Sancipriano
In quel giorno a noi parve che tu ti fermassi per sempre, in quella terra d'autunno: ma tu, cui tutto è svelato, dona a noi l'amore per il mistero della Vita. S. Messa 14 ottobre, ore 18, parrocchia Gesù.

I figli ricordano con immutato dolore l'anima benedetta di
Rosalia Bonetta ved. Mauro
in ricorrenza dell'anniversario della sua morte.
— Torino, 10 ottobre 1979.

1969 — 1979
Alberta Berta
La famiglia li ricorda sempre con immutato affetto e profonda commozione. S. Messa ore 8,30 chiesa S. Vito sabato 13 c.m.

1967 — 1979
prof. Mario Canonico
Incancellabile il ricordo, sempre più profondo il rimpianto.

1969 — 1979
Piero Burzio
Ti ricordiamo con tanto affetto e rimpianto.

Mentre il terrorismo riaffiora in Alto Adige

I «falchi» tornano a Bolzano e rilanciano l'idea separatista

Dice Magnago, della Volkspartei: «L'immigrazione modificherebbe il rapporto etnico a sfavore dei gruppi tedesco e ladino» - Attentati a un monumento e un traliccio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLZANO — Prima l'appassionato appello dell'onorevole Roland Riz, il quale vorrebbe che i sudtirolesi avessero più figli, poi il compiacimento del «Dolomiten» per l'iniziativa del comune di Vandoies, che per il «battesimo» di alcune strade ha deciso di adottare soltanto nomi di personaggi tedeschi e denominazioni che richiamino la tradizione locale. «*Di vie Marconi ce ne sono troppe*», ha scritto il giornale, che ha indicato come «esemplare» il comportamento degli amministratori della località della Val Pusteria.

Sembra che la provincia di Bolzano stia attraversando una stagione particolarmente inquieta. E' anche riapparso, in questo periodo, il fenomeno terroristico: sono stati presi di mira un cantiere per la costruzione di una casa popolare, un traliccio dell'alta tensione nella zona di Silandro in Val Venosta, il monumento all'alpino di Brunico.

Non si tratta comunque di un ritorno alle «notti dei fuochi», si osserva negli ambienti altoatesini. Ma a parte la ripresa degli attentati, vi sono manifestazioni che irrobustiscono in Alto Adige il soffio del separatismo. Chiediamo a Silvius Magnago, presidente della Volkspartei, se interventi come quello di Roland Riz e provvedimenti simili a quelli assunti dal comune di Vandoies non siano portatori, tra la popolazione sudtirolese, di una esasperazione nazionalistica.

Magnago si passa una mano sui capelli a spazzola, resta un momento assorto, poi risponde: «*Evidentemente, Riz si è preoccupato per la diminuzione delle nascite tra la nostra gente in provincia di Bolzano. Questo suo allarme è fondato, perché se il calo continuasse si indebolirebbe senza dubbio la consistenza della minoranza linguistica tedesca e ladina: un domani la popolazione sudtirolese non avrebbe più sufficienti forze di lavoro per amministrare l'economia della regione. Ne deriverebbe un fenomeno di immigrazione, e questo modificherebbe il rapporto etnico in Alto Adige a sfavore dei gruppi tedesco e ladino. Chi ha il compito di difendere questa minoranza deve preoccuparsi*».

I timori sudtirolesi si estendono al punto da bandire Guglielmo Marconi dalla toponomastica di paesi e villaggi altoatesini. «*Non dobbiamo dimenticare* — dice il presidente della Volkspartei — *che sotto il fascismo, attraverso il podestà, nei comuni della provincia di Bolzano si sono modificati arbitrariamente i nomi delle strade comunali, non tenendo in alcun conto la storia dell'Alto Adige. Quindi, un ripristino di quei nomi non fa altro che cancellare un'ingiustizia. A me non pare che queste siano forme di nazionalismo: soltanto, si intende riparare ai torti subiti*».

Scontato che i sudtirolesi portino ancora dentro di sé le offese ricevute nell'era mussoliniana, vien da chiedersi se certe spinte verso un rigido autonomismo non finiscano per rendere sempre più ardua, amara, la convivenza tra il gruppo di lingua tedesca e quello italiano. «*Può anche essere così* — dice Magnago — *se dall'altra parte c'è gente che non capisce il nostro spirito*».

Ma qual è, in questo momento, lo spirito sudtirolese? La tendenza sin qui mostrata, a volte clamorosamente, è quella rivolta alla separazione tra le due principali componenti etniche dell'Alto Adige. E il senso comunitario che dovrebbe caratterizzare l'intera Europa, domandiamo al presidente della Volkspartei, dove si può trovare nelle vallate della provincia di Bolzano? «*Premetto* — risponde Magnago — *che ogni minoranza linguistica collocata in uno Stato diverso sente il pericolo latente di venire assimilata culturalmente. Questo è un fatto naturale. Di conseguenza, le minoranze tendono a chiudersi in difesa, a non aprire le porte ad altre lingue e culture*».

Ma non è questa una specie di «eccesso di difesa?». «*Io non credo* — dice il leader sudtirolese — *anzi, ritengo sia qualcosa di necessario; la premessa per una tutela verso un gruppo etnico è che lo possa distinguere l'una comunità linguistica dall'altra. Altrimenti, che difesa faccio? Occorre che si eviti l'integrazione*».

Il presidente della Volkspartei ritiene che la ricchezza dell'Europa non consista nell'uniformità, ma nella molteplicità delle lingue e delle culture, anche di quelle dei gruppi etnici più piccoli. «*Salvaguardare queste caratteristiche — sostiene — significa impedire che l'Europa si impoverisca. Non vedo, quindi, come questo atteggiamento di tutela possa essere in contrasto con l'europeismo*».

Silvius Magnago, capo «carismatico» dei sudtirolesi, ha incessantemente profuso nella questione altoatesina la sua straordinaria accortezza diplomatica, cercando di tenere insieme tutte le componenti della popolazione di lingua tedesca. Ora, a pochi passi dalla definizione delle ultime norme di attuazione del cosiddetto «pacchetto» dell'autonomia, si dice che il leader del «partito di raccolta» accusi qualche difficoltà di fronte alle insistenze dell'ala oltranzista, dei separatisti.

Durante l'ultimo congresso della Volkspartei, tra l'altro, si sono fatti avanti gli aderenti all'«Heimatbund», quella che fuori degli ambienti sudtirolesi chiamano «associazione di ex terroristi» e che Magnago preferisce definire «*associazione di ex detenuti politici*».

I rappresentanti dell'«Heimatbund» hanno chiesto esplicitamente il ricorso all'autodecisione sotto controllo internazionale, e l'argomento è ancora in sospeso. Il presidente della Volkspartei, dunque, è anche di fronte alle pressioni dei «falchi». «*Mantenere vivo e vegeto un partito di raccolta come il nostro* — dice — *è sempre un compito difficile, che richiede grandi sforzi di mediazione. Anche dolti, naturalmente. E' evidente che la richiesta di autodecisione crea pensieri, problemi a me e al partito*».

Magnago allarga le braccia: «*Questo fa parte della politica. In merito a quella richiesta, preciso che il diritto all'autodecisione è irrinunciabile, sancito anche dalla Carta delle Nazioni Unite. Ma noi sappiamo che la teoria è spesso molto diversa dalla pratica. Quindi noi, senza rinunciare a nulla, dobbiamo seguire una politica realistica, che si basa sull'accordo di Parigi, come del resto è previsto nel programma del mio partito*».

Giuliano Marchesini

Bimba nella culla assalita dai topi

NAPOLI — Una bambina di cinque mesi, Annarita Bocchino, è stata assalita dai topi mentre dormiva nella culla e la mamma Eugenia, 30 anni, era al lavoro. E' accaduto in via Mazzini, a Boscotrecase, paese dell'Agro Vesuviano. La piccola è stata ricoverata al «Centro profilassi antirabbico».

Annarita, sola in casa, dormiva quando i topi, sbucati da una fogna, sono entrati nel terraneo, assalendola. La mamma di Annarita, separata dal marito, tornando ha trovato la piccola che piangeva: aveva la mano ed il braccio destro insanguinati. La donna ha visto due topi che scappavano dal lettino.

Le 24 comunicazioni giudiziarie

Accuse infondate sostiene la Sip

Dirigenti indiziati: «tentativo di truffa» per gli aumenti - L'Azienda: «Le tariffe inadeguate riconosciute dai ministri»

ROMA — Polemica immediata dopo l'iniziativa del pretore Elio Quiligotti che nei giorni scorsi aveva emesso 24 comunicazioni giudiziarie per «*tentativo di truffa ai danni degli utenti*» ai due vice presidenti della Sip, Antonio Gigli e Carlo Mussa Ivaldi e a ventidue componenti del consiglio di amministrazione dell'azienda telefonica. Nell'inviare gli avvisi di reato, il magistrato avvertiva che è in corso una inchiesta per accertare se sia illecita la richiesta per l'aumento delle tariffe telefoniche che da due anni la Sip sollecita e precisava che l'indagine aveva preso il via non d'ufficio bensì dalla denuncia di un gruppo di cittadini.

Ieri la società ha ufficialmente risposto all'iniziativa del pretore con una nota in cui si afferma «*pur nel doveroso rispetto della magistratura*» che si tratta «*di un'altra generica quanto infondata denuncia nel quadro del tenace intendimento, in corso da tempo, di denigrare con ogni mezzo l'azienda e tutti coloro che responsabilmente operano nel settore*».

Nel merito sono intervenuti i legali dei cittadini che hanno presentato l'esposto alla pretura. «*La decisione di emettere comunicazioni giudiziarie, presa a un anno dalla denuncia* — ha dichiarato l'avvocato Carlo Rienzi — *ci sembra più che prudente e ponderata e non crediamo che siano state "infondate e generiche" le denunce degli utenti che, dopo essere passate al vaglio dei giudici, hanno già una volta portato in un'aula di tribunale i massimi dirigenti della Sip* (l'ex presidente Perrone, nel frattempo deceduto, e Ernani Nordio n.d.r.) *in un processo per falso in comunicazioni sociali — riguarda i falsi tariffari del '75 — Questo dibattimento è tuttora in corso e la prossima udienza è fissata per il 30 ottobre*».

«*Un altro esempio* — ha aggiunto l'avvocato Rienzi — *è l'istruttoria, partita da una denuncia analoga avanzata dal senatore comunista Araldo Tolomelli, e in pieno svolgimento a Torino. In seguito alle indagini della guardia di Finanza, il sostituto procuratore Michele Sciaraffa ha incriminato per falso in bilancio e falso in comunicazioni sociali numerosi dirigenti della Sip*».

Da parte sua la Sip, nel sostenere la liceità della richiesta delle tariffe telefoniche, afferma nel comunicato che per confutare l'accusa di «*tentativo di truffa ai danni degli utenti*» ipotizzato dal pretore romano «*è sufficiente ricordare che l'inadeguatezza delle tariffe telefoniche è stata pubblicamente riconosciuta e confermata dai ministri competenti in occasione dei dibattiti tenuti alla Camera dei deputati e al Senato ed è stata anche specificamente accertata in sede di Commissione centrale prezzi, organo di Stato*».

La nota aggiunge infine che, «*recentemente in Parlamento, a conferma della dimostrazione fornita dalla Sip, è stato riconosciuto dal governo che non vi è stata finora alcuna azienda pubblica o privata in Italia che abbia offerto in tutte le sedi qualificate compresa quella parlamentare una dovizia di informazioni e di documenti come si è fatto per la Sip*».

s. m.

"Spesa proletaria" in cartoleria

ROMA — Sei giovani, fra cui una donna, hanno compiuto ieri una rapina in una cartolibreria di via della Stazione di Monte Mario, nel quartiere Primavalle a Roma.

Impugnando manganelli e spranghe di ferro, i giovani sono entrati nel negozio gridando «*Questa è una spesa proletaria*». Dopo aver aggredito la titolare della libreria, Luciana Farneti, i genitori della donna e due commesse, i rapinatori hanno rotto le vetrine, i banchi e altre suppellettili. Hanno tentato di aprire il registratore di cassa ma non ci sono riusciti. Prima di fuggire si sono impossessati di pacchi di quaderni, libri.

Dati significativi raccolti dalle donne del pci

Lento cammino al Sud della legge sull'aborto

Alta percentuale degli «obiettori»: 80-85 per cento - Circa 34 mila le interruzioni di gravidanza negli ospedali - Gravissimo ritardo per i consultori familiari: ne funzionano soltanto 29

ROMA — L'aborto comincia ad uscire dalla clandestinità, pur fra molti ostacoli, nelle otto regioni del Mezzogiorno in poco più di un anno di applicazione della legge. Gravissime inadempienze si registrano invece per quanto riguarda la prevenzione dell'aborto, nella applicazione della legge istitutiva dei consultori. Queste sono le conclusioni, documentate da una serie di dati, contenute in un dossier presentato ieri mattina dalla sezione femminile del pci a Roma, sullo stato di applicazione nelle regioni meridionali delle leggi sull'aborto e sui consultori familiari.

Secondo il dossier, dal primo luglio 1978 alla seconda metà del '79 nelle regioni del Sud gli aborti praticati nelle strutture pubbliche sono stati circa 34 mila, in gran parte su donne tra i 19 e i 35 anni, contro i 120 mila praticati nelle regioni del Centro e del Nord; la percentuale degli obiettori è stata circa dell'80-85.

Soltanto 29 consultori pubblici funzionano in tutto il Sud contro gli 89 funzionanti nel solo Piemonte, i 116 dell'Emilia Romagna, i 75 del Lazio e i 16 della sola città di Venezia.

«*Il pci* — ha detto l'on. Ersilia Salvato, di Napoli — *ha voluto compiere questa indagine nelle regioni meridionali perché tutto il Sud era assente o quasi nelle relazioni incomplete presentate dai ministri competenti*».

Come risulta dal dossier il maggior numero di aborti è stato praticato in Puglia (12.163), seguono la Sicilia con 6500 e la Campania con 6 mila. Il minor numero di aborti risulta compiuto nel Molise (560), di cui 313 su donne comprese fra i 19 e i 35 anni.

Gli altri dati riguardano: l'Abruzzo dove, nelle strutture pubbliche, hanno abortito 3202 donne di cui il 9 per cento fra i 19 e i 35 anni; la Sardegna (aborti 3015), dove gli obiettori di coscienza sono 230 su 455; la Calabria, con 1926 aborti di cui oltre la metà tra casalinghe; la Lucania, con 866 aborti in strutture ospedaliere che al 50 per cento applicano la legge (qui, su 36 medici ginecologi, 32 sono obiettori).

In Puglia su 104 consultori pubblici previsti, ne funzionano solo 4 e a Bari nessuno. In Sicilia nessun consultorio è stato aperto, mentre ne erano previsti 118 pubblici e 20 privati. In Campania ne sono stati istituiti circa 20, di cui 12 a Napoli, ma non sono stati ancora aperti. In Abruzzo, su 39 previsti e finanziati, solo 9 sono operanti; in Lucania, su 37 promessi solo 19 sono aperti.

In Sardegna nessun consultorio pubblico, dei 25 previsti, è in funzione mentre ne esistono solo 4 privati. In Calabria, dei 87 previsti, ne funzionano uno a Cosenza e uno in provincia. In Molise, dove per la legge regionale se ne prevedevano sette, non ne è aperto alcuno e esiste soltanto un consultorio autogestito dalle femministe.

Nel dossier sono messe in luce inoltre, regione per regione, le carenze delle strutture ospedaliere e alcuni dati sull'obiezione di coscienza. «*Di fronte a questa situazione* — ha detto Adriana Seroni, del pci — *riteniamo che il nostro impegno e quello di tutte le forze che vogliono far uscire l'aborto dalla clandestinità debba svilupparsi sul terreno della piena attuazione di queste leggi più che in direzione di modifiche alle leggi stesse*».

Protesta di un gruppo dc

«Aborto: il governo rimanga neutrale»

ROMA — Un gruppo di parlamentari dc hanno presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio lamentando che il governo si sia costituito dinanzi alla Corte Costituzionale per chiedere il rigetto di tutte le eccezioni di legittimità costituzionale sollevate per tredici volte dai giudici italiani nei confronti della legge sull'aborto.

L'interpellanza è firmata dagli onorevoli: Casini, Borruso, Bianco, Caravita, Garocchio, Marzotto, Caotorta, Porcellana, Portatadino, Pezzati, Stegagnini, Castellucci, Garavaglia.

Per le affermazioni sugli omosessuali

Il Fuori denuncia Giovanni Paolo II

TORINO — Papa Giovanni Paolo II è stato denunciato per diffamazione: una cinquantina di querele, presentate alle Procure della Repubblica di Torino, Milano, Roma e altre città italiane da membri del «Fuori», il movimento di liberazione omosessuale, federato al partito radicale.

Perché la denuncia? «*E' la risposta che gli omosessuali hanno inteso dare all'inqualificabile discorso che il Papa ha tenuto a Chicago, il 5 ottobre scorso* — dicono i responsabili del "Fuori" —. *Ha sostenuto che "il comportamento omosessuale è moralmente disonesto". Questa affermazione non può che portare danni di considerevole portata sociale, economica e culturale agli omosessuali di tutto il mondo. Può minare la sicurezza sociale e l'integrità dei cittadini omosessuali*».

Ma il Papa è capo di uno Stato straniero: «*E' anche il capo della Chiesa cattolica e, come tale, sovrano di milioni e milioni di cattolici di tutto il mondo. Con le sue parole ha preso una posizione che va al di là della sfera prettamente religiosa; si esprime un giudizio umano e sociale, altamente lesivo nei confronti degli omosessuali*».

Il «Fuori» ha anche presentato ricorso alla Commissione dei diritti dell'uomo, presso il Consiglio d'Europa di Strasburgo, per «*violazione della Dichiarazione universale e della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali*».

Il duplice omicidio, di notte, sulla spiaggia di Mondello

Forse vittime di gelosie i fidanzati uccisi a fucilate sull'auto a Palermo

Lei aveva 30 anni, lui 26 - Gli inquirenti dicono: «C'è di mezzo un amore tradito» - Ieri altro delitto, il 53° dall'inizio dell'anno: assassinato un netturbino padre di 11 figli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — I due fidanzati che si erano appartati in automobile in una strada buia a Palermo, vicino alla spiaggia di Mondello, sono stati assassinati a colpi di lupara. Forse il duplice omicida ha agito per gelosia: potrebbe essere — secondo gli inquirenti — una persona che, inutilmente, aveva cercato d'infrangere il legame tra le vittime che durava da nove anni.

Le vittime sono il geometra Vincenzo Pirrone di 26 anni — che da poco tempo aveva trovato occupazione nello studio di un ingegnere — e la maestra d'asilo Florinda Tralongo che aveva da poco compiuto 30 anni. L'agghiacciante delitto, mercoledì sera, è stato compiuto mentre a villa Withaker, sede della prefettura di Palermo, il ministro dell'Interno, Rognoni, presiedeva un «vertice» sull'ordine pubblico, sulla mafia e sui delitti di Palermo.

Vincenzo Pirrone e Florinda Tralongo sono stati sorpresi a bordo della «A 112» del geometra sulla strada panoramica che dalla spiaggia principale di Palermo, Mondello, porta alla vetta del monte Pellegrino, il promontorio che domina la zona nordoccidentale della città. La strada è chiusa al traffico da dieci anni perché vi si temono cadute di massi. In parte è transennata e chi ci va lo fa consapevole di percorrerla a suo rischio e pericolo. Così hanno fatto i fidanzati.

L'omicida deve averli seguiti, quindi ha esploso due fucilate attraverso il finestrino lato-guida con il vetro alzato. La «rosa» dei pallettoni ha sfigurato i fidanzati. «*C'è di mezzo un amore tradito*», confida uno degli inquirenti: «*Pensiamo di risolvere presto l'indagine*».

La polizia è stata avvertita da una telefonata anonima giunta al 113, il centralino della questura. «*Correte sul monte Pellegrino, ci sono dei morti*», ha annunciato concitatamente un uomo che subito dopo ha interrotto la comunicazione.

Andrea Tralongo, l'anziano padre della maestra giardiniera, operaio in pensione, dice: «*Dev'essere stato un maledetto maniaco, ne sono convinto*». Assieme alle tre figlie ha dato la notizia alla moglie con ogni precauzione; dapprima le hanno fatto credere che Florinda — una ragazza bruna, affascinante malgrado i lineamenti piuttosto marcati — fosse rimasta uccisa in un incidente stradale. La madre era stata dimessa appena martedì dall'ospedale, dov'era stata in osservazione, essendo malata di cuore.

Di lì a poco, in un'altra zona di Palermo, nella borgata «Pagliarelli», è stato ucciso con un colpo di pistola alla fronte il netturbino Salvatore Ambra, padre di undici figli (il maggiore di 26, il minore di cinque anni). La vittima, quarantaquattrenne, era netturbino comunale da venti anni e, per mandare avanti la numerosa famiglia, nel pomeriggio lavorava come sorvegliante in una sala di biliardi.

Per questo delitto polizia e carabinieri si trovano davanti a serie difficoltà perché congiunti ed amici dell'ucciso stanno zitti oppure parlano con mezze frasi. E' fin troppo evidente che hanno paura.

Si allunga, così, in maniera impressionante, l'elenco dei delitti del 1979 a Palermo. A partire da gennaio il conto è salito a 53. Tante infatti sono le persone alle quali è toccata una morte violenta per vendette, odio, interessi economici, mafia e, adesso, probabilmente anche per gelosia.

Antonio Ravidà

Vincenzo Pirrone — Florinda Tralongo

Cinque arresti per sospette sofisticazioni

ALBA — I carabinieri di Alba hanno arrestato cinque persone sotto l'accusa di associazione a delinquere, falsi in registrazioni nel commercio di zucchero, in fatture e in bollette.

Gli arrestati sono l'industriale Giuseppe Grossi, 29 anni, abitante a Collegno in via Gramsci 8, titolare di una piccola azienda per la lavorazione di caramelle e sciroppi; Primo Almasso, 33 anni, dimorante a Neive in via Moretta 30, commerciante di zucchero; Mario Capra, 27 anni, commerciante, residente a Santo Stefano Belbo in via IV Novembre 5.

Sono finiti in carcere, inoltre, gli autotrasportatori Antonio Licheri, 35 anni, domiciliato a Busca in località San Chiaffredo, e Bruno Gallizio, di 49 anni, abitante a Neive in località Piana.

Allagate le piste di Fiumicino, 400 interventi dei pompieri

Tornado investe Roma e blocca strade, radar e traffico aereo

ROMA — Un violento tornado, con vento fortissimo e scrosci d'acqua, si è abbattuto per oltre un'ora ieri sera su Roma, provocando danni in ogni zona. Il centralino dei Vigili del fuoco ha ricevuto oltre 400 telefonate di soccorso.

Il traffico su tutte le strade e autostrade è rimasto parzialmente bloccato. Sulla via Aurelia, in particolare all'altezza del chilometro 18, a causa di uno smottamento, i Vigili del fuoco sono intervenuti per rimuovere una grossa massa di terriccio e sassi.

L'autostrada Roma-Civitavecchia è rimasta bloccata al chilometro 8 per una frana. Ache le zone di Torre in Pietra e di Ladispoli sono rimaste allagate. Stessa sorte hanno subito a Roma centinaia di scantinati, terrazzi.

In via Silvano, nella borgata di Primavalle, la pioggia ha allagato e gravemente danneggiato un agglomerato di baracche dove abitano oltre 300 persone.

L'Ospedale Policlinico è rimasto allagato.

Anche il traffico aereo è rimasto paralizzato.

I violenti scrosci di pioggia hanno in breve ridotto la visibilità a poco meno di 40 metri, insufficienti a garantire la sicurezza delle operazioni. Anche il forte vento, soffiato intorno ai 24 nodi, con raffiche di 40-50 chilometri orari ha contribuito ad aggravare la situazione. Le autorità aeroportuali hanno sospeso il traffico aereo alle 19,10: per circa un'ora atterraggi e decolli sono stati impossibili.

Alle 20,15 la diminuita intensità della pioggia ha permesso con lentezza il ripristino dell'agibilità del «Leonardo da Vinci».

GENOVA — Una pioggia insistente e a tratti anche violenta cade dall'altra notte su tutta la Liguria, dove la temperatura si è abbassata di qualche grado rispetto ai giorni scorsi, portandosi su valori tipicamente autunnali. All'aeroporto di Genova-Sestri il termometro ha segnato, alle 10 di ieri, 14 gradi, uno in meno rispetto alla minima della notte. La temperatura si è mantenuta su livelli superiori in Riviera: a Chiavari, alle 10, la colonnina del mercurio ha raggiunto i 17,4 gradi.

Arrestati per truffa 23 spazzini di Napoli

NAPOLI — L'operazione Napoli pulita, uno dei punti cardine dei programmi dell'amministrazione Valenzi, non ha dato sul piano pratico i risultati sperati. Si è risolta in alcuni rioni in un semplice slogan. L'opera di sensibilizzazione a mantenere le strade e le piazze in condizioni igieniche accettabili non solo non è stata recepita dalla popolazione, ma neppure dai netturbini, divenuti negli ultimi tempi sempre più latitanti.

Cause e carenze del disservizio sono al centro di una inchiesta giudiziaria sfociata, ieri notte, in una lunga catena di arresti. Sono finiti in carcere, su ordine di cattura del sostituto procuratore dott. Antonio Martusciello, ventitré netturbini per truffa aggravata e continuata ai danni del comune di Napoli e falsità materiale.

Avevano escogitato uno sbrigativo espediente per autoridursi l'orario di lavoro. Invece delle sei ore previste per il turno notturno, dalle 22 alle 4 del mattino, provvedevano alla pulizia delle strade per due ore soltanto, poi se ne tornavano a casa con la coscienza tranquilla di chi ha fatto più del proprio dovere. Con la complicità del sorvegliante, alteravano le lancette dell'orologio con cui vengono marcati i cartellini delle presenze, mentre i sacchetti a perdere e i cumuli di immondizie crescevano e marcivano ad ogni angolo di strada.

s. c.

Il processo d'appello a Milano contro Luciano Liggio

Don Coppola, il «padre Santa Lupara» respinge ogni accusa per i rapimenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Ha sempre sostenuto di dover pagare per colpe non sue. Quando, nel giugno di tre anni fa, venne accompagnato in barella al tribunale di Milano che doveva giudicare sulle responsabilità sue e di altri nei sequestri di Pietro Torielli junior, Luigi Rossi di Montelera ed Emilio Baroni, sospirò: «*Signore, perché mi hai abbandonato?*». Fu giudicato colpevole e così, don Agostino Coppola, della solida «famiglia dei Coppola», fu condannato a 14 anni di reclusione. Oggi è uno dei 30 imputati al processo che si celebra alla terza sezione della corte d'appello di Milano.

Il suo nome figurava nell'elenco degli imputati per il rapimento di Luciano Cassina dell'estate 1972 e gli inquirenti avevano sostenuto che faceva parte della cosca. Era stato rinviato a giudizio per il sequestro e per «*aver aiutato i responsabili a procurarsi e assicurarsi il prezzo del predetto delitto: 1 miliardo e 300 milioni*».

Quella volta una mano cospicua gli fu data dall'arcivescovo di Monreale, mons. Corrado Mingo. Uno scritto singolare, col quale il prelato appare preoccupato di convincere i giudici di aver agito spontaneamente, in serenità perfetta. «*Signor presidente, non per timore di conseguenze di natura personale, ma soltanto perché desideravo salvaguardare da ingiusti sospetti e insinuazioni la santa Istituzione che mi onoro di servire e di rappresentare, non ho ritenuto di evidenziare, nella mia deposizione dinanzi all'autorità giudiziaria, l'interessamento da me svolto, su sollecitazione del commendator Arturo Cassina, nei confronti di padre Agostino Coppola, perché quest'ultimo accettasse di intervenire quale intermediario. Questo, per ristabilire la verità*». Lo scritto, datato 9 luglio 1977, venne consegnato, a mano, alla corte già riunita in camera di consiglio per la sentenza, il 14 luglio dal cancelliere Salvatore Centineo. Intervento tempestivo: «padre Santa Lupara» fu assolto dalle accuse per insufficienza di prove.

Ieri la lettera è stata prodotta anche alla corte d'appello di Milano. Coppola, un sant'uomo sfortunato: questo è Coppola, secondo i suoi difensori e questo è anche il senso dell'iniziativa. Punto di vista assai diverso da quello del procuratore generale, dott. Giovanni Caizzi.

Vestito di blu, camicia azzurra, sguardo inquieto, don Agostino attende in silenzio il momento in cui potrà difendersi anche di fronte ai magistrati milanesi. Sulle sue responsabilità nel sequestro di Luigi Rossi di Montelera, i giudici del primo grado non avevano avuto dubbi, e avevano sottolineato come fosse legato ai coimputati Luciano Leggio e Giuseppe Pullara. «*Agostino Coppola, inoltre, ha annotato sui suoi taccuini il numero telefonico di Cinzia Pernice, sorella di Nello, del quale si conoscono i rapporti con Francesco Guzzardi e con Luciano Leggio*»: una cornice nella quale sono compresi molti personaggi della «mafia della terza età». E a pagina 441 della *Relazione conclusiva* della Commissione antimafia si legge: «*Del prete Coppola si può dire, quasi certamente, che è pedina dell'organizzazione*».

Coppola sarà sentito appena il processo potrà prendere realmente il cammino. Per il momento i difensori rovesciano sulla corte valanghe di eccezioni nella speranza, neppure tanto nascosta, di trovare il modo di far «saltare tutto». Si chiede un sopralluogo alla cella sotterranea della cascina «Le Palme» di Moncalieri, dove fu tenuto Luigi Rossi di Montelera nei primi sessanta giorni di prigionia: lo si chiede perché i patroni di Giacomo Taormina ritenuto il «capo» della banda, sostengono che il loro difeso, basso e obeso, non poteva passare dalla botola. Quasi certamente, nel dibattimento rientrerà anche Salvatore Ugone, la cui posizione era stata stralciata.

Vincenzo Tessandori

La battaglia per la presidenza dell'associazione tra le Casse di Risparmio

Cacciafesta (contestato dalle sinistre) succede ad Arcaini alla guida Italcasse

Deve essere sottoscritto l'aumento di capitale, ma molti banchieri chiedono un esame del bilancio

ROMA — La lunga vicenda dell'Italcasse, l'istituto tra le Casse di Risparmio italiane, si è parzialmente chiusa ieri con la nomina a presidente di Remo Cacciafesta, attualmente presidente della Cassa di Risparmio di Roma. Una seduta del consiglio di amministrazione più breve delle innumerevoli altre che si sono avvicendate nel corso degli ultimi mesi. Una nomina striminzita, ottenuta dopo laceranti divisioni tra i banchieri, frutto evidentemente di un compromesso siglato in casa democristiana che all'ultimo momento ha tagliato fuori dal gioco il candidato sostenuto dalla base, cioè Camillo Ferrari, vice presidente della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

Sarà dunque Cacciafesta a gestire la fallimentare eredità lasciata dal «grande elemosiniere» Arcaini. E non sarà la sua una gestione facile, viste tra l'altro le opposizioni che contro di lui si sono avute dai partiti della sinistra. Non a caso, ancora qualche giorno fa, socialisti, comunisti e indipendenti di sinistra avevano chiesto al ministro del Tesoro di intervenire nella poco edificante storia della successione, quantomeno per impedire l'elezione di Cacciafesta e ricordando che in passato, quando era stata sottoposta al Parlamento la sua nomina a presidente della Cassa di Risparmio di Roma, vi erano stati forti contrasti. Pandolfi, evidentemente, ha lasciato che fossero liberamente gli «azionisti» a decidere.

Una decisione, comunque, che per il modo con cui si è articolata, rischia di rendere più difficile il risanamento dell'Istituto. Intanto, appare evidente che Ferrari rifiuterà una eventuale nomina a vice presidente. La Cariplo, sulla elezione del suo candidato, aveva gettato tutto il peso che le deriva dal controllare il 23 per cento del capitale dell'Istituto, senza considerare che dovrebbe contribuire in misura maggioritaria alle nuove esigenze finanziarie necessarie per raggiungere un nuovo equilibrio patrimoniale.

La «Ca de' Sass» esce sconfitta dalla prova di forza ingaggiata con la destra democristiana e non è detto che adesso non sollevi difficoltà per tirar fuori le decine di miliardi che pro-quota dovrebbe erogare per tappare i buchi lasciati da Arcaini. La battaglia, dalle candidature per la presidenza si sposterà quindi sul programma di risanamento finanziario.

Molti banchieri chiedono, prima di sottoscrivere il nuovo capitale, un esame accurato delle posizioni che finiranno inevitabilmente per trasformarsi, sia pure in parte, in sofferenze. Tra queste emerge l'affare Caltagirone con gli oltre 250 miliardi concessi dall'Italcasse ai costruttori romani. Con queste premesse, che l'istituto possa tornare in tempi brevi ad un regime di funzionalità appare alquanto dubbio. Forse, se si riuscirà a mediare con una vice presidenza più equilibrata, neutrale, con funzioni di ricucitura tra le varie forze, le possibilità di portare l'Italcasse verso una gestione ottimale migliorerebbero certamente. Bisognerà vedere se anche per la vice presidenza non si giocherà più su problemi di potere che di efficienza.

Un primo commento sulla nuova presidenza dell'Italcasse è venuto dal comunista Armando Sarti presidente della Cispel e membro della commissione Finanze e Tesoro della Camera, che nei giorni scorsi, insieme ad alcuni colleghi di partito e del psi, aveva presentato proprio sull'Italcasse una interrogazione parlamentare. «Un altro negativo capitolo si è aggiunto — ha dichiarato —, a quello della lunga, tormentata, gravissima vicenda politica e penale dell'Istituto. L'Italcasse, stremato e quasi svuotato nella sua solidità patrimoniale, è stato abbandonato e lasciato andare alla deriva. Le conclusioni alle quali ci si è giunti ed il modo in cui si è giunti ad esse non sono certo il segno di una svolta».

«L'azione del Parlamento per chiarire ancora più ampiamente le vicende passate — ha concluso Sarti — continuerà, come continuerà la sua attenzione affinché alcune grosse partite aperte, di rientro finanziario ed economico, quale quella dei Caltagirone, siano affrontate all'interno del più ampio interesse pubblico».

n. g.

Roma. Remo Cacciafesta, nuovo direttore Italcasse

Eredità difficile

Con la nomina di Cacciafesta si è chiusa la lunga battaglia per la guida dell'Italcasse, l'associazione tra le Casse di Risparmio controllata (al 23%) dalla Cariplo. L'ultima riunione, un mese fa, era durata un'intera giornata ma non era servita ad appianare i contrasti sul nome di chi doveva guidare l'istituto dopo la gestione di Arcaini e 18 mesi di commissariamento. In quella sede i rappresentanti delle varie Casse di Risparmio avevano sentito la relazione, piuttosto amara, dei tre commissari.

L'istituto aveva circa mille miliardi di crediti immobilizzati, quelli in sofferenza ammontavano a 100 miliardi; quasi 250 erano i miliardi che l'istituto aveva concesso ad aziende in crisi (dalla Sir alla Liquigas alla miriade di imprese dei fratelli Caltagirone) e che difficilmente saranno recuperati a tempi brevi. A fronte di questa situazione aveva riserve scarsissime (poco più di 250 miliardi) e un capitale modesto (185 miliardi).

Coccioli (S. Paolo) Preoccupazioni per l'esportazione

ROMA — *La tempesta finanziaria in atto forse costituisce soltanto una fase di transizione, ma «c'è il rischio che determini una spinta verso il ritorno al protezionismo. Se i Paesi industrializzati seguissero questa strada, con una conseguente strozzatura della domanda, chi ci rimetterebbe di più sarebbe l'Italia». Lo afferma il presidente dell'Istituto San Paolo di Torino, prof. Coccioli.*

«In questo momento — rileva Coccioli — qualsiasi previsione sulle prospettive a breve si può rivelare inesatta. Siamo in una fase di confusione del mercato internazionale. Quel che è certo è che se si arrivasse — e il pericolo esiste — ad una diminuzione degli scambi internazionali l'Italia soffrirebbe più degli altri Paesi».

I recenti provvedimenti monetari adottati dagli Stati Uniti non sono bastati a scongiurare la tempesta finanziaria. Secondo Coccioli questa situazione è dovuta a due cause di fondo: 1) l'incertezza della amministrazione Carter ad incidere significativamente sulla politica economica: gli Stati Uniti sono stati presi in contropiede dagli eventi. 2) la scarsa capacità di organi internazionali, come il Fondo monetario, di controllare direttamente la situazione, tanto che ora si parla di un progetto per la costituzione di una banca centrale mondiale e di altri progetti futuribili.

«Speriamo — conclude Coccioli — che la nuova presidenza, assegnata al ministro Pandolfi, del comitato interinale del Fondo (l'organismo che di fatto decide la politica del Fondo stesso) possa ora incidere in maniera significativa sulla politica di questo organismo».

Costituite le 2 società del gasdotto Algeria-Italia

PALERMO — Con la firma degli atti costitutivi della Sigat e della Siciligas, le due società che costruiranno il metanodotto Algeria-Sicilia, in compartecipazione con la società algerina Sonatrach, e la rete di distribuzione del gas nell'isola, la Snam e l'Ente minerario siciliano hanno completato gli adempimenti previsti da una convenzione stipulata nel 1968 fra la Sicilia ed il Paese nordafricano per la fornitura di oltre 25 miliardi di metri cubi di metano l'anno.

L'ing. Lorenzo Roasio, presidente della Snam, e l'on. Giuseppe D'Angelo, presidente dell'Ems, hanno firmato ieri gli atti costitutivi delle due società che hanno entrambe un capitale iniziale di 200 milioni. La Sigat, che potrà elevare il suo capitale a [illegible] miliardi, rileva dalla Snam la quota detenuta da questa società nella «Trans Mediterranean Pipelines Company», che sta costruendo il metanodotto fra l'Algeria e la Sicilia. L'Ems ha in questa società una quota di partecipazione del [illegible] per cento.

La Siciligas, che potrà elevare il suo capitale a 14 miliardi, suddiviso in quote uguali fra la Snam e l'Ems, costruirà la rete di distribuzione in Sicilia per i Comuni e le utenze industriali con consumi annui non superiori a 700 mila metri cubi.

Condotte costruirà ferrovia in Nigeria

MILANO — Loris Corbi, presidente della Condotte, sta per concludere un affare di dimensioni analoghe a quello di Bandar Abbas. Lo riferisce «Mondoexport», il nuovo settimanale per il commercio estero, edito dal «Mondo» e presentato ieri a Venezia dal ministro del Commercio estero Gaetano Stammati nel corso del convegno sulle trading companies organizzato dall'Ice.

«Febbre dell'oro» al Lions Torino

TORINO — Il prof. Sergio Ricossa ha parlato mercoledì sera al Lions Club Torino-Castello sul tema «la febbre dell'oro». L'economista ha tracciato, con brillante esposizione, il cammino della moneta da Carlo Magno al 1970; la libra o lira si è sempre allontanata dal suo valore aureo fino al crollo del sistema della convertibilità.

Le banche centrali in soccorso della moneta americana

Il dollaro risale, l'oro va giù sui mercati regna l'incertezza

ROMA — Scarsi ma provvidenziali interventi di alcune banche centrali e le voci della possibilità che entro la fine settimana le autorità americane varino ulteriori provvedimenti a sostegno del dollaro, hanno rimesso leggermente in sesto la valuta Usa, che ha retto con alquanta fermezza su quasi tutti i principali mercati. La fermezza del dollaro e una diffusa reazione alla forte impennata registrata mercoledì dall'oro, hanno nettamente ridimensionato le quotazioni del metallo che su varie piazze è ridisceso sotto il livello dei 400 dollari l'oncia. Incertezza e tensione hanno peraltro continuato a caratterizzare il mercato, con vendite cospicue seguite da recuperi di acquisti, in un clima che quasi ovunque gli operatori hanno definito di «inquieto disordine».

I cambi di ieri (Medie Uic)

Monete	11/10	10/10	Var. %
Dollaro	824,75	825,50	+ 0,09%
Fr. francese	197,27	196,97	— 0,15%
Fr. svizzero	512,135	511,43	— 0,14%
Sterlina	1787,35	1789,55	+ 0,12%
Marco	463,42	462,60	— 0,18%

Il segno + indica apprezzamento della lira, il segno — deprezzamento.

L'oro ha perduto soprattutto a Londra, dove è sceso di 11 dollari e mezzo l'oncia. Ha ceduto di 8 dollari a Zurigo, di 4 dollari a Francoforte; mentre ha resistito abbastanza a Parigi, con un cedimento di soli 2 dollari circa. In Italia il metallo ha perduto l'equivalente di 9 dollari, scendendo a 10.770 lire il grammo.

Sul mercato valutario italiano, la lira, reagendo col consueto movimento a forbice, ha guadagnato sul dollaro ma ha perduto di misura sulle valute dello Sme con flessioni che si aggirano di poco al di sopra o al di sotto di un punto. Il marco ha quotato 463,42 (da 462,60), il franco francese 197,27 (196,97). Variazioni cedenti nella stessa misura con le altre monete dello Sme. Cedente è stata la lira anche nei confronti del franco svizzero, che ha avuto una quotazione di 512,135 (511,43), mentre ha guadagnato sulla sterlina, scesa a 1787,35 (1789,55).

Minimi storici alla Borsa di New York

C'è paura a Wall Street ma il '29 è un'altra cosa

La reazione di Wall Street alle misure di restrizione creditizia della Federal Reserve è stata, come si sa, molto pesante. Il Dow Jones Industrial Average ha perso 42 punti in tre giorni. Il 10 ottobre sono stati segnati tutti i record di volume sia per la prima ora (21 milioni di titoli) che per l'intera seduta: 82 milioni di titoli. Anche il rapporto titoli al rialzo-titoli al ribasso ha segnato dei minimi storici; storico è stato il ritardo nelle rilevazioni di prezzi e volumi di transazioni.

Quello che non era riuscito a fare in sei mesi il raddoppio dei tassi di interesse, è riuscito dunque a provocarlo in tre giorni l'aumento delle riserve obbligatorie, il nuovo rialzo del tasso di sconto, e l'ampliamento delle passività bancarie da assoggettare a riserva. Questa volta il mercato indica di temere una vera stretta di liquidità e una recessione più profonda di quella «lieve» che con ostinazione continuava a ipotizzare.

In un momento così critico, va innanzitutto evitato il panico e specialmente ogni riferimento al 1929, anno col quale, sotto l'aspetto economico e borsistico, non esiste alcuna connessione.

Ad esempio, le istituzioni sono oggi piene di liquidità (nel 1929 erano tutte indebitate e pienamente investite) e la stessa giornata del 11 ottobre ha comprovato che, a certi prezzi, le istituzioni intendono cominciare a rientrare. Si tenga quindi in mente che il vero pericolo degli Anni Ottanta rimane il mercato delle eurodivise e potrebbe venire il giorno in cui non si troveranno titoli sufficienti da acquistare in tutte le Borse del mondo per fuggirne. In sostanza, questa prima fase realizza quanto più volte scritto, ossia che avremmo giunti al momento in cui la speculazione «on margin» viene obbligata a uscire dal mercato e i titoli, secondari, soprattutto quelli dell'Amex, stanno pagando lo scotto di un rialzo eccessivo e vulnerabile.

La nostra previsione è che i dati dei prossimi mesi segneranno un approfondimento della recessione e, probabilmente, un'ulteriore stretta creditizia rapida che lasci tuttavia la possibilità di un addolcimento in previsione delle scadenze elettorali del 1980; addolcimento che non dovrebbe essere così rapido da vanificare gli sforzi fatti.

Riferendoci ora al Dow Jones — che tutto sommato rappresenta circa il 60% della capitalizzazione del mercato — sul piano tecnico si evidenzia un modesto supporto a quota 830, mentre a quota 780 si sono formati ben quattro «bottoms» tra l'ottobre e il dicembre del 1978. Pensiamo che a quel livello — se raggiunto — le istituzioni impiegheranno molte delle liquidità rimaste sul «side line». Un terzo supporto è quello del marzo 1978 a quota 736. Non si tratta di limiti invalicabili, ma di grande riferimento; dato, una loro perforazione indicherebbe soltanto fenomeni di panico temporaneo.

In questo quadro, il settore energetico, che dall'inizio dell'anno ha segnato un rialzo medio superiore al 50%, sta avendo una correzione, ma rimane nei suoi titoli più rappresentativi ancora il settore più interessante unitamente a quello della alta tecnologia. Pertanto chi ha seguito una politica di accumulo nei mesi precedenti, si trova oggi in uno stato di cospicue plusvalenze e, guardando a un anno di distanza, non dovrebbe fare altro che continuare a perseguirla gradualmente ignorando le eventuali fasi più emotive. In sostanza non vediamo neppure le condizioni per il ripetersi di un 1973/74.

Antonello Zunino

Mazzanti: l'Eni accrescerà gli acquisti di petrolio

ROMA — Secondo il presidente dell'Eni, Mazzanti, il petrolio è e rimarrà ancora per molti anni l'elemento chiave sia del rifornimento energetico sia dell'economia internazionale. Lo ha affermato ieri alla commissione Industria della Camera nel corso di un'audizione che la commissione Industria di Montecitorio sta tenendo sui problemi energetici. L'incidenza del petrolio sul fabbisogno energetico mondiale è dell'ordine del 50%: sale al 60% per l'Europa occidentale e raggiunge il 70% per l'Italia. Nonostante gli sforzi per ridurre il ricorso al petrolio, è prevedibile che esso rimarrà determinante anche in futuro.

Si stima — ha detto Mazzanti — che nel mondo ci sia ancora tanto petrolio da scoprire quanto ne è già stato scoperto: vale a dire circa 90 miliardi di tonnellate; la domanda mondiale è oggi di poco superiore ai 3 miliardi di tonnellate l'anno.

Mazzanti ha poi detto che dai Paesi produttori c'è da attendersi che sul mercato del greggio venga mantenuta l'atmosfera di tensione che sta già producendo aumenti ulteriori dei prezzi, i quali potrebbero anche venire generalizzati a dicembre alla riunione dell'Opec di Caracas. I Paesi Opec discutono di varie formule per l'indicizzazione dei prezzi del greggio erosi dall'inflazione e dalle vicende del dollaro, anche perché temono l'esaurimento delle loro risorse prima di aver potuto convertire quello che essi chiamano il «capitale nazionale» in elevato livello di attività economica.

Una possibile linea di azione per il nostro Paese secondo il presidente dell'Eni, dovrebbe consistere nell'evitare contrapposizioni frontali e nello sviluppare una comune visione di lungo periodo, con una decisa iniziativa di cooperazione economica.

L'Eni si è mosso con proposte di collaborazione di largo respiro, capaci di investire sia i vari aspetti organizzativi, tecnici e di servizio della attività petrolifera, sia i fenomeni a valle di quella attività (tanto quelli industriali, come raffinerie, impianti petrolchimici, quanto quelli economico-organizzativi, come studi e sbocchi di mercato, preparazione del personale, ecc.).

Mazzanti ha quindi fornito alcuni elementi sullo stato dell'energia in Italia da cui risulta che il consumo di petrolio, nonostante le lievitazioni dei prezzi, non si è arrestato (nei primi 8 mesi dell'anno è anzi cresciuto del 3,7%), prefigurando un totale d'anno di 103 milioni di tonnellate. I trasporti assorbono, con un +10% di benzina e con un +17% di gasolio, la maggior quota di questo aumento.

Il contributo Eni all'approvvigionamento è aumentato in coincidenza con l'aggravarsi della crisi: dai previsti 50 milioni di tonnellate si passerà, nel '79, ad un approvvigionamento di greggio pari a 58 milioni di tonnellate (+27%).

Il tessile in Italia: confronto fra due modelli di sviluppo

Gli stilisti entrano a Biella e rilanciano l'alta qualità

L'aggancio alla moda è un fattore di successo - Ricambio di uomini nelle direzioni delle aziende: i managers di oggi hanno 35-45 anni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — Giorgio Frignani, titolare della «Lane Grawitz», è tornato da Firenze dove si è svolto «Pitti filati», e dove sono stati presentati i materiali per i tessuti che andranno nell'81. «Mai visto tanti stranieri, americani e giapponesi in prima linea: se soltanto il 25 per cento di quello che ho seminato darà dei frutti sono tranquillo per tutto l'80».

Secondo Frignani, se in generale la ripresina dell'industria piemontese si è ormai esaurita, nel settore tessile continua. La conferma viene da Paolo Botto-Poala, della «Botto Giuseppe e Figli» di Valle Mosso, presidente degli industriali biellesi: «Le prospettive a breve, diciamo per tutto il '79 e per i primi due mesi dell'80 sono buone; poi non sappiamo, a causa dei motivi di crisi mondiale che potrebbero coinvolgere anche il settore tessile».

E' dunque passata, nel Biellese, la grande paura del '71-'72 quando le aziende chiudevano l'una dopo l'altra, la disoccupazione cresceva e si diceva che il tessile nei Paesi industrializzati era finito, che il Terzo Mondo lo avrebbe spazzato via nel giro di qualche anno?

«Abbiamo rivisto certe posizioni — dice Frignani — per esempio puntando sulle produzioni di qualità; anche lo stretto contatto che abbiamo stabilito con gli stilisti, l'aggancio attento alla moda risulta adesso un fattore di successo».

La crisi ha anche cambiato l'azienda. «La fabbrica — dice Paolo Botto-Poala — è diventata una realtà più sofisticata; l'innovazione tecnologica è andata molto avanti e chi ha saputo cogliere l'occasione ora si trova avvantaggiato; i grossi investimenti ora stanno pagando».

Contemporaneamente c'è stato un profondo ricambio di uomini. Alla direzione delle aziende è arrivata una nuova generazione, managers che hanno ora 35-45 anni, molti laureati, tutti con una solida formazione specialistica tessile acquisita a scuola, ma consolidata in fabbrica. E' cambiata anche la manodopera, più istruita, più aperta alle nuove tecnologie.

«Oggi — dice Botto-Poala — il Biellese si ritrova con una forte struttura industriale; la crisi e il modo in cui ne siamo usciti ci ha insegnato che il tessile sopravviverà con prodotti di qualità e all'interno di aree omogenee, come appunto Biella o Prato. Si dovrebbe capire ora che bisogna accentrare i finanziamenti in queste aree e non disperderli».

Secondo Giorgio Corradin segretario dei tessili Cisl, la manodopera che nel '69 era ancora di 40-41 mila unità è calata a 32 mila all'inizio del '76 e su questa cifra si è assestata. Adesso, dice Botto-Poala, la disoccupazione non esiste, se ci sono licenziamenti vengono riassorbiti rapidamente. Corradin lo conferma: «Addirittura nella zona di Ponzone le aziende hanno difficoltà a trovare la manodopera. Nell'ultimo anno, a parte la crisi del maglificio Sensitimo, provocata peraltro da motivi finanziari, c'è stato lavoro come non avveniva da 15 anni. Così si è generalizzato il lavoro straordinario selvaggio, il sabato e anche la domenica».

Vittorio Ravizza

La Maserati controllata da società Usa?

RED BANK — La società automobilistica italiana Maserati sta esaminando un'offerta di rilevamento da parte di una «holding» del New Jersey. La De Tomaso Industries Inc. — ha detto la sua direttrice finanziaria Catherine Germano — già amministra la fabbrica milanese della Maserati in Italia e controlla al 50% la Maserati Automobiles Inc., importatrice esclusiva per l'America del Nord.

Con un'operazione annunciata questa settimana, tale azienda — che ha sede nella contea di Monmouth — intende acquistare un'ulteriore aliquota del 30% nella Maserati Automobiles in cambio di 80.000 azioni della De Tomaso Industries. «Stiamo portando avanti — ha detto la Germano — i nostri sforzi per ottenere almeno il 50% di tutto il pacchetto azionario». Alessandro De Tomaso, direttore generale della società omonima, ha affermato che le trattative continuano con la fabbrica italiana Officine Alfieri Maserati per arrivare ad averne il controllo.

I prezzi delle Maserati vanno dai 33.000 dollari per una vettura sportiva a due posti ai circa 50.000 dollari per la «Sedan», una lussuosa berlina a quattro porte.

La società del New Jersey possiede già il 13,5% della società italiana tramite la Benelli, consociata motociclistica della De Tomaso Industries. Nata in origine come Rowan Industries, la De Tomaso Industries possiede anche altre due società italiane: La Moto Guzzi e la Nuova Innocenti, che fabbrica automobili. «Tutte queste società stavano fallendo, ha detto la signora Germano, ma il signor De Tomaso è riuscito a cambiare la situazione».

Cresce il traffico sulle autostrade

ROMA — Il traffico sulle autostrade del gruppo Iri (circa la metà della rete italiana) è aumentato dell'8,7 per cento nei primi nove mesi del '79.

Secondo la società «Autostrade» il rilevamento del traffico indica un incremento dovuto particolarmente al traffico passeggeri in quanto la decelerazione della crescita economica ha influito negativamente sul traffico merci.

A Prato sta bene l'industria (ma molto meno la famiglia)

Paghe alte ma lavoro spesso stressante - Le «vedove del telaio» - Micro aziende - Mercati: si punta ad una decisa offensiva all'estero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRATO — [illegible]

Quando arrivarono gl'inglesi

PRATO — Agli inizi di luglio un gruppetto di inglesi è giunto in questa città e si è meravigliato di due cose: della modernità degli impianti industriali e dei prezzi bassi di certi prodotti. Tornati in Gran Bretagna hanno raggruppato altri imprenditori tessili ed hanno interessato del problema, anzi del «caso italiano», la loro associazione di categoria.

Quest'ultima ha preso la palla al balzo, qualcuno dice per manovre non molto chiare da parte di alcuni e di non tutti gli industriali inglesi, e si è rivolta alla Cee cui ha consegnato l'atto di accusa contro Prato. L'industria toscana è stata additata quale responsabile di azioni di dumping (concorrenza sleale sui mercati esteri, con prezzi più bassi rispetto a quelli attuati nel Paese dove lavora), grazie [illegible]

p.m.fas.

Pier Mario Fasanotti

Indagine della Banca d'Italia

Alle famiglie povere le imposte maggiori

ROMA — «Più imposte per i meno abbienti»: è quanto si verifica per le famiglie italiane con un solo reddito da lavoro subordinato (il 45% del totale) rispetto a quelle con due o più redditi (complessivamente il restante 55%). Le ultime indagini della Banca d'Italia, del Censis e dell'Istat documentano infatti che, a parità di entrate, le famiglie con un solo reddito versano, per effetto delle aliquote progressive, più imposte di quelle che hanno al loro attivo due o più stipendi; inoltre le prime beneficiano (anche per l'effetto delle maggiori aliquote) di minori aumenti di contingenza delle seconde.

Se poi le famiglie con un solo reddito appartengono alla fitta schiera di quelle classificate «numerose», le sperequazioni crescono in proporzione alle unità che le compongono: infatti esse riscuotono assegni familiari in ragione di L. 9000 per il coniuge e circa 10.000 per ogni figlio contro le circa 40.000 corrisposte, in termine di reale potere d'acquisto, per ogni persona a carico nella media degli altri Paesi europei.

L'ultima indagine della Banca d'Italia sul reddito delle famiglie italiane pone in rilievo molte di queste sperequazioni sottolineando fra l'altro che «su 100 nuclei familiari 45 hanno un solo percettore, 39 ne hanno due, 12 ne hanno tre e 4 hanno quattro o più percettori». Alla luce di questi dati si può avere un'idea di quali sproporzioni di «tenore di vita» siano in atto tra le famiglie italiane tenendo presente che:

- gli scatti della scala mobile si moltiplicano per il numero dei percettori di reddito da lavoro subordinato;
- con l'abolizione dell'imposta sul cumulo, il reddito familiare di più percettori — colpito alle singole «fonti» da aliquote per scaglioni — subisce un prelievo notevolmente inferiore a quello applicato sullo stesso livello di reddito percepito da un solo lavoratore subordinato: per quest'ultimo infatti la progressività delle aliquote si manifesta con tutta l'incisività di un meccanismo che, fra l'altro, non tiene alcun conto dell'inflazione;
- ogni successivo aumento di reddito di ognuno dei singoli percettori della famiglia (per scala mobile, anzianità, straordinari, carriera, ecc.) è colpito singolarmente da modeste aliquote e, quindi, concretamente incoraggiato; al contrario, il percettore di un solo reddito che, per anzianità od altro, abbia raggiunto un livello «medio» — ma comunque inadeguato per una famiglia eventualmente numerosa — è scoraggiato ad accrescere le sue entrate proprio per l'effetto combinato delle aliquote progressive e dell'inflazione.

Che la componente inflazionistica nel prelievo surrettizio del reddito da lavoro non debba essere sottovalutata lo ha ricordato recentemente il vice direttore del Servizio studi della Banca d'Italia Rainer Masera: il «fiscaldrag», cioè la sovrimposta provocata dall'aumento nominale dei redditi, gonfiati dall'inflazione, colpirà nel corso dell'anno i ceti più deboli, le famiglie, con una punta record di 9200 miliardi. Ovvio che, per le ragioni esposte, la quota maggiore di questa enorme cifra sarà versata, a parità di diritti, dai nuclei familiari con una sola entrata, quasi sempre — come documenta l'Istat — più «numerosi» della media nazionale.

Reviglio conferma più detrazioni

ROMA — Il governo conferma la disponibilità a rivedere il sistema delle detrazioni per carichi di famiglia applicabili sull'Irpef che, «essendo più basse rispetto a quelle vigenti nel resto dell'Europa, comportano una penalizzazione verso le famiglie nelle quali solo una persona produce reddito».

Questa è la risposta del ministro delle Finanze Reviglio data al sen. Paolo Barsacchi (psi) che lo aveva sollecitato a decidere il ritocco degli scaglioni dell'Irpef, allo scopo di consentire ai lavoratori dipendenti di compensare gli effetti prodotti dall'inflazione.

Reviglio ha aggiunto che le detrazioni dovrebbero essere «la contropartita da offrire ai lavoratori dipendenti in cambio di una modifica dell'attuale sistema di scala mobile che consenta di ridurre l'impatto dell'aumento del prezzo del petrolio sui costi di produzione delle aziende.

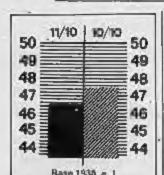
Intervista Golzio una precisazione

Nell'intervista rilasciata ieri a «La Stampa» dal presidente dell'Associazione bancaria italiana, Silvio Golzio, per un errore tecnico è stata attribuita a quest'ultimo una frase che invece appartiene al cronista. La frase va letta correttamente nel modo seguente: il provvedimento dell'Abi (aumento dei tassi di interesse), «logico corollario, sottolinea Golzio, della decisione del governo di alzare al 12 per cento il saggio ufficiale di sconto», comporterà un forte rincaro del costo del denaro soprattutto per le piccole e medie imprese, a carico delle quali gli interessi attivi delle banche segneranno da due a tre punti in più rispetto al «prime rate» applicato alla cosiddetta clientela primaria, identificabile in pochi grandi gruppi.

Monete d'oro

Monete sterlina oro vecchio conio 97.000, 102.000; nuovo conio 97.000, 102.000; marengo italiano 83.000, 88.000; marengo svizzero 80.000, 85.000; marengo francese 83.000, 88.000; argento 430.000, 450.000 lire al kg.

Anche ieri forti perdite: -2,27%

Però salgono le Ciga

MILANO — Accentuate erosioni nei prezzi con scambi in aumento. I ribassi denunciati da Wall Street e dalle Borse europee hanno finito per accrescere il disorientamento degli operatori italiani, i quali hanno proceduto ad ulteriori smobilizzi delle posizioni anche in vista della chiusura mensile dei conti in programma a metà della prossima settimana.

I forti ribassi accusati negli ultimi giorni hanno eroso parte dei guadagni e proprio in vista delle scadenze tecniche sono state sfrondate quelle posizioni che presentano carichi eccessivi.

Ai listino tuttavia arretramenti particolarmente ampi hanno accusato le Magona (—12,8%), Falck priv. (—10,9%), Smi (—10,4%), Breggi Izar (—10%), Pozzi Ginori (—9,9%), Liquigas ord. e Iavim (—9,8%), Bii (—8%), Falk ord. (—7,8%), Cantoni (—7,4%), Pirelli e Italcable (—7,3%), Perlier, Sarom, Technomasio, Fisac e Cucirini (—6,8%), Condotte Acqua, Pacchetti e Mondadori (—5,7%). Perdite tra il 3 ed il 4,9% hanno accusato diversi titoli tra cui le Pinsider, Miralanza, Toro, Bonifiche Siele, Gim, Olivetti priv., Incendio, Breda, C. Erba, Italcementi, Assicuratrice, Ifil priv. Flessioni superiori al 2% hanno denunciato le Olivetti ord., Comit, Generalfin, Ifil, Italgas, Giardini, Credito Varesino, Banco Roma, Ras.

Calme le Fiat (—1,7%), Mediobanca e Viscosa (—1,1%), Bastogi e Fiat priv. (—1%).

Tra gli altri valori guida le Montedison sono terminate sui minimi con una perdita del 3,1%.

Un caso a parte e quasi incomprensibile è stato quello delle Ciga che, dopo aver toccato un minimo di 2500 sono rimbalzate a 2818 con un rialzo del 10,3% rispetto a mercoledì. L'interesse per questo titolo è stato riproposto sulla scorta di illazioni relative ad una presunta Opa, illazioni che da qualche tempo si ripresentano regolarmente ma che finora non hanno trovato alcuna conferma. Vi è da aggiungere che la Imm. Roma detiene un pacchetto di azioni, pari al 42% circa, del capitale della Ciga, sul quale tra la società romana e la Dunfey Hotels è in corso una controversia che dovrebbe risolversi nei prossimi giorni di fronte ai tribunali statunitensi.

In recupero anche le Part. Finanziarie (+7,4%), Lepetit ord. (+3,2%), Lepetit priv. (+1,2%), Saffa risp. (+1%).

L'indice «Il Sole-24 Ore» ha perduto il 2,27% passando da 47,66 a 46,54.

A Torino anche ieri le vendite hanno fortemente condizionato le quotazioni dei titoli azionari. Nessun comparto si è salvato dalla tendenza negativa.

Borsa debole a Parigi e in ribasso a Londra

PARIGI — La Borsa ha concluso la giornata al ribasso, malgrado i prezzi avessero guadagnato terreno nella prima parte della seduta. L'indice ha perso il 2,15%. La caduta dei prezzi è dipesa dalle voci secondo cui il primo ministro Raymond Barre avrebbe rassegnato le dimissioni. Voci simili, corse nelle ultime settimane, sono risultate infondate.

Il primo ministro, che gode dell'appoggio del presidente Giscard d'Estaing, di recente è stato duramente criticato per il fallimento del suo piano contro l'inflazione.

Hanno perduto terreno i titoli metalmeccanici, siderurgici, petroliferi, dei grandi magazzini e dei trasporti, mentre si sono mantenuti saldi i bancari, gli elettrici, i chimici e i titoli degli alimentari.

Irregolari i titoli esteri: al ribasso Itt, Amax, Dome Mines, Hoechst, Ericsson, Shell, e i titoli delle miniere d'oro del Sud Africa. Il volume degli scambi è stato elevato.

LONDRA — Chiusure leggermente al ribasso per i titoli trattati ieri nel mercato azionario londinese. La trattazione è stata caratterizzata da assenza di novità, anche se vi sono state delle apprensioni circa il saliscendi delle ultime giornate alla Borsa di New York. Molto irregolare il comparto elettrico, mentre perdite si sono registrate in quello petrolifero. In ribasso anche i titoli dell'oro. L'indice (471,90) ha perso lo 0,02%.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	11-10	Variaz.
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
5% '70	[illegible]	—
cont.	[illegible]	—
6% '70	[illegible]	—
cont.	[illegible]	—
6% '71	[illegible]	—
cont.	[illegible]	—
6% '72	79 10	—
cont.	79	—
9% 75/90	[illegible]	—
Cr. C. T. 5,60% 78	—	—
Cr. C. T. 5,90% 79	—	—
B T N 5% 1978	—	—
5½% '79	—	—
'80	[illegible]	+ 0 10
'82	[illegible]	—
B T O 7% 1978	—	—
B T O 9% 1979 I	—	—
B T O 9% 1979 II	—	—
B T O 9% 1980	[illegible]	—
B T O 10% 1981	[illegible]	— 0 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '68 II	77 [illegible]	—
'69 II	71	— [illegible]
7% '73	[illegible]	—
Enel 74 indiciz.	[illegible]	— 1
I R I 5% '65	[illegible]	—
Autostrade 6% '[illegible]	[illegible]	—
7% '72	77 70	—
OO PP 6%	[illegible]	— 1 [illegible]
7%	[illegible]	+ [illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino Aem 5,60 '62	[illegible]	—
S. Paolo 5%	[illegible]	—
cont. 6%	[illegible]	—
S. Paolo 5%	[illegible]	— 1 [illegible]
OP 6% ex 5%	[illegible]	—
6%	[illegible]	—
Banco Napoli 6%	[illegible]	—
Banco Sicilia 6%	[illegible]	—
M C C 7% '71/'79	—	—
Cr. I. Sar. '68 6%	[illegible]	—
'70 7%	[illegible]	—
Cassa R P L 6%	[illegible]	—
M. Paschi 6%	[illegible]	—
F. Piem. V A 6%	[illegible]	—
Fiat 5,50% '80	[illegible]	—
Olivetti '62 5,50 2°	[illegible]	—
Gemi 5,50% '62	[illegible]	—
Viscosa 6% '64	[illegible]	—
Rumianca 5,50 '62	[illegible]	—
Viberti 7% '59 II	—	—
Riv 5,50%	[illegible]	—
Lancia 5,50% '62	[illegible]	—
Tor. Sav. 5,50%	[illegible]	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	71 [illegible]	—
Mediob. Fmg. 7%	—	—
Sip 7%	[illegible]	—
S. Viac. 7%	[illegible]	—
Liquigas 7½% '70	[illegible]	—
In.Sist 7% 73-88	[illegible]	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 10-10	Banconote (Milano) 11-10	Esportazione (Milano) 10-10	Esportazione (Milano) 11-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 10-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 11-10
Dollaro	826	826	825,42	824,70	825	824,70
Doll. can.	690	688	703,50	701,80	703,35	701,88
Fr. svizzero	505	505	511,08	513,03	511,47	512,135
Corona dan.	155	155	156,18	156,94	156,18	156,963
Corona norv.	162	162	167,45	166,78	167,435	166,945
Cor. svedese	192	192	197	197,20	197	197,18
Fiorino	412	412	414,85	417,94	416,825	417,83
Franco belga	26,50	26,50	28,54	28,64	28,503	28,67
Fr. francese	194	194	196,64	197,34	196,87	197,27
Sterlina	1775	1775	1788,70	1778,25	1788,56	1787,35
Marco	457	462	462,15	463,26	462,30	463,42
Scellino	63,50	63,80	64,179	64,30	64,172	64,285
Escudo	15	15,75	16,60	16,78	16,565	16,55
Peseta	11,30	11,30	12,56	12,466	12,552	12,466
Yen	3,20	3,20	3,60	3,663	3,607	3,653
Dinaro gr.	34,50	34,50	—	—	—	—
Dinaro picc.	34,50	34,50	—	—	—	—
Dracma gr.	18,25	18,25	—	—	—	—
Sterlina irl.	1680	1690	1726	1728,50	1728,50	1727,80

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	10-10	11-10
Londra	412,00	401,00
Zurigo	408,00	400,00
Parigi	407,30	405,54
New York	425,70	413,85
Milano (lire al grammo)	11.000	10.800
Hong Kong	413,00	400,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 10-10		Prec.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia		12,80	—
Fonditalia		14,84	—
Interfund		11,38	—
Int. S. Fund		7,38	—
Italamerica		11,22	—
Italfortune		9,93	10,82
Italunion		9,91	10,88
Mediol. Sel.		13,46	13,53
Romvest		13,38	14,34
Tre R	lire	4088,38	—
Eur '69	fr. sv.	140,38	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	11-10	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	11-10	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 10-10	Zurigo (in fr. sv.) 11-10	Francoforte (in marchi) 10-10	Francoforte (in marchi) 11-10	Londra (per sterlina) 10-10	Londra (per sterlina) 11-10	Parigi (in fr. fr.) 10-10	Parigi (in fr. fr.) 11-10
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* per cento unità ** per mille unità

MAGIC CHEF PARGEST CIRIE' cerca

Metodista esperto

La posizione è destinata a persone particolarmente esperte nei metodi di montaggio in serie.

Progettista attrezzatura

La posizione è destinata a persona esperta nel campo dello stampaggio della lamiera sottile e degli attrezzi di assemblaggio.

Scrivere
Publikompass 9443 - 10100 Torino

CAPO STABILIMENTO

con pluriennale esperienza di gestione quale capo-reparto o quadro intermedio cerca azienda operante nel settore edilizio per conduzione tecnica proprio stabilimento sito in Campania.

Rispondere a:
CASSETTA 53/N PUBLIKOMPASS - VIA PORTICI 30/A - BOLZANO

Direttore amministrativo e finanziario

PER

AFFERMATA AZIENDA METALMECCANICA

Progetto n° 7947/A

L'AZIENDA, di media dimensioni, è ben conosciuta sui mercati italiano ed estero ed è specializzata, per lunga tradizione, nella produzione di serie e su commessa di apparecchiature elettromeccaniche di misura e di controllo di grandezze fisiche relative a fluidi.

La POSIZIONE, alle dirette dipendenze del Direttore Generale della Società comporta essenzialmente la responsabilità della corretta esecuzione della Contabilità Generale, della stesura dei bilanci, dell'assolvimento degli obblighi civilistici e fiscali nonché della pianificazione e del controllo delle risorse finanziarie. Tali attività sono ampiamente supportate da validi collaboratori e da un servizio informativo efficiente e tuttora in sviluppo. **La sede di lavoro si trova in Torino-città.**
L'inserimento in Azienda verrà facilitato, su richiesta, dalla disponibilità ad una assistenza da parte del Direttore uscente.

La PERSONA ricercata dovrà possedere: età di 35 - 45 anni circa; - diploma in ragioneria e/o laurea in economia; - concreta esperienza in campo amministrativo e finanziario di cui almeno 5 anni in posizione di responsabilità; - personalità incisiva ed autonoma; visione aperta e gestionale dei problemi; spiccate capacità di comando, collaborazione e delega.

Si prega di rispondere, entro 10 giorni, per iscritto, citando chiaramente sulla busta e sulla lettera il numero di progetto ed allegando un curriculum professionale completo. Nessun nominativo sarà comunicato all'azienda senza l'esplicito consenso degli interessati. Si assicura comunque una risposta entro 30 giorni da questa pubblicazione a tutti i candidati che verranno ritenuti specificamente interessanti.
Indirizzare a: **SOA S.p.A. - Corso Vinzaglio 12 - 10121 Torino**

Consulenza in Organizzazione e Direzione
ConsultEur

TERRAILLON srl - Torino
uno dei Leaders in Italia nel settore Casalinghi-elettrodomestici assume

ISPETTORE VENDITE

Funzioni:
- inquadramento ed animazione forza di vendita (10 venditori, 2 capi zona)
- stimolazione e potenziamento rete Clienti.

Profilo del Candidato:
- reali doti di serietà professionale e di volontà nel raggiungere gli obiettivi prefissati (saranno verificate ripetutamente dalla Direzione Generale);
- preparazione culturale a livello universitario o equivalente e diplomazia nelle negoziazioni commerciali ad alto livello
- ampia disponibilità ad un lavoro esterno (mass. un giorno la settimana in Sede)
- si tratta di un lavoro motivante per il quale sarà adatto un uomo entusiasta e dinamico di età preferibilmente non superiore ai 30 anni
- sarà titolo preferenziale una esperienza di min. due anni stesse mansioni nel settore Casalinghi-elettrodomestici

Offriamo:
- inserimento in una società in continua espansione
- una remunerazione di sicuro interesse, con incentivi legati ai risultati
- macchina in dotazione
- inquadramento al massimo livello impiegatizio.

Scrivere, allegando il proprio curr. vitae, all'attenzione della Sig.ra M. Beaubier, Terraillon srl, via Torino Int. 18 - Pianezza (To).

Importante società immobiliare torinese
collaborerebbe con studi tecnici o professionali nelle seguenti città:

Savigliano, Saluzzo, Pinerolo, Susa, Alba, Bra, Chivasso, Santhià

Assicurasi contratto ai provvigioni

Scrivere: **Publikompass 272 — 10100 Torino**

La Procter & Gamble Italia S.p.A.
cerca per il Piemonte/Liguria

Rappresentante

responsabile di zona
presso ospedali, cliniche, asili nido, studi professionali

Requisiti:
- età 22-28 anni
- eventuali obblighi militari assolti;
- cultura a livello di scuola media superiore;
- capacità di organizzare autonomamente il proprio lavoro;
- disponibilità a trasferimenti fuori sede per il 50% del tempo;
- residenza a Torino o provincia

Il candidato o la candidata ideale dovrà inoltre dimostrare spiccate doti di comunicativa ed essere in grado di stabilire rapporti di fiducia con i clienti. E' inoltre gradita una precedente esperienza di vendita nel campo medico-farmaceutico

Si offre:
- inquadramento nel contratto nazionale viaggiatori dell'industria;
- stipendio interessante e comunque superiore alla media;
- rimborso spese;
- auto della Società (non reclamizzata)

Inviare curriculum vitae a:
Casella Postale 10075
Ufficio del Personale
00100 Roma

Società di servizi in pieno sviluppo
cerca

Assistente alla direzione commerciale

Sono previste candidature, preferibilmente femminili, a livello di segretaria direzionale.

Si richiede: attitudine ai contatti umani, esperienza di vendita ed in pubbliche relazioni, spirito d'iniziativa.

E' previsto un trattamento economico superiore alla media del mercato.

Scrivere a:
Publikompass 268 — 10100 Torino.

Società Italogermanica

operante da trent anni in Italia per conto di un gruppo multinazionale diversificato in fortissima espansione cerca

Agenti di commercio

per una nuova linea di prodotti esclusivi (tappeti bagno). E' richiesta provata introduzione ed esperienza di vendita presso negozi sanitari, arredo bagno e casa

Offriamo:
- inquadramento contrattuale Enasarco;
- elevate provvigioni;

Le agenzie verranno concesse a livello regionale e provinciale

Scrivere a: «Publikompass 25 P — 20123 Milano».

Confezioni Femminili Fini

Ricerca Première

Responsabile abile
addetta conduzione
laboratorio
retribuzione in base
alle reali capacità.

Tel. 960.6244

Società di informatica operante nello sviluppo dei sistemi informativi ricerca:

3 ANALISTI — Rif. 238/1

con una pluriennale esperienza nella conduzione e realizzazione di progetti, orientati a diversi settori (produzione, marketing, amministrazione) presso Aziende modernamente organizzate.

5 ANALISTI - PROGRAMMATORI — Rif. 238/2

con pluriennale esperienza nel settore maturata su elaboratori di medie dimensioni operanti con linguaggi RPG II e Cobol. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza del DB e del TP.

Le persone interessate sono pregate di inviare per espresso un dettagliato curriculum.

Scrivere: PUBLIKOMPASS 280 — 10100 Torino.

L'**Alpitour S.p.A.** azienda operante nel settore delle vacanze organizzate ricerca, per potenziamento del proprio centro meccanografico, che sarà dotato di un S/38 IBM, un

ANALISTA PROGRAMMATORE RPG II

con almeno 2 anni di esperienza maturata nella mansione.

Sarà titolo preferenziale la conoscenza delle tecniche di programmazione TP maturata su S/34 IBM.

E' richiesta una buona disponibilità di contatto umano per la partecipazione a lavori di gruppo.

Sede di lavoro Cuneo.

Inviare dettagliato curriculum professionale ad:

ALPITOUR S.P.A. DIREZIONE DEL PERSONALE Casella postale 128 — 12100 Cuneo

Si assicura la massima riservatezza.

Primaria società distributrice ricambi auto per il potenziamento dei suoi quadri di vendita cerca

ESPERTO VENDITORE

con ottima introduzione presso ricambisti. La zona di lavoro sarà il Piemonte e l'inquadramento sarà commisurato alle reali capacità del candidato, includendo stipendio + provvigioni + rimborsi spese.

Scrivere: **Publikompass 271 — 10100 Torino.**

Ditta produttrice di parti accessoristiche per auto-moto-motocicli

Cerca agente

in esclusiva per zona: **Piemonte-Liguria**

Si garantisce a professionisti seri un guadagno iniziale superiore a L. 1.500.000 mensili

Offriamo inquadramento Enasarco, portafoglio clienti già acquisiti

Riscontrare ed inviare curriculum personale alla: **ditta Cienne - Via Valdibianchi - Torri di Arcugnano (Vicenza)**

La COSEMA INTERNATIONAL assume

Venditore tecnico

con esperienza nel settore beni strumentali per l'industria meccanica, per vendita impianti depurazione refrigeranti e trattamento trucioli.

Età 25-30, titolo studi tecnici, possibilmente conoscenza inglese e/o tedesco.

Trattamento economico: stipendio integrato da interessenza su vendite.

Scrivere inviando curriculum, richieste economiche, referenze a:
Cosema International: C.P. 481 - 10100 Torino Centro.

Importante industria di prodotti biomedicali tecnologicamente avanzati, in crescente sviluppo sui principali mercati internazionali, nel quadro del potenziamento della propria struttura ricerca:

Responsabile ingegneria di produzione

al quale affidare lo studio, lo sviluppo e l'industrializzazione dei prodotti, degli impianti e delle macchine per lavorazioni speciali.

Desideriamo entrare in contatto con laureati o diplomati che, avendo lavorato in uffici tecnici di progettazione, abbiano sviluppato la loro esperienza nella industrializzazione dei prodotti e nello studio particolareggiato degli impianti e delle lavorazioni speciali.

Completano il profilo del candidato: età intorno ai 30-35 anni; conoscenza della lingua inglese; spiccata leadership; sensibilità ai problemi dei costi.

Sarà titolo preferenziale la laurea in ingegneria meccanica e la provenienza da aziende meccaniche di precisione.

La sede di lavoro è nelle vicinanze di Torino.

Inviare curriculum dettagliato a:
Publikompass 273 — 10100 Torino.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'organizzazione è impegnata a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. EUROFINBARDA S.p.A. concede finanziamenti fiduciari a impiegati operai artigiani commercianti, mutui ipotecari a proprietari d'immobili. Via Sacchi 58, tel. 504.780 - 588.919 - 596.049

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti mensili su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi ville terreni
FINANZIARIA FID
sede centrale via Cernaia 18 tel. 542834 530445

A.A.A.A.A.A.
FINCOTEX PROPONE
prestiti sulla fiducia, su auto, su alloggi e per acquisto alloggi. Garanzia pagamento in poche ore.
PRESTITI FINCOTEX
CORSO FRANCIA 15
telefoni 780.203 - 770.826

A proprietari di immobili o per acquisto casa si concedono finanziamenti ipotecari. Per appuntamento telefonare 650.8873.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria Commerciale tel. 594718

CORRENTISTI bancari urgentemente privato telefoni immediatamente. Tel. 541.394

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

SUPERMINIMARKET 300 mq zona centro incasso 1 milione giorno cede anticipando 15 milioni. Tel. 774.017

TAXI in Torino con autovettura Diesel nuova radiotaxi e attrezzatura cedesi. Scrivere «Publikompass 7364 — 10100 Torino».

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

impiegati

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

tecnici

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

COMPERIAMO
autovetture recenti offriamo di più in contanti subito Lincenauto corso P. Oddone 68 (aperto anche il sabato).

[illegible]

16 Motocicli

COMPERO

[illegible]

18 Acquisto alloggi

ALLOGGI mansarde da ristrutturare impresa acquista pagamento immediato. Tel. 582.930.

[illegible]

[illegible]

(continua)

Trecento delegati Fiat e alcuni operai sospesi, riuniti alla Camera del Lavoro

«La lotta sindacale non deve tradursi in assalti di gruppi col passamontagna»

Così [illegible] detto nell'assemblea Silvano Veronese, segretario nazionale Fim - [illegible] ha aggiunto: «Occorre chiarezza: la [illegible] coglie l'occasione del riferimento al terrorismo [illegible] colpire i lavoratori» - Bentivogli, segretario generale metalmeccanici: «Il blocco delle [illegible] può [illegible] gravi conseguenze»

«Il blocco delle assunzioni deciso dalla Fiat — ha detto il segretario generale dei metalmeccanici, Franco Bentivogli, dopo aver ricordato che il normale turn-over è di oltre diecimila dipendenti all'anno — chiama in causa il Parlamento». Secondo i sindacalisti «il numero degli avviati al lavoro, [illegible] il collocamento, è, solo per le aziende Fiat dell'area torinese, nell'ultimo periodo, di 200 lavoratori alla settimana. Il blocco quindi potrebbe avere conseguenze gravi sull'occupazione, riflessi di carattere nazionale».

Per sciogliere il nodo si chiede l'intervento del legislatore. E' questo uno dei «segnali» che vengono dal «coordinamento Fiat» (trecento delegati e alcuni «licenziati» riuniti ieri, mattina e pomeriggio, nel salone della Camera del Lavoro). Non l'unico. «Occorre evitare che episodi, anche caldi, di lotta sindacale, si traducano in atti di intimidazione o aggressione fisica, di minaccia, in ronde di gruppi col passamontagna e sprangate. Questi fatti non vanno solo condannati, ma combattuti» ha detto Silvano Veronese, segretario nazionale Fim, nella relazione introduttiva, e ha aggiunto: «E' necessario un rapporto diverso con i capi, un grosso corpo sociale che non ci possiamo alienare».

E poi si è parlato dei 61 sospesi, del terrorismo, della governabilità della fabbrica, dei diritti sindacali e dell'attacco padronale al «militante tipo». Parole chiare, scevre da [illegible] rituali e scontati, che hanno fatto il punto della situazione, e programmi immediati di lotta: conferma dello sciopero nazionale di due ore con assemblee [illegible] i metalmeccanici (le modalità [illegible] da definire); assemblee retribuite, da oggi, in tutti i reparti Fiat per spiegare la posizione della Fim; assemblea provinciale delle categorie, martedì prossimo, [illegible] la partecipazione di Lama, Carniti, Benvenuto; controdeduzioni all'Amma (la Federmeccanica torinese) per le lettere di sospensione ritenute «irricevibili» in quanto immotivate»; possibile [illegible] alla magistratura del [illegible] blocco da oggi degli [illegible] nel gruppo Fiat.

Alcuni delegati sindacali del Coordinamento Fiat discutono il documento approvato

«Siamo al 7 aprile della classe operaia — ha detto Veronese — con un vero e proprio processo a questo tipo di sindacato». Il «coordinamento», in altre parole, [illegible] che, se pure non ci sono accuse specifiche di terrorismo, si è fatto di ogni erba un fascio, [illegible] una violenta campagna di stampa. Un crescendo che ha come obiettivo «il ridimensionamento delle lotte».

«La Fiat — sostiene Veronese — coglie l'occasione del riferimento alla battaglia contro il terrorismo per colpire i lavoratori e recuperare spazi di libertà e arbitrio che aveva persi». «Il risultato è l'accusa di eversione — aggiunge Bentivogli — che aleggia sui 61 sospesi».

Il «coordinamento» accusa l'azienda o di voler strumentalizzare «il discorso del terrorismo per colpire un altro bersaglio, le lotte, il sindacato, l'organizzazione operaia in fabbrica», o di voler mettere in difficoltà il sindacato: «Ci massacra agli occhi dell'opinione pubblica [illegible] difendiamo tutto e tutti, [illegible] una grande ammucc[illegible] [illegible] lega lotte, violenza, terrorismo; manda in crisi il rapporto con i quadri, i militanti, la base quando il sindacato non reagisce per timore di speculazioni».

«Non dobbiamo cadere in questa trappola — ha affermato Veronese — e occorre far chiarezza. Il terrorismo non lo si affronta in un confronto tra noi e la Fiat: né noi né loro possiamo diventare tutori dell'ordine o giudici».

Per la violenza in fabbrica, invece, bisogna stare ai fatti «per questo ci opponiamo ai provvedimenti dell'azienda legati a contestazioni generiche. Senza motivazioni non si può licenziare e la magistratura dovrà reintegrare i lavoratori colpiti».

Si chiedono, l'ha ripetuto Bentivogli, nomi, cognomi, date e fatti. Se esistono colpe e prove, il sindacato [illegible] farà da ombrello, non coprirà i responsabili. E ancora Bentivogli: «Il movimento sindacale, soprattutto a Torino, è nato e cresciuto sulla sconfitta del "vallettismo" che era violenza morale. Non accettiamo metodi che lo imitino. Proprio violenza e terrorismo hanno permesso alla Fiat di sferrare [illegible] attacco al sindacato che ha trovato facili e insperati consensi in larghe fasce [illegible] società».

Resta un problema. Come opporsi in [illegible] alla violenza? «La strada è quella di sempre — risponde Veronese — [illegible] siamo carabinieri o questurini, né delatori. I servizi d'ordine del sindacato cercheranno di prevenire fenomeni di lotta organizzata e predeterminata che si fondassero sull'aggressione fine a se stessa».

La Fiat [illegible] di avere prove documentate sulle violenze in azienda, sui [illegible] si, le rende pubbliche e il giorno dopo un capo, [illegible] testimone, vengono «gambizzati» o assassinati? Bentivogli risponde con un'altra domanda: «Dovremmo allora dare credito illimitato alla Fiat? Non vorrei che si andasse a caccia comunque del mostro, del capro espiatorio».

In serata il documento finale che riassume il dibattito. «La volontà — dice il documento — di andare ad una [illegible] svolta del padronato nel rapporto con il sindacato e i lavoratori, punta alla modifica profonda della natura di classe del sindacato per renderlo subalterno ad un'ideologia di efficientismo e produttivismo aziendalistico. Non difenderemo mai comportamenti chiaramente accertati e indiscutibilmente provati di sopraffazione e intimidazione, per la buona ragione che [illegible] appartengono alla nostra scelta di valori».

Il comunicato, riconfermando le iniziative e le scadenze immediate di lotta, respinge la natura «strumentale» dei licenziamenti e il «provocatorio collegamento fra questi e il blocco delle [illegible]zioni» e la richiesta di modificare il sistema del collocamento.

Questa mattina i 61 sospesi sono convocati nella sede provinciale della Fim, in via Porpora, per concordare, con i responsabili dei metalmeccanici e con i legali del sindacato, la risposta al provvedimento della Fiat.

Francesco Bullo

Dagli uomini della cultura l'appello a respingere la violenza di ogni tipo

Le opinioni del rettore dell'Ateneo, Cavallo, del prof. Firpo e del sociologo Barbano

Violenza in fabbrica, una città impaurita dal terrorismo: Torino vive questo dramma ormai da quattro anni. Un malessere all'inizio sottile, poi, [illegible] il [illegible] del tempo, sempre più palpabile: in discussioni, dibattiti, analisi, nei fiumi di parole di centinaia di assemblee.

Ora la Fiat ha smosso le [illegible] que [illegible] la [illegible] pietra nello stagno: ha preso l'iniziativa sospendendo 61 dipendenti, [illegible] però affibbiar loro nessuna etichetta, rifacendosi semplicemente al contratto di lavoro.

C'è chi ha parlato di errore tattico della maggior azienda italiana: c'è, al contrario, chi l'ha definito un primo appello alle altre componenti del Paese. [illegible]: l'azienda ha [illegible] la propria parte, [illegible] (anche [illegible] tardi) tocca agli altri (soprattutto al governo ed ai rappresentanti dei lavoratori) fare la loro.

[illegible] ne pensano gli esponenti della cultura torinese? Come valutano la situazione in fabbrica ed in città? Per molti — almeno ieri — non è stato facile rispondere, più semplice prendere tempo: «Lasciateci riflettere; sono temi delicati, non forzateci la [illegible]». Solo il rettore dell'Università prof. Giorgio Cavallo, il prof. Luigi Firpo ed il sociologo Filippo Barbano hanno accettato il confronto anche per «aprire un dibattito» che considerano «doveroso».

Sul problema dei 61 licenziamenti Giorgio Cavallo non [illegible] voluto però dare giudizi definitivi. «Non conoscendo la vita interna della Fiat [illegible] [illegible] entrare nel merito del problema. La questione, pen[illegible] finirà all'esame della magistratura del lavoro, il che esclude interferenze di ogni tipo».

Cavallo preferisce quindi analizzare il discorso in generale, «da cittadino». Afferma: «Posso però aggiungere che, avendo esperienza diretta di organismi in crisi (l'Università, ndr), determinata da stati di tensione, per risolvere il problema c'è bisogno del concorso leale e chiaro di tutti e cioè dei datori di lavoro, dei dipendenti e dei sindacati. Vorrei concludere precisando che non basta condannare il terrorismo; è la violenza di ogni tipo che va respinta».

Anche il professor Firpo [illegible]tte di non [illegible] [illegible] esperienza dei problemi della fabbrica». Ma subito aggiunge: «C'è comunque un discorso generale importante: viviamo in un'epoca di tecnologie sempre più complesse che richiedono un altissimo grado di integrazione e coordinamento nell'organizzazione del lavoro.

«Il rifiuto dell'autorità (sia pur con tutte le garanzie per la dignità e la libertà del lavoratore) non può che risultare autodistruttivo. E' sotto i nostri occhi un esempio terribile: quando nell'organismo umano le cellule rifiutano il loro compito altamente specializzato e subordinato, insorge un fenomeno che chia[illegible]o cancro».

E allora, prof. Firpo, quali soluzioni? Conclude: «Se è vero che in fabbrica non si può più organizzare il lavoro, qualche cosa bisogna fare. L'ideale sarebbe che fosse il sindacato [illegible] a prendere l'iniziativa».

Il sociologo Barbano pone sul tappeto molti interrogativi: «Perché l'operaio afferma che la [illegible] vita incomincia fuori dai cancelli della fabbrica? Purtroppo la gente comune, i cittadini che non entrano nelle officine, non sanno che cosa succede esattamente.

«Da [illegible] lato parrebbe che i 61 licenziamenti siano con[illegible] con il problema del terrorismo; dall'altro [illegible] [illegible] avvenuti in un momento cruciale, [illegible] [illegible] disegno di ristrutturazione [illegible]. [illegible] giudizio non può separare questi due aspetti, queste [illegible] ragioni.

«Non saprei dire insomma che cosa prevale nel provvedimento Fiat: se la necessità di emarginare presunti violenti o la volontà di dare avvio ad un progetto di ristrutturazione che consenta all'azienda di attrezzarsi contro la guerriglia nelle officine.

«Probabilmente [illegible] specie di dibattito, un'informazione collettiva fra imprese, sindacati, enti locali, sarebbe [illegible] solo interessante, ma dovero[illegible] [illegible] che ognuno dei [illegible] organismi ha assunto posizioni diverse, talvolta contrastanti».

Il provvedimento della Fiat, a suo giudizio, servirà a smuovere qualche cosa? «E' difficile dirlo, oggi. Certo, all'interno delle officine avvengono episodi di intolleranza. [illegible] nella maggior parte dei casi all'esterno se ne sa troppo poco: manca l'informazione. Adesso bisognerà [illegible] quali saranno le reazioni di [illegible] sindacato ancora impreparato all'attuale situazione.

«Negli Anni [illegible] rappresentanti dei lavoratori ed imprese si fronteggiavano come due eserciti fermi, con metodi tradizionali. Oggi la classe operaia è più frantumata e la battaglia è di diverso tipo. Anche i sindacati dunque dovranno rivedere la loro strategia. Ecco perché sarebbe auspicabile un grande dibattito: per non trovarci impreparati agli [illegible] 80, per non giungervi con strutture vecchie di 20 anni».

Giuseppe Sangiorgio

Primo giorno di lavoro, ieri, per questo operaio, che mostra la lettera d'assunzione, una delle ultime inviate prima del blocco

Cosa dice la legge [illegible] licenziamenti

Da lunedì prossimo per i 61 dipendenti della Fiat scatterà il licenziamento. Saranno infatti trascorsi i 5 giorni, previsti dal contratto di lavoro, dall'invio delle lettere di sospensione cautelativa. Poi cosa potrà accadere?

I dipendenti hanno, dal momento in cui sono lasciati a casa, due mesi di tempo per impugnare il provvedimento. E possono farlo in tre modi che non si escludono a vicenda.

Primo. Chiedere l'intervento sindacale per un incontro concil[illegible] con [illegible]nda. E' il [illegible] più semplice e più [illegible]pido.

Secondo. Possono entro 20 giorni rivolgersi all'Ufficio provinciale del lavoro [illegible] provveda a fissare una data per un tentativo di conciliazione. In pratica si incontrano lavoratore e datore di lavoro, assistiti dai rispettivi sindacati. Se viene raggiunto un accordo, si redige un verbale che viene inviato poi al pretore che provvederà a renderlo esecutivo.

Terzo. Si può impugnare il licenziamento davanti al pretore del lavoro entro 60 giorni dal provvedimento. Ma, abbiamo detto, un sistema non esclude l'altro. Cioè, chi è licenziato può tentarli tutti, anche perché i giorni [illegible] [illegible] il tentativo all'ufficio provinciale del lavoro interrompono la decadenza dei 60 giorni.

L'impugnazione si può fare con qualsiasi atto scritto. Il magistrato fissa entro 5 giorni dal deposito del ricorso in cancelleria la data dell'udienza. Il pretore ha l'obbligo di fare un tentativo di conciliazione tra le parti. Se non riesce, incomincia la causa vera e propria.

L'udienza non potrà [illegible] prima di 40 giorni e comunque entro 60 giorni dal deposito. Tocca al datore di lavoro dimostrare la legittimità del licenziamento.

Il magistrato, nel caso in cui ordini la reintegrazione dell'operaio nel posto di lavoro (come se non fosse stato mai licenziato), stabilisce anche «il risarcimento [illegible]» per il lavoratore rimasto a casa. La cifra non può essere [illegible] alle cinque mensilità, compresi gli interessi.

La sentenza del pretore è immediatamente esecutiva. Ci[illegible] in caso di reintegrazione, il licenziato riprenderà il lavoro [illegible] che se l'azienda ha presentato appello alla sezione specializzata del tribunale. Lo stesso tribunale dovrebbe poi decidere in tempi brevi (due mesi) ma i termini non sono perentori.

Infine c'è, contro la decisione del tribunale, il ricorso in Cassazione. Il pretore potrebbe ordinare la reintegrazione in via provvisoria del dipendente prima della sentenza (è la cosiddetta procedura d'urge[illegible]), su istanza del lavoratore, ma solo se quest'ultimo ricopre una carica sindacale ovvero dimostri che si può verificare per lui un danno grave e irreparabile.

Quest'ultima ipotesi è comunque molto remota, visto che il licenziato può sempre ritirare la liquidazione e quindi evitare quel danno, senza pregiudicare la causa davanti al pretore.

Nino Pietropinto

Altra [illegible] pista al Colle della Maddalena

È ancora senza un nome la ragazza della collina

Se non si riesce a identificarla, manca la base di partenza per arrivare al suo [illegible] - Inviate in [illegible] le città italiane le sue fotografie

E' ancora senza nome e senza storia. Per identificarla, ormai, si dice soltanto: «La [illegible] della collina». Giovane, bruna, elegante, straziata da quindici coltellate che l'hanno uccisa do[illegible] [illegible] in un boschetto dell'Eremo. E' ancora nel grande cassetto di zinco [illegible] dell'obitorio in attesa che qualcuno arrivi e la riconosca. Nessuno è stato ancora in grado di farlo ed è impossibile risalire all'assassino ed al movente se prima non si inquadra la figura della ragazza e l'ambiente in cui viveva.

La sconosciuta uccisa

Le foto che la ritraggono uccisa sono partite in questi giorni dalla questura dirette alle centrali operative di tutte le città italiane. [illegible] e [illegible] hanno già mostrato questi ritratti in decine di ristoranti e sale da ballo. Un barlume, una schiarita nelle indagini sembrava si fossero avuti ieri mattina quando i carabinieri di Chieri si sono recati al ristorante-discoteca «La Beccaccia» sulla strada che dall'Eremo porta alla Maddalena: «Forse è stata qui domenica sera» hanno detto alcuni clienti. Il proprietario del locale è anche andato [illegible] di medicina legale, ma il riconoscimento è stato dubbio.

Il dott. Bassi [illegible] [illegible] ha sentito in queste ultime ore decine di persone che credevano d'aver identificato la vittima dell'omicidio: discorsi vaghi, piena di «forse» e di «ma». E' per questa ragione che oggi pubblichiamo la fotografia di questo volto cereo che, sinora, non ha dato risposte: perché entri nel maggior numero di case e possa, eventualmente, far scattare nella mente di qualcuno un ricordo anche lontano, rammentare una persona conosciuta. E' possibile [illegible] nella grande città si possa morire senza un nome? Possibile che per una ragazza di vent'anni o poco più, martoriata da un assassino che l'ha uccisa a tradimento, resti sol[illegible] un'anonima sepoltura?

Per ora, soltanto ipotesi legate ad un modesto punto di partenza concreto: la giovane è stata assassinata poche ore dopo aver abbondantemente [illegible] giato (lo affermano i risultati dell'esame necroscopico). E' troppo poco per tracciare una pista. Si è propensi a credere che non si tratti d'una prostituta e la polizia, tramite l'ufficio di collocamento, sta analizzando i nomi[illegible] parecchie domestiche che, proprio in queste ultime settimane, h[illegible] trovato lavoro a Torino. Indagini che, per [illegible] si sono, però, rivelate infruttuose.

Qualcuno [illegible] che possa trattarsi d'una giovane fuggita da casa: «I tratti somatici sono meridionali, forse arriva da lontano. Se è così sarà molto difficile arrivare ad una identificazione, come trovare un ago in un pagliaio». Difficile come trovare un assassino che, dopo aver sfogato la sua furia selvaggia, è sparito nel nulla.

E' fuggito dal carcere di Losanna Antonino Manuele, 29 anni, via S. Donato 68, presunto boss [illegible] prostituzione. Imputato dell'assassinio di Vincenzo Saffiotti, 36 anni, operaio alla Fiat, ucciso a stilettate il 7 gennaio '75 e bruciato sulla collina di Varazze (Savona). Anche la sua [illegible] complice [illegible] Bosc[illegible], 27 anni, di Pavia, è scomparsa. Il Manuele era nelle carceri svizzere detenuto per altri reati minori.

Nei confronti del Manuele, legato al «clan dei catanesi», la Procura generale di Genova da tempo aveva richiesto l'estradizione per il processo d'appello per l'omicidio [illegible] Saffiotti. Il Manuele nel giudizio di primo grado della corte d'[illegible] di Savona del marzo '78 (era latitante assieme alla Boscolo) venne assolto dall'imputazione di omicidio, ma condannato per sfruttamento della prostituzione a 2 anni e 7 mesi.

Secondo l'accusa sostenuta dal p.m., il Manuele uccise il Saffiotti per sottrarre la moglie, Marisa Migliorero, 28 anni, al controllo del marito, per poterla sfruttare. La donna, già sfruttata dal marito, in breve con la sua attività aveva acquistato [illegible] lussuosa villa sulla collina torinese e manteneva agiatamente il consorte. Dopo la fuga con il Manuele la donna tornò dal marito. Tra i due uomini vi fu un incontro per «chiarire» la situazione.

Fuori i fagioli [illegible] «paniere»

[illegible] l'iniziativa del «paniere» intrapresa da Comune e Associazione dei Commercianti nel quadro della «Campagna contenimento prezzi». Sino al 25 del mese verranno posti in vendita a prezzi controllati prodotti alimentari e per la casa negli esercizi già segnalati.

L'elenco dei beni offerti al pubblico è stato inoltre modificato. Dal «paniere» sono spariti l'olio di semi di soia, fagioli e lenticchie mentre sono inseriti [illegible] neri come i pomodori pelati, la confettura e il cioccolato. I prodotti a [illegible] bloccato che potranno essere acquistati sono quindi:

Alimentari e scatolame: pasta di semola di grano duro kg 1, [illegible] 550; riso R.B. confezione kg 1 ca., 620; olio oliva lt 1, 1950; pomodori pelati gr 800 n. 3 scatole, 1000; caffè sacchetto base etto, 595; dadi n. 5 cubetti, [illegible]; piselli medi scatola gr 400, 340; confettura gr 350, 490; farina «00» kg 1 ca., 330; tavoletta cioccolato con ripieno gr 100, 390.

Prodotti deperibili: margarina vegetale gr 200, 200; grana padano l'etto, 650; latte parzialmente scremato 1,5 lt 1,240; patate kg 10,2000; cotechino l'etto, 240.

La Fiat e il Comune

Precisazioni di Umberto Agnelli e del sindaco

[illegible] [illegible] quotidiani di ieri, nel resoconto della conferenza [illegible] tenuta mercoledì dal direttore delle relazioni industriali Fiat, dott. Cesare Annibaldi, è stata riferita la [illegible]: «Il sindaco Novelli, nei mesi scorsi, quando aveva le squadracce che gli sequestravano gli autobus pubblici, non ha detto niente: poi ce lo siamo trovati a piangere davanti ai cadaveri».

In merito, il vicepresidente ed amministratore delegato della Fiat, Umberto Agnelli, ha precisato: «Quella frase non è stata pronunciata dal dott. Annibaldi, ma da altri. Questa frase — forse dovuta all'emotività ed alla tensione del momento — da chiunque dei miei collaboratori sia stata pronunciata non può e non deve essere considerata espressione di un giudizio della Fiat e, come tale, non è condivisibile da parte dell'azienda».

«I rapporti tra l'amministrazione di Torino e l'azienda che rappresento — ha aggiunto Agnelli — hanno avuto in questi ultimi anni caratteristiche e qualità che credo legittimino la riconferma della nostra stima nei confronti del sindaco Novelli».

Il vicepresidente della Fiat ha concluso: «Oggi, sull'episodio di cui la Fiat è protagonista, ci dividono molte valutazioni, ma ci unisce certamente la comune volontà di restituire a questa città ed ai suoi centri produttivi una sicura e civile convivenza».

Ieri sera anche il sindaco Novelli ha tenuto a precisare, a nome dell'amministrazione municipale, che la dichiarazione da lui letta martedì in Consiglio comunale, riguardante i 61 licenziamenti decisi dalla Fiat, «non era a titolo pe[illegible] bensì a nome della giunta, ed è stata condivisa dai rappresentanti dei gruppi del psi, della dc, del pci e di dp, intervenuti nel dibattito».

«L'impegno dell'amministrazione comunale — [illegible] il Comune — nella lotta al terrorismo e contro ogni forma di violenza, è ben presente nella mente di tutti i torinesi in buona fede, soprattutto d[illegible] operai della Fiat, i quali ricord[illegible] la presenza del sindaco, di assessori e consiglieri comunali alle assemblee svoltesi in fabbrica, alle carrozzerie, alle fonderie, alle presse di Mirafiori, alla Spa-Stura, promosse dalle organizzazioni sindacali contro il terrorismo. Inoltre non si può dimenticare che, se il processo alle Br si è potuto celebrare nella nostra città, ciò lo si deve soprattutto all'impegno [illegible] degli enti locali piemontesi e in primo luogo dal Comune di Torino».

Poi la frase «discussa»: «Quando si dice che "il sindaco, nei mesi scorsi, quando aveva le squadracce che gli sequestravano gli autobus pubblici, non ha detto niente: poi ce lo siamo trovati a piangere davanti ai cadaveri", non solo si fa un'affermazione di dubbio [illegible] ma si sostiene il falso, poiché quegli episodi, su espresso mandato del sindaco e dell'assessore compe[illegible] stati regolarmente denunciati alle autorità di polizia».

Il comunicato della giunta [illegible]o respingendo le affermazioni «di questi dirigenti della Fiat» e auspicando che «la gravità del momento imponga a tutti il massimo senso di equilibrio e di responsabilità».

Quattro teppisti rapinano 2 ragazzi

In via Tirreno, all'altezza del 165, quattro teppisti hanno circondato due giovani: Antonello Pintus, 15 anni, corso Re Umberto 141, e Oliviero Capellini, 14 anni, via Rovereto 76. Al primo hanno portato via il ciclomotore Guzzi 50, al secondo il giubbotto di pelle nera. Poi sono fuggiti: due sulla motoretta e due a piedi.

In 166 palestre un invito allo sport per i cittadini da sei a ottant'anni

Il centro comunale di promozione sportiva riapre i suoi impianti - L'anno scorso furono frequentati [illegible] 45 mila persone

[illegible] chi vuol [illegible] sport, dai sei agli ottanta anni, ecco un'invitante occasione: il Centro comunale di promozione sportiva. E' formato da enti di promozione sportiva: federazioni, Coni, consigli di circoscrizione, provveditorato agli studi e assessorato comunale allo sport. Uno stretto intreccio tra Comune e libero associazionismo. Il Centro, giunto al sesto anno di attività, s'appresta ad aprire le 166 palestre, piscine e impianti vari con la quasi certezza di vedere aumentato il numero degli iscritti partecipanti (45 mila la scorsa stagione).

Molto ampio il ventaglio delle attività sportive promosse. Le elenchiamo: co[illegible] attività formativa per bambini di 6-7 anni; corsi di attività pre-sportiva a carattere polivalente per ragazzi di 8-9-10 anni; corsi di avviamento sportivo (atletica, canottaggio, espressione corporea, ginnastica artistica e ritmica, judo, pallacanestro, pallamano, pallavolo, pattinaggio su ghiaccio e a rotelle, scherma, tennis) per i giovani tra gli 11 e i 14 anni; corsi vari di attività sportiva per [illegible] (ginnastica, tennis, joga ecc.); [illegible] avviamento al nuoto per ragazzi dai 4 ai 14 anni; corsi di nuoto per adulti.

Quest'anno per la prima volta — come ha sottolineato l'assessore Alfieri in una conferenza stampa — collaboreranno direttamente alle iniziative i 23 consigli di circoscrizione. Grazie al [illegible] intervento (tutti [illegible] [illegible] consultati preventivamente) è stato possibile migliorare [illegible] ampliare la [illegible] organizzativa. Si [illegible] potuti così ampliare gli spazi disponibili per l'attività dei ragazzi dai 6 ai 14 [illegible] [illegible] palestre contro le 145 del '78) e ampliare le discipline sportive (baseball, [illegible], rugby educativo, scherma). Nelle attività natatorie è stato inserito per la prima volta il [illegible] sincronizzato nelle piscine Trecate e Vigone e la pallanuoto nella piscina Sempione.

Si sono raddoppiate le palestre disponibili per le attività degli adulti (da 19 a 39). Si sono promossi corsi per casalinghe al mattino, presso il centro d'incontro della Tesoriera. Per la prima volta il programma del Centro prevede attività motorie per anziani oltre i 50 anni in tutti i 23 quartieri.

Lo scopo [illegible] è quello di creare futuri campioni nelle varie specialità agonistiche (anche se non lo si può escludere) ma di mettere a disposizione impianti e maestri a quanti vogliono non rimanere pantofolai o sportivi-spettatori. Partecipare ai corsi significa inoltre — e lo ha sottolineato l'assessore Alfieri — creare occasioni di incontro, socializzare.

Come iscriversi? Basta andare in tutte le 166 palestre disponibili negli orari indicati su un manifesto affisso presso le scuole e gli impianti comunali. Informazioni si possono avere o nelle sedi dei 22 quartieri o in via S. [illegible] da Paola 3 (tel. 546.500). La quota di iscrizione e frequenza, (due lezioni la settimana di un'ora per la durata di 7 mesi) è di 12 [illegible] lire (assicu[illegible] e maglietta sportiva comprese).

temperatura di ieri	
[illegible]	+16
minima	+11,5
media	+13,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità [illegible]; 23,2 mm di pioggia. Cielo coperto. Temperatura massima +12,7; minima +11,5; media +11,6. Previsioni: Cielo molto nuvoloso con piogge [illegible]. Neve oltre i duemila metri. Temporanee schiarite nella giornata; visibilità buona salvo locali riduzioni per foschie dense o banchi di nebbia in pianura; venti deboli, con rinforzi sui rilievi alpini; temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge 6,41; tramonta 17,50. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +20,6; min. +11.

Specchio dei tempi

Con il cronometro davanti ai semafori di Torino - Canone televisivo rapportato al reddito? - Efficienti reparti del S. Anna: un dovere d'imparzialità - Come si misurano le terre incolte? - Gettomania

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco all'assurda situazione semaforica della nostra città, alla sincronizzazione tra un semaforo e l'altro, o per meglio dire, alla [illegible]izz[illegible]. Capita a tutti di invero al sopraggiungere del giallo, ma pochi si sono accorti che vi è una situ[illegible] [illegible] e per nulla casuale che la si che, non [illegible] [illegible] il verde ad un determinato incrocio, fatti pochi metri, ci si trova con il rosso al [illegible] seguente. E questa situazione si ripete per infinite vie di Torino per ogni direzione.

«In un giorno di follia ho voluto cronometrare i tempi morti passati fermo ai semafori (così ed ho scoperto che, sommati tra loro, rappresentavano un tempo superiore a quello reale di marcia. Sin qui è solo uno spreco di tempo. Ma proviamo ad analizzare lo spreco di carburante che tutto ciò comporta, quantificabile in un buon 30 per cento, non imputabile al motore tenuto al minimo, ma per gli innumerevoli spunti da fermo cui siamo costretti.

«Sono migliaia le vetture costrette ogni giorno a procedere a singhiozzo, quando si potrebbero comodamente sincronizzare gli impianti in maniera [illegible] che, almeno per le arterie di scorrimento, consentano uno smaltimento di traffico continuo e rapido. Naturalmente la velocità dovrebbe essere costante (50 km/h) e consentirebbe di attraversare la città in un quarto del tempo attualmente [illegible]. Se vogliamo un esempio possiamo recarci a Zurigo, dove in dieci minuti si attraversa la città da un capo all'altro senza quasi [illegible] fermarsi. Proviamo invece a Torino a percorrere i corsi Potenza, [illegible], [illegible], [illegible] e Turati ed Unione Sovietica, per non dire corso Francia.

«A meno che tutto questo non sia voluto da qualcuno che spera, ostacolando gli automobilisti, di [illegible] dall'utilizzare l'auto e usare i mezzi pubblici: [illegible], a quel punto, dovrebbe riscontrare che l'obiettivo non è stato per nulla raggiunto. Anzi, è aumentata la confusione. C'è, [illegible], una velocità che qualche volta consente di trovare tutti i semafori verdi partendo da via Sacchi in direzione Stupinigi passando [illegible] corso Unione Sovietica, ma farebbe impallidire qualsiasi vigile, perché varia dai 110 ai 120 km/h. E' meglio non provarci».

Renzo Rive

Un lettore [illegible]:

«Ho letto che ci sarà l'aumento del canone tv e ho sentito, da altre fonti, che lo stesso, forse, sarà applicato in proporzione al reddito dell'utente. Fra tutte le ingiustizie sociali che ci affliggono, questa mi sembra veramente enorme.

«[illegible] che ritengo [illegible] fare delle facilitazioni ai pensionati (a patto che siano esercitati severi controlli per evitare i soliti abusi), voglio ad[illegible] porre due qu[illegible]:

«1) Come si fa[illegible] accertare il reddito di un [illegible]. Spero non [illegible] dichiarazi[illegible] dei redditi, altrimenti industriali, commercianti e liberi professionisti in genere (e mi scuso con i pochi onesti), [illegible] la loro indigenza cronica, avranno l'abbuono dell'intero [illegible] forse anche un televisore in regalo.

«2) Una famiglia con reddito alto che si accontenta magari anche di un apparecchio in bianco e nero, pagherà dunque di più di una famiglia con basso reddito che [illegible], magari, fatto debiti per l'acquisto di un tv color?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*La Stampa* di giovedì 4 ottobre pubblica la notizia di 200 persone intossicate alla mensa del S. Anna. Nulla da dire, il fatto è realmente accaduto. Tuttavia viene spontanea una considerazione d'ordine generale: trovano sempre maggior spazio e risalto gli aspetti negativi della nostra vita sociale rispetto a quelli positivi.

«Per dovere di imparzialità posso affermare che non tutto va male al "Sant'Anna". [illegible] moglie vi è ricoverata per un intervento chirurgico, ha subito l'intossicazione (cosa [illegible] lieve del resto), ma questo non mi im[illegible] dire che il reparto in cui essa è degente bene sicuramente [illegible] alle tanto [illegible]clamate clini[illegible] re o inglesi.

«Si tratta di un reparto ristrutturato secondo un modulo moderno e razionale con camere a 2-3 letti, servizi [illegible], [illegible] nuovi e funzionali, locali puliti in maniera perfetta, ma, oltre a questi aspetti formali degni ammirazione il comportamento del personale sanitario, dai medici alle infermiere, per la gentilezza, la sollecitudine e la premura con cui si prestano alle necessità dei pazienti.

«Quando un servizio sociale essenziale come quello sanitario, viene offerto ai cittadini ad un livello del genere, bisogna dirlo e quanti hanno avuto modo di usufruirne dovrebbero avere l'onestà di esprimere gratitudine e apprezzamento per coloro che lo hanno realizzato e per quelli che lo gestiscono con tanta serietà professionale».

Edmondo Paganelli

Un gruppo di lettori ci scrive da Acqui:

«Siamo un gruppo di [illegible] diretti e stiamo esaminando la legge regionale approvata il 12-7-'79 con la quale si stabilisce l'utilizzazione delle terre incolte o abbandonate e delle terre insufficientemente coltivate.

«Circa le terre insufficientemente coltivate osserviamo che la legge, [illegible] [illegible]a, sarà occasione di litigi, perché non c'è un metro preciso per stabilire se la coltivazione è sufficiente [illegible] insufficiente. Troviamo giusta la utilizzazione delle terre incolte o abbandonate. Abbiamo bisogno, però, di leggi chiare e ben precise, perché altrimenti noi coltivatori diretti non ci sentiamo più sicuri nella proprietà».

Seguono le firme

[illegible] lettrice ci scrive:

«[illegible]' scoppiata una nuova malattia: la gettomania. Dal giorno che i giornali hanno pubblicato che i gettoni [illegible]teranno, non [illegible] trovano più in giro. [illegible] solo, ma chiunque si avventuri a chiederne qualcuno rischia addirittura di prenderle.

«Sabato scorso alla stazione Centrale di Milano avevo mezz'ora di tempo tra un treno e l'altro e volevo telefonare a casa per dare e ricevere notizie: non ci sono riuscita perché né tabaccai, né giornalai, né distributori automatici e tantomeno gli impiegati della biglietteria mi hanno dato pagando i dieci gettoni che cercavo.

«Ieri pomeriggio mi trovavo per caso in corso Orbassano e volendo parlare con mia figlia che si trovava a casa febbricitante sono entrata in una cabina telefonica regolarmente sprovvista di gettoni. Sono poi entrata in un negozio vicino e tenendo ben in vista la mia moneta in mano ho chiesto se per [illegible] are potevo avere un gettone. La persona interpellata, incurante [illegible] [illegible] presenti, mi ha urlato che era stufo di sentirsi chiedere dei gettoni e che non ne aveva proprio la ho [illegible]: "[illegible] non ce l'ha pazienza, io ho solo chiesto" e lui qui poco [illegible]. "[illegible], si le[illegible] fuori" mi ha poi gridato».

Bruna Cavallero (commerciante)

Dibattito su [illegible] legge regionale

Istruzione professionale accordo molto difficile

Dopo 7 mesi di riunioni in commissioni, ieri [illegible] stati necessari altri incontri - Intanto si discuteva di artigianato

[illegible] la Regione ha investito nella formazione professionale 11 miliardi e mezzo con una politica di rinnovo delle attrezzature e istituzione di nuovi centri a Orbassano, Vercelli e Biella. Il presidente della Giunta, Viglione, fa ascendere a 30 miliardi gli impegni assunti in questi ultimi anni nel settore. Di questa somma, 10 miliardi sono arrivati dal Fondo sociale Cee ed il merito della Regione averli saputo sfruttare [illegible] accortezza.

E' un settore importante: per disciplinarlo hanno presentato proposte di legge i repubblicani e i democristiani: la giunta ha elaborato a sua volta un disegno di legge e ieri è stato portato in aula un testo unificato dal titolo *«Disciplina delle attività di formazione professionale»* che ha richiesto 7 mesi di dibattito in quinta commissione per essere messo a punto.

Sennonché questi 7 [illegible] non sono stati sufficienti: al testo sono stati presentati ieri numerosi emendamenti tanto che dopo un giorno intero di discussione, [illegible] le 17 il presidente del Consiglio, Sanlorenzo, ha sentito la necessità di destinare 40 minuti di tempo per discutere, in una commissione ristretta, questi emendamenti. Così un buon numero di consiglieri è uscito dall'aula per questa discussione che si è protratta per ben più dei 40 minuti.

Nel frattempo, ad aula semivuota, si è cominciata la discussione su un'altra legge di rilievo: *«Interventi a favore dei Comuni e dei loro consorzi [illegible] insediamenti produttivi artigiani in [illegible] attrezzate»*. Il relatore Rossi (pci) e i vari intervenuti, tra cui il dc Colombino, il socialista Bellomo, il comunista Raschio, [illegible] hanno avuto l'uditorio che l'argomento richiedeva. Anche per questa legge [illegible] necessario un «breve» ritiro allo scopo di comporre i numerosi emendamenti presentati.

Torniamo alla formazione professionale. La legge (38 articoli la cui votazione dovrebbe concludersi oggi) è stata illustrata dalla consigliere Laura Marchiaro (pci) che ha messo in rilievo l'importanza degli stanziamenti e l'apporto della Cee. Funzionano 86 centri professionali con 14.042 allievi di cui [illegible] donne. Essi rappresentano un incremento del 27,3 per [illegible] rispetto all'anno passato; l'incidenza del settore industriale è salita [illegible] 61,5% del '76-'77 al [illegible] del '78-'79. Il settore terziario ha riscontrato una diminuzione del 20 per cento.

«La formazione professionale — conclude Laura Marchiaro — [illegible] *non è che uno strumento [illegible] politica economica che va usato per altri interventi sul mercato del lavoro»*, al quale partecipano, ovviamente, anche i [illegible] mila apprendisti per i quali sono in corso speciali misure.

Il democristiano Conti ha fatto una vera e propria relazione [illegible] minoranza. Egli ha messo in risalto soprattutto l'esigenza di professionalità che emerge in questo settore formativo come elemento base, mentre *«la maggioranza [illegible] commissione ha voluto limitarsi a individuare nella professionalità dei lavoratori un generico elemento della programmazione»*. Conti e il suo gruppo hanno presentato [illegible] emendamenti, [illegible] me ne ha presentati il consigliere Rossotto (uid).

La signora Vaccarino (pri) ha rilevato [illegible] il disegno [illegible] legge *«è l'opposto della proposta da noi presentata a suo tempo; è confuso, rappresenta un'atomizzazione di attribuzioni»* ed ha presentato i suoi emendamenti. Bellomo (psi) ha dato l'assenso del suo partito a questa legge: il liberale Marchini l'ha definita invece frutto di *«un accordo di non aggressione tra i due partiti di maggioranza relativa di questo Consiglio»*.

Ha risposto a tutti l'assessore Fiorini che ha immediatamente respinto l'accusa [illegible] Marchini. Ha detto: *«So[illegible] stati sette mesi di discussione serena senza la presunzione della maggioranza di essere depositaria della verità»*. Ma evidentemente questi sette mesi non sono stati sufficienti, se sono stati necessari altri 40 minuti, che in realtà sono stati più di un'ora.

Psichiatri [illegible] oggi [illegible] sciopero

Riprende oggi lo sciopero dei medici psichiatri proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria Amopi, Anaao, Cimo, [illegible] per due giorni in seguito [illegible] mediazione della Regione. La [illegible] di riprendere la lotta, [illegible] garantendo l'espletamento delle urgenze, è stata presa dopo il fallimento di un incontro tenutosi [illegible] mattina tra esponenti sindacali, il vicepresidente della Provincia, Ardito, e rappresentanti [illegible] federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil.

Delle nuove proposte formulate dagli psichiatri [illegible] la [illegible] diazione di Enrietti (più rispondenti alle richieste dell'amministrazione, secondo i medici, ma [illegible] permeate di garanzie di tipo tecnico) il vicepresidente della Provincia ha [illegible] soltanto una parte, non accettandone altre di *«sostanziale e irrinunciabile importanza»*. Di qui la ripresa degli scioperi, cui avrebbe già aderito oltre l'80 per cento della categoria.

Biblioteca nazionale — Da ieri la [illegible] nazionale universitaria apre anche al pomeriggio nei giorni di martedì e giovedì [illegible] orario [illegible] dalle 8,30 alle 18,50.

Entro il 15 ottobre le domande alla Regione

Il giornale entra nelle classi come «strumento di cultura»

Finora sono arrivate solo 300 richieste da parte di scuole di tutto il Piemonte - Grande interesse dei ragazzi per la nuova materia

Quali giornali scegliere e [illegible] me servirsene a scuola? Su questo interrogativo stanno consultandosi in questi giorni migliaia di professori in [illegible] il Piemonte.

Sarebbe infatti errore [illegible] re che la legge regionale per la introduzione dei giornali nelle classi (*«due quotidiani di interesse regionale e due periodici di interesse locale»* per classe, scelti in un elenco di testate molto vasto) sia stata presa sottogamba. I consigli di istituto ne stanno discutendo — a quanto risulta, spesso tra vivaci contrasti — proprio in questi giorni.

Il tempo stringe perché le domande per fruire degli abbonamenti devono essere presentate alla Regione entro il 15 ottobre, [illegible] lunedì prossimo, senza possibilità di rinvio. Entro il [illegible] la Giunta dovrà deliberare le assegnazioni. Subito dopo potrebbe [illegible] gli abbonamenti.

Ma per ora le richieste da parte degli istituti [illegible] arrivano neanche a 300. Ci saranno insegnanti che rinunceranno alla [illegible]; preoccupati per una novità di cui, per vero, non tutti sembrano aver capito i possibili sviluppi?

[illegible] telefonate che arrivano numerosissime [illegible] giornale, [illegible] dibattiti che si [illegible] svolti nei capoluoghi di provincia, dalle inchieste nelle scuole, dagli incontri alle televisioni, si trae la sensazione che lo spirito della legge venga spesso mortificato in interpretazioni restrittive.

La legge all'articolo uno precisa di ravvisare nei giornali *«uno strumento di informazione e di formazione culturale»*. Come il presidente Viglione aveva chiarito sin dall'inizio, finanziando i giornali per le scuole si era voluto *«affrontare il problema di come abituare il cittadino a vedere nel foglio stampato l'immagine, quotidianamente rinnovata, della cultura che lo circonda e che esso stesso deve continuamente costruire»*. Ma molti sembrano non essersi accorti della differenza che c'è tra esaminare con spirito critico un giornale o servirsene per ricerche su determinati argomenti (e questo tipo di impiego molti lo praticano da anni, raccogliendo ritagli o incoraggiando gli alunni a compilare giornali di classe) e avvalersi invece della carta stampata come di un'occasione quotidiana per proporre temi venuti dalla realtà che sta fuori dalle aule.

Le domande già pervenute — abbiamo detto — [illegible] poche e ogni valutazione appare prematura. [illegible] selezione secondo [illegible] della legge dovrebbe [illegible] fatta tra quotidiani di inte[illegible] regionale [illegible] che [illegible] stampati in Piemonte o che vi dedichino alcune pagine) e settimanali di interesse locale, ma la Giunta regionale [illegible] pratica ha lasciato ampia libertà agli interessati. Hanno presentato domanda per essere candidati alla scelta 110 settimanali di cui 70 di informazione e non ne è stato scartato nessuno. Le richieste in arrivo [illegible] scuole inoltre hanno già rivelato l'esistenza di altre pubblicazioni minori di cui [illegible] l'esistenza, ma che evidentemente hanno il loro pubblico. Non bisogna infatti dimenticare che in Piemonte le vicende dell'ultimo secolo sono state in larghissima misura scandite dalla carta stampata. Attorno ai 4 quotidiani oggi ruotano 6 plurisettimanali, oltre 80 settimanali, una decina di quindicinali, 8 mensili. Quasi un quarto dei periodici non quotidiani della Penisola (271 in tutto) esce in Piemonte.

Ma le prime risposte della scuola chiamata a usare il giornale come strumento didattico suscitano a volte qualche perplessità. Singolari appaiono le preferenze per settimanali che si occupino solo di radio e televisione. Sapere in anticipo i programmi — è stato spiegato dai professori nei moduli che accompagnano le domande — [illegible] gli scolari a scegliere le trasmissioni culturali. Curiosa anche la richiesta da parte di un istituto tecnico serale della *Gazzetta Ufficiale*: chi ci avrebbe mai pensato?

Non bisogna tuttavia dimenticare che la diffusione a spese della Regione di giornali di ogni tipo nelle scuole medie inferiori e superiori e nei corsi professionali (e molte scuole elementari hanno protestato per l'esclusione) è soltanto un esperimento, o meglio una proposta. L'ampliamento culturale che può derivare dall'[illegible] il contenuto dei quotidiani — e in particolare la cronaca che è in fondo la storia del nostro tempo — come materia di studio e di discussione collettiva dovrà essere gestito dagli insegnanti. Questo spiega le preoccupazioni e le incertezze degli educatori.

I ragazzi si dimostrano vivacemente interessati alla nuova materia che esce dagli schemi abituali. Le scuole che per scegliere i giornali stanno interpellando anche le classi hanno tutte sollecitato che la lettura in classe si trasformi in una conoscenza con chi il giornale lo scrive e lo fa, che gli incontri con i giornalisti siano frequenti, decentrati perché per alcune scolaresche in sedi lontane a volte è difficile raggiungere il capoluogo, ma là dove è possibile, arricchiti anche da visite ai giornali, da spiegazioni sui metodi [illegible] stampa vecchi e nuovi.

Vittoria Sincero

[illegible] di due operai alla Fiat e alla Teksid

Due infortuni mortali, a distanza di un'ora l'uno dall'altro, ieri mattina nelle fabbriche torinesi.

La prima disgrazia, [illegible] incomprensibile, è avvenuta alle 9 nello stabilimento Fiat di Lun[illegible] Stura Lazio. Vittima Efisio Porcu, 29 anni, via Nizza 342/2. Da anni lavorava come dipendente dell'impresa Orinoglio. Ieri mattina era addetto al movimento materiale a terra e stava manovrando un muletto.

«Improvvisamente — hanno raccontato i testimoni della tragedia — *l'abbiamo visto salire sul tetto [illegible] un capannone alto 20 metri. Non ci ha detto perché andava lassù. Poi, forse per un giramento [illegible] testa, è precipitato»*. Soccorso dai colleghi, il Porcu è stato trasportato al Cto, ma [illegible] è giunto cadavere. Due mesi fa l'operaio aveva perso un figlio di 2 anni e mezzo.

L'altro infortunio è successo attorno alle 10 alla Teksid di via Ceva. Vittima l'impresario Emanuele Taverna, 56 anni, nativo di Serrale (Catanzaro) e abitante con la moglie e i figli in via Pio VII 124. L'uomo era titolare dell'omonima ditta di pulizie. E per svolgere appunto queste m[illegible] la sua sq[illegible], direttamente coordinata dal Taverna, era arrivata di prima mattina nello stabilimento Teksid.

A un tratto, per raggiungere il balconcino [illegible] un carro ponte, sospeso a 8 metri da terra, il Taverna, passando accanto a un traliccio metallico, ha sfiorato [illegible] un braccio un [illegible] dell'energia elettrica. Investito da una violenta scarica, l'uomo è stato scaraventato al suolo.

Alla fermata degli autoferrotranvieri si è aggiunto il maltempo

Sciopero [illegible] disagio [illegible] caos In [illegible] la [illegible] impazzito

Dalle 13,30 alle 17,30 code, ingorghi, le vie del centro intasate - Proteste [illegible] concerto di clacson - Altre quattro ore martedì prossimo - Stato d'agitazione del personale Sagat

Traffico nel caos, ieri pomeriggio, a Porta [illegible] durante lo sciopero dei tranvieri

Torino è rimasta ieri per quasi tutto il pomeriggio senza il [illegible] di trasporto pubblico. Per quattro ore, [illegible] 13,30 alle 17,30, la città ha subito ancora il disagio di un ennesimo sciopero. Questa volta poi, [illegible] dal lavoro del personale viaggiante di Atm e Torino-Ceres, si è aggiunto il maltempo. [illegible] le strade del centro e tutte le vie di maggior traffico sono state in breve intasate da migliaia di auto. Sino a sera il concerto dei clacson ha riempito l'aria e spesso questo assordante richiamo non ha avuto altro risultato che [illegible] stato generale di tensione.

Questo tipo di reazione del resto era stato previsto dalla federazione Cgil-Cisl-Uil che nei giorni scorsi si [illegible] rammaricata [illegible] le conseguenze dello sciopero. *«Ci [illegible] conto* — avevano detto i sin[illegible]cati — *che creeremo disagio e saranno colpiti altri lavoratori ma non potevamo fare altrimenti. Sono dieci mesi che lottiamo per arrivare alla d[illegible] della vertenza per il rinnovo del [illegible] tratto. Avremmo preferito non giungere a tanto»*.

Lo sciopero di ieri, sarà seguito martedì prossimo da altre quattro ore di astensione [illegible] lavoro per Atm e Torino-Ceres e lunedì [illegible] dall'interruzione del [illegible] sulle stesse linee alle 21,30.

VERTENZA FISCO — Ieri i delegati delle aziende cittadine e i lavoratori del pubblico impiego hanno presidiato dalle 9,30 alle 13 la sede dell'Intendenza di finanza. Motivo: sostenere la piattaforma sindacale da tempo aperta a livello nazionale e regionale.

SAGAT — Il personale ha deciso lo stato di agitazione dopo la chiusura dimostrata da parte aziendale circa la discussione sulle proposte sindacali in materia di organizzazione del lavoro e investimenti. *«La controparte* — si è commentato — *si è dimostrata non valida e scorretta. Per questo motivo abbiamo proclamato due ore di sciopero, dalle 16 alle 18 per venerdì prossimo: faremo un'assemblea. Nel frattempo abbiamo informato gli enti locali [illegible] grave situazione»*.

GEPI — Dopo le notizie di fonte sindacale di ieri il direttore generale dell'azienda, Mario Murri, ha precisato che Cipe e Cipi non hanno assunto alcuna decisione di liquidazione [illegible] società e il consiglio di amministrazione della Gepi stessa non ha ancora assunto alcuna delibera in ordine alla relazione da sottoporre al Cipi entro il 20 del mese. Per il momento quindi nulla è stato deciso per Seimart, Remmert, manifatture Lane, Falconi e Pep Ros di Novara, Ip-Mei di Asti e l'ex Singer.

Consiglio dei Comuni d'Europa — Sabato alle 9 in via Schina 26, è convocato il Consiglio direttivo della Federazione regionale piemontese dell'Aicce. All'ordine del giorno: relazione del segretario politico prof. Sergio Putone [illegible]: «L'inizio della vita democratica europea e il ruolo dei Comuni d'Europa».

Fra moglie [illegible] marito il dito della legge

Proposta [illegible] pci, incontra tuttavia le critiche dei collettivi femministi, che chiedono condanne da due a dieci anni per il coniuge che voglia esigere [illegible] la forza il «debito» coniugale

Tempi duri [illegible] il maschio, ancor più per i mariti: il pericolo di finire prima o poi in tribunale con l'accusa di violenza sessuale è alle porte. Il giudice ha [illegible] un piede sulla soglia di tante case apparentemente rispettabili. [illegible] che [illegible] moglie voglia e il marito prepotente [illegible] esigente [illegible] tempo o non sintonizzato sull'umore della [illegible] rischia grosso.

Il discorso vale per entrambi i coniugi ma non è necessario ricorrere alle statistiche per affermare che nella vita di coppia la parte soccombente (la vittima) è [illegible] sempre la donna. Metti, insomma, il [illegible] moglie e marito, anzi una pro[illegible] di legge di cui l'altra sera alla Galleria d'Arte Moderna h[illegible] discusso l'on. Luciano Violante comunista, Alberta Pasquero dell'Udi, Nicoletta Birocci del consultorio giuridico.

A Torino il problema è affiorato adesso, a Roma se ne parla [illegible] tempo, a Milano da mesi, al Sud, per ragioni «storiche» l'argomento è ancora tabù. Violenza sulle donne: il problema esi[illegible] ed [illegible] dimensioni che preoccupano. Non è solo la violenza di cui [illegible] con disgusto [illegible] giornali, quella definita stupro, ma q[illegible] di ugualmente grave che [illegible] inosservato, perché rimane [illegible] delle pareti domestiche [illegible] si rinnova quotidianamente: violenza fisica (sberle, pugni), psichica (insulti, ricatti, soprusi, cattiverie), e sessuale.

Il codice Rocco in apparenza tutela abbastanza la vittima ma [illegible] legge, vecchia, ha bisogno di adeguamenti: da qui l'iniziativa di un gruppo di deputati del pci che s'intitola «Nuove norme a tutela della [illegible] sessuale» presentata alla Camera il 28 giugno scorso. Le norme che dovrebbero modificare il codice Rocco non sono piaciute tuttavia alle donne impegnate nei vari collettivi, ed ecco una controproposta che vuole entrare nell'aula parlamentare con il suffragio di 50 [illegible] firme *«perché deve veramente cogliere i fermenti della base femminile»*.

I punti su cui si scontrano le varie componenti politiche sono essenzialmente tecnici («Ma qualificanti» affermano le donne del movimento). Esempio: la moglie obbligata a [illegible] controvoglia «il debito coniugale» deve querelare il marito o basta una denuncia per mettere in moto il meccanismo giudiziario? E quali indagini può compiere il magistrato? Come ottenere la prova certa dell'avvenuta sopraffazione del coniuge?

I quesiti giuridico-psicologici sembrano infiniti ed anche le controindicazioni: la possibilità di querelare il partner e la conseguente difficoltà di accertare la lamentata violenza [illegible] ampliano forse il ventaglio dei possibili ricatti e dispetti? Fa così, altrimenti ti denuncio, [illegible] di uscire [illegible] solo altrimenti ti querelo, e via di questo [illegible]. L'articolo «caldo» sul quale si scontrano movimento femminile e pci è questo: *«Chiunque con violenza, minaccia o inganno o valendosi della propria autorità approfittando di [illegible] incapacità di intendere e di volere al momento del fatto costringe e induce taluno (ivi compreso il coniuge a subire o ad assistere ad atti di natura sessuale è punito con la reclusione [illegible] a 10 anni»*. E' [illegible] collettivi femminili.

Mettiamo che [illegible] marito in piena notte, su iniziativa unilaterale, approfitti della moglie sprofondata nel sonno: per la norma [illegible] violenza, pena [illegible] due anni. In America capita di peggio, l'autodifesa della donna è radicale e approvata: *«Una moglie ha il diritto [illegible] usare qualunque tipo [illegible] violenza necessaria a sottrarsi alle aggressioni sessuali del marito»*, così si è espresso un giudice a Detroit rivolgendosi alla giuria che doveva decidere [illegible] nare o [illegible] una donna accusata di omicidio per aver pugnalato cinque volte il marito che voleva esercitare il «diritto coniugale».

Da noi si è ai primi passi, si discute [illegible] terminologia e sulle procedure. L'argomento si [illegible] alle battute e ci [illegible] potrebbe scherzare sopra se il fenomeno della violenza sessuale pubblica e privata non avesse le dimensioni che ha: basta leggere i ricorsi delle donne che chiedono la separazione. Passerà e [illegible] la propos[illegible]?

Importante, per ora, è parlarne, far uscire dalle pareti domestiche in un modo o nell'altro le molteplici violenze che si consumano in famiglia, non solo tra coniugi. E' già un successo se le donne, riservate per pudore atavico e abitudine, cominciano a parlare. Si discute sull'aggressività [illegible] maschilista) e c'è [illegible] non drammatizza rile[illegible], in termini statistici, che la sessualità maritale, ad esempio, sta calando: indolenza o peggio. Pare tuttavia prematuro il dibattito sul dolo di omissione.

Pier Paolo Benedetto

Mostra [illegible] minerali a To Esposizioni

Si [illegible]lgerà domani (dalle 9 alle 23) e domenica (dalle 9 alle 20) l'ottava [illegible] internazionale di minerali. Quest'anno la rassegna si tiene nel salone sotterraneo di Torino Esposizioni.

L'inaugurazione avviene oggi. Invitate anche le scolaresche di Torino e provincia; per tutti distribuzione di minerali.

[illegible] Puddu [illegible] nuovo segretario della dc

Maurizio [illegible], 47 anni, ferito alle gambe [illegible] un commando Br nel luglio '78, da mercoledì sera è il nuovo segretario della [illegible] cittadina. E' stato eletto con 38 voti (dorotei, andreottiani e «amici» [illegible] Borgogno) e [illegible] schede bianche (più un disperso) di Forze Nuove, area Zaccagnini e gruppo Botta-Lega.

Puddu sostituisce il dimissionario Walter Martini che l'altra [illegible] aveva proposto [illegible] sua candidatura. Martini ha avuto parole di sostegno per Puddu (*«Sarà il segretario dell'unità del partito»*) ed ha precisato i motivi delle proprie dimissioni come *«un atto di responsabilità per offrire un contributo concreto [illegible] chiarimento delle posizioni interne al partito, per giungere al più presto ed in vista delle scadenze amministrative dell'80, ad [illegible] gestione unitaria della dc»*.

Il gruppo di Forze Nuove (Donat-Cattin) invece, pur esprimendo «stima personale» nei confronti di Puddu, sul piano politico ha [illegible] che *«questa nuova maggioranza si è costituita su [illegible] una linea di centro-destra, con componenti che per anni hanno sostenuto [illegible] gestioni Calleri con i risultati che tutti conosciamo»*.

Puddu, dopo l'elezione, ha tuttavia confermato di voler operare per una gestione unitaria della dc torinese.

ECHI DI CRONACA

Prezzi controllati per 500 automobili
A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita al coperto di 500 automobili d'occasione a prezzi controllati. Abbiamo: Fiat 500, Fiat 126, Fiat 128, Fiat 131, Fiat 132, Alfa Sud, Giulia, Alfetta 1.6, 1.8, 2.0, Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada, A. 112 N, A. 112 E, A. 112 Abarth, Renault 5, Simca 1307, Opel Manta, Volkswagen, Lancia Beta coupé, B.M.W. 316, B.M.W. 520 i. Vasto assortimento vetture Diesel e familiari. Automercato Corso Principe Eugenio 11. Tel. 539.586

Iva paghe e contributi amm.ne del personale
[illegible] ad alto [illegible]. Scuole di organizzazione aziendale dell'Istituto Methodo. Torino, Via S. Secondo, 37 - Tel. (011) 505.581 - 509.662 - 384.441

Paghe e contributi
Sistemi tradizionali e meccanizzati. Inizio nuovi corsi Istituto Impera. C.so San Martino 2, Tel. 518.974 - [illegible]

Contabilità generale
[illegible]
Inizio corsi Istituto Impera, corso San Martino 2, Tel. 518.974 - 51[illegible]

Maturità odontotecnica
Il relativo corso - classe V, funziona presso [illegible] Parificato «Paola [illegible]», Corso Rosselli 1 - Tel. 587.088.

Il tv non funziona? Teleurgenza [illegible] 585.005
un tecnico immediato a casa [illegible] per tv colori/bn 8-22 anche festivi.

Organi elettronici di tutte le marche al prezzo più basso
Farfisa, Elka, Crumar, Viscount, Yamaha. Garanzia totale 2 anni. Consegna gratis ed assistenza a domicilio. [illegible] Bra (Cn) p.zza Municipio, Telefono (0172) 411.624.

Tv a gusto 774.900 Assistenza immediata
Si riparano televisori tutte le marche colore bianconero [illegible] 8-21.

Club [illegible] bon mariage agenzia matrimoniale
[illegible] riservatezza assoluta. Piazza Statuto 9 Tel 535.797

Tv soccorso tv 472.510 Videocolor 488.289
Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale festivo ore 8-22.

Fabbrica tappezzerie fabbrica moquettes
Vi offrono oltre alla normale produzione splendide occasioni. Stoffe [illegible] e moquette [illegible] qualità da L. 2000 al metro quadro. Moquettes in lana a L. 12.000/mq. Scam[illegible] vari Via Duchessa Jolanda 3

TV Videosoccorso TV assistenza TV tel. 732.981
739,68 16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Il discusso film di Bertolucci a Torino

Insomma la L[illegible] com'è?

La luna di Bernardo Bertolucci, con [illegible] Claybourgh, Matthew Barry, Renato Salvatori. Produzione americana a colori. Genere: favola drammatico. Giudizio: altalenante. Cinema Vittoria.

Bernardo Bertolucci è [illegible] poeta [illegible] cinema, ma [illegible] sivo e [illegible] poco prepotente [illegible] me tutti i talenti maturati e viziati [illegible] fretta. Le critiche ricevute a Venezia per [illegible] *luna* l'hanno toccato come un'offesa [illegible] sua più segreta vibrazione narcisistica che è anche l'elemento sfuggente e suggestivo della [illegible] poesia.

Noi, [illegible] festival veneziano, non [illegible] stati tra i più [illegible] ri, accogliendo le suggestioni iniziali del film, e l'aria [illegible] melodramma che [illegible] la soffia con forza a piegare la favola del figlio che rinasce attra[illegible] e contro [illegible] madre. Ma non abbiamo taciuto le riserve per le frasi di incertezza e di ingenua esibizione, per le divagazioni che costituiscono il «parlato» del film.

E' un film doppio? No, è un film che ondeggia. Le strofe poetiche iniziali (il bambino che vede il volto della madre confuso con quello della luna, protettrice e nemica), lasciano il posto all'intenzione di un melodramma, [illegible] parafrasi seria di un melodramma, [illegible] me dello strumento culturale più adatto a capire il rapporto segreto e violento tra una madre [illegible] lirica e il figlio che diventa uomo. Ma [illegible] il melodramma si disperde dietro gli episodi, in parte naturalistici, in parte grotteschi, [illegible] si svolgono tra Roma e Parma.

Forse era difficile [illegible] tutta la favola [illegible] registro alto e stravolto, coinvolgendo senza [illegible] caricaturale. Forse per questo Bertolucci ha tagliato e limato gli episodi di connessione. Anche lui li sentiva «inutili». Nella copia vista a Venezia, la presenza di Citti, [illegible] ruolo di omosessuale, è appena un'evocazione senza risvolti, in origine era una lunga sequenza d'omaggio a Pasolini. Nella copia pubblica, Bertolucci ha tagliato l'apparizione del medico, chiamato [illegible] madre dopo che scopre che il figlio è drogato. E magari [illegible] ce n'era bisogno.

Il fatto [illegible] che i toni bassi servono a sostenere quelli alti, hanno una funzione di riempitivo, [illegible] è Bertolucci che ce li dice [illegible] suo tormen[illegible] montaggio. Così, sulla sottile e lacerata [illegible] della madre inseguita e [illegible] figlio rinato, prende spicco l'aspetto più estremo e clamoroso. Il tentativo di incesto, il rapporto d'amore carnale tra una donna e suo figlio, conturbante e tenuto tuttavia su un registro abile e prudente come esige il mercato americano, al quale soprattutto [illegible] *luna* [illegible] rivolta.

Adesso che il film esce in pubblico, viene dunque confermata [illegible] curiosa mescolan[illegible] vero e di falso, di bigiotteria e [illegible] oreficeria bene esposta che costituisce il fascino e il limite di un'opera comunque personale.

Stefano Reggiani

* *

Milano... difendersi o morire di Gianni Martucci con Marc Porel, George Hilton, Annamaria Rizzoli. Poliziesco a colori, [illegible] 1977. Cinema Capitol.

Sono lontani i tempi che Oreste Del Buono ama rievocare: un correttore di bozze [illegible] dalla gran chioma biondobianca avvicina Cesare Zavattini e gli dà in visione un suo romanzo. Nasce così la carriera [illegible] scrittore di Gior[illegible] Scerbanenco, dapprima legata alla novellistica rosa e infine esplosa nelle cadenze del giallo.

[illegible] la ferocia intuita e accennata dallo scrittore viene sbandierata senza ritegno in [illegible] dei tanti [illegible] della produzione [illegible] cioè il poliziesco [illegible] milanese tutto basato sulle tinte. Anche questa pellicola [illegible] più brutta né più volgare di tante altre, parte in quarta senza mantenere le promesse di «suspense» che l'inizio lascerebbe presagire. Viene meno così un'altra occasione per il cinema commerciale italiano che non riesce a piazzare confezioni decorose.

Nel caso di *Milano... difendersi o morire* lo stesso noleggio ha esitato a lungo — almeno una trentina di mesi — prima di lanciare il commissario Morani e la banda [illegible] cattivi sugli schermi di prima. Ne sono spia un ritratto alla parete che non riproduce l'attuale presidente della Repubblica e certi piccoli particolari [illegible] moda. L'esitazione risulta giustificata.

Poche infatti sono [illegible] sorprese in una vicenda incentrata sulla difficile redenzione d'un ex detenuto, preso nel giro della prostituzione e della droga, attratto da una bionda e infine alleato [illegible] [illegible]ario. Bollano il cartellino il regista Martucci e gli attori Porel, Hilton, Oliver, Annamaria Rizzoli e [illegible] Magnolfi.

p. per.

Jill Claybourgh e Matthew Barry nella «Luna»: piace molto ai francesi e poco a[illegible] americani

---

Alla Camera approvati 75 miliardi

Lirica: [illegible] ai fondi '79 Oggi [illegible] parla [illegible]'80

Sistemati all'italiana anche i film «stranieri»

ROMA — La commissione Interni della Camera ha approvato ieri in sede legislativa il disegno di legge [illegible] passa subito al Senato) il quale [illegible] gna agli enti lirici il finanziamento di 75 miliardi per la gestione '78-'79 (altri 11 miliardi andranno alle istituzioni musicali per l'attività sinfonica, concertistica, balletto ecc.). I teatri lirici che hanno già avuto l'80 per cento [illegible] questa somma, riceveranno il saldo del 20 per cento [illegible] novembre insieme al «ripiano» del passivo del '76 (legge 115) e agli interessi passivi dal '76 ad oggi.

L'approvazione del disegno di legge, pur arrivando [illegible] grande ritardo e non tenendo conto della svalutazione (poiché i [illegible] miliardi sono gli stessi del '77 e del '78), permetterà agli enti di far fronte agl[illegible] impegni più urgenti per il '79.

E per l'80? Il Consiglio dei ministri discuterà oggi la proposta di disegno di legge per il finanziamento '79-'80 in cui si chiede un apporto globale dello Stato di 116 miliardi.

Ci si augura che la decisione sia, entro termini ragionevoli, tempestiva: per permettere ai teatri di prendere i necessari impegni, e per evitare l'inizio di [illegible] nuovo circolo vizioso con gli interessi passivi.

Nel provvedimento [illegible] chiariti i requisiti richiesti per il riconoscimento della nazionalità italiana [illegible] film: [illegible] versione originale italiana [illegible] «intende l'edizione definitiva in lingua italiana della copia campione del film presentata al ministero dello Spettacolo».

Per «ripresa diretta» si intende invece «[illegible] simultaneità della registr[illegible]one sonora alla ripresa visiva, senza rilevanza della lingua impegnata e della rispondenza alla registrazione definitiva».

Dal momento in cui il provvedimento approvato oggi sarà diventato definitivo, il riconoscimento della nazionalità italiana del film sarà infine subordinato alla circostanza che [illegible] eventuale «post-sincronizzazione» della copia campione sia stata affidata agli stessi interpreti italiani che hanno svolto nel film i ruoli principali e quelli secondari.

Questa norma è stata inclusa a tutela degli interessi professionali degli attori italiani. Proprio per questo, l'obbligo di affidare la «post-sincronizzazione» agli interpreti può essere escluso se gli stessi interessati, all'atto del contratto, dichiarano espressamente [illegible] rinunciarci.

[illegible] Carignano la Compagnia di Bosetti e Pagliai

Tartufo, così com'è scritto

TORINO — Apertura della cosiddetta «stagione del posto fisso» [illegible] Carignano con *Tartufo* [illegible] Molière, nell'allestimento della cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti, regia dello stesso Bosetti, protagonista Ugo Pagliai.

Diciamo subito, con la dovuta franchezza, che si tratta, a nostro avviso, di un allesti[illegible] appena corretto. [illegible] recitare correttamente *Tartufo* vuol dire recitarlo e basta, mentre questa commedia, uno dei vertici, col *Misantropo* e [illegible] *Malato immaginario*, dell'arte di Molière, esige perentoriamente d'essere, in qualche modo, interpretata.

Tira un'aria di gelida follia in questo grandioso dramma domestico ed esistenziale. C'è la follia di Orgone, travolto dalle bizzose inquietudini di tutti quei parenti d'ogni ordine e grado: una follia che, per un lucido paradosso dell'autore, si nutre e ad un tempo s'acqueta nelle spire della finzione di Tartufo. E c'è, sotterranea e misteriosa, la follia di Tartufo stesso, personaggio certo più contraddittorio e lacerato della sua stessa ipocrisia.

Qual è il segreto di Tartufo? E' semplicemente un falso devoto che mette a frutto le arti del compromesso? E' un nevrotico, spinto dalle pulsioni del suo mal controllato inconscio ad essere più meschino di quanto vale? E', addirittura, [illegible] santo non riuscito, un angelo che precipita a capofitto nel vuoto del peccato, mentre la sua anima tendeva verso l'alto?

Ho citato, alla buona, e alla rinfusa, alcune delle interpre[illegible] intorno alle quali si sono affaccendati, in questi ultimi anni, in Francia e all'estero, studiosi e interpreti.

Giulio Bosetti, nel suo lavoro di regia, non mi sembra si sia posto consimili domande, preferendo offrire della commedia una versione diciamo così «letterale»; che lascia tuttavia a bocca asciutta lo spettatore un poco più esigente.

Già la scena di Sergio D'Osmo — tre praticabili a paravento, con tante porte-cortine ad arazzo — se è snella e funzionale, non dà certo il [illegible] oppressivo di quella casa vagamente manicomiale, in cui tutti strepitano mentre Tartufo ordisce in silenzio la sua tela.

Ma poi è la recitazione dei singoli a non riuscire, come almeno in parte dovrebbe, inquietante. Bosetti attore impianta il suo Orgone sulla stolidità, favorita dal falsetto della voce stridula, l'impaccio [illegible] marciare su quelle lunghe gambe [illegible] trampoliere. Ma l'abbaglio di Orgone per Tartufo non è l'effetto di una storditezza leggera, è una solida infatuazione: e il personaggio ha una sua volontà di ferro, se ripudia su due piedi per il suo idolo addirittura il figlio maschio, minacciandolo di morte.

Pagliai fa [illegible] Tartufo [illegible] una furfanteria trasparente, intinta appena in un velo di stanchezza e malinconia. Ma c'è in questo eroe del male anche la vertigine della devozione, che a tratti quasi lo stordi[illegible]: se gliela si toglie, lo si svilisce ad [illegible] truffatore qualunque. Marina Bonfigli mette [illegible] Dorina [illegible] grande temperamento che sappiamo: ma in questa infaticabile *valet* in gonnella non c'è solo lucida secchezza, c'è anche una rozzezza tipicamente maschile, una grossolanità che l'attrice non sa o non [illegible] le esprimere.

E francamente inaccettabile è l'Elmira di Ginella Bertacchi, una astuta virtuosa che sta al gioco: mentre è una donna che è realmente in bilico tra virtù e peccato, e freme di desiderio mal represso proprio quando si offre di dimostrare al marito il vizio del seduttore. Dei giovani taccio, ché mi son parsi tutti variamente inadeguati, salvo il Cleante di Carlo Valli, ben determinato nel suo empirico scetticismo. A sé recita, e da par sua, Paola Borboni, che nel monologo d'apertura di donna Pernella, così tagliente ed energica, e nella coccolaggine della chiusa, ci offre due bellissimi pezzi di arte teatrale.

Il pubblico, che di codeste ubbie da critico non si cura né punto né poco, e la sua recensione se la fa tutta ad alta voce, [illegible] platea, [illegible] dopo scena, secondo un inguaribile malvezzo, ha tributato in chiusura a tutta la compagnia lunghi, affettuosi applausi.

Guido Davico Bonino

Chi [illegible] Molière vada al cinema

Ci sono varie sequenze, nel [illegible] di Ariadne Mnouchkine che si proietta in questi giorni a Torino al Gioiello, in cui affiora il fantasma dell'ipocrisia: ma due almeno mi paiono da ricordare. La prima è quella in cui i bigotti della compagnia del Santo Sacramento vietano agli studenti di Tours, tra cui c'è il giovane Molière, di celebrare il carnevale.

La seconda è quella in cui il principe [illegible] Conti, il primo protettore, tanto atteso e desiato [illegible] Molière e dei [illegible] compagni dell'Illustre Théâtre, ritorna al suo castello rifatto nell'anima e nel corpo (si è addirittura rapato a zero) e ripudia gli attori come portatori di una infamante lussuria.

Torno su questo film non per esprimere un giudizio (lo ha già fatto il collega Reggiani), ma per invitare gli appassionati di teatro a non trascurarlo. Mi dicono che, a parte varie scolaresche di ginnasio e liceo, gli adulti [illegible] evitano, forse perché spaventati dalla durata di tre ore e un quarto. Se amate il teatro, [illegible] lasciatevelo scappare.

Ci sono tante, ricche informazioni d'ambiente, tante preziose notazioni sull'esistenza di Molière (il terrore della malattia, la mania di scrivere tragedie, l'esempio dei comici dell'arte, il difficile [illegible]pporto col potere) che lo rendono più istruttivo di qualunque lettura.

g. d. b.

Settanta disegni del primo Rinascimento

TORINO — Oggi alle 18,30 a Palazzo Chiablese si apre la mostra «Disegni toscani e umbri del primo Rinascimento» organizzata dal Gabinetto nazionale delle [illegible] di Roma e allestita a Torino a cura dell'assessorato alla Cultura della Provincia.

Ressa per Berman che ha inaugurato l'Unione Musicale

Musica: aperta la stagione già tutti seduti per terra

TORINO — E' opportuno suonare Chopin sul grande Steinway da concerto? E' lecito chiederselo in questi tempi d'infatuazione ecologica, dove la fregola delle «versioni originali» fa riempire di falsettoni le opere di Monteverdi e arriva perfino a proporre l'esecuzione delle Sinfonie [illegible] Beethoven con gli «strumenti dell'epoca».

Non c'è dubbio che i pianoforti francesi — Erard, Pleyel — di cui Chopin si serviva rendessero un suono diversissimo da quello implacabilmente percussivo dello Steinway gran coda con coperchio spalancato: un suono più cantante, in [illegible] certo senso più metallico, ma tintinnante, rampollo di echi e prolungato in vibrazioni.

Può darsi che un Bösendorfer serva meglio all'uopo, ma è certo che non manca chi sappia piegare anche uno Steinway alla voluta proprietà di suono storicamente individuato, meglio di quanto facesse l'altra sera il pianista Lazar Berman in un'esecuzione della Sonata in si bemolle minore, che pareva una dimostra[illegible] dell'implacabile efficienza tecnologica insita nello strumento.

E' giusto riconoscere che il pianista — un elemento [illegible] recente e crescente affermazione — ha meglio impressionato in altre pagine di Chopin: due Notturni e due Polacche, [illegible] cui quella in la bemolle, naturalmente la celeberrima op. 53 del 1842, e non, [illegible] faceva intendere il programma, l'insignificante paginetta giovanile nella medesima tonalità.

Associando nel programma i due sommi pianisti romantici come lo furono spesso in vita, il pianista diede poi la miglior prova di sé in un mazzetto di musiche di Liszt: tre Lieder schubertiani in trascrizione fedele, da non confondere con le fantasiose parafrasi da concerto cui Liszt sottoponeva le opere teatrali; la brillante Rapsodia spagnola e due pezzi preziosi [illegible] serie di Années de pèlerinage. Ben inteso, il nefasto uso del titolo francese tradisce completamente [illegible] natura descrittiva e evocativa di queste impressioni d'alto turismo paesaggistico e culturale, introducendo con la parola «pèlerinage» una connotazione religiosa [illegible] talmente estranea al senso della parola tedesca «Wanderung».

Una menzione a parte merita il pubblico che ha assistito al concerto. Enorme: ragazzi e ragazze seduti per terra dappertutto, sul palcoscenico, [illegible] corridoi fra le poltrone, [illegible] re assiepati in piedi lungo [illegible] ricurva parete della sala, han[illegible] decretato al pianista un [illegible] trionfale, estorcendogli tre, forse più, numeri fuori programma.

Berman, che pochi anni [illegible] [illegible] tenuto un concerto nella medesima sala semideserta, dev'essersi stropicciato gli occhi dallo stupore. Se questi sono i frutti dei semi gettati [illegible] Settembre Musica, ebbene, allora ben venga anche Settembre Musica, pur con [illegible] sue scomode peregrinazioni in chiese rimbombanti e in locali inadatti. Ma [illegible] il fenomeno dura, e ancor più se andrà avanti così, Torino dovrà pensare [illegible] riamente a dotarsi di [illegible] grande sala da concerti.

m. m.

La stagione sinfonica

I concerti Rai [illegible] domani a Roma

ROMA — La stagione pubblica 1979-'80 dell'orchestra sinfonica della Rai di Roma comincia domani 13 ottobre, secondo la consuetudine, nell'auditorium del Foro Italico con l'esecuzione dell'oratorio di Haendel *Giuda Maccabeo*, diretto da Gabriele Ferro.

Complessivamente i concerti saranno 33 più uno fuori abbonamento diretto da Gianandrea Gavazzeni.

Il maestro Mazzonis ha elencato i concerti di particolare rilievo, tra [illegible] quello di Bach (1° dicembre - direttore Gerd Albrecht); il concerto di Stockhausen (3 novembre - direttore [illegible] Stockhausen); quello dedicato a [illegible] (16 novembre - direttore Massimo P[illegible]) la «prima» assoluta delle *Arie* di Donatoni (15 marzo - direttore Gianluigi Gelmetti); l'altra «prima» assoluta [illegible] *Messa* in [illegible] maggiore [illegible] Cherubini (5 aprile - direttore Gianandrea Gavazzeni).

Mazzonis ha poi richiamato l'attenzione sulla proposta di opere raramente rappresentate in Italia, a cominciare dal *Vampiro* [illegible] H. A. Marschner (26 gennaio - direttore Guenter Neuhold), senza dimenticare *Le rossignol* di Stravinski (24 novembre - direttore Gabriel Chmura).

Gibellino con Lattuada — Domani sera alle 20,45 al Keller studio, viale M[illegible] [illegible] Campagna 1, il regista [illegible]attuada assisterà [illegible] proiezione del suo film «Sono stato io» (1973) con Giancarlo G[illegible], George Wilson, Silvia Monti. Al termine il regista parlerà con il [illegible]co e c[illegible].

A Genova il 26° premio internazionale di violino

Il «Paganini» al [illegible] Paul (con il gran tifo dei fans)

GENOVA — E' giunta in porto [illegible] venti[illegible] edizione del Premio Paganini, tradizionale e sentito appuntamento della Ge[illegible] musicale [illegible] scuole violinistiche di tutto il mondo: ha vinto il primo premio [illegible] milioni di lire) il romeno ventunenne Florin [illegible] che questa sera, come vuole la consuetudine, su[illegible] il violino [illegible] Paganini a Palazzo Tursi.

Trentasette candidati [illegible] sono iscritti alle prove [illegible] più numerosi [illegible] tutti gli statunitensi (dieci), seguiti dai giapponesi (otto), da quattro francesi, [illegible] romeni, due polacchi e due coreani: le altre nazioni, con un concorrente a testa, [illegible]no Austria, Bulgaria, Grecia, Iran, Israele, Italia e [illegible].

I pezzi d'obbligo per le prove eliminatorie, che [illegible] ogni [illegible] comprendevano oltre a Corelli, Bach, Mozart, Paganini e Bruch, opere [illegible] repertorio, come [illegible] *Tempo* [illegible] *Ciaccona* [illegible] *Sonata* [illegible] violino [illegible] Bartók, il *Concerto* [illegible] di Hindemith, il *Concerto* [illegible] Khachaturian, tutte pagine che costringono i giovani e[illegible]tori a prendere posizione senza il modello divulgato [illegible] interpretazioni celebri: [illegible] passano in semifinale e cinque [illegible] alla finale, per misurarsi tutti [illegible] il primo movimento del *Concerto* in re maggiore di Paganini.

La prova [illegible] svolge [illegible] Teatro Margherita, pieno di un pubblico [illegible] appassionati, studenti, conoscitori, di gente che ha seguito tutte le prove pubbliche, che conosce ormai i candidati e ha già le sue preferenze. L'inte[illegible] serrato in sala e l'emozione sul palco [illegible] presenze nascoste di tutta la serata; suonano per i primi [illegible] giapponese Yuriko Naganuma (che [illegible] classificherà seconda) e l'italiano Rodolfo Bonucci, tutti e due [illegible] collaudati tecnicamente ma un po' [illegible] mobilità guizzante degli estri improvvisi di Paganini.

Tocca quindi al vincitore, il Paul, che indubbiamente si distingue per focosità e slancio, facendone mostra soprattutto nella scarmigliata e prolissa cadenza di Sauret; in quanto a compostezza [illegible] suono, tuttavia, a intonazione sicura nel legato e cantabile convince di più il francese Alexis Galperine, che però perde un po' [illegible] staffe quando le linee [illegible] complicano e le note vengono giù come pioggia [illegible].

[illegible] la più giovane del gruppo, [illegible] giapponese Mariko Senju, diciassette anni: l'intonazione non è [illegible] infallibile, ci sono alcune [illegible] (e clandestine), ma per grinta e autorevolezza concertistica è forse quella dalla fisionomia più marcata.

A metà della cadenza si arresta: deve asciugarsi le dita dal sudore e riaccordare [illegible] strumento mentre il pubblico trattiene il fiato e poi la incoraggia con [illegible] applauso; ma lei fa le sue operazioni con sangue freddo, e quindi riparte sicura alla volta dell'accordo conclusivo. Ottimo il contributo dell'orchestra [illegible] Teatro dell'Opera di Genova diretta con vigile, costante cura da Francesco Molinari Pradelli.

Giorgio Pestelli

«L'affare Stavisky» da stasera sulla rete due

Il grande truffatore in tv

Strana cosa, veramente, rifare in tv lo stesso soggetto del recente film di un grande regista.

Stasera va in onda la prima delle tre puntate de *L'affare Stavisky*, con la regia di Luigi Perelli. Molti ricorderanno che solo cinque anni fa (ma la pellicola era ancora nelle sale tra il '76 e il '77) comparve il film «Stavisky, il grande truffatore» di Alain Resnais. L'autore [illegible] «L'anno scorso a Marienbad» taceva dalla seconda metà degli Anni Sessanta. Per cui questo «Stavisky», con Belmondo, [illegible] Boyer, François Perier e Anny Duperey, fu accolto con enorme curiosità. Qualcuno lo definì inquinato da esigenze commerciali; [illegible]tri — e cito Kezich — «un *film da vedere e da rivedere per chiunque ami il cinema*». In effetti, come [illegible] le cose di Re[illegible]s, «Stavisky» è un'operazione d'alta [illegible] dove il [illegible] sulla «memoria» si intreccia — ed era già accaduto per «La guerra è finita» — con motivi politici.

La tv audacemente ci ritorna sopra. Il regista Perelli assicura che il taglio è diverso e che, se il film [illegible] Resnais batteva di più sulla volontà di Stavisky di inseguire un'impossibile felicità per allontanare lo spettro della vecchiaia e della morte, nello sceneggiato l'accento [illegible] posto sugli scandali di cui il personaggio fu protagonista, coinvolgendo [illegible]preme responsabilità di governo.

Perché Stavisky, ebreo di origine russa, diventò l'uomo d'affari più potente, più spericolato e più in vista [illegible] Francia degli Anni 30. Ordì colossali imbrogli con la connivenza di ministri e uomini politici. Nel [illegible] fu trovato morto a Chamonix. Si parlò di suicidio, ma subito dopo di «assassinio di Stato» per eliminare un complice [illegible] zante. Ci furono moti [illegible] piazza, la [illegible]ra cercò di imporsi, si fortificò la sinistra e furono gettate le basi per il Fronte Popolare. In Italia i giornali fascisti additarono l'affare Stavisky come «marcio bubbone della corrotta democrazia pluto-massonico-giudaica».

I princip[illegible] interpreti [illegible]no [illegible]etro Biondi, che è Stavisky, e Ivana Monti nel ruolo della moglie, bellissima ex indossatrice. Scorretto e sconsigliabile qualsiasi paragone, di qualsiasi tipo, con il film di Resnais.

u. bz.

I Beatles non vogliono essere imitati

LOS ANGELES — La «Apple Corporation» non gradisce le imitazioni dei Beatles. La casa discografica, in virtù dei diritti che continua [illegible] accampare nei confronti dell'immagine [illegible] John Lennon, Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr ha citato per danni, chiedendo un risarcimento di [illegible] di lire, il produttore [illegible] Clark e la Abc. La grande emittente televisiva americana e Clark avrebbero intenzione di iniziare a girare quanto prima *Birth of the Beatles* un film ispirato alla vita [illegible] trionfi del quartetto di Manchester.

Teatro dell'Arcobaleno — [illegible] 21,15 a Rivoli, via Vigna 47, il Cerchio teatrale dell'Arcobaleno organizza [illegible] incontro sullo psicodramma: introduzione alla problematica del [illegible] individuo-gruppo.

Spazio 4 — [illegible] alle 21,15, in via S. Massimo 21, il prof. Di Bartolo parlerà su «I mi[illegible]» (astrologia dinamica).

Totò in «Animali pazzi» (1939) a tv [illegible] 21,30

Alla televisione

RETEUNO

- 12,30 **Schede-pedagogia** - Parole e immagini
- 13 — **Agenda casa** (c)
- 13,25 **Che tempo fa** (c)
- 13,30 **Telegiornale** (c) - **Oggi al Parlamento**
- 14,10 **Educazione Regioni**, «Infanzia e territorio»
- 17 — **Dal racconto** (c) con Riccardo Cucciolla
- 17,10 **Luci per due ribelle** (c)
- 17,55 **Disegno animato**
- 18 — **«La storia e i suoi protagonisti»** - Sicilia 1943-47
- 18,30 [illegible] **1 Cronache: Nord chiama Sud** - [illegible] chiama Nord
- 19,05 **Spaziolibero:** i programmi dell'accesso
- 19,20 **Tre nipoti e un maggiordomo** (c)
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **Ping pong** (c). Confronto su fatti e problemi di attualità — *Incontro con due geni: Shakespeare e [illegible] la loro opera [illegible] — Scene [illegible] l'interpretazione [illegible] Vittorio Gassman, Salvo Randone, Mario del Monaco, Placido Domingo*
- 21,30 **Totò: «Animali pazzi»**, regia [illegible] C. L. Bragaglia. Il film è del 1939. Interpreti: Luisa Ferida, C. Ermelli, O. Perbellini, R. Gianchino — *Per entrare in possesso [illegible] vistose eredità — che altrimenti sarà devoluta ad una specie di clinica per animali — un giovane nobiluomo deve sposare entro un dato periodo di tempo la propria cugina* - **Telegiornale** - **Oggi al Parlamento** (c) - **Che tempo fa**

[illegible]DUE

- 12,30 **Un fiore che nasce** - Documentario
- 13 — **TG 2 - Ore tredici**
- 13,30 **Ecologia e sopravvivenza**, «La caccia»
- 17 — **I topini** (c): **Disegno animato**
- 17,10 **Bombetta e naso a patata** (c). Telefilm
- 18 — **Visti da vicino**, incontri con l'arte contemporanea, di Renzo Bertoni. «Ernesto Treccani, pittore»
- 18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 Sportsera**
- 18,50 **Buona sera con...** [illegible] — *Il comico torinese parla tra l'altro della serie di brevi film girati per la tv in cui disegna tipi piemontesi oppure personaggi dei monumenti [illegible] Torino, [illegible] Amicis e Pietro Micca. Segue il Telefilm* **Qui ci [illegible] un figlio**
- 19,45 **TG 2 — Studio aperto**
- 20,40 [illegible] (c)
- [illegible] — **Questa sera parlano i ragazzi** — Antologia da Trentaminuti giovani a cura di E. Balboni
- 22,45 **Teatro musica**, di C. Rispoli. Collabora R. Leydi - **TG 2 Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

E [illegible] discutiamo sul piccolo re

Con *Il piccolo re* siamo arrivati [illegible] chiusura. Ieri [illegible] ultima puntata del titolo «Fine di un regno».

La trasmissione avrà sicuramente un seguito di discussioni e di puntualizzazioni, ma augura anche in tv, per chiarire e approfondire momenti su cui l'inchiesta di Nicola Caracciolo [illegible] ha avuto il tempo di fermarsi di più. Perché, curiosamente, il programma, benché in cinque puntate, è risultato breve. Anzitutto le puntate sono sempre state di appena cinquanta minuti mentre, in questo caso, un'ora o un'ora e un quarto sarebbe stata la misura giusta. E poi c'è il fatto che la materia era talmente vasta e [illegible] che non si capisce il motivo per cui la tv, di regola incline all'abbondanza da cornucopia, stavolta sia stata di un'avarizia arcigna. Risultato: trasmissioni di primo piano e di gran successo, ma dove continuamente si avvertiva il bisogno di un più ampio respiro.

Comunque, ripeto, *Il piccolo re* ha attirato davanti al video milioni di spettatori, non più giovani e giovani, perché conteneva una grossa trovata — sia lecito il termine — di carattere giornalistico e storico: l'esame della figura di Vittorio Emanuele III [illegible] sino ad ora, soprattutto nei documentari televisivi, era stata trascurata o addirittura ignorata. Va bene che era corto di gambe e che sparì [illegible] al dignitari e che veniva annullato da [illegible] del duce, ma per quarant'anni è pure stato re d'Italia, e qualcosa — poco — ma qualcosa ha per forza contato, e un suo ruolo l'ha svolto.

Il merito del reportage è stato questo: di attirare l'attenzione su Vittorio Emanuele e sulla posizione [illegible] monarchia [illegible] secolo sino alla catastrofe ignominiosa dell'8 settembre. In fondo si era sempre parlato quasi esclusivamente del fascismo e di Mussolini. Era ora che la storia italiana la si vedesse anche sotto il profilo della responsabilità monarchica. Adesso studiosi e testimoni avranno da dire la loro, avranno da aggiungere e da confutare. Appunto. Credo che Caracciolo e il suo consulente, lo storico Pao[illegible], abbiano voluto proprio dare spunto a dibattiti.

Tecnicamente ineccepibile la realizzazione, regista [illegible] Fantoni, con [illegible] scelte immagini, alcune inedite perché uscivano per la prima volta dall'archivio familiare dei Savoia.

Direi che anche il tono è sempre stato approvabile: polemico, a volte duro e sferzante, e non poteva essere diversamente, nei confronti della monarchia, [illegible] sempre, mi sembra, equilibrato e civile, e con [illegible] ironiche che sono spesso intervenute ad alleviare la frequente angoscia dell'argomento.

L'ultima puntata è stata tra le migliori. La volta scorsa protagonista era stata Maria José. Stavolta l'obiettivo è [illegible] su Vittorio Emanuele, anche se la sequenza d'eccezione, di cui ho già parlato nell'edizione di ieri, era, alla fine della trasmissione, l'intervista a Umberto sulla fuga da Roma, un'intervista che non rimarrà senza eco.

Vittorio Emanuele [illegible] stato [illegible] nella [illegible] vecchiaia, il declino, di resa incondizionata a Mussolini [illegible] in privato lo definiva «vagone vuoto e inutile», «vecchia gal[illegible]».

Parecchi i brani da ricordare. Tutto l'inizio, con quel racconto di Enrico d'Assia sul 25 luglio nell'ambiente di casa reale. E poi il pezzo, «costruito» [illegible] propaganda [illegible] e riportato tale quale, della solenne cerimonia durante cui la regina Elena — con un discorso dove si fondono nella retorica del tempo patria, famiglia, religione e donna che significa maternità, rinuncia e sacrificio — consegna l'anello nuziale imitata da un'interminabile schiera di signore e popolane.

Da annotare la [illegible] della visita di [illegible] a Roma, [illegible] Hitler che a corte [illegible] giudicato con disgusto «esigente, villano, e manifestamente in preda a squilibrio [illegible]», e che mentre illustrava con la ben nota prolissità i suoi progetti per la conquista del mondo si sentiva d'improvviso chiedere dal re quanti chiodi avessero le scarpe della fanteria [illegible].

Attimi di farsa nell'immensità di una tragedia, sottolineata da immagini di soldati mandati al m[illegible]lo, di file di prigionieri laceri, di follie belliche di un regime dittatoriale da cui il re aveva avuto titoli e onori e a cui non aveva mai saputo e voluto dire di no.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23

- 6,40 Ieri al Parlamento
- 8,50 Istantanea musicale
- 9 — Radioanch'io
- 11 — Operaquiz
- 11,30 I big della canzone: Eddie Fischer
- 12,03 Voi ed io '79
- 14,03 Radiouno jazz '79
- 14,30 Europrofessioni
- 15,03 Rally con F. Biagione
- 15,15 I grandi della musica leggera
- 15,30 Radiopomeriggio [illegible]
- 16,40 I protagonisti della musica seria
- 17 — Voi coi dischi
- 17,30 Le [illegible] di Neanderthal
- 18 — Donna canzonata
- 18,30 Incontri musicali del [illegible] tipo
- 19,20 Incontro con [illegible]
- 20 — Le sentenze del pretore
- 20,35 Notti d'estate
- 21,03 Concerto sinfonico
- [illegible] Music by night

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,15; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 7 — Bollettino del mare
- 7,50 Buon viaggio
- [illegible] Domande a Radiodue
- 9,32 «Figlio, figlio mio»
- 10,12 In attesa di... musica e indiscrezioni
- 11,32 Cinquanta è bello
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 15 — Radiodue autunno
- 16 — Thrilling: Una imprudenza [illegible]
- 16,50 Vip perché?
- 17,55 Tutto compreso
- 18,40 Io te lo lungo, e voi?
- 19,50 Intervallo musicale
- 20 — Spazio X formula 2
- 22,20 Panorama parlamentare
- 22,40 Bollettino del mare

[illegible]

[illegible] 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; [illegible]; 21,25; 23,55

- 7,30 Prima pagina
- 8,50 Tempo e strade
- 9 — Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna: Separatismo
- 10,55 Musica operistica
- 12,10 Long playing
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso musica
- 17 — Sul canto degli uccelli
- 17,30 Spaziotre
- 20 — Via satellite da Chicago
- 21,10 Nuove musiche
- 21,30 Spaziotre opinione
- 22,40 Valzer per pianoforte
- 23 — Graciela Cantello Rava: il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte
- 24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

- 7,15 Supersveglia
- 8 — Oroscopo
- 11,15 Oggi a tavola
- 11,30 «Awanagana»
- 12,30 Musica in libertà
- 14 — In confidenza
- [illegible] — Hit Parade

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 18,50; 20,30; 23,25

- 18 — **Zin e l'anello** (c)
- 18,05 **I tre leprotti** (c)
- 18,10 **Le regole del gioco**
- 19 — **Progetti per un progettista** (c)
- 19,30 **Elezioni federali** (c): Confronti - PPD
- 20,15 **Il Regionale** (c)
- 20,55 **Reporter** (c)
- 21,45 **Edipo re**. Lungometraggio [illegible] Silvana Mangano, Franco Citti, Alida Valli, Carmelo Bene; regia di Pier Paolo Pasolini

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15

- 19,25 **Odprta Meja** (c) - **Confine aperto**
- 19[illegible] **Punto d'incontro**
- 20 — [illegible] **animati** (c)
- 20,30 [illegible] (c), film di Maurice Labro, con Henry Vidal, Lino Ventura
- 22,10 **Locandina** (c)
- 22,25 **Notturno pittorico** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,15

- 17,45 [illegible] **animati** (c)
- 18 — [illegible] **e continuano**
- 18,20 **Un peu d'amour, d'amitié [illegible] beaucoup [illegible] musique** (c)
- 19,15 **Vita da strega**
- 19,45 **Telemenu**
- 20 — **Squadra emergenza**
- 20,55 **Bollettino meteorologico** (c)
- 21 — **I tromboni di fra' Diavolo**, [illegible] Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello
- 22,30 **Oroscopo** (c)
- 22,35 **Punto sport**
- 22,45 **Quell[illegible]** [illegible] film [illegible] Dallamano, [illegible] Marcel Bozzuffi e Carol André

INDESIT

La Indesit S.p.A., azienda leader nel settore degli elettrodomestici e dei beni elettronici di nell'ambito del programma di potenziamento proprio

CENTRO RICERCHE

sito presso gli stabilimenti di Teverola (Caserta) ricerca:

DIRETTORE DI PROGETTAZIONE

(SETTORE TERMOTECNICO) (Rif. SP/S 7182)

La ricerca è orientata verso un **ingegnere** con **pluriennale esperienza nella progettazione** di macchine frigorifero e con scenza approfondita delle più sofisticate tecniche del freddo.

Saranno particolarmente gradite significative **esperienze di ricerca** maturate soprattutto in ambienti industriali.

DIRETTORE DI PROGETTAZIONE

(SETTORE MECCANICA DI PRECISIONE) (Rif. SP/S 7183)

La ricerca è orientata un **ingegnere meccanico con pluriennale esperienza nella progettazione di prodotti di grande serie realizzati precisione.**

Si altresì una approfondita conoscenza nelle tecnologie materiali.

Le persone prescelte risponderanno direttamente al Direttore del Centro Ricerche; coordineranno l'attività dei tecnici progettisti e ricercatori e manterranno contatti con i responsabili dei settori produttivi di propria competenza.

I Candidati ideali — con intorno ai 40 anni — provengono da analoghe posizioni di responsabilità e/o hanno partecipato alla significativi progetti.

Dovranno inoltre possedere di leadership, avere predisposizione per i rapporti umani, essere in grado di lavorare in équipe ed avere l'inventiva progettuale legata alla realtà produttiva industriale del settore.

Sono indispensabili una **buona conoscenza della lingua inglese** e la disponibilità a spostamenti per partecipare a corsi, ed attività anche all'estero.

L'Azienda è in grado di assicurare un interessante trattamento economico per le persone seriamente motivate.

Le persone interessate, alle quali si **massima riservatezza**, sono pregate di un dettagliato curriculum — precisando busta e lettera il riferimento di specifico interesse alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE
10143 TORINO - CORSO LECCE 60

Industria metalmeccanica, operante nel settore della sicurezza dell'ambiente di lavoro, ricerca:

Ingegnere meccanico neo-laureato

da inserire nell'ufficio progetti

la posizione si richiede: militare, buona conoscenza lingua inglese; discreta. Le risposte, siglate con il Rif. perverrà alla:

DI E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 60

Il nostro Cliente, con sede a Torino, è una affermata Società operante nel settore manifatturiero; per il potenziamento delle strutture organizzative ci ha incaricati di

ANALISTA DI PROCEDURE

La posizione, che risponde direttamente al responsabile dei Sistemi informativi, comporta l'analisi delle procedure interne, il controllo della loro corretta esecuzione e di fattibilità, in collaborazione con il diretto Superiore, di applicazioni organizzative.

Il Candidato ideale, con preparazione a livello universitario o cultura, dovrà conoscere i criteri organizzativi basilari ed i problemi inerenti le funzioni classiche di si impernia una moderna impresa industriale per poter collaborare fattivamente con gli utenti nella ricerca di soluzioni funzionalmente valide aziendali. conoscenza generale degli più significative dell'E.D.P.

Retribuzione ed inquadramento saranno determinati in funzione capacità esperienza.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare dettagliato curriculum, su busta Rif. SP 2073, alla:

PRAXI

SOCIETÀ DI CONSULENZA E
10143 TORINO - CORSO LECCE 60

Azienda metalmeccanica operante nel strumentali, nell'ambito di un piano di sviluppo delle strutture tecniche ci ha incaricati di ricercare:

ANALISTA TEMPI E METODI

al quale affidare compiti di:

- cicli di lavorazione
- determinazione dei tipi di attrezzature più convenienti sotto il profilo tecnico ed economico
- analisi di fattibilità e preventivi di tempo

Per la pensiamo un perito con intorno ai 30 anni, preferibilmente meccanico, valida esperienza maturata aziende metalmeccaniche dimensioni macchine, tradizionali e a controllo numerico, ed trucciolo. Inquadramento e retribuzione, di sicuro interesse, comunque definiti sulla delle tecniche acquisite. riservatezza, preghiamo le persone di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, citando busta Rif. SP 2074, a:

PRAXI

SOCIETÀ E
10143 TORINO - CORSO LECCE 60

Primaria a Partecipazioni Statali, articolata su più unità produttive e operante nel metalmeccanico, per suo stabilimento ubicato nel Mezzogiorno, un

INGEGNERE

cui affidare la mansione di

CAPO UFFICIO TECNICO

L'azienda è leader a livello nazionale e presente su mercati internazionali. **La mansione** presuppone una specifica pluriennale esperienza nella progettazione di impianti e attrezzature per la formatura e saldatura. Si richiede una età orientativa intorno ai anni ed è gradita la conoscenza dell'inglese. Le condizioni economico-normative concordate in rapporto alle conoscenze acquisite.

L'Azienda Cliente prende parte alla selezione fin prime. Si invitano gli interessati ad inviare con urgenza un dettagliato curriculum professionale, su busta Rif. SP 8436, alla:

SOCIETÀ DI E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 60

GENERAL SYSTEMS
GENERAL SYSTEMS OGEA

quadro di un generale processo di aziendale, la leader nel settore dell'informatica ricerca di Milano, Torino e Bologna

ANALISTI DI SISTEMI

E' richiesta un'esperienza pluriennale nel disegno e progettazione di informativi preferibilmente in ambiente distributed processing utilizzo disegno di e project management.

ANALISTI PROGRAMMATORI

E' richiesta un'esperienza EDP applicativa e sistemi di almeno tre anni, maturata nello sviluppo di rilevanti applicazioni su grandi sistemi e su minicomputers e terminali intelligenti.

Per tutte le posizioni è necessaria un'ampia disponibilità a viaggi e trasferte, anche di lunga durata. Una buona conoscenza della lingua inglese costituisce elemento preferenziale.

I livelli retributivi, di sicuro interesse, sono commisurati alle effettive capacità ed esperienze maturate.

L'Azienda assicura uno sviluppo interessante delle carriere, sostenuto da un'avanzata politica di formazione del Personale.

Le domande devono essere inviate a:

G.S. General System S.p.A. via San Pio V n° 27 10125 Torino oppure del Corso n° 2 20122 Milano

General System Ogea s.r.l. via d'Azeglio n° 34 40123 Bologna

AZIENDA LEADER NAZIONALE DEL SETTORE

cerca personale qualificato da inserire propria organizzazione commerciale formativo retribuito. I candidati dovranno essere in possesso seguenti requisiti:

- Diploma scuola media superiore o cultura equivalente.
- Militesenti.
- Età non oltre 30 anni.
- Ambizione, entusiasmo, personalità.

Costituiranno titolo preferenziale esperienze maturate nel settore dei **pubblici esercizi.**

SI OFFRE:

- Retribuzione annua lorda L. 12.000.000 (inquadramento sindacale 1ª categoria commercio).
- Autovettura aziendale.
- Effettive possibilità di carriera.

SEDE DI LAVORO: Torino.

Inviare dettagliato curriculum vitae a: **Publikompass 8272 — 10100 Torino.**

Industria gommatura *cerca*

mescolatorista esperto

per mescolatori aperti

Telefonare ufficio 2201163

Cerchiamo ditta in raccolta rottame

anche non ferroso per collaborazione con città vicinanze Milano.

Telefonare: 02 / 618.9021

Gruppo metalmeccanico dei propri stabilimenti sito nella cintura di Torino desidera entrare in contatto con

GIOVANI LAUREATI DIPLOMATI maturato una valida esperienza di 1 o 2 anni nei seguenti campi:

- ***Progettazione di circuiti analogici e digitali*** (L. S. 91001)
- ***Progettazione di piccoli attuatori elettromeccanici*** (L. S. 91002)
- ***digitali sull'uso di microprocessori*** (L. S. 91003)

E' previsto un inquadramento una retribuzione di sicuro interesse, con concrete possibilità di sviluppo professionale all'interno del gruppo.

Si garantisce il professionale e risposta a tutti i candidati. Inviare dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, specificando l'esperienza maturata, la retribuzione e l'inquadramento attuali, citando su busta e su lettera il riferimento L. S...., a:

Società di Organizzazione Corso L. Einaudi 55 10129 Torino

MEDIA AZIENDA ricerca

Collaudatore meccanico esperienza minimo biennale in collaudo meccanico di accettazione e di produzione. Ottima conoscenza strumenti e tecniche di misura.

Manoscrivere dettagliando curriculum a Publikompass N.

Siamo una giovane concessionaria di importanti mezzi pubblicitari. Cerchiamo: per la zona PIEMONTE di ambosessi

Chiediamo: predisposizione ai contatti, facilità discorsiva, buona cultura, militesenti.

Offriamo: inquadramento Enasarco, anticipazioni mensili provvigioni (12-15 milioni annui).

Scrivere inviando breve curriculum a: «Publikompass 264 - 10100 Torino».

---

tornitori V livello tornitori

su paralleli e automatici

retribuzione

Samep Forlì 164 Torino tel. 7395866

Club ginnico Torino cerca un

addetto manutenzione

Il candidato avrà un'età compresa tra i 30 e i 45 anni e dovrà possedere una esperienza di lavori elettrici e idraulici. Prevediamo, inoltre, di affidare la gestione delle cose addette alle manutenzioni straordinarie.

E' gradita e non indispensabile la provenienza dal settore alberghiero o di impianti sportivi. La retribuzione è al massimi livelli e comunque commisurata alle capacità del candidato.

Scrivere: Publikompass 274 — 10100 Torino.

Grande gruppo elettronico fra i più qualificati a livello ricerca per il TORE DI QUOTE per macchine utensili un

RIVENDITORE ESCLUSIVO

per la Regione Piemonte

Questa opportunità è interessante per commerciali - rappresentanti e/o rivenditrici macchine utensili operino in Piemonte con una organizzazione in grado di garantire le attività di propaganda, vendita e installazione di apparecchiature.

Gli interessati potranno a Milano giorni dal **10 al 16 ottobre presso il**

3EMO - Padiglione n. stand P 14

---

ware house a livello nazionale sede di Torino

cerca

programmatori analisti

esperienza specifica almeno biennale 370, Cobol, Cics, Ims.

Scrivere inviando curriculum dettagliato a: Systems - V. 176/2 - 10146 Torino

---

grande industria metalmeccanica situata a circa 20 km Torino in espansione

Capo contabile

Dinamico esperto contabilità generale, fiscale e finanziaria.

Pratico procedure E.D.P.

Titolo di studio: diploma ragioneria.

Con esperienza almeno quinquennale sulla posizione richiesta media-grande industria manifatturiera modernamente organizzata, cui la conduzione settore alle dirette dipendenze Direttore Amministrativo.

Assicura ambiente accogliente e trattamento guato alle effettive capacità.

Si assicura la massima riservatezza.

Scrivere citando proprio curriculum vitae a: **Publikompass 7371 — 10100 Torino.**

La Würth s.r.l.

La parte di gruppo internazionale in forte espansione nel settore degli articoli per autoriparazioni e

RICERCA

VENDITORI GIOVANI E DINAMICI

per

SI RICHIEDE: residenza in Alba o dintorni età 23-30 anni, terza media esperienza di lavoro di vendita, serietà e forte volontà di lavorare

portafoglio clienti già acquisito ben tenziabile, minimo garantito, alte provvigioni, premi vendita, vettura aziendale, rimborso spese a piè di lista. Inquadramento ENASARCO

Presentarsi il 20-10-79 dalle 12, presso il Alba, chiedendo del sig.

LABORATORIO DI RICERCA

di recente costituzione, che opera nel campo

assume giovani in Chimica fisica, Fisica, Ingegneria Industriale, Matematica applicata. La di lavoro è in Firenze

Inviare curriculum
CASSETTA 11/Z SPI — 50129 FIRENZE

Importante stampi metalmeccanica Zona Barriera Milano, interna,

CERCA STAMPISTI

costruzione, manutenzione stampi, minuteria metallica IV-V livello, militesenti.

Scrivere dettagliando posti occupati a: — 10100 TORINO

Qualificata tenuta agricola che produce vini piemontesi «d.o.c.», destinati a clientela raffinata, cerca:

giovane funzionario commerciale

al quale affidare compiti di assistente e, in particolare: l'accompagnamento Agenti venditori, valutazione «sul» del posizionamento dei prodotti e il controllo della potenzialità delle zone.

Saranno presi in considerazione quei candidati che hanno liberamente scelto la professione di venditori e intendono evolversi professionalmente; soprattutto quelli già abituati a sistematici spostamenti in zone diverse. Saranno altresì esaminati con particolare attenzione quelli che dimostreranno conoscitori dei vini piemontesi.

Si offre stipendio fisso, più incentivi correlati ai risultati commerciali dell'Azienda. Manoscrivere l'offerta, dettagliando il «curriculum vitae», indirizzare a:

STUDIO s.a.s.
Ricerca TC/1 via Tirreno 10134 Torino

Importante metalmeccanica operante nella componentistica auto

disegnatori

con provata esperienza nella e la progettazione di stampi ed attrezzature

metodisti

con esperienza lavorazioni meccaniche, stampaggio lamiera, saldature, linee di montaggio gruppi medie serie.

Assicurando la massima riservatezza, si prega inviare curriculum vitae a: - 10100 Torino.

La UTAS s.p.a., media azienda metalmeccanica di precisione, per il proprio stabilimento di ricerca, nell'ambito suoi programmi di sviluppo:

3 rettificatori per esterni - fresatori attrezzisti

E' previsto l'inquadramento nel 4° o 5° livello.

Scrivere o telefonare: PIANEZZA Torino 22, tel. 9676700 9677455

Consociata italiana del Gruppo Europeo Sopac operante nel settore regolazione ricerca

Agenti per la regione Piemonte

con provata introduzione presso:

- industrie costruttrici di apparecchi regolazione della temperatura e pressioni
- grossisti e rivenditori di accessori per riscaldamento e di materiale elettrico

Si prega inviare recapito a Sopac Italiana S.p.A. - Via A. Martini 16 - 20092 Cinisello (MI)

Importante produttrice componenti passivi per le industrie elettroniche ed elettrotecniche cerca

FUNZIONARIO DI VENDITA

inserire, dopo adeguato training, propria organizzazione commerciale per il Piemonte con sede in Torino

richiede candidato diploma preferibilmente perito elettrotecnico o elettronico e con una buona di vendita di prodotti ad alto contenuto tecnologico alle industrie

Si offre un lavoro molto qualificato in un'azienda in espansione

L'inquadramento e impiegato venditore, stipendio fisso, provvigioni adeguate all'esperienza e con rimborso spese

Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 282 — 10100 TORINO

Ora che milioni di risparmiatori ci conoscono abbiamo bisogno di nuovi Consulenti Finanziari, anche nella zona che ti interessa. Parliamone.

dovete conoscere Fideuram.

(Ricerca di Personale)

La più grande società italiana di consulenza per il risparmiatore.

FIDEURAM

Presentato ieri il campionato continentale dell'80, mentre ferve l'attività internazionale

Il calcio europeo guarda a Roma

Quasi [illegible] pronto per le finali del prossimo [illegible] - Torino, Napoli [illegible] Milano altre sedi - Pinocchio mascotte [illegible] nome: si scopre che il burattino di Collodi è [illegible] proprietà,, della Walt Disney

ROMA — Nella grande «sala rossa» dell'Hotel Excelsior di via Veneto, affollata di personalità sportive (fra cui il ministro del Turismo sen. D'Arezzo), giornalisti, fotografi, cineoperatori, il dr. Artemio Franchi, presidente dell'Uefa e della Figc e il dr. Franco Carraro presidente del Coni, hanno illustrato i dettagli del campionato europeo di calcio 1980 che si svolgerà in Italia. [illegible] stati presentati anche il simbolo [illegible] la mascotte della manifestazione. (Quest'ultima [illegible] bito fra le polemiche).

Otto finaliste — Divise in due gironi, otto squadre parteciperanno alla fase finale che si svolgerà nel prossimo anno dall'11 al 22 giugno. Roma, Milano, Napoli e Torino sono le sedi prescelte. La finalissima per il primo posto si giocherà nella capitale mentre la gara per il terzo e quarto posto, sarà ospitata dal [illegible]. Paolo di Napoli. *«Contrariamente al passato — ha sottolineato Franchi — che [illegible] impegnate quattro squadre nel campionato d'Europa, l'Uefa, [illegible] considerazione del livello medio raggiunto dal football del vecchio continente, ha ritenuto opportuno raddoppiare per la prima volta, il numero delle partecipanti alla fase finale. E' un impegno ben più arduo per il Paese ospitante. Per l'Italia questo campionato europeo costituisce la più grossa manifestazione calcistica dopo il mondiale del 1934».*

Le date — Queste le date [illegible] fase finale del campionato europeo di calcio: 1ª giornata: mercoledì 11 giugno, giovedì 12; 2ª giornata: sabato 14 giugno, domenica [illegible]; 3ª giornata: mercoledì 18 giugno, giovedì 19. Finale per il terzo [illegible] sabato 21 giugno a Napoli; finale per il pri[illegible] po[illegible] domenica [illegible] giugno a Ro[illegible]. (Eventuale ripetizione della finalissima: lunedì 23 a Roma). Il sorteggio della fase finale, avverrà a Roma il 15 gennaio.

Scelta delle sedi — Il dr. Carraro, che è anche presidente del comitato organizzatore, ha parlato del criterio che ha suggerito la scelta delle sedi, caduta sulle [illegible] che hanno gli stadi più capienti. La decisione non [illegible] stata facile perché, ad esempio, anche Genova, Bologna e Firenze avevano i requisiti per ospitare la manifestazione.

La [illegible] di [illegible], Napoli e Torino [illegible] stata condizionata dalle strutture degli impianti con particolare riferimento ai settori, che hanno destato le maggiori preoccupazioni, riservati alla stampa (si prevede la presenza di circa 2 mila giornalisti) e delle numerose reti televisive. In ogni città verrà allestito un centro stampa dotato di rapidi mezzi di comunica[illegible].

[illegible] dei biglietti — Sono stati fissati tre ordini [illegible] posti, uniformi in tutti gli [illegible]. [illegible] il difficile [illegible] stabilire il prezzo dei biglietti che tuttavia avverrà nel mese di novembre. *«[illegible] è stato [illegible] possibile [illegible] un bilancio preventivo — ha detto Carraro — perché ogni decisione è legata all'attuale costo "politico" dei popolari, fissato [illegible] 1975 dal governo e dal Parlamento, in lire 2200. Si tratta di un prezzo assai basso sul piano nazionale, che diventa risibile su quello internazionale. Confidiamo in una rapida revisione del costo del biglietto da parte dello Stato. Altrimenti saremo costretti a stabilire una politica [illegible] prezzi superiore, perché attestarci sulle attuali [illegible] lire significherebbe [illegible] incontro ad un grosso deficit».* Il pubblico potrà acquistare anche tessere di abbonamento per le gare che si disputeranno nelle singole sedi.

Terne arbitrali — Per facilitare il compito dei direttori di gara (si farà in modo di ottenere i migliori) le terne arbitrali, complessivamente 14, saranno composte [illegible] direttori di gara della stessa nazionalità. In [illegible] si eviterà l'incomprensione che spesso deriva dalle lingue diverse. Il criterio [illegible] scelte verrà affrontato entro il mese di novembre.

Tutto [illegible] diretta tv — Nono[illegible] le difficoltà, non ancora superate [illegible] l'Uefa e l'Eurovisione, la Rai trasmetterà le telecronache dirette di tutte le partite. Le i[illegible] giungeranno anche negli Stati Uniti, nell'America del Sud, in Giappone e in altri Paesi. Per facilitare le ri[illegible] televisive, ogni giorno si effettueranno due gare con orari sfalsati: la prima nel [illegible] pomeriggio intorno alle ore 18: la seconda tra le 20 e le 20,15.

Simbolo e mas[illegible] — Un pallone a forma di fiore e un pupazzo (Pinocchio, il celebre burattino di Collodi), costituiscono il simbolo e la mascotte del campionato. Ma quando ieri mattina graziose vallette hanno portato in sala le riproduzioni di Pi[illegible] [illegible] [illegible] gigante, Franchi ha annunciato una notizia che ha sconcertato e divertito nello stesso tempo l'uditorio. Il nome di Pinocchio è «di proprietà» della Walt Disney. Come si c[illegible] quindi, il burattino che [illegible] decenni abbiamo considerato un simpatico pa[illegible] esclusivamente [illegible]tico? Ancora non è stato deciso, mentre [illegible] cominciate a fiorire le definizioni più strane, con una punta di nostalgia per qualcosa di intimamente nostro [illegible] dei nostri nonni che [illegible] è [illegible] tolto senza che [illegible] [illegible] nulla.

Mario Bianchini

Mercoledì ad Amsterdam decisione per il gruppo [illegible]

Olanda-Polonia, scontro choc

La sconfitta della Spagna, 0-1, in casa davanti alla Jugoslavia, per il girone 3 della Coppa Europa, ha suscitato discussioni e polemiche. I tifosi [illegible] in agitazione e non basta loro il ricordo delle molte occasioni fallite [illegible] formazione di Kubala contro un avversario giovane e anche fortunato. [illegible] realtà è che la Spagna, ora, dovrà rinviare la festa per [illegible] qualificazione a dopo la partita esterna con Cipro, che è in programma il 9 dicembre e che sulla carta non dovrebbe costituire un problema. Alla Spagna basta una vittoria anche di misura, impresa non difficile.

Colpiti a freddo da un bel colpo [illegible] testa [illegible] Surjak, gli spagnoli a Valencia si sono innervositi gettandosi ciecamente e inutilmente all'attacco. Le [illegible] più negative della serata sono però venute dal pubblico, ancora più [illegible] della squadra. [illegible] [illegible] lati in campo vari generi di [illegible] getti ed una lattina ha colpito il guardalinee mettendolo momentaneamente k.o. E' probabile che il gesto costi una pesante squalifica al campo [illegible] Valencia, una delle sedi dei campionati mondiali del 1982.

Il commissario tecnico Kubala ha parlato di sfortuna e intanto sono già sorte le prime preoccupazioni per Cipro, un incontro che nelle previsioni doveva essere ormai inutile.

Tutto [illegible] invece nel [illegible] 5, dove [illegible] Cecoslovacchia ha battuto a Praga per 4-1 la Svezia e si è portata [illegible] testa alla classifica [illegible] un punto [illegible] più della Francia ma [illegible] partita in meno. Per i padroni di [illegible] hanno segnato Nehoda (19'), Kozak (34') e Vizek (42' e 80'), mentre gli svedesi hanno accorciato le distanze al 61' con Svensson.

Nel gruppo 4 ha vinto anche la Polonia, opposta a Varsavia all'Islanda (2-0). I polacchi [illegible] [illegible]sati in testa al girone (11 punti contro 10 dell'Olanda e i 9 della Germania Est) ma [illegible] loro possibilità di qualificazione sono ridotte: dovranno infatti battere l'Olanda ad Amsterdam mercoledì prossimo e sperare che i tedeschi orientali [illegible] vincano entrambe le partite con Svizzera (in programma domani a Berlino Est) e Olanda.

[illegible] si svolgeranno altre sette partite valide per [illegible] qualificazione alla Coppa Europa: Eire-Bulgaria e Irlanda del Nord-Inghilterra (gruppo 1), Belgio-Portogallo e Scozia-Austria (gruppo 2), Olanda-Polonia (gruppo [illegible]), Ungheria-Finlandia (gruppo 6) e Germania Ovest-Galles (gruppo 7).

Praga. Il cecoslovacco Nehoda (a sin.) protagonista del match vittorioso sulla Svezia, a duello con Linderoth (Tel.)

Bordon aspetta già il Borussia

Il portiere dell'Inter ricorda gli scontri di otto anni fa [illegible] la squadra tedesca, nuovamente rivale in Coppa - Fu l'inizio di una carriera [illegible] difficile, ora serena

Bordon, momento felice

MILANO — Si avvicina la sfida dell'Inter capolista con il Napoli, ma il pensiero di Ivano Bordon va già più lontano, alle due partite di Coppa Uefa con il [illegible] russia di Moenchengladbach che [illegible] riportano alla mente ricordi (belli) vecchi di otto anni.

Il portiere nerazzurro ha intanto ritrovato il sorriso. Sembrava quasi un [illegible] quell'infortunio in Coppa Italia, un mezzo più o meno lecito per rimandare a più tardi possibile l'impatto coi suoi tifosi. Ma il ventottenne Bordon alla sua decima stagione con l'Inter, [illegible] necessita di simili sotterfugi. E' un [illegible] che affronta la realtà apertamente, così come guarda negli occhi l'interlocutore [illegible] quando le domande scottano [illegible] pochino.

E' tornato in squadra negli ultimi minuti di gioco [illegible] [illegible] di esordio in campionato (fino ad allora Cipollini la aveva egregiamente sostituito) per [illegible] interrompere la sua [illegible] serie di partite consecutive. Gioca in A infatti, ininterrottamente dal 2 maggio 1976, quando i nerazzurri andarono a pareggiare a Perugia. [illegible] preso il posto del «maestro» Lido Vieri al quale [illegible] assomigliare sempre di più nello stile se non proprio [illegible] me acrobatismo. Complessivamente fanno dunque 97 partite di seguito: la centesima, semplice coincidenza, verrà festeggiata proprio con il Milan nel derby.

A [illegible] anni, quasi dimenticata la sfortunata annata 1978-79 Bordon sembra più che mai fra i candidati ad uno dei [illegible] posti a «dis[illegible]zione» per completare la rosa della Nazionale. Prima di giugno, Ivano avrà tantissimi esami, non ultimo dei quali proprio quello [illegible] i tedeschi del Borussia di Moenchengladbach, un nome ed una cittadina che ricordano al calcio italiano e a quello nerazzurro in particolare episodi scabrosi. Bordon è pronto alla battaglia che attende l'Inter nel «catino» dello stadio tedesco: ha già ricevuto un ottimo collaudo a San Sebastiano contro il [illegible] Sociedad, cioè su un terreno [illegible] gioco dove ha ricevuto addosso un po' di tutto. «Persino le castagne, durissime [illegible] l'assicura» dice.

Nella gara che registrò il lancio di una lattina di Coca Cola sulla testa di Boninsegna, Bordon venne lanciato nella mischia da Invernizzi ad inizio di ripresa quando il risultato era ormai scontato. «Incassai tre gol — ricorda il portiere — uno nel finale su rigore. Mi vendicai nella gara successiva parandogli proprio un tiro dal dischetto: mi ricordavo benissimo come calciava Sielof e [illegible] a sventare la massima punizione decidendo probabil[illegible]te la qualificazione dell'Inter».

Bordon, dopo le [illegible] di Vieri nel primo match con i tedeschi, era stato confermato nel[illegible] gara di ritorno di San Siro, vin[illegible] per 4 a 2 e poi anche nella «ripetizione» di Berlino, decisa dall'Uefa dopo [illegible] [illegible] presentato dall'Inter. «Effettivamente — continua [illegible] — pochi giorni prima [illegible] derby [illegible] [illegible] all'altezza della situazione ma anche qualche [illegible] [illegible]gno mi aveva dato una mano. A Berlino [illegible]ue giocai e divenni una specie di "eroe" stando [illegible] ai titoli [illegible] [illegible] italiani che l'indomani sottolineavano [illegible] mie gesta. [illegible] un po' di tutto, compreso [illegible] rigore cui ho accennato. A questo [illegible]to, sarebbe [illegible] [illegible] per poi affrontare un altro avversario, anche se [illegible] Simonsen [illegible] Bo[illegible] non incute più paura [illegible]me [illegible] tempo. Dovremo temere più che altro l'ambiente e il pubblico, quelli non si dimenticano facilmente e forse sono peggio di prima».

[illegible] che Bordon [illegible] tornato l'autentico continuatore delle prodezze [illegible] Vieri, nel segno di [illegible] tradizione [illegible] ha visto all'Inter grandi portieri, il colloquio con [illegible] Nazionale sembra più che mai aperto. [illegible] l'euro[illegible] [illegible] esserci anche lui. Dopo avere raccolto l'eredità di Vieri, perché escludere [illegible] faccia il bis con Zoff nell'ambito az[illegible]?

Giorgio Gandolfi

Le tre [illegible] della polemica

In sintesi, la triplice sfida di otto anni fa tra Inter e Borussia:

20-10-71, Moenchengladbach

Borussia-Inter 7 a 1: nell'ordine reti di Heynckes, Boninsegna, Le Fevre (2), Heynckes, Netzer e Sieloff.

Sul 2 a 1, Boninsegna k.o., colpito da una lattina lanciata dalle gradinate (Bordon dal 45' al posto di Vieri). Gara da ripetere sul «neutro» di Berlino dopo ricorso dei nerazzurri.

3-11-71, Milano

Inter-Borussia 4 a 2: reti nell'ordine Bellugi, Boninsegna, [illegible] Fevre, Jair, Wittkamp, Ghio.

1-12-71, Berlino Ovest

[illegible]russia-Inter [illegible] I nerazzurri passano il [illegible] in Coppa Campioni.

Uefa riunita [illegible] Berna
Pugno duro col Toro?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — Sono riuniti da ieri mattina a Berna i componenti della commissione giudicante e della «disciplinare» dell'Uefa, per prendere [illegible] esame l'andamento del primo turno delle Coppe europee. L'avvio dei tornei internazionali preoccupa non poco la federazione europea che vede cadere nel vuoto i suoi appelli [illegible] la violenza dentro e fuori degli stadi.

Due dei casi più scottanti coinvolgono società italiane, l'Inter ed il Torino. L'Uefa sta esaminando il reclamo avanzato dai nerazzurri in merito [illegible] situazione ambientale nella quale la squadra [illegible] dovuto disputare la gara di ritorno a San Seba[illegible]. Il reclamo finirà agli atti, non avrà effetti pratici. Verran[illegible] come sempre il rapporto dell'arbitro per quanto riguarda gli incidenti in campo, e quello del commissario dell'Uefa su quanto accaduto sulle tribune e nei dintorni dell[illegible] stadio. [illegible] [illegible]po il doppio controllo [illegible] [illegible] uso, e del [illegible] dovrebbe farne [illegible] spese il club spagnolo.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] il [illegible] Sebastiano, si trova [illegible] Torino. L'Uefa per questioni di lingua, [illegible] vicinanza geografica (e magari di simpatie di qualche dirigente) è stato sensibilizzato non poco dalla campagna [illegible] stampa sollevata [illegible] giornali tedeschi dopo la partita dello Stoccarda a Torino. Gli incidenti a fine gara, lo scontro fra [illegible] allenatore tedesco ed un inserviente del campo, sono stati sottolineati più volte. Molti quotidiani hanno chiesto [illegible] «severa sanzione» contro la società italiana.

Se si ricorda il precedente [illegible] Saint Etienne-Manchester United, quando la gazzarra inscenata dai tifosi inglesi allo stadio e per [illegible] vie della città francese costò al Manchester la squalifica del campo per il ritorno (giocato poi a Plymouth), fa pensare [illegible] [illegible] commissario dell'Uefa [illegible] starà molto a distinguere fra campo e dopo-partita. [illegible] [illegible] granata verrà insulta a parte) certamente squalificato.* **L. f.**

[illegible] Italia-Svizzera Under [illegible] che si disputerà a Brescia il 17 ottobre sarà diretta [illegible] spagnolo Aladren.

Una pioggia [illegible] milioni
[illegible] Krankl e Simonsen

BARCELLONA — [illegible] [illegible] internazionale ha attirato le attenzioni dei tifosi spagnoli, [illegible] per altro distratti dal [illegible] [illegible]le vicende del campionato. [illegible] [illegible] i giocatori stranieri. [illegible] [illegible] e nel male. I [illegible] chiacchierati. I fans del Barcellona discutono in questi giorni sui guadagni dei due assi dell'attacco — l'austriaco Krankl ed il danese Simonsen — pubblicati su riviste spagnole e ripresi con evidenza da «France Football».

Il Barcellona, per evitare gelosie, ha eq[illegible] i d[illegible] attaccanti nel trattamento economico. Sono sul livello dei [illegible] milioni al[illegible] aggiungendo alle cifre [illegible] [illegible]no dal club i proventi personali di alcuni contratti pubblicitari. Ma ecco la tabella-contratto stipulata dai due con [illegible] Barcellona:

— Ingaggio fisso annuale, lire 180 milioni.
— Stipendio mensile, 1 milione 300 mila.
— Premi: vittoria in trasferta, un milione e 100 [illegible]la; vittoria in casa 900 mila; pareggio esterno 320 mila.

Sulla [illegible] di queste cifre, [illegible] può provare a [illegible] i conti di quanto incassano ogni [illegible] l'austriaco ed il danese, fra i calciatori più «ricchi» d'Europa.

Ingaggio annuale fisso	180.000.000
Stipendio (dieci mesi)	13.000.000
[illegible] in [illegible] (media)	16.300.000
Totale	209.300.000

I premi sono calcolati in base al comportamento del Barcellona [illegible] scorsa stagione, quando finì quarto in campionato [illegible] quattordici vittorie in casa, due successi e cinque pareggi in trasferta. Da aggiungere a queste cifre «ufficiali» i premi di Coppa nonché i contratti personali, come si è detto, [illegible] alcuni sponsors. [illegible] permanenza in Spagna rende in definitiva a Krankl e Simonsen [illegible] più di 300 milioni di [illegible] all'anno, ed a cifre del genere sono vicini — se non le superano — i due campioni del Valencia, Kempes e Bonhof.

F. S.

La Roma dice no a Cordova

[illegible] — Colpo di scena alla Roma: quando sem[illegible]a ormai certo il reinserimento di Cordova nelle file giallorosse, il Consiglio direttivo della società ha respinto la richiesta del giocatore. Liedholm [illegible] insistito nel perorare la causa di Cordova, ma non c'è stato niente da fare. Il consiglio direttivo, dopo una discussione piuttosto vivace e lunga, ha ritenuto di comportarsi coerentemente con la decisione adottata il 24 luglio scorso che liqui[illegible] in senso [illegible]gativo la questione.

La squadra ha disputato ieri una partita a ranghi misti sul campo del Banco Roma, sotto una pioggia battente. Liedholm ha schierato la formazione che quasi certamente scenderà in [illegible] contro il Torino: P. Conti, Maggiora, [illegible] Nadal; [illegible]tti, Peccenini, Sa[illegible]; B. Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Ugolotti.

[illegible]rante la gara Ancelotti si è scontrato duramente con [illegible] avversario. E' [illegible] necessario applicargli due punti [illegible] sutura [illegible] mento. Ma per domenica dovrebbe essere recuperabile.

Il giovane centrocampista granata infortunato alla caviglia

Tornano Pecci e Salvadori [illegible] stavolta è fermo Pileggi

TORINO — *«Meno male che eravamo [illegible] a fare [illegible] preparazione a Val Benedetta»,* com[illegible] [illegible] con sorriso [illegible]. Torino [illegible] partita fioccano altri infortuni. Si [illegible] male Pileggi e Greco. Distorsione alla caviglia sinistra per il pri[illegible], colpo alla tibia per il compa[illegible]. Alla fine Mirko Ferretti, inzuppato [illegible] pioggia, contrariato, dice: *«Era stato chiaro nelle raccomandazioni. I ragazzi non mi hanno ascoltato. Bisognava giocare con concentrazione senza cercare [illegible] inutile [illegible]. Abbiamo ancora due giorni e mezzo per recuperare Pileggi. Spe[illegible]. Per Greco, squalificato, non esiste pro[illegible]. [illegible]gi va ad allungare [illegible] [illegible] interpellato il centrocampista dichiara: *«Il dolore è forte. Penso di [illegible] farcela».* Adesso Ferretti parlerà con Radice e deciderà sulla delicata situazione. Se Pileggi darà forfait ci sarà spazio per il giovane Paganelli.

Un po' [illegible] conforto giunge invece dalle condizioni [illegible] Salvadori e Pecci. Salvo novità dell'ulti[illegible] ora i [illegible] saranno in campo all'Olimpico contro la Roma. *«C'è quasi l'obbligo di non mancare — commenta Salvadori — se si tien conto di come vanno le cose. Siamo contati. Io e Pecci accusiamo ancora qualche dolore, ma non possia[illegible] tirarci indietro. Il [illegible] nonostante le disavventure ha retto [illegible]. Auguriamoci che la fortuna ci assista a Roma. Io sarò libero e non ci sono problemi. Sono pronto a ricoprire il ruolo a lunga scadenza dal momento che per Carrera e Zaccarelli ci vorrà del tempo».*

Nella comitiva granata per questa trasferta ci sarà anche Volpati. Il difensore è in via di guarigione, un po' timoroso quando si tratta di scat[illegible]. Il suo rientro appare meno probabile. [illegible] Ferretti non esclude sorprese.

Qualche ombrello ieri sugli spalti [illegible] Orbassano, ad allenamento [illegible] risparmio per i [illegible] tori su un terreno trasformato in un [illegible] di fango. Qualche lamentela da chi è costretto a lavorarci sopra. Ci [illegible] chiede allora [illegible] non era meglio rimanere tra le mura di casa, al vecchio Filadelfia.

I [illegible] vogliono [illegible] scordare il punto perso con la Fiorentina ed «aggredire» una Roma in piena crisi. *«Ma non sarà una gara facile* — spiega Gramani —; *da un momento all'altro può arrivare la reazione da qualsiasi avversaria. Le forze del campionato devono ancora stabilizzarsi. Il torneo sta cercando il [illegible] equilibrio. Il Torino [illegible] può fallire in questa trasferta. Un risultato positivo servirà [illegible] trampolino di lancio per una serie di partite di estrema difficoltà.*

Ma Francesco si è rivelato in gran forma. Vorrebbe segnare all'Olimpico per prepara[illegible] al derby. [illegible] anche Paolino Pulici è quasi pronto per dare una mano: *«Al rientro ho patito la lunga a[illegible]. Io stesso ho capito di non [illegible] ancora al meglio, di non riuscire ad esprimere il massimo rendimento. [illegible] resto non si può pretendere che un attaccante compia cose strepitose dopo essere stato lontano per mesi dal "clima" di gioco. Si tratta dunque di recuperare il terreno perduto. In fin [illegible] conti s'è trattato d'un infortunio serio. Non [illegible] finito come qualcuno credeva. Ora voglio tornare nel mio ruolo di golea[illegible]. Il Torino ne ha davvero bisogno».* **f. cav.**

L'attaccante [illegible] Juventus dovrebbe rientrare in squadra nel derby

Virdis (guarito) per ora va in panchina

Superato il collaudo in partita - Verza, stiramento, indisponibile - Formazione fatta [illegible] l'Udinese

TORINO — *Pietro Paolo Virdis ha superato il collaudo in partita e domenica prossima andrà in panchina, primo tappo d'avvicinamento al rientro in squadra. Il sardo [illegible] gioca in campionato da tre settimane per la distorsione alla caviglia sinistra rimediata contro il Bologna nella giornata d'apertura: un malaugurato «stop» proprio nel momento in cui aveva riconquistato il posto di titolare e sembrava avviato verso una buona condizione di forma.*

[illegible] pomeriggio, schierato tra gli «al[illegible]», Virdis s'è mosso con una certa disinvoltura [illegible] [illegible] appesantito dalla pioggia, segnando un gol e dimo[illegible] di [illegible] recuperato. «Clinicamente è a posto», dice il dottor La Neve. Trapattoni avrebbe voluto ancora aspettare ma l'indisponibilità di Verza, che in[illegible] spaccata s'è prodotto [illegible] stiramento all'adduttore [illegible] coscia destra, lo costringerà ad accelerare i tempi. Porterà Virdis in panchina ma spera di non doverlo utilizzare (per evitare [illegible] che, in [illegible] contrasto, possa avere una ricaduta) poiché sta meditando di ripresentarlo sin dal primo minuto la domenica dopo nel derby.

Per la gara con l'Udinese la formazione è fatta. Assenti [illegible] squalificato Causio e l'infortunato Scirea (dovrebbe essere pronto [illegible] il Torino), Trapattoni conferma Prandelli nel ruolo di «libero», Marocchino con il «n. 7» ed i rientri di [illegible] a centrocampo [illegible] di Cuccureddu terzino destro. L'escluso [illegible] Gentile che, per la prima volta nel corso dell'attuale torneo, andrà in panchina. Per 45 minuti questa squadra ha giocato ieri contro [illegible] «mista» [illegible] rapaci rafforzati da [illegible]. Causio, Gentile, Verza, Morini e Virdis. I titolari si [illegible] imposti per 7-1 [illegible] reti di Tardelli (3), Fanna (2), Tavola e Bettega. Di Virdis, co[illegible] s'è detto, il gol degli [illegible] [illegible].

Trapattoni è contrariato per l'infortunio [illegible] Verza che aveva possibilità [illegible] impiego per [illegible] spezzone di partita con l'Udinese. A chi gli rimprovera le continue modifiche alla formazione, il tecnico replica che certi cambiamenti sono imposti da incidenti o squalifiche [illegible] altri da appannamenti di forma contingenti. Anche qualche bianconero, come Cabrini, ha pubblicamente sottolineato che la rotazione non [illegible] l'ideale ma Trapattoni è dell'avviso che non può cri[illegible] [illegible] formazione fissa e che, quando [illegible] situazione lo richiede, deve ricorrere a tutti gli elementi d[illegible] [illegible], specie se le forze si equivalgono.

[illegible] chi parla di antagonismo tra vecchi e nuovi, però Trapattoni ritiene che la concorrenza possa [illegible] utile. E' chiaro che sta cercando di dare una quadratura allo schieramento (e [illegible] farà quando Causio avrà scontato la sospensione) e si augura che funzioni a dovere: per ora deve modificarlo.

Tra le «voci» critiche c'è anche quella [illegible] Helenio Herrera che si [illegible] vivo sostenendo che la Juventus [illegible] ha centravanti e non entra in [illegible] e che con Rossi [illegible] risolto tutti i suoi problemi. Trapattoni [illegible] polemizza con l'ex «mago» limitandosi a dire che «l'argomento, sul quale si è parlato troppo, è già chiuso da un anno».

«La Juventus deve [illegible] di quello che sapeva fare — aggiunge l'allenatore —. Anche se abbiamo avuto [illegible] "balordone" a Gyoer, pur passando il turno, e se si è perso [illegible] il Milan, la situazione in campionato [illegible] è affatto compromessa. Due sconfitte [illegible] possono [illegible] di m[illegible] come [illegible] fa a vincere. E con l'Udinese, compagine [illegible] organizzata, dobbiamo conquistare i due punti in palio. E' una [illegible] difficile ma [illegible] delicata come si vorrebbe dipingere. Qualsiasi [illegible] vada in campo, l'assunto è questo».

Tra i «nazionali» (Zoff sull'argomento evita commenti) nessuno teme di perdere il posto nella squadra azzurra, anche se nel torneo la Juventus dovesse continuare ad esprimersi sotto tono come in Ungheria e a San Siro: essi ritengono di aver già dimostrato a Bearzot che nel Club Italia possono trasformarsi. Ma è bene che ritrovino anche in bianconero i loro connotati migliori, altrimenti Bearzot potrebbe essere costretto a cambiare strada per gli «europei».

[illegible] Bernardi

JUNKERS
Gruppo BOSCH

AGENTI DI VENDITA

Nell'ambito del potenziamento della rete distributiva **BOSCH** *ricerca* per scaldabagni [illegible] caldaie murali **Junkers**

[illegible] quali conferire mandato provinciale per le zone di

Asti - Alessandria - Cuneo - Torino provincia [illegible] Valle d'Aosta - Torino città

Le persone che [illegible] desidera incontrare [illegible] già introdotte professionalmente nel settore e nelle [illegible] specificate e ambiscono collaborare con un'azienda leader nel proprio campo

Si prega inviare notizie professionali a:

Robert Bosch S.p.A.
Servizio del Personale - dr.ssa Maccioni
Via Petitti, 15 — 20149 MILANO

Prestigiosa Società multinazionale americana, operante in posizione di leader nel mercato dell'

INFORMATICA

presente da anni in Italia con ritmi di espansione fortemente dinamici, nell'ambito di una politica atta a [illegible] alto il livello qualitativo dei propri servizi di assistenza [illegible] nel quadro di un consolidamento del proprio organico ricerca:

TECNICI DI ASSISTENZA

- fortemente motivati ai contenuti tecnologici della mansione
- orientati ad operare [illegible] in ambienti applicativi altamente critici
- desiderosi di inserirsi in [illegible] contesto di autonomia operativa e di sviluppare una gestione diretta [illegible] rapporti coi Clienti
- dotati di un'elevata facilità nei contatti umani

E' [illegible] un'esperienza specifica pluriennale nella mansione [illegible] un'ottima conoscenza [illegible] lingua inglese

La dinamicità ed il contesto aziendale [illegible] riflettono in [illegible] politica retributiva altamente stimolante

Sede di lavoro: Torino

Scrivere curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS [illegible] — 10100 TORINO.

PA ITALIA

Commerciale [illegible] — L. 25.000.000

Una nota industria tipo-litografica torinese, al fine di adeguare la propria struttura allo sviluppo dell'attività commerciale, ricerca una persona cui [illegible] la responsabilità delle vendite per l'estero. Il profilo [illegible] prevede un'età compresa fra i 30 ed i 40 anni ed una pluriennale esperienza di vendita sui mer[illegible] esteri; sono requisiti indispensabili una buona conoscenza dell'inglese e [illegible] tedesco e/o francese [illegible] capacità [illegible] orientare la clientela anche tecnicamente. Qualora la professionalità dimostrata sia del tutto rispondente alle esigenze aziendali, la retribuzione offerta sarà di [illegible] milioni lordi annui con inquadramento adeguato. La sede [illegible] lavoro [illegible] Torino. Inviare dettagliato curriculum manoscritto alla PA ITALIA citando anche sulla busta il Rif. BT/700 ed indicando «riservato» se nella lettera sono elencate società alle quali non deve essere trasmessa.

10123 TORINO - V. ANDREA [illegible] 7 - Tlx 221233

Società affermata nel settore dell'alta sartoria e confezione intendendo incrementare il reparto produttivo industriale con possibilità [illegible] notevole sviluppo;

[illegible] quota

e collaboratore con capitale adeguato in grado di gestire l'Amministrazione. Massima serietà e riservatezza. Scrivere a:
«Publikompass 94[illegible] 10100 Torino».

CLUB GINNICO in Torino cerca

HOSTESS

Per il proprio servizio ricevimento è gradita la provenienza dal settore turistico, alberghiero o della moda.

Scrivere [illegible]gando foto recente non restituibile a:
Publikompass [illegible] - 10100 Torino

La **Bayer [illegible] S.p.A.** cerca per la propria Divisione Igiene Casa linea Casa (Baygon, Sionon 3, Autan, ecc.) un

[illegible]

plurimandatario per la [illegible] dei prodotti nella città e provincia di Novara.

Il candidato dovrà essere disponibile [illegible] sviluppare adeguatamente il fattu[illegible] e [illegible] distribuzione presso grossisti, supermercati, drogherie, alimentari e avrà maturato [illegible] esperienze [illegible] tecniche [illegible] vendita e merchandi[illegible].

Si offre concreta possibilità di realiz[illegible] inter[illegible] emolumenti e [illegible] aggiornamento professionale in un gruppo di lavoro dinamico.

[illegible] interessati sono pregati di [illegible] urgentemente il proprio curriculum dettagliato a:

Bayer Italia S.p.A.
Selezione e Sviluppo del[illegible]
[illegible] Cerlosa 126
[illegible]
specificando Riferimento n. 51

Con Bayer il domani [illegible] oggi

Grande industria internazionale ricerca per la propria [illegible] Torino

Rif. 1 - TECNICO DIPLOMATO
possibilmente con qualche anno [illegible] nella progettazione di impianti di produzione, distribuzione e trattamento di fluidi industriali.

Rif. 2 - TECNICO DIPLOMATO
con 8-10 anni di esperienza nella progettazione di impianti termotecnici industriali e di impianti generali fluidi (acqua, aria, vapore, idrocarburi)

Rif. 3 - TECNICO PROGETTISTA ELETTRONICO
con esperienza pluriennale nell'utilizzazione di logiche ca[illegible]e, logiche programmabili, microprocessori e calcolatori applicati ai processi.

Scrivere, citando il riferimento, a
[illegible] 281 — 10100 TORINO

Costituenda società commercio tessuti cerca

Responsabile [illegible]

rete vendita nazionale ed [illegible] già esistente e [illegible] organizzata. Si richiede esperienza tessuti coloniali; misti; sportwear; conoscenza francese, età preferita 25/30 anni zona lavoro cintura Torino. Scrivere dettagliando curriculum vitae massima riservatezza a: «Publikompass 6243 — 10100 Torino».

Azienda metalmeccanica produttrice di articoli tecnici industriali ricerca per potenziamento della propria rete di vendita

FUNZIONARIO TECNICO COMMERCIALE

Zona di lavoro: TORINO e [illegible]

Si offre: inquadramento come da vigente C.C.N.L., a livello di impiegata, premi, rimborso spese a più di lista, rimborso spese auto; zona ben definita e che consente il pernottamento nella propria zona di residenza, ambiente dinamico e collaborativo.

Si richiede: diploma di scuola media superiore, età massima 30 anni, auto propria, servizio militare assolto, residenza a Torino o provincia.

Gli interessati sono invitati a mandarci entro 4 gg. il proprio curriculum vitae a SICAP - CASSETTA N. 63 - MODENA - PIAZZA ROMA N. 4

LADY SEXY

via Foligno [illegible] Torino
[illegible]. 739.4764

linea biancheria intima per ampliamento quadri vendita
assume
rappresentanti introdotti
PIEMONTE, LIGURIA, LOMBARDIA

[illegible] Biscotti

CERCA GIOVANE VENDITORE

per la zona di Casale Monferrato. Richiedesi volontà e spirito d'iniziativa. Età minima 23 anni. E' preferibile che la residenza sia compresa fra i Comuni di Casale, Chivasso e Asti. Requisiti per iscrizione a ruolo Agenti. Offresi: Portafoglio clienti attivi ed incentivante trattamento provvigionale con inquadramento Enasarco, massiccio appoggio pubblicitario e promozionale. **Presentarsi lunedì 15 ottobre presso Hotel Garden v.le Montebello 1 di Casale Monferrato (Al) dalle ore 9 alle 12 e d[illegible] 14,30 alle 18 chiedendo del sig. Paolo Gaggio**

Importante Gruppo Aziendale, [illegible] sul mercato nazionale ed estero [illegible] della [illegible]nentistica per autoveicoli, ricerca il:

[illegible] DEL [illegible] GESTIONE MATERIALI (Prodotto finito)

[illegible].

- con l'ausilio di adeguati supporti, stabilire in un contesto aziendale marketing oriented, i programmi commerciali allo scopo di coordinare:
  - la pianificazione della produzione delle singole unità produttive [illegible] in una [illegible] strategica di controllo delle scorte;
  - la movimentazione e la distribuzione del prodotto finito alla clientela [illegible] 1° Equipaggiamento che dell'After Market.

L'Azienda richiede:
- età 32/40 anni
- esperienza specifica almeno triennale in posizione analoga
- discreta conoscenza della lingua inglese
- doti di leadership e attitudine ad equilibrate mediazioni.

Offre:
- ambiente di lavoro motivante e dinamico.
- inquadramento e retribuzione adeguati all'effettiva esperienza maturata
- concrete possibilità di sviluppo professionale
- sede di lavoro: hinterland torinese

Si prega di inviare curriculum dettagliato alla nostra Sede di Torino, citando anche sulla busta il RIF. BS/424

SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE SOGES [illegible]

Azienda manifatturiera settore gomma - materie plastiche in prima [illegible] Torino ricerca per posizioni:

CAPO TURNO MAGAZZINIERE

età max 30 anni - retribuzione ed inquadramento interessanti commisurati all'effettiva capacità ed eventuale esperienza. Scrivere Publikompass 6506 10100 Torino

---

CSI - PIEMONTE

Consorzio per il Sistema Informativo, [illegible] della Regione Piemonte, dell'Università e del Politecnico di Torino con lo scopo di progettare e sviluppare il sistema informativo regionale CERCA

a) DIPLOMATI
periti in informatica od elettronica od elettrotecnica, ragionieri programmatori con votazione minima di diploma 50/60, da inviare alla professione di operatori programmatori

b) SISTEMISTI
laureati con esperienza di automazione di biblioteche o di mediateche

c) LAUREATI
in discipline scientifiche con circa un [illegible] di esperienza di elaborazione dati
Il contratto di lavoro sarà quello delle Aziende commerciali
Si prega di inviare un curriculum dettagliato [illegible] il 29 ottobre 1979 a

CSI - Piemonte
Corso Unione Sovietica, 216
[illegible]

Spedizioniere [illegible] ricerca

giovane provate capacità

gestione [illegible]

Indispensabile perfetta conoscenza francese

Scrivere PUBLIKOMPASS 5646 — 10100 TORINO

[illegible] INDUSTRIA CONDUTTORI ELETTRICI
isolati in gomma e p.v.c.
[illegible]

AGENTE DI VENDITA

anche plurimandatario per Piemonte e Valle d'Aosta

Scrivere
PUBLIKOMPASS 32 P — 20123 MILANO

[illegible] MECCANICA di importanza internazionale [illegible] per il proprio Servizio Tecnico

- 1 DISEGNATORE

complessivista esperto, preferibilmente diplomato perito [illegible]nico

- 1 MANUTENTORE

con buona ed approfondita espe[illegible] meccanica su macchine [illegible], preferibilmente rettificatrici

Si offre l'inserimento in un'Azienda [illegible] e con forti incentivi di carriera e di perfezionamento professionale.
Retribuzione e livello di assunzione commisurati alle capacità.
Inviare curriculum a: Publikompass 9448 — 10100 Torino

Progettiamo, costruiamo, installiamo sistemi di automazione di macchine ed impianti forniti «chiavi in mano»

CERCHIAMO

- 3 PROGETTISTI applicatori di microprocessori e loro periferiche, preparazione tecnica adeguata; militesente od esenti
- 2 CAPIGRUPPO con esperienza pratica
- 2 PROGRAMMATORI mini e/o micro computers
- 2 PROGETTISTI di circuiti digitali e/o analogici di controllo
- 1 SISTEMISTA esperto in analisi, coordinamento del progetto, dello sviluppo e della installazione
- 1 PROGETTISTA ingegner[illegible] apparecchiature elettroniche
- 3 CABLATORI/MONTATORI [illegible] in apparecchiature elettroniche speciali

Sottoporre elementi sufficienti alla convocazi[illegible]
Publi[illegible] 5814 - 10100 Torino

ITALCAR s.p.a.

CONCESSIONARIA
Corso F. Turati 63 - TORINO

Per sviluppo REPARTO ASSISTENZA cerca:

- **ELETTRAUTO** altamente qualificato
- **MECCANICI** con buona qualificazione professionale
- **APPRENDISTA** elettrauto

Offresi buona retribuzione e partecipazione a corsi di qualificazione professionale
Telefonare al 695.252 dalle 8,30 alle 12,30 per appuntamento colloquio.

Una grande [illegible] privata di [illegible] e femminili, che ha acquisito la distribuzione in tutto il mondo di collezioni di abbigliamento e relativi accessori, con firme di grande prestigio internazionale cerca

pos. A

RESPONSABILE VENDITE [illegible]

la persona prescelta dovrà partecipare progressivame[illegible] alla d[illegible]zione delle politiche commerciali e coordinare l'attività di una rete [illegible] vendita.

E' richiesta un'esperienza specifica acquisita nel settore [illegible] particolare riferimento ai mercati esteri.

Età 28-35 anni.

Conoscenza parlata e scritta [illegible] lingua inglese e [illegible] un'altra lingua europea.

Si tratta di una posizione particolarmente qualificata professionalmente pertanto è previsto un inquadramento [illegible] un livello retributivo adeguato.

pos. B

[illegible]UNZIONARI COMMERCIALI

per i quali l'azienda intende programmare una formazione teorica e pratica per uno sviluppo verso posizioni [illegible] responsabile commerciale

Si prega [illegible] inviare [illegible] dettagliato curriculum vitae specificando la posizione a cui [illegible] intende rispondere a:
Publikompass 278 — 10100 Torino

Azienda industriale di importanza nazionale leader di mercato in un settore di beni di largo consumo ricerca alle dipendenze della propria filiale di Torino

VIAGGIATORE

tentata vendita per il Piemonte

Il candidato dovrà aver maturato significativa esperienza di vendita presso altre aziende e risiedere a Vercelli.
Per la posizione in [illegible] è previsto l'inquadramento nella 2ª categoria [illegible] C.C.N.L. viaggiatori e piazzisti dipendenti da aziende [illegible], la retribuzione [illegible] è integrata da un trattamento provvigionale.
L'addestramento e affiancamento in zona sarà curato per il tempo necessario dal personale specializzato dell'azienda.
Scrivere Publikompass 7348 - 10100 Torino.

Ditta francese costruttrice attrezzature edili, leader nel campo, ricerca

AGENTE DI VENDITA

[illegible] per la provincia di [illegible], [illegible] esperienza, ambizione, disponibilità. Formazione assicurata, assistenza continua in un lavoro di «équipe», schedario fornito, provvigioni dirette ed [illegible], con[illegible], inquadramento ENASARCO

Scrivere con curriculum vitae più foto restituibile a S.P.V. VIA ROSSINI, 5 — 20122 MILANO

Risposta a tutte le candidature

Società farmaceutica, affi[illegible] ad uno [illegible] più importanti [illegible] chimico-farmaceutici tedeschi, ricerca

Informatori medico scientifici

per le zone di
torino ferrara parma bologna [illegible] frosinone foggia brindisi [illegible] caserta

ai candidati che dovranno [illegible]:
- una laurea in biologia, farmacia, chimica o scienze affini
- un'età non superiore ai 32 anni, in regola con la posizione militare
- una propria autovettura
- una naturale predisposizione ai contatti [illegible]
- una notevole carica di dinamismo e doti di intraprendenza

Verrà [illegible]:
- la possibilità [illegible] inserirsi in un ambiente moderno, dinamico e particolarmente sensibile ad un continuo, rigoroso aggiornamento scientifico
- l'inquadramento nella 1ª categoria impiegatizia
- un [illegible] economico globale molto interessante

Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico a Publikompass 31 P — 20122 Milano.

ORGA

Importante [illegible]ale ricerca per la propria filiale in Alessandria

giovane diplomato
(SI 7485 S.)

perito elettronico o tecnico radiotelevisione, cui affidare la gerenza del negozio di ALESSANDRIA
Si richiede: elemento dinamico, volenteroso, necessaria [illegible] inquadramento previsto dal Contratto Collettivo del Commercio, stipendio [illegible]

agente per Alessandria e provincia
(SI 7466 S.)

Si richiede: elemento dinamico, volenteroso, 23/28 anni, militesente, anche primo impiego
Si offre: fisso, provvigioni, rimborso spese, ottime possibilità di guadagno
L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi. Inviare curriculum dettagliato indicando età, studi compiuti, eventuali precedenti esperienze di lavoro ed un recapito telefonico, citando chiaramente anche sulla busta il SI di riferimento alla

ORGA SI — 20129 MILANO - Via Plinio, 63

Officina meccanica, che produce [illegible] e macchine speciali, [illegible] nella zona Nord [illegible] Torino (c.so Grosseto), assume:

ALESATORI / FRESATORI / TORNITORI

con provata capacità [illegible] lavorazioni di precisione, NON DI [illegible]
[illegible] ore ufficio 256.734, [illegible] serali [illegible]

OPERAI

[illegible] precedente esp[illegible] [illegible] altre mansioni, [illegible] adibire alla conduzione di muletti e carrelli elevatori per lo scarico e carico della merce

assume

grande industria per il centro [illegible] distribuzione [illegible]
Orario di lavoro: 8,30 - 17,30.

Inviare domanda dettagliata a:
Publikompass 34 P — 20123 Milano.

[illegible] TORINESE

cerca

DISEGNATORI PROGETTISTI MECCANICI

[illegible] esperienza in
cilindri oleodinamici e pneumatici
di 5° e 6° livello

Pregasi indirizzare referenze a:
Publikompass [illegible] — 10100 Torino.

ORGA

Importante gruppo commerciale
[illegible] campo [illegible] ricambi auto, nel quadro del potenziamento [illegible] propria [illegible] di vendita
ci ha incaricati di ricercare

2 ispettori

per le seguenti zone: **PIEMONTE [illegible]IA - LOMBARDIA**

ai quali affidare, per la zona assegnata, la promozione, lo sviluppo delle vendite ed il coordinamento di un gruppo di agenti qualificati e [illegible] introdotti.

Si richiede: età intorno ai 30/45 anni; cultura medio superiore; esperienza di vendita almeno quinquennale, con una precisa preferenza se realizzata nel settore specifico dei ricambi auto.

I candidati dovranno possedere inoltre attitudine e capacità a gestire e [illegible] una forza di vendita per cui è richiesta un'esperienza a livello ispettivo almeno [illegible]ale.

L'Azienda [illegible] particolare importanza a queste posizioni ed è pertanto in grado di concretizzare per i candidati realmente in possesso dei requisiti richiesti un'offerta decisamente vantaggiosa e stimolante sotto il profilo economico e professionale.

A garanzia [illegible] massima riservatezza, inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e ci[illegible] chiaramente SP. M 477 S. alla:

Divisione [illegible] del [illegible] dell'ORGA S.r.l.
20129 MILANO - [illegible] Plinio, [illegible]

ORGA

Importante industria tessile
produttrice [illegible] una [illegible] gamma di articoli destinati [illegible] settore [illegible]'arredamento, con una posizione consolidata sul mercato italiano,

ricerca

funzionario di vendita

per il PIEMONTE

cui affidare la promozione e lo sviluppo delle vendite prevalentemente in Piemonte e regioni limitrofe
Requisiti richiesti: [illegible] 25/30 anni orientativamente; cultura [illegible]; [illegible] vendite [illegible] beni [illegible] maturata in aziende [illegible] tecniche commerciali avanzate
La Società offre stipendio, provvigioni, auto e rimborsi spese più di lista
E' richiesta la residenza in zona
L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime [illegible]. Inviare curriculum dettagliato indicando [illegible] telefonico e citando chiara[illegible] anche sulla busta SI 7452 S. alla:

ORGA SI — 20129 MILANO - Via Plinio, 63

SIAMO
una delle poche aziende italiane a chiudere ogni bilancio in profitto.
TRATTIAMO
beni industriali e di consumo [illegible] tecnologia,
PRODUCIAMO
in [illegible] nazioni con 16 stabilimenti.
CERCHIAMO

AGENTI DI [illegible]
[illegible] TORINO-ASTI-ALESSANDRIA

OFFRIAMO:
- interessante trattam[illegible] provvigionale.
- inquadramento [illegible]
- parco clienti consolidato.
- ottime possibilità di carriera

RICHIEDIAMO:
- età 22-30,
- buona cultura generale,
- familiarità con questioni tecniche,
- buon [illegible] di professionalità.

Inviare curriculum con recapito telefonico citando la sigla [illegible] a:
[illegible]elezione del personale - V.le Zara 9 Milano

Importante Azienda torinese, [illegible]rante [illegible] stampaggio materie plastiche, al fine di potenziare i propri quadri ricerca:

ANALISTA TEMPI E METODI

La mansione comporta il [illegible] e lo sviluppo [illegible] tonomo dei tempi di lavorazione, la stesura dei cicli di lavorazione, il controllo rendimenti [illegible] efficienze produttive, il rilevamento dei carichi macchina e manodopera
[illegible] richiesta esperienza almeno biennale nel rilevamento e sviluppo [illegible] tempi e dei cicli [illegible] lavorazione, [illegible] un'età non superiore [illegible]
Retribuzione ed inquadramento commisurati alle effettive capacità ed [illegible].

Inviare curriculum dettagliato alla nostra Sede di Torino, citando anche sulla busta il riferimento BS/425

L'ex campione del mondo torna sul ring questa [illegible] a Roma

Dopo Zanon, tocca a Mattioli

Al gigante lombardo, che ha difeso con disinvolta sicurezza il titolo europeo contro Rodriguez, sono stati offerti 130 milioni per battersi col «mondiale» Larry Holmes - Il negro Mc Cullum avversario di Rocco

Zanon campione confermato

E' il grande momento di Lorenzo Zanon. Il campione d'Europa dei [illegible] massimi ha [illegible] disinvolta sicurezza, mercoledì [illegible] ring di Torino, il suo titolo continentale contro lo spagnolo Felipe Rodriguez, facendo fare all'avversario — che si fregiava del [illegible] soprannome «Pantera» — la figura di [illegible] ingenuo cucciolone. Nel monologo di Zanon, che ha vinto l'incontro con nettissimo vant[illegible] di punti, concedendo all'avversario praticamente solo la nona ripresa (quella in cui aveva deciso di tirare un po' il fiato), c'entrano forse più i meriti del campione d'Europa che non i difetti dello sfidante. Felipe Rodriguez è certamente [illegible] di quanto lo [illegible] fatto apparire Zanon, il quale non ha purtroppo nel [illegible] bagaglio l'arma della potenza ma dal punto di vista tattico può [illegible] definito un «professore».

Per il pugile iberico, troppo verde come esperienza per potersi raccapezzare nella fittissima scherma del campione d'Europa, praticamente il combattimento [illegible] ha avuto sbocchi; Zanon [illegible] accorto subito che Rodriguez era aggressivo, abile a[illegible] ravvicinata, assai veloce di braccia ma piuttosto fermo sulle gambe. Se[illegible] venir meno alle sue caratteristiche di pugile essenzialmente di rimessa il gigante lombardo ha quindi modificato il suo tema tattico, non consentendo [illegible] all'avversario di prendere l'iniziativa con velocissime serie di jabs sinistri che [illegible] rompevano l'azione sul [illegible] con sapienti bloccaggi in «clinch» nelle rare [illegible]oni in cui Rodriguez riusciva ad accorciare la distanza.

Troppo difficile per un buon dilettantone, dall'impostazione senz'altro decorosa ma piuttosto scolastica, contrastare efficacemente la superiore intelligenza tattica del campione d'Europa che ha vinto quindi [illegible] assoluta disinvoltura, senza subire nemmeno un graffio, mentre Rodriguez ha terminato il combattimento col volto [illegible] segnato [illegible] sinistri di Zanon, non carichi di [illegible] tanto numerosi e precisi.

Per Zanon, dopo questa facile [illegible] del titolo, si presenta [illegible] grosso dilemma: proseguire la [illegible] strada di campione d'Europa, [illegible] lasciarsi tentare da più ambiziose avventure, fino al grosso rischio della sfida col campione britannico John [illegible] Gardner, che potrebbe costargli la fine del [illegible] regno continentale o rispondere all'allettante sirena di un'offerta giuntagli da Tokyo per un campionato del mondo con Larry Holmes. L'offerta è da capogiro, 160 mila dollari, cioè circa 130 milioni di lire: «Tanti soldi così — dice Zanon — sono la vita di un uomo e giustificano qualsiasi rischio». Contro Holmes, a meno di [illegible] miracolo, Zanon andrebbe k.o. ma, in casi come questo, un professionista non può tirarsi indietro.

Da un pugile a cui viene offerta su un piatto d'argento [illegible] occasione mondiale [illegible] un altro che cerca caparbiamente di risalire la china e di riprendersi un titolo che moralmente ancora gli appartiene. Stasera Rocco Mattioli torna a combattere, sul ring del Palasport di Roma, [illegible] mesi dopo la frattura al polso subita a Sanremo che lo costrinse a consegnare ad Hope la cintura mondiale dei pesi medi junior. L'avversario [illegible] per questo ritorno è il negro americano Leon McCullum, uno dei tanti professionisti di medio cabotaggio [illegible] dal mercato Usa. Quello che conta non è sapere se Mattioli vincerà — che questo sembra scontato — quanto come vincerà e soprattutto come reagirà il braccio appena guarito.

Un recupero importante comunque, al quale si lega in [illegible] parte il futuro della [illegible] stra boxe a livello internazionale. Nello stesso cartellone romano figura la sfida [illegible] il titolo italiano dei medi tra Matteo Salvemini ed il giovane ed imbattuto Nicola Cirelli. Questi è la [illegible] su cui il pugilato di Roma punta per costruirsi un futuro dopo che il ritiro di Rinaldi, Adinolfi e compagnia ha fatto [illegible] bruciata della boxe [illegible] Capitale.

Gianni Pignata

Con il giro di Lombardia, ultima prova del «Superprestige»

Il vero mondiale termina domani Saronni vuole soffiarlo a Hinault

L'italiano ha 31 punti di distacco dal francese - La formula (da ritoccare) del torneo

Quei due a confronto

Corsa	HINAULT	SARONNI
Tour	110 (1°)	—
Giro	—	75 (1°)
Parigi-Nizza	10 (6°)	—
Giro Delfinato	55 (1°)	—
Giro Romandia	—	45 (1°)
Midi Libre	—	45 (1°)
G.P. Nazioni	65 (1°)	—
Milano-Sanremo	8 (7°)	40 (2°)
Freccia Vallone	50 (1°)	40 (2°)
Liegi-Bastogne-Liegi	40 (2°)	—
G.P. Autunno	10 (6°)	40 (2°)
Gand-Wevelgem	3 (8°)	—
Campionato Zurigo	—	45 (1°)
TOTALE punti	361	330

CLASSIFICA — Prima del Giro di [illegible]: 1) [illegible] p. 361; 2) Saronni 330; 3) Zoetemelk 283; 4) Moser 244; 5) Raas 240.

PUNTEGGI — Il Giro di Lombardia assegna 50 punti al vincitore, 40 al secondo classificato, 30 al terzo, 20 al quarto, 15 al quinto, 10 al sesto, 8 al settimo, 6 all'ottavo, 3 al nono, 1 al decimo.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Jan Raas, che con una volata piratesca ha conquistato il diritto di [illegible] chiamare campione del mondo, pochi giorni dopo è venuto alla Milano-Torino a portare a spasso la sua maglia iridata e si è ingloriosamente ritirato: ufficialmente aveva mal di pancia. Nella «cronometro» di Forlì si è invece ritirato perché un teppista lo ha assalito. Ma aveva già un ritardo abissale.

Anziché tornare in Italia per poi essere indotto in tentazione di rimettersi anzitempo in pantofole, Raas [illegible] al Giro di Lombardia non si farà neppure vedere. E' la «classica» di chiu[illegible], un campione del mondo vero dovrebbe sentirsi moralm[illegible] impegnato a concedere la rivincita a tutti. Gli altri vorrebbero fare i conti con lui, Raas invece i conti li fa in un altro modo: [illegible] va a correre [illegible]gamento nella «Sei giorni» di Berlino. Fatica meno, [illegible] mette a repentaglio (almeno lui così crede) la [illegible] reputazione e in compenso [illegible] in tasca un bel mucchietto di marchi. E il suo [illegible] di coppia [illegible] un al[illegible] olandese occhialuto [illegible] lui, Knetemann, che — guarda [illegible] — fu campione del mondo l'anno scorso. Una bella coppia di maglie iridate.

Ma non c'è da stupirsi: fu campione del mondo anche Marino Basso, velocista che appena [illegible] cavalcavia [illegible] da dolori di stomaco; e Ottenbros, [illegible] trovò una gior[illegible] «magica» e poi sparì dalla circolazione, quasi [illegible] scusa di vestire una maglia troppo larga per lui. Basso e Ottenbros hanno conquistato [illegible] titolo [illegible] Coppi, «campionissimo» che non uscirà mai dalla leggenda [illegible] ciclismo. Vuol dire che [illegible] formula del campionato, [illegible] va unica, è vecchia e superata. Vuol [illegible] che bisognerebbe cambiarla. [illegible] i soloni del ciclismo internazionale [illegible] attaccati alla tradizione: per loro, tutto ciò che è vecchio è intoccabile.

Beppe Saronni, che ha venti[illegible] anni, [illegible] invece che le cose vecchie vadano cambiate subito, prima che muoiano da sole. Ha ripreso la proposta dei cosiddetti «Gran Premi» ciclistici, che farebbero assomigliare il campionato del mondo su due ruote a quello su [illegible] ruote: tante [illegible] a punteggio, una classifica [illegible] e il primo sarebbe «veramente» il campione del mondo della stagione, non il più forte — o il più fortunato — solo in «quel» giorno. Ma troppa gente che comanda, nel [illegible], vede le novità come un fastidioso fumo negli occhi.

Un campionato del mondo a punti, comunque, esiste già, anche se andrebbe riveduto e corretto. Si chiama «Superprestige». L'anno scorso vinse Moser, quest'anno è [illegible] Hinault davanti a [illegible] e Zoetemelk. Il «Superprestige» significa gloria ed anche quattrini: otto milioni al vincitore, quattro al secondo, [illegible] al terzo, uno e mezzo al quarto, uno al quinto. Ma aggiudicarsi quegli otto milioni ed anche il titolo simbolico di campione del mondo a punti, per Saronni non sarà facile: do[illegible] Lombardia dovrà assolutamente arrivare almeno secondo, e potrebbe anche non bastargli, visto che il suo svantaggio dal francese è di trentun punti ed un piazzamento nei primi sei potrebbe essere sufficiente ad Hinault per imporsi. Comunque, provarci non costa niente. Quella di domani è la corsa che decide tutto e persino Zoetemelk, terzo in classifica, ha qualche possibilità.

Ma anche la formula del «Superprestige» andrebbe rivista, perché così com'è favorisce troppo i francesi. Perché assegnare [illegible] punti al vincitore del Giro d'Italia e darne invece 110 al vincitore del Tour, anche se magari è disertato dalla maggior parte dei campioni? Perché 65 punti per il Gran Premio delle Nazioni e soltanto 50 per la Milano-Sanremo ed il Giro di Lombardia? Perché per la Parigi-Roubaix si premiano i primi dieci classificati e per il campionato del mondo soltanto i primi cinque? Ciascuno tira l'acqua al suo mulino, i [illegible] fanno il gioco di Hinault e non c'è da scandalizzarsi.

Non è ancora questo il campionato del mondo ideale, ma è sicuramente più «vero» di quello che si disputa in prova unica.

Maurizio Caravella

Anticipo di basket contro la Fabia

La Grimaldi a Roma senza Sandro Gamba

Il basket vive senza [illegible] la sua prima settimana di stagione ufficiale: si è cominciato sabato e domenica con l'avvio dei campionati, si è proseguito mercoledì col posticipo di [illegible] prova di carattere dell'Emerson, priva dopo pochi minuti dell'espulso Seals, ma con tutti i giovani in progresso, piacevole conferma tecnica della Pinti, battuta per 77-87, tradita da Savaroni e Solfrini, ma capace di un basket magnifico e condotta da [illegible] stupendo Laimbeer); si è continuato ancora ieri sera [illegible] primo turno di [illegible] Campioni, che ha visto la Sinudyne impegnata a Bratislava (le altre Coppe si inizieranno a fine mese); e si gioca infine anche stasera, a Roma, con l'anticipo televisivo della seconda giornata fra la Fabia Stella Azzurra e la Grimaldi.

Per i torinesi potrebbe essere questa una buona occasione per «rapinare» due punti in trasferta, come già riuscì più volte l'anno [illegible]so [illegible] China [illegible] fase iniziale del campionato. Conclusa l'era di Accetti, di Bianchini e della Perugina, a Roma tutto è infatti ancora in rodaggio, in particolare l'americano Steve Green, che Carlo Cerioni (ex assistente di Primo, [illegible] su una panchina di serie A) ha a disposizione da pochissimi giorni. Domenica, a Milano, [illegible] è stato parecchio seduto, quando è andato in campo ha combinato poco e non sono bastati i virtuosismi dell'altro «Usa» Washington e la franca prova del giovane Marini per infastidire la Billy. Stasera, per di più, mancherà l'azzurro Gilardi, «rapito» dalla Nazionale Militare. E per la Fabia è una grossa perdita.

Anche la Grimaldi, [illegible] lamenterà stasera un'assenza importante; addirittura quella di Sandro Gamba, ieri dolorosamente colpito dalla [illegible], dopo lunga malattia, [illegible] madre, signora Anna Maria. I funerali si svolgeranno [illegible] pomeriggio a Milano e Sandro (anche [illegible] le precarie condizioni di salute della moglie) [illegible] se l'è sentita di partecipare [illegible] spedizione romana.

In panchina, dunque, andrà Gianni Asti, cui si offre una nuova opportunità di far valere la sua ormai solida esperienza e anche quella di coadiuvare la dieta dimagrante col faticoso esercizio di tenere sveglia e concentrata la squadra per quaranta minuti filati.

g. men.

Dopo la sconfitta con la Francia negli «europei» di pallavolo

Lanfranco sul banco degli imputati

Il giocatore appare stanco (come molti altri compagni) - Pittera insiste con il lavoro duro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *E' proprio imbattibile questa nazionale francese per i pallavolisti italiani? Perché dopo un bel primo set gli azzurri sono andati alla deriva? Carenza di concentrazione, affaticamento? Carmelo Pittera, a dispetto di molti critici con i quali non riesce a legare sin da prima dei «mondiali» di [illegible], per valutazioni e scelte tecniche, non si sente imputato, si limita a giustificare ed a spiegare le cause di questa nuova sconfitta contro i «cugini» d'oltralpe.*

«E' [illegible] squadra molto forte, la Francia, e lo ha di[illegible] anche nel girone di qualificazione battendo per 3-2 la Cecoslovacchia — *dice l'allenatore catanese* — però, noi l'altra sera avevamo la possibilità di ribaltare il risultato. Giocando ordinatamente avevamo vinto il primo set ed [illegible] partiti bene nel secondo, poi è stato determinante il comportamento arbitrale».

Un arbitraggio fazioso a favore dei padroni di casa [illegible] sempre messo in preventivo in queste importanti manifestazioni ed è quindi apparso eccessivo il tracollo psicologico accusato dagli azzurri quando sono rimasti vittime di valutazioni arbitrali volutamente falsate...

[illegible] — *ammette Pittera* — la squadra avrebbe dovuto reagire senza [illegible] prendere dal nervosismo. Invece, alle prime avversità i giocatori hanno finito per concentrarsi solo sul problema arbitrale. Così è via via divenuta più precaria la ricezione [illegible] le battute avversarie ed il nostro gioco è [illegible] a farsi benedire anche per i limiti di tenuta mostrati dai nostri principali attaccanti dopo i primi due set. A questo [illegible] aggiungere la cattiva prova del "muro". [illegible] Dametto e Lanfranco in giornata no».

Vedere sul banco degli imputati «superstar» Lanfranco fa sempre sensazione, così [illegible] quando [illegible] si indicava [illegible] uno [illegible] possibili esclusi dagli europei dopo Nassi e Montorsi. Cosa è successo al giocatore protagonista dei mondiali di Roma e grande artefice dello scudetto torinese della Klippan? In [illegible]po è apparso come un automa. Freddo, distaccato, quasi avulso dal [illegible], lui [illegible] compagni, artefice delle schiacciate più spettacolari.

«Non so spiegarmele nemmeno io — *interviene a rispondere il campione torinese* —. Sì, ho evitato di agitarmi ad incoraggiare i compagni [illegible] in altre [illegible]i perché [illegible] Quentin dopo avere fatto alla vecchia maniera, mi era risultato oltremodo faticoso giocare [illegible] i primi [illegible] set. Contro la Francia [illegible] sono sentito sempre bene, non ho mai accusato stanchezza. [illegible] giocavano bene come in altre occasioni, eppure non siamo stati capaci di fermarli. Non riesco a spiegarmi le cause».

Ieri mattina Lanfranco non [illegible] preso parte all'allenamento voluto dagli [illegible] prima della partita notturna con l'Urss. «Pittera mi ha chiesto — *dice Gianni* — se me la sentivo di fare un'ora di training a ritmo sostenuto, ho detto di no e lui mi ha detto che potevo cambiarmi».

C'è allora una componente di stanchezza? «Penso di sì — ammette [illegible] Lanfranco — Di Bernardo mi [illegible] detto che contro la Francia non ce la [illegible] più dopo il secondo set. Non va dimenticato che la nostra è l'unica [illegible] che ha fatto due duri allenamenti anche nel giorno di riposo dopo la conclusione delle qualificazioni».

Stanchezza fisica e mentale. Ma Pittera continua lungo la [illegible] strada. «Il nostro traguardo per il 1979 era arrivare [illegible] le dei campionati europei — *dice il tecnico* — e lo abbiamo centrato [illegible] una squadra inferiore a quella dei mondiali, soprattutto come potenza offensiva ed a muro. Ma per noi questo era solo [illegible] anno di transizione in vista delle Olimpiadi che [illegible] il nostro grande [illegible]. Allora spero di poter contare nuovamente [illegible] complesso [illegible] quello di Roma e se possibile ancora più forte. Ma per fare questo occorrerà lavorare molto ed in profondità, ritrovando in tutti i giocatori la stessa [illegible] di grinta [illegible] e lo stesso stoicismo nella preparazione più dura e faticosa».

Rino Cacioppo

[illegible] maschili dal 1° al 6° posto: *(risultati acquisiti nelle qualificazioni): Francia-Cecoslovacchia 3-2; Urss-Jugoslavia 3-2; Polonia-Italia 3-1. 1ª giornata: Urss-Polonia 3-0; Francia-Italia 3-1; Jugoslavia-Cecoslovacchia 3-1; Jugoslavia-Francia 3-0; Polonia-Cecoslovacchia 3-0*

[illegible] dal 7° al 12° [illegible] (a Nancy): *1ª giornata: Ungheria-Belgio 3-1; Romania-Grecia 3-1; Bulgaria-Germania Est 3-2; Germania Est-Grecia 3-0.*

Finali femminili dal 1° al 6° posto (a Lione): *Ungheria-Romania 3-0; Urss-Bulgaria 3-2; Germania Est-Olanda 3-0; Urss-Ungheria 3-1.*

Panatta [illegible] nei «quarti»

BARCELLONA — Panatta ha conquistato l'accesso ai quarti di finale del trofeo «Conte Godò», eliminando il cecoslovacco Lendl a conclusione di una partita che, per andamento e livello tecnico, è stata al centro della giornata. L'italiano ha impiegato un'ora e cinquanta minuti a imporsi sull'avversario che, come a Roma, nella semifinale di Coppa Davis con la Cecoslovacchia, gli ha strappato il primo set (3-6 in 32 minuti).

Nel secondo vinto per 6-3 (33 minuti), Panatta gli ha praticamente restituito [illegible] per focaccia e nel terzo, seguito dalla folla con vivissimo interesse, ha concluso per 6-4.

A Terni l'ultima gara tricolore di motocross 125

Dopo 23 [illegible], la [illegible] campione?

Si assegna [illegible] a Terni il primo titolo tricolore di motocross [illegible] dell'anno, quello delle 125. Al termine di una lunga serie di [illegible] iniziate nello scorso marzo, il campionato delle «ottavo di litro» che ha allineato, in [illegible] numero, la miglior produzione italiana di settore, è vissuto sullo scontro diretto fra la Gilera e la KTM [illegible]. Dopo quattro [illegible] (corrispondenti a otto prove) i margini di distacco fra i pretendenti sono molto ristretti.

I due portacolori [illegible] di Arcore, Dario Nani di Rivoli Torinese e Franco Perlini di Fermo, sono piazzati rispettivamente al primo e secondo [illegible] della classifica con 62 e 60 punti, mentre al terzo posto è insediato il lombardo Miele con 58 su KTM. Uscito di scena a Laveno [illegible], causa la frattura di una spalla, il bergamasco Alborghetti, [illegible] valid[illegible] della macchina [illegible] la Gilera dovrebbe riuscire nell'intento di conquistare dopo ventitré [illegible] un nuovo titolo della specialità.

Si tratta però di amministrare con saggezza l'esiguo vantaggio poiché Miele rappresenta un avversario di primissimo [illegible] anche se non potrà disporre di un valido coéquipier. I tre corridori candidati al casco tricolore dovranno anche tener conto di un gruppo analogo composto da Maddii (Aprilia), Lolli (TM), [illegible]chi (Cagiva), il cui attuale punteggio non li esclude del tutto dalla corsa al titolo. L'appuntamento di Terni si presenta dunque come una scatola a sorpresa piena di incognite.

a. c.

Lo sport in tv

OGGI - RETE 1 — *Pallavolo:* ore 14.30 telecronaca diretta dell'incontro Italia-Jugoslavia. — *Pallacanestro:* ore 22.40, telecronaca della partita Stella Azzurra-Grimaldi.

[illegible] - RETE 1 — *Ciclismo:* ore [illegible] da Como, giro ciclistico della Lombardia - [illegible] 3 - *Dribbling:* ore 19, servizi di sport, con il centravanti del Torino Francesco Graziani in veste di ospite. *Pallavolo:* ore 23 circa, dopo il TG2 della notte, telecronaca registrata dell'incontro Italia-Cecoslovacchia.

Nel Trofeo Baracchi

Moser e Saronni [illegible] insieme

MILANO — Intervistato ieri nella sua abitazione di Palù di Giovo il campione d'Italia Francesco Moser ha confermato la sua partecipazione al «Trofeo Baracchi» (che si correrà sabato 20 ottobre a Bergamo) in coppia con Giuseppe Saronni.

La coppia formata da Moser-Saronni sarà ufficializzata oggi alla presentazione della corsa. La formazione straniera destinata a competere direttamente per il primato con i due migliori corridori italiani sarà quella olandese formata dal neocampione del mondo dell'inseguimento Oosterbosch e dal campione nazionale olandese Lubberding.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo [illegible]
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Serrola, Secondino Riolfo

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1099, Roma
[illegible] DEL 19-3-1979

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Politici dalla luce rossa

Noi ammiriamo il ministro dello Spettacolo Bernardo D'Arezzo per la sua coerenza onomastica. Anche per non tradire il suo [illegible] legato [illegible] dagli interi politici alla corrente fanfaniana. E' come se ci fosse un Di Pesaro forlaniano o un Di Trento seguace di Piccoli. Sono particolari che contano in un mondo poco sensibile alle finezze e all'immaginazione. Non ci stupisce che il ministro sia anche, come dicono, incline alla poesia e all'epigramma [illegible]

E' possibile che un uomo così sia stato frainteso in alcune sue recenti dichiarazioni. Si dice che voglia intraprendere [illegible] crociata contro la pornografia e mettere una tassa sul cinema [illegible] luce rossa, una tassa sul vizio. E' chiaro che il ministro non vuole colpire le strutture economiche del ci[illegible], né attentare alla libertà degli spettatori maggiorenni, che possono usare privatamente il sussidio scolorito della pornografia. Il ministro non è un censore, chi lo conosce ne è convinto.

Probabilmente, pensando alla pornografia, alle tasse sul vizio, alle luci rosse, il ministro meditava, per an[illegible] abitudine, sulla politica. Ci pare di cogliere nelle sue parole, oltre la polemica contingente, alcune indicazioni politiche che potrebbero prestarsi a chiarire [illegible] situazione italiana e [illegible] moralità pubblica.

1) Bisogna istituire i politici e gli amministratori [illegible] luce rossa. [illegible] uomini pubblici disponibili allo scandalo e capaci di fare co[illegible] poco pulite (qualcuno purtroppo ce n'è ancora) dovrebbero iscriversi in un apposito albo ed essere muniti [illegible] luce rossa. Gli scandali in [illegible] un male relativo, se avvengono alla luce del sole e se i protagonisti sono sempre [illegible] Vi immaginate [illegible] sarebbe stata più semplice e meno dolorosa per tanti onesti ingiustamente coinvolti la vicenda Lockheed? La casa americana, per pagare le tangenti sull'acquisto dei suoi aerei, [illegible] consultato l'elenco dei funzionari dalla luce rossa e anzi li avrebbe facilmente riconosciuti per la lampadina applicata [illegible] loro giacca. Questo accorgi[illegible] non avrebbe evitato l'uso delle bustarelle, ma l'avrebbe incanalato, come dire?, in [illegible] attività istituzionale.

Il processo Lockheed [illegible] sarebbe potuto evitare, ba[illegible] avvertire gli uomini [illegible] che la [illegible] attività, qualora avesse [illegible] cato serio pregiudizio allo Stato tollerante, sarebbe stata punita con la prigione. Ognuno avrebbe fatto i suoi calcoli. Si obietterà che non [illegible] avrebbero [illegible] di essere schedati con la luce rossa, preferendo piuttosto di convertirsi alla vita [illegible] sta. Certo, la luce rossa estesa alla politica fa differenza della pornografia) può restringere il campo della licenziosità professionale.

2) La tassa sul vizio come incentivo alla virtù. L'esperienza italiana dimostra che una tassa applicata ad un bene privato fa sparire quel bene. I professionisti che dovrebbero pagare al fisco altissime imposte possono dimostrare facilmente nella dichiarazione dei redditi di essere poveri. La loro ricchezza presunta, nel momento in cui viene tassata, svanisce. Così accadrebbe del [illegible] (non parliamo qui della pornografia che è solo una debolezza di guardoni). I vizi politici, una volta tassati, sparirebbero. La lentezza burocratica, l'assenteismo parlamentare, la pratica clientelare se fossero tassati sparirebbero [illegible] presumibile vantaggio [illegible] comunità.

3) Affidare gli sperperi al capitale privato. Per [illegible]pio, si [illegible] costruire Gioia Tauro e ci sono alcuni poli[illegible] e amministratori locali [illegible] tempestano per avere l'inutile centro siderurgico. Lo Stato accetta, solo a patto che le spese di installazione e di costruzione siano a [illegible] personale di coloro che caldeggiano la spesa. Se uno vede nel centro [illegible] Gioia Tauro un grande affare, [illegible] rà disposto a guadagnarci di persona. Finan[illegible] (anche chi desidera soltanto assistere allo spettacolo osceno di una piana fertile trasformata in un cantiere abbandonato si paghi il suo piacere [illegible] guardone infrastrutturale).

Altre indicazioni politiche si potrebbero trarre dai propositi fraintesi [illegible] ministro D'Arezzo. Per dire [illegible] me, superati i confini dello spettacolo, tutto diventi più chiaro e comprensibile: luci [illegible], vizi e tasse.

Ospiti [illegible] Croce Rossa ad Asolo, Sottomarina e Cesenatico

Proteste di 350 profughi vietnamiti portati dai campi del Veneto a Pisa

Con i pullman della «Charitas» sono stati trasferiti in Toscana per una sistemazione definitiva e un lavoro - Gli esuli sostenevano di non [illegible] d'accordo sulle destinazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Dai campi profughi di Asolo, Sottomarina e Cesenatico [illegible] profughi vietnamiti sono partiti ieri sera a bordo di [illegible] messi a disposizione della [illegible]tas italiana» per raggiungere le località dove troveranno una sistemazione definitiva e un lavoro.

Chioggia. Profughi vietnamiti al momento della partenza dai centri della Croce Rossa

La partenza non è avvenuta senza drammi, anche perché la notizia dello smembramento del gruppo di 900 profughi raccolti nei mari del Sud-Est asiatico dalla Marina militare era stata comunicata agli interessati soltanto due giorni prima, sembra senza delucidazioni circa il luogo cui erano destinati.

Alcuni vietnamiti, almeno inizialmente, si sono addirittura rifiutati di partire, chiedendo maggiori assicurazioni prima di affrontare un «salto nel buio» che, [illegible] qualche caso, li avrebbe portati a separarsi [illegible] figli o dai parenti.

Dopo alcune ore di tensione — che hanno avuto modalità quasi uguali in tutti i tre centri della Croce Rossa — dopo febbrili consultazioni tra i responsabili [illegible] campi, il funzionario della «Caritas» dottor Francia, giunto nel Veneto per questa occasione e il ministero dell'Interno è stato raggiunto un accordo: alla fi[illegible] la maggior parte di co[illegible] che dovevano partire si sono decisi a prendere posto a bordo dei pullman.

Ma è rimasta, un po' dappertutto, l'impressione che si sia giocato una specie di scaricabarile sulla testa dei vietnamiti: i profughi protestano, infatti, per il trattamento ricevuto, dicendo di non aver rilasciato alcuna delega «in bianco» e contestando buona parte delle destinazioni.

D'altra parte Padre Filippo, il sacerdote che aveva partecipato alla missione svolta dalla Marina militare, sostiene di aver contattato una prima volta i profughi sull[illegible], di essere tornato a parlare con loro in agosto per ottenere l'assenso definitivo [illegible] aver [illegible] adempiere in tutto e per tutto i loro desideri.

«*Si tratta di persone provate psicologicamente* — dice Padre Filippo — *e qualcuno di loro [illegible] cambiato idea sulla destinazione finale cinque volte in pochi giorni. E' chiaro, a questo punto, che possano [illegible] contestazioni ma, d'altra parte, noi abbiamo bisogno di certezze*».

C'è poi il problema della lingua: nessuno [illegible] vietnamiti [illegible] sufficientemente l'italiano. «*Dovevano pensarci prima* — sostiene il dottor Francia della "Caritas" —. *Gli ospiti ricevuti nei nostri campi profughi hanno [illegible] i rudimenti [illegible] lingua [illegible] giorni e non è colpa nostra se qui ci sono state lungaggini amministrative*».

Comunque, sostiene ancora Francia, non [illegible] stato fatto nulla contro il parere dei profughi: sono stati loro, anzi, a sollecitare in più occasioni una sistemazione definitiv[illegible] un lavoro. Insomma, sempre [illegible] quanto afferma il dottor Francia, i vietnamiti non vogliono più [illegible] e chiedono di entrare [illegible] quelle attività lavorative che loro stessi hanno richiesto. Per i profughi partiti ieri è già stata trovata una famiglia o una ditta disposta ad ospitarli e a dare un lavoro. «*Non sono venuti in Italia per stare nei campi profughi* — ha detto inoltre Francia — *ma per rico[illegible]struirsi una vita*».

Dopo un breve soggiorno in un centro di raccolta presso Pisa, i vietnamiti saranno smistati nelle varie località di destinazione, dove riceveranno nuovi documenti e saranno «*cittadini italiani come tutti gli altri*».

Gigi Bevilacqua

Per precauzione

[illegible] controlla [illegible] Dc-9

ROMA — I Dc-9 dell'Alitalia e dell'Ati, così come i bireattori di questo tipo di tutte le compagnie europee e americane, saranno sottoposti a particolari esami radiografici sulle paratie posteriori di pressurizzazione.

La nostra compagnia di bandiera ha disposto questi controlli per semplici motivi precauzionali, senza attendere che l'organo di controllo tecnico, il Registro aeronautico italiano, renda ufficialmente obbligatoria la disposizione della Faa.

L'ordine dell'ispettorato statunitense inviato ieri a tutte le compagnie europee è stato deciso [illegible] seguito all'incidente [illegible] (fortunatamente senza gravi conseguenze) verificatosi a Boston a fine settembre che ha visto coinvolto un Dc-9 dell'Air Canada, rientrato precipitosamente a terra per aver perso il cono di coda con la valvola per la pressurizzazione del velivolo.

Le ispezioni ai Dc-9 non comporteranno comunque la paralisi del trasporto aereo in Italia, poiché i controlli saranno fatti a rotazione. Il direttore del materiale Alitalia, Luigi D'Avos, calcola [illegible] steranno a [illegible] al giorno [illegible] totale dei 49 bireattori della flotta Alitalia-Ati. Inoltre, due velivoli sono già stati ispezionati nei giorni scorsi proprio nella parte interessata. Per ogni controllo è previsto un lavoro di 24 ore. I Dc-9 [illegible] impiegati nella maggioranza dei voli interni.

Il probabile [illegible] di tre Dc-9 al giorno avrà in ogni caso qualche ripercussione sull'orario, ma la compagnia di bandiera confida che i disagi per i passeggeri saranno ridotti al minimo. C'è poi da dire che i modelli in dotazione all'Alitalia e all'Ati non sono dello stesso tipo dell'incidente di Boston.

I Dc-9 Alitalia-Ati hanno infatti il portellone di coda, con relativa scaletta per la salita e la discesa dei passeggeri, [illegible] terminale del Dc-9 canadese [illegible] solo un'uscita di emergenza.

Le ispezioni americane nella parte terminale di questo tipo di velivolo avrebbero accertato diverse lesioni, [illegible] delle quali lunghe diversi centimetri.

(Segue da pag. 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Pusineri

Con grande dolore l'annunciano la moglie Severina, la figlia Piera col marito Carlo [illegible], Claudio, Flavia, sorella, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 13 c.m. ore 8,30 dall'ospedale Martini via Tofane 71 indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Pavarolo. Servizio autobus con ritorno.
— Torino, 12 ottobre 1979.

Direzione, Colleghi e Amici della FIAT Assistenza Tecnica partecipano vivamente al dolore che ha colpito Carlo Giachino per la perdita del suocero

Enrico Pusineri
— Torino, 11 ottobre 1979.

La Oesterreichische FIAT e la Steyr FIAT partecipano al grande dolore del loro collaboratore per la perdita del suocero

Enrico Pusineri
— Torino, 11 ottobre 1979.

Gli amici [illegible] partecipano al dolore di Carlo Giachino.

Cristianamente, come visse, è mancata

Antonietta Musmeci
di anni 75

Ne danno il triste annuncio, la sorella [illegible], il fratello Orazio con la moglie [illegible]; i nipoti Franco con la moglie [illegible]; Rosario con il marito [illegible]; Lorenzo con la moglie Carla e [illegible]. I funerali avranno luogo oggi 12 ottobre ore 14,30 presso l'ospedale Martini di via Tofane. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 ottobre 1979.

Cristianamente è mancato

Bartolomeo Quaglino
anni 88

Addolorati lo annunciano i figli: [illegible], genero, nuora, nipoti, pronipoti, fratello, sorella, cognate, parenti tutti. Funerali in [illegible] sabato 13 ottobre ore 15 chiesa parrocchiale, partendo dall'abitazione, strada Pendina 71 - Cascina Tumaleo, ore 14,45. La cara salma proseguirà per il cimitero di [illegible] per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— [illegible], 11 ottobre 1979.

Famiglia Luigi Quaglino partecipa al dolore della famiglia Quaglino Grandi

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aristide Garola

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible] con i figli: Giorgio con la moglie [illegible] e il piccolo Alessandro, [illegible] con la moglie [illegible] e la piccola [illegible], [illegible], sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 13 ore 10 a Sangano con partenza da via Bardera (Moncucco) alle ore 9,15.
— Torino, 11 ottobre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Evasio Conrado
di anni 88

Ne danno l'annuncio la moglie [illegible], i figli Franco con la moglie [illegible] e piccoli Paola e Luca, [illegible] col marito Giuseppe [illegible] e piccoli [illegible] e Roberta, fratello, sorelle, zia, cognati, parenti tutti. Funerali in [illegible] sabato 13 ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— [illegible], 12 ottobre 1979.

Dopo lunga malattia, ha lasciato questa vita terrena il

N.H. DOTT.

Giulio Cordero di Montezemolo
consigliere d'ambasciata a riposo

Ne danno l'annuncio: fratelli, sorelle, cognate, nipoti e cugini. I funerali si svolgeranno in cattedrale [illegible] 13 corr. alle ore 10.
— [illegible], via [illegible] n. 4, 11 ottobre 1979.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Ingo
maestro di musica

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie Melinda, Maria Teresa, [illegible] col marito Franco e la nipote [illegible]. Funerali sabato 13 corr. alle ore 10,15 all'Istituto Riposo Vecchiaia (corso U. Sovietica 220).
— Torino, 10 ottobre 1979.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Iori
anni 72
[illegible] FIAT

L'annunciano la moglie [illegible], la figlia [illegible] con il marito [illegible] e Giorgio, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 12 corrente ore 14 dall'abitazione via San Carlo 60. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Torino, [illegible] Cimitero Generale, ove sarà tumulata alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Francesco al Campo, 11 ott. 1979.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la perdita del loro caro congiunto

[illegible]manno Zanzone
— Torino, 12 ottobre 1979.

ANNIVERSARI

1978 — 1979

avv. Giorgio Pala

Nel primo triste anniversario della sua scomparsa, vive ogni giorno di più nel dolore e nel pensiero della moglie Cristina. Con infinito rimpianto lo ricorda a quanti gli vollero bene e vorranno unirsi spiritualmente nelle preghiere.
— Torino, 12 ottobre 1979.

1977 — Ottobre — 1979

Roberto Robiolio-Bose

Sono due anni che ci hai lasciati ma sempre vivo è il ricordo ed il rimpianto nel cuore dei tuoi cari. S. Messa santuario della Consolata sabato 13 ottobre ore 10.

1978 — 1979

Francesco Bencipriano

In quel giorno e nel bene che tu ti fermasti per sempre, in quella terra d'autunno, ma tu, cui tutto è svelato, dona a noi l'amore per il mistero della Vita. S. Messa 14 ottobre ore 18, parrocchia Gesù.

I figli ricordano con immutato dolore l'anima benedetta di

Rosalia Bonetto ved. Mauro

in ricorrenza dell'anniversario della sua morte.
— Torino, 10 ottobre 1979.

1969 — 1979

Alberta Beria

La famiglia li ricorda sempre con immutato affetto e profonda commozione. S. Messa ore 8,30 chiesa S. Vito sabato 13 c.m.

1967 — 1979

prof. Mario Canonico

Incancellabile il ricordo, sempre più profondo il rimpianto

[illegible] — 1979

Piero Burzio

Ti ricordiamo con tanto affetto e rimpianto

Dopo le [illegible] comunicazioni giudiziarie per interesse privato

A Grangesises pericolo di valanghe? Pare di sì, ma i lavori proseguono

L'attuale sindaco, estraneo alla vicenda, [illegible] avuto da esperti l'assicurazione che la valanga dello scorso anno, in una zona vicina, fu del [illegible] eccezionale - [illegible] la perizia ordinata dal giudice afferma che la [illegible] [illegible] pericolosa - Per [illegible] permesso di abitabilità

TORINO — Il complesso turistico residenziale di Grangesises [illegible] sotto accusa per il pericolo di valanghe. Sotto il monte Sises, sul versante opposto del Sestriere, sta sorgendo una serie di edifici, in parte [illegible] le vecchie [illegible] abbandonate di [illegible] borgo che ha perlomeno 200 anni, in parte costruendo ex novo sul fianco della montagna. A lavori [illegible] dovrebbe avere una capacità di 4500 posti letto. Valore stimato dell'opera, ai prezzi attuali di mercato, oltre i 10 miliardi.

La magistratura ha aperto un'inchiesta, inviando otto comunicazioni giudiziarie per interesse privato ai sei amministratori (sindaco compreso) del Comune di Sauze di Cesana (dal quale dipende la frazione di Grangesises) e a due persone che avrebbero trattato con loro la compravendita di parte dei terreni su cui fu poi realizzato il progetto.

Una perizia, ordinata dal sostituto procuratore Corsi ad un collegio di esperti e depositata in questi giorni, afferma che la zona in cui si sta ultimando [illegible] costruzione del complesso di Grangesises, è soggetta a valanghe. La notizia, pubblicata dai giornali, ha colto di sorpresa l'attuale sindaco di Sauze di Cesana, Vittorio Naretto, 60 anni, primo cittadino di un paesino di [illegible] anime dal 1975, quando, appoggiato dal pci, spodestò il precedente sindaco Ugo Leonetti, 64 anni, ora indiziato di reato assieme alla vecchia giunta appoggiata dalla dc.

Troviamo [illegible] sindaco nella [illegible] Rollières, un'altra frazione vicina: «*La notizia mi ha colto alla sprovvista, anticipando i risultati di una commissione di esperti, risultati che aspettavamo con comprensibile ansia per il futuro di questo piccolo paese*». Gli chiediamo di ricostruire la vicenda, giunta ormai all'epilogo giudiziario, dall'inizio.

Naretto: «*Diciamo subito una cosa: l'elenco degli indiziati potrebbe non fermarsi a quei nomi, ma continuare a lungo. Chiunque aveva un pezzo di terra o una vecchia stalla a Grangesises, l'ha venduta quando la società immobiliare ha deciso di comprare tra il '70 e il '71 una vasta zona di [illegible]. Fu firmata una convenzione tra gli amministratori della vecchia giunta e i titolari della "Immobiliare Pian delle Grange", perfezionata [illegible] progetto di lottizzazione, firmato e approvato dal consiglio comunale il 29 gennaio del 1974*».

Il sindaco non ha dubbi sulla bontà della convenzione firmata dai precedenti amministratori: «*Il progetto passò al vaglio [illegible] tutte le autorità competenti* — afferma — *con pareri favorevoli del ministero dell'Agricoltura, del Genio civile, della Soprintendenza ai Monumenti (la [illegible] è sottoposta a vincolo paesaggistico), della Regione, sia di quella "bianca", [illegible] di quella "rossa" attuale*».

In paese non tutti dovevano essere, però, [illegible] come veniva [illegible] il piccolo Comune. Nelle elezioni del '7[illegible] Leonetti venne spodestato da Naretto: «*Mi resi subito conto della necessità di integrare quel grosso complesso residenziale nella realtà del paese. [illegible] giunta rilasciò li[illegible] in conformità alla convenzione*».

Ma esiste o no il pericolo di valanghe nella zona di Grangesises?

Risponde Naretto: «*Quando ci furono le prime avvisaglie della "grana" scoppiata in questi giorni, non sono stato [illegible] mani in mano. Anch'io mi sono rivolto [illegible] periti dell'"Ineo" (Istituto di [illegible] della neve e delle valanghe) che proprio in questi giorni mi hanno consegnato le loro conclusioni. La valanga che il 14 gennaio dell'anno [illegible] investì la frazione di Serre, sotto il Combe Cosson (un po' spostata rispetto a Grangesises) [illegible] stata da loro definita un evento eccezionale*».

Quando gli si chiede se ha già concesso o intende concedere licenze di abitabilità per il complesso che sta per essere ultimato Naretto risponde [illegible]: «*Nessuna, fintanto che non si sarà definita con la società costruttrice la costruzione di paravalanghe a nord [illegible] complesso*». Già in paese però si dice che parecchia gente abiti [illegible] vecchie grange restaurate e che un paio di condomini del [illegible] plesso abbiano [illegible] funzionare.

L'inchiesta intanto procede. Il sostituto procuratore Corsi ha inviato lettere alla Regione, al Comune, alla Soprintendenza ai Monumenti, avvertendo della situazione di pericolo. Per ora non ha avuto [illegible] risposta. Gli otto indiziati che hanno ricevuto la comunicazione giudiziaria sono l'ex sindaco Ugo Leonetti, [illegible] Aurelio Paltrinieri, 46 [illegible] Francesco Berton, [illegible] anni, Casimiro e Costantino Perrachon, di 72 e 47 anni, Costantino Prin Abeil, 73 anni; le due persone che avrebbero trattato la compravendita ing. Roberto Bianco, [illegible] anni e la sorella Carla Bianco, 49 anni. Saranno tutti interrogati nei primi giorni della settimana entrante. I lavori nel frattempo continuano. La posta in gioco è alta: oltre 10 miliardi e il «decollo» turistico dell'intera zona. Sempre che Grangesises non sia davvero [illegible] valanghe.

Claudio Cerasuolo

[illegible] del "rack[illegible]" contro i[illegible]mobiliare

ROMA — Un rudimentale ordigno è esploso davanti all'agenzia immobiliare gestita da Marino Merlo, via Stefano Cansacchi, a Ostia. L'esplosione ha mandato in frantumi la vetrata e ha danneggiato gli infissi di alcune abitazioni circostanti.

A fine [illegible] scadono gli incarichi
Un piano per i precari del ministro Valitutti

ROMA — Il 31 ottobre scade la proroga di un anno per contrattisti, borsisti e assegnisti: i cosiddetti «precari» [illegible] Università, che ieri [illegible] scesi [illegible] sciopero per richiamare l'attenzione del governo sulla loro situazione. [illegible] pro[illegible]le che l'esecutivo, entro i termini di legge, li confermi con un'altra proroga nei posti che già occupano; ma non indefinitamente. Infatti proprio ieri il ministro della Pubblica Istruzione, Valitutti, [illegible] presentato al Consiglio universitario nazionale, l'organo di governo degli atenei, un disegno di legge sull'organizzazione dei docenti accademici, che prende in considerazione il ruolo svolto dai precari, e si propone di aprire uno [illegible] all'[illegible]stato attuale delle cose.

Il provvedimento, che sarà presentato a tempi brevissimi al Consiglio dei ministri, prevede la creazione di tre [illegible] di docenti.

Dodicimila ordinari e straordinari: a questo ruolo si [illegible] tramite concorsi.

Altrettanti (dodicimila) [illegible] ranno gli associati. In questa fascia si entrerà grazie ad un concorso basato su una prova didattica e titoli scientifici. In una prima applicazione [illegible] legge, nel ruolo degli associati saranno immessi sia gli incaricati stabilizzati che gli attuali assistenti: ad entrambe le categorie verrà chiesta una prova di idoneità sui titoli scientifici. [illegible] assistenti (ora collocati [illegible] un ruolo ad esaurimento) che non intendessero sottoporsi al giudizio [illegible] idoneità, rimarranno «congelati» nella posizi[illegible] che [illegible] pano attualmente.

La terza fascia, quella di «formazione e ricerca», avrà a disposizione sedicimila posti. L'accesso avverrà mediante concorso, per esame e titoli.

I ricercatori, secondo [illegible] disegno [illegible] legge illustrato [illegible] Valitutti, rimarranno al massimo sette anni nella fascia di formazione. Allo scadere di questo periodo, se non saranno riusciti a passare alle due categorie superiori di docenza, verranno collocati in altri ruoli della pubblica amministrazione.

m. t.

Rapina 300 [illegible] lire per vivere un giorno da "gran signore"

PESCARA — Per 300 mila lire un giovane ha ridotto in fin di vita un'anziana donna e ha poi speso il danaro per concedersi un giorno da «gran signore». E' accaduto a Picciano, un piccolo centro dell'entroterra pescarese.

Claudio Michelucci, 18 anni, dopo aver cenato con la donna, Maria Di Giuseppe, 76 anni, di cui da tempo frequentava l'abitazione, l'ha ripetutamente colpita alla testa con [illegible] pestacarne in ottone, si è impossessato di 300 mila lire.

Il tempo oggi

situazione: [illegible] perturbazione estesa dall'Italia Nord-occidentale alla Sardegna ed all'entroterra libico algerino si muove verso Nord-Est interessando tutte le regioni italiane con particolare riguardo a quelle centro settentrionali.

te[illegible]po previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali localmente forti. Nevicate sulle Alpi al di sopra dei 2500 metri. Parziali e temporanee schiarite potranno aversi in mattinata sul medio versante tirrenico e sulla Sardegna. Sulle altre regioni meridionali molto nuvoloso con precipitazioni sparse [illegible] temporalesche ad iniziare dal versante occidentale.

temperatura: in diminuzione più apprezzabile al Nord ed al centro.

venti: moderati prevalentemente intorno Sud, con rinforzi specie sulle regioni tirreniche tendenti a disporsi intorno Est sulle regioni settentrionali. In mattinata i venti spireranno temporaneamente intorno Ovest [illegible] Sardegna e sul medio versante tirrenico

mari: [illegible] mossi o localmente agitati i mari ad ovest della penisola; [illegible] mo[illegible] in aumento l'Adriatico e lo Jonio

c[illegible]

Bolzano	11	19	L'Aquila	9	17
Verona	13	18	Roma	15	22
Trieste	12	17	Campobasso	10	19
Venezia	10	18	Bari	10	23
Milano	13	14	Napoli	13	23
Torino	11	16	Potenza	8	16
Genova	14	16	Reggio Calabria	19	25
Bologna	15	19	Messina	22	23
Firenze	14	21	Palermo	20	24
Ancona	10	22	Catania	16	25
Perugia	11	19	Alghero	16	22
Pescara	12	21	Cagliari	21	22

città estere

Amsterdam	15	[illegible]	nuvoloso	Londra	12	18	sereno
Atene	18	23	sereno	Madrid	10	18	nuvoloso
Bangkok	25	33	sereno	C. del Messico	8	24	sereno
Beirut	18	26	sereno	Mosca	9	15	nuvoloso
Bruxelles	7	21	pioggia	Montreal	—1	8	n.p.
Buenos Aires	14	[illegible]	[illegible]	New York	3	3	pioggia
Copenaghen	11	15	[illegible]	Nuova Delhi	22	35	[illegible]
Francoforte	10	24	sereno	Oslo	11	11	[illegible]
Ginevra	13	[illegible]	nuvoloso	Parigi	14	17	[illegible]
Helsinki	7	10	[illegible]	San Francisco	15	24	[illegible]
Hong Kong	23	[illegible]	sereno	Stoccolma	10	13	nuvoloso
Honolulu	23	[illegible]	sereno	Sydney	11	25	n.p.
Il Cairo	18	[illegible]	sereno	Tel Aviv	[illegible]	[illegible]	sereno

---

Il Senato ha chiesto un'indagine in tutta Italia

Il governo deciderà entro un mese cosa fare per combattere la droga

ROMA — Rispetto al problema della droga, partiti e governo prendono tempo all'insegna della [illegible] di studiare meglio e approfondire l'argomento. Con una serie di impegni in questo senso si è concluso ieri mattina al Senato il dibattito sul tema, aperto da numerose interpellanze e mozioni, culminato in una relazione del ministro della Sanità Altissimo, concluso infine con l'approvazione a grande maggioranza di un ordine del giorno firmato [illegible] esponenti [illegible] diversi partiti, esclusi i radicali che hanno votato contro.

Il ministro, dopo aver fornito i dati finora raccolti sulla diffusione delle droghe nel nostro Paese e aver tracciato un quadro comparativo con la [illegible]tuazione esistente negli altri Paesi che già da tempo hanno dovuto affrontare il problema, ha rilevato come la legge del '75 «*complessivamente una buona legge, civile e avanzata*», non abbia trovato strutture pubbliche capaci di attuarla per una preoccupante [illegible] *culturale in materia*». Ha annunciato che entro 12 settimane, in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità e il Consiglio nazionale delle ricerche, il ministero svilupperà [illegible] ricerca epidemiologica in cinque [illegible] significative [illegible] per definire il fenomeno [illegible] droga [illegible] suoi profili quantitativi, identificare i modelli di intervento, quantificare le necessità operative, umane e finanziarie. Data la centralità del problema in rapporto ai [illegible] che lo determinano e lo alimentano, il ministro ha sottolineato la necessità di un «rapporto più mirato» fra scuola e famiglia, di «*un forte impegno nell'educazione sanitaria*», di un impegno di tutta la società nelle situazioni ad alto rischio.

L'intervento del ministro è stato commentato polemicamente dal sen. Spadaccia, il quale ha dichiarato: «*Il ministro Altissimo era partito con grande clamore, [illegible] è stato prontamente richiamato all'ordine. Sul problema della marijuana e dell'hashish il suo discorso è stato più chiuso di quello del democristiano De Carolis il quale, pur difendendo la legge, ha almeno riconosciuto che per quanto riguarda le strutture non è stata applicata e, per quanto riguarda le non-droghe, è stata male applicata [illegible] magistratura che ha continuato a criminalizzare vasti strati [illegible] consumatori e di piccoli spacciatori. Nella replica del ministro come in gran parte del dibattito, c'è stato un grande assente: il mercato clandestino alimentato dalla mafia e dalle organizzazioni criminali dell'eroina. E' misterioso come gli organi dello Stato vogliano combatterlo*».

L'ordine del giorno con cui si è concluso il dibattito a Palazzo [illegible] le firme del repubblicano Gualtieri, dell'indipendente di sinistra Ossicini, del democristiano [illegible] Nero, del comunista Merzario, [illegible] socialista Spinelli, del liberale Fassino, dell'altoatesino Brugger. Il documento è stato approvato a maggioranza, ricevendo il voto favorevole anche dei missini. L'ordine [illegible] giorno impegna il governo entro il 15 dicembre '79 a compiere un'articolata indagine sulla diffusione della droga nel Paese, [illegible] particolare riguardo all'incidenza del fenomeno nella scuola, nelle carceri, n[illegible] caserme, negli ambienti di lavoro, avvalendosi anche del contributo e dell'esperienza delle Regioni.

Liliana Madeo

Droga: [illegible] 4 spacciatori

NAPOLI — Quattro spacciatori [illegible] stupefacenti — tre egiziani ed un pregiudicato napoletano, Gennaro Esposito, 24 anni — sono stati arrestati dai carabinieri mentre stavano trattando la vendita di un chilogrammo di hashish in piazza Municipio.

Nel [illegible] una perquisizione i carabinieri hanno anche sequestrato nell'abitazione degli egiziani altri due chilogrammi di hashish.

Presentato al salone [illegible] Genova

Nuovo motore nautico che pesa e costa poco

S. MARGHERITA L. — A due giorni dall'apertura del salone internazionale di Genova la Fiat, in una riunione a S. Margherita, [illegible] confermato la sua politica nautica, che negli ultimi tre anni ha [illegible] sempre più definiti. [illegible] per pescherecci, veloci diesel per imbarcazioni da diporto, fuoribordo e assistenza sono i principali campi in cui opera. Particolarmente [illegible] è il nuovo W 24, costruito a Livorno negli [illegible] della Whitehead. Già erano in produzione i W 6 e i W 12 — i numeri, ovviamente, indicano la potenza — dalla caratteristica linea spartana e dalla robusta funzionalità. [illegible] nuovo «W» è interamente carenato.

I suoi cavalli all'asse elica [illegible] riducono a venti, il che permette la guida senza patente. Il W 24 consuma 8,5 litri di miscela all'ora e [illegible] soltanto quaranta chilogrammi. In questo settore è fra i più leggeri poiché mezzi di uguale potenza arrivano facilmente a cinquanta chili. Il prezzo è di lire 1 milione 50 mila lire.

Altra grossa novità a Genova è l'Aifo 8361 accompagnato dalla sigla Srm, che significa sovralimentato [illegible] [illegible]amento dell'aria di sovralimentazione e marinizzato. E' uno [illegible] diesel della nuova generazione che consente un risparmio [illegible] energia [illegible] 5%. Mezzi del genere impiegati [illegible] pescherecci lavorano anche cinquemila ore all'anno per una durata di un ventennio. Un contratto con la Ford assicura la consegna di 360 di questi motori [illegible]. Dopo aver ricordato anche la produzione della linea Nautimar, si è sottolineata la vasta rete di distribuzione che si appoggia a ottanta concessionari e trenta succursali.

L'assistenza è un particolare spesso pericolosamente trascurato da chi si avvicina alla nautica. Le conseguenze, talvolta, sono serie. Quest'estate un turista a Savona, avendo rotto [illegible] «silent bloc» — un [illegible] di gomma che protegge il motore dalle vibrazioni — [illegible] suo [illegible] francese [illegible] stato costretto [illegible] andare in auto fino a [illegible], e poi a Genova alla ricerca [illegible] un ricambio. Si è tolto d'impiccio trovando [illegible] artigiano che gli ha fabbricato il pezzo.

Paolo Bertoldi

Il prof. Ruberti confermato rettore a R[illegible]ma

ROMA — Il prof. Antonio Ruberti è stato confermato rettore dell'Università di Ro[illegible]. Nelle votazioni che si so[illegible] concluse nel primo pomeriggio di ieri, Ruberti ha ottenuto [illegible] voti, 103 in più del necessario. Hanno votato 829 professori [illegible] 839 iscritti. I risultati sono definitivi anche se non ufficiali.

Organizzata dai Comuni della zona Ovest

Marcia di senzatetto «Una casa per tutti»

pomeriggio il corteo raggiungerà la prefettura per sollecitare interventi nell'edilizia residenziale - Grave situazione a Grugliasco, Rivoli, Collegno e Venaria

Sono circa le famiglie della zona Ovest di Torino che hanno urgente, immediato bisogno di casa avendo ricevuto la notifica esecutiva dello. peggiorando giorno e diventerà drammatica entro un anno, quando altrettanti nuclei familiari ranno obbligati dalla legge — su richiesta nuovi proprietari degli creati dai numerosi frazionamenti — a abbandonare la loro attuale.

Per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema, i Comuni della zona hanno organizzato una manifestazione di sulla casa per domani pomeriggio. I partecipanti raggiunge in pullman piazza Solferino e alle 16,30 muoveranno in sino alla prefettura dove una delegazione di farà parte anche il sindaco Torino Novelli sarà ricevuta dal dott. Veglia.

Ieri, i Ferrara di Grugliasco, Siviero di Rivoli, Manzi di Collegno, Mortarotto Venaria, D'Angelia di Alpignano, l'on. Fiandrotti del psi, il presidente dell'Associazione regionale piemontese delle Cooperative di abitazione Davico, rappresentanti degli inquilini e forze sindacali hanno presentato le rivendicazioni contenute nella piattaforma che sarà consegnata al prefetto e alla Regione Piemonte. la revisione legge sulla disciplina locazioni immobili urbane; l'accelerazione dei programmi di finanziamento sulla casa; l'intervento del pretore per l'applicazione dell'art. 7 della legge 22 Marzo 1865 n. 2248 per risolvere più gravi ed urgenti di sistemazione abitative di famiglie rimaste senza tetto e costrette a soluzioni abitative incivili.

«La manifestazione di sabato — ha detto il sindaco Ferrara — è una conseguenza e una prosecuzione del Convegno casa tenuto nel nostro comune aprile. A Grugliasco è drammatica ed il bisogno abitativo sfiora i 5 mila vani. Abbiamo casi di sovraffollamento, di coabitazione, di antigienicità. Un operaio, Vincenzo Caloo, da più giorni dorme con la moglie e quattro figli dentro un furgone Ape in strada del Portone. questo in via Corsi vi sono ben 24 alloggi vuoti di un solo proprietario che naturalmente si rifiuta di affittare».

' vergognoso — ha soggiunto il sindaco di Rivoli, Siviero — che tanti alloggi restino sfitti mentre famiglie di 7-8 persone sono obbligate a vivere in una o due camere con servizi sul ballatoio. E' inoltre umiliante che in una società civile come la nostra per far fronte al problema abitativo si sia costretti a riesumare legge del 1865 invocata per le pubbliche calamità».

Anche a Venaria, Alpignano e Collegno situazione-casa preoccupante. «Da tre mesi municipio di Venaria — ha ricordato Mortarotto — è parzialmente occupato da 70 famiglie in cerca di alloggio»; «Solo costruendo con urgenza altre case — ha precisato D'Angelia — si può risolvere il problema degli sfrattati».

Secondo Manzi, sindaco di Collegno, la cintura Ovest paga lo scotto di stata dalla gente come zona dormitorio. «La situazione esplosiva Torino ricade sui nostri Comuni — ha affermato — e rimarrà tale sino a quando l'edilizia popolare non sarà potenziata».

Dopo aver ricordato che lo Stato non è attualmente in grado di attivare l'edilizia pubblica, l'on. Fiandrotti ha invece dichiarato: «La casa è un diritto sociale che interessa la collettività. Non può essere gestito solo dal privato. Il governo deve intervenire dando i necessari poteri agli enti locali».

Critiche al piano del Comune

Settimo, non piace il pronto soccorso

Costa duecento milioni - Qualcuno lo definisce un doppione della guardia medica

Forse solo in primavera deranno il via i lavori per il pronto soccorso di Settimo, che servirà anche ai comuni di Leinì, Volpiano, Lombardore e San Benigno. Il progetto ha ricevuto l'altra sera in consiglio comunale critiche, solo da parte della minoranza democristiana, ma anche dai consiglieri socialisti e comunisti che sostengono. Conclusione: il progetto dovrà essere modificato perchè l'attuale risulta funzionale.

L'assessore alla sanità, Lino Biasioli, comunista, ha spiegato le caratteristiche della struttura: due sale riunioni molto ampie per i militi volontari della Croce Rossa e una stanza medica per le visite aperta 24 ore su 24. Costo: milioni, ripartiti in misura proporzionale al numero abitanti dei cinque comuni.

La successiva discussione, a volte anche con toni polemici, si è incentrata funzioni e sugli scopi di questo servizio. «Contribuirà a migliorare le assistenza sanitarie una zona che manca di ospedale?», si è chiesto il democristiano Silverio Benedetto, medico. «Non credo», è stata la risposta. «Il progetto non è altro che la sede della Croce Rossa, cui si deve aggiungere l'ambulatorio per il medico di guardia: tutto qui. Manca di ogni altra sanitaria e non c'è nemmeno una sala di degenza temporanea. Questa non è una di pronto soccorso e su questo punto dobbiamo chiari nei confronti dei cittadini».

Critiche più severe sono venute dal socialista Domenico Bielari, ex assessore alla Sanità, e da un mese direttore del servizio soccorso urgente sul territorio, istituito dalla e dal Comune di Torino. Bielari è stato categorico: «Questo servizio non serve a nulla perchè l'ammalato o l'infortunato farà più presto a raggiungere l'ospedale di Torino, dove avrà a disposizione cure efficienti. si vuole un doppione della guardia medica, soppressa quattro anni dall'assessore Biasioli perché, a suo era utilizzata. Contesto questa affermazione. A parte il fatto che costava pochi milioni all'anno, ora, i locali, si spendono 200 milioni, oltre i costi di gestione».

In difesa d'ufficio del pronto soccorso è il capogruppo comunista, Sergio Al e allo Biasioli. «Il pronto soccorso — hanno replicato — si pone in alternativa alla realizzazione dell'ospedale, abbandonata da tempo per motivi. La sua funzione sarà quella di creare sul territorio un servizio "filtro" alla richiesta d'intervento sanitario dei cittadini, in modo da indirizzare agli ospedali i casi gravi».

* *

Se un residente in tre unità locali servizi del comprensorio di Pinerolo dovesse d'urgenza all'intervento nei giorni festivi, rischi, meglio a farsi ricoverare in ospedale. Questa è la conseguenza di una delibera regionale, che, senza tener conto delle proposte suggerite dagli amministratori addetti ai servizi sociali e scavalcando la partecipazione attiva del sistema delle autonomie locali, ha organizzato il servizio con criteri del tutto sproporzionati al numero degli abitanti dell'area comprensoriale.

L'unità numero 44 che oltre a Pinerolo (40 mila abitanti) comprende numerosi altri Comuni della pianura (complessivamente 80 mila persone) ha a disposizione per la guardia medica festiva tre medici di giorno e due di notte. La Val Pellice e le Chisone e Germanasca, si estendono per gran parte dei loro territori in zone di montagna con circa 40 mila abitanti, dispongono rispettivamente di due medici di giorno ed uno di notte con recapito presso l'ospedale valdese di Torre Pellice e di un medico di giorno e uno di notte reperibile presso l'ospedale valdese di Pomaretto.

Moncalieri, bidelli e aule sporche

Polemiche e malcontento tra i genitori dei ragazzi delle elementari e delle medie di Moncalieri. La direttrice didattica reggente Maria Niccolini Grosso ha confermato la sospensione del tempo pieno nelle scuole elementari di via del Bosso e la chiusura, dalla prossima della materna di Borgo Mercato.

«Pavimenti e aule sono troppo sporchi per consentire la presenza dei bambini — ha spiegato un'insegnante al sindaco Guido Piga —. E' indispensabile aumentare il personale delle pulizie». Alle elementari di via del Bosso ci sono solo tre bidelli e un custode che si sforzano di fare il possibile per soddisfare necessità primarie. Genitori e insegnanti hanno sollecitato un pronto intervento del Comune, sottolineando che alla materna di Borgo Mercato (tre bidelli per otto tempo pieno) la situazione è disastrosa.

«Assumere del personale è impossibile — ha risposto il sindaco Piga —, la giunta, comunque, si sta occupando del problema». Alla proposta di utilizzare un'impresa di pulizia almeno per un «riordino generale» l'amministrazione ha ribadito che è un «aggirare le disposizioni ministeriali sul limite delle assunzioni del personale».

Le due scuole costituiscono l'unica «spia» situazione moncalierese. I genitori dei della media Maina, a metà strada fra Borgo San Pietro e via Roma, hanno inviato lettera al lamentando una catena di difficoltà che vorrebbero risolte almeno in parte. «Ci sono stati mandati banchi troppo piccoli per la statura degli allievi — ha detto il presidente del distretto scolastico, —, i ragazzi rischiano una precoce e rapida scoliosi, non possono rimanere cinque ore su delle sedie adatte bambini di 6-7 anni». «E' stato un errore — l'incaricato dell'ufficio scuola comunale, Gennarino Sauducco —, abbiamo già incaricato la ditta responsabile di cambiare gli arredi al più presto».

Ma non è tutto. La strada di plesso scolastico Maina è fangosa e impraticabile, insegnanti e i ragazzi seguono turni «incredibili» uscite anticipate o giorni di completa. La palestra, dotata di tutte le strutture necessarie, è impraticabile perché le finestre, troppo alte, non possono essere aperte. «L'amministrazione ha fatto molte promesse — hanno scritto i genitori —, i fatti, purtroppo, smentiscono ogni intenzione».

Hanno paura di allagamenti

in balìa del Po

Polemiche a Moncalieri per i lavori sulla linea ferroviaria Torino-Trofarello. Una trentina di aziende, anche a nome degli abitanti di Borgo Vittoria di via Cavour, hanno inviato un appello al sindaco Guido Piga.

«Siamo seriamente preoccupati — si legge nel documento — per la situazione nata dal raddoppio del ponte ferroviario sul Po. I lavori hanno quasi ostruito completamente l'alveo del fiume, impedendo il deflusso delle acque. C'è pericolo di allagamento». Nella lettera si ricorda che già in passato la soggetta ad inondazioni proprio perché le acque, rallentate in prossimità dei ponti, no straripate.

«E' un problema di non facile soluzione — spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Fiumara —: proprio nei giorni scorsi abbiamo esposto la gravità della situazione al Genio Civile, all'impresa Superstrade, alla ne delle Ferrovie dello Stato: il Comune fa il possibile per controllare il fenomeno». L'assessore ammette che in caso di piogge prolungate e di piene del Po le acque possono uscire dagli argini ed allagare le zone vicine. Borgo Vittoria ha inoltre lo svantaggio di trovarsi a un livello leggermente inferiore a quello del Po.

Per controllare l'andamento del fiume che attraversa la città e prevenire eventuali pericoli, negli anni scorsi è sorto il «Co di alluvionale» a cui hanno aderito la maggior parte delle industrie locali. «In seno all'amministrazione comunale — puntualizza il presidente del comitato, Fedele Camdirano — abbiamo protezione degli argini, i lavori della Ferrovia li hanno resi praticamente inutili. Chiediamo pertanto un intervento efficace per scongiurare il grave pericolo incombente».

Morto il contadino dall'albero

Venera, anni, a Chialamberto, in frazione Casabianca 5, è morto per fratture al cranio e alla spina dorsale. La sera del tembre era salito su un albero — che si trova proprio riva della Stura — per raccogliere foglie, che gli servite per dare da mangiare alle capre. In circostanze che non è stato possibile tare, l'agricoltore precipitato sul greto del torrente, rotolando poi nell'acqua. aveva più tardi, il Pierino, che era a cercarlo, preoccupato lunga : il era completamente immerso nell'acqua; affiorava soltanto il capo che appoggiato su una roccia. I primi soccorsi all'ospedale di Lanzo. Il Venera era stato trasferito alle Molinette. ogni cura, ha di vivere alle 5.40 di ieri.

Lezioni irregolari a Ivrea

Insegnanti, genitori e studenti del liceo di sono ieri in assemblea per esaminare la situazione dell'istituto dopo tre settimane dall'inizio delle talune classi mancano insegnanti, le lezioni sono irregolari. Il quadro è particolarmente difficile per quel che riguarda il ginnasio: nelle quarte e nelle quinte l'insegnante di inglese, la quinta A è priva quello di lettere; infine la quarta D non ha alcun insegnante. Nel liceo, invece, un'insegnante di latino e greco (sezione A) e uno di scienze (sezione C).

★ La quarta L del X Liceo scientifico di Grugliasco le lezioni dei supplenti. fa dunque più la protesta di studenti e genitori. «Gli insegnanti ormai da quattro anni — si legge in un do che sarà portato al provveditore — è possibile giungere alla maturità in queste condizioni». Gli studenti si «rifiutano di perdere tempo» e chiedono «un tempestivo intervento delle autorità costituite per una soluzione problema».

Quartiere — Questa sera alle ore 21, nel Centro d'incontro di Lungo 30, assemblea pubblica sul problema della raccolta e della nettezza urbana. Partecipano l'assessore all'ecologia e il presidente dell'Amrr.

tre milioni

Rapina postale di Lombardore: poco prima della chiusura degli sportelli, due giovani a viso scoperto, armati di pistola, hanno fatto irruzione nei locali di via Roma 2. Sotto la delle armi, gli impiegati sono stati a consegnare i valori in : tre milioni 300 mila lire in contanti e 26 assegni non esigibili. Un terzo complice attendeva i rapinatori in strada, della 124 la quale ripartita.

L'operaio Carlo Gallo, anni, di Trofarello, via 1° Maggio 14, è a un mese di reclusione e mento delle spese processuali perché sorpreso dai carabinieri con un coltello in tasca. L'operaio si era giustificato sostenendo che l'arma «era stata dimenticata da un amico».

★ Ignoti sono entrati nel negozio di alimentari di Graziella Iaquinto, 25 anni, a rubando generi per oltre un milione e mezzo di lire.

Banditi picchiano e rapinano

camionista di Grugliasco, Giuseppe Bruni, 34 anni, è stato aggredito da quattro mentre, l'altra sera, riposava nella cuccetta Tir carico di abiti per , sull'autostrada per Milano, fra Greggio e Biandrate. Picchiato e legato, è stato scaraventato sulla strada. Quando è ripreso, il Tir sparito.

Pinerolo, omaggio a un caduto del

Giungeranno, oggi, a Pinerolo, per essere tumulate nel sacrario dei caduti della libertà, le spoglie della medaglia d'oro al valor militare Guido Rampini. L'eroico ufficiale, nato a Pinerolo nel 1896 è stato fucilato dai nazisti a Bergamo l'8 marzo '44 mentre militava nelle file partigiane. La traslazione della salma è stata concessa dal ministero della Difesa su richiesta della sezione dell'Anpi. Dopo l'arrivo a Pinerolo, i resti saranno trasportati con gli onori militari alla caserma «Berardi» dove è stata allestita una camera ardente. La cerimonia in onore del caduto è prevista per domani alle ore 15 con la partecipazione di autorità civili e militari, comitato antifascista di Pinerolo e di rappresentanze delle d'arma.

TACCUINO

Calendario

Oggi: Domani: San

— In occasione della riapertura della nuova biblioteca civica, 21, saggio musicale degli allievi del maestro Iorio, con esecuzioni filarmonica e chitarre.

RIVAROLO — Sino al vembre potranno essere presentate osservazioni e proposte sul documento programmato della al piano regolatore generale, approvato dal Consiglio comunale di Rivarolo nella seduta del 14 settembre scorso.

— Aperto in via Risorgimento, un nido. L'edificio, costruito con fondi regionali, è in grado di ospitare 51 bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 3 anni. Il plesso è stato ripartito in tre sezioni. Nella prima i lattanti, nella seconda i divezzati, terza i bambini tra i 2 e i 3 anni.

— E' aperta sino a domenica, nel salone ex combattenti del municipio, la mostra dei lavori eseguiti dagli anziani dei Centri d'incontro.

NOLE CANAVESE — Si inaugura domenica mattina 14 ottobre il nuovo bocciodromo al coperto di Nole Canavese. L'impianto si compone di 10 giochi, di un'ampia tribuna.

Giornata del quartiere — Gli esercenti spettacoli viaggianti del Luna Park dell'ex Foro Boario, organizzano con il patrocinio del consiglio di quartiere Centro-Crocetta la giornata del quartiere per oggi. Tutti i bimbi del quartiere muniti del tagliando omaggio distribuiti dal potranno fruire del complesso «Luna Park».

I programmi delle televisioni private

STUDIO TORINO (canale 24 Uhf) — 10,30 Per i più piccini; 11,10 Sakai lei balla e gioca; 12,30 Rassegna della stampa; «Il baco da seta»; 14,10 Un po' di musica; D donna; 15,30 Pomeriggio con noi; 16,45 Telefilm serie Chi; 17,10 Speciale casa; 17,30 Switch; 18,10 Ciao ciao; 18,40 Telefilm: asteroidi all'attacco»; 19,30 Tuttogol pronostici; «Stanza 1717, palazzo delle tasse, ufficio imposte»; Grand prix; 23,40 «Sensi proibiti» di Philip Jacqueline Bisset, Robert Powell; 1,15 Incontri ravvicinati di un certo tipo.

TELE VOX (28,5 Uhf) — 18 Notiziario; 18,15 Dialogo i telespettatori; 19 Gioco a premi; 19,30 Servizio commerciale; 20 «Roma città aperta»; 21,45 «Per un pugno nell'occhio».

GIORNALE PIEMONTE Uhf) — 7 «Mica scema la ragazza» di François Truffaut, con Bernardette Lafont, Claude Brasseur, Guy Marchand; 7,45 Dai giornali di stamane; 8,30 «La di Parigi» di Claude Autant-Lara, con Jean Gabin, Bourvil; 10 «La morte di un giaguar rosso» di George Nader, Daniela Surini (poliziesco '70); 11,20 serie Crystall; 11,50 Mariannini e l'ettore; 12,30 «Alto biondo con una scarpa nera» di Yves Robert, con Pierre Richard, Bernard Blier; 14 Grp flash - Borsa valori; 14,14 Spazio 5; 15,35 Telefilm; 16,20 - 19,15 - 0,10 Grp flash; La pallina blu; 18,10 Voglia di allegria, musica e follia; 19,40 Rubrica filatelica; 20,30 «L'amico di famiglia»; 22,15 L'incompiuta; 22,30 Carta d'identità; 23,30 Telefilm; 1 Film; 2,30 «La voce nell'uragano» di George Prase, con Muriel Smith, Phyllis Conniam; 4 «Mica scema la ragazza»; 5,30 «La traversata di Parigi».

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — 13 rie Mony Nash: «Licenza di caccia»; 13,25 «La furia rie»; 14,45 Jeeg robot; 17,30 Filmato musicale; 18 «La vita lunga un giorno»; 19,30 Parliamo di; 20 «Quell'età maliziosa» con Nino Castelnuovo; 21,30 Visita alla fiera d'autunno 1979; 22 «I sette del gruppo selvaggio»; 23,30 «Gamera contro il Gaos» di N. Yuasa, con Kojiro Hongo.

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 12,30 «Genova a mano armata»; 14 Telefilm; 17 TV ragazzi; 18 Filmato musicale; 18,30 Mondo lieto; 19,30 Girotondo rally; 20,30 [illegible] (comico, con O. Hardy e S. Laurel); 22 Telecruciverba; 23,15 «Un dollaro di fifa» (comico con U. Tognazzi e W. [illegible]

VIDEO GRUPPO Uhf) — 6 «Blue Hawaii» (commedia '61 con Elvis Presley); 9,45 Spazio F; 10,30 disegni animati; [illegible] del perduto» (fantascienza '56); [illegible] Speciale casa; 13 disegni animati; 13,30 Videostory; 14 «Cinque per l'inferno» a colori (drammatico '68); 16 Videomusic; 16,30 Tex Willer; 17 «Gli occhi freddi della paura» colori di Enzo G. Castellari, con Giovanna Ralli, Wolf, Gianni Garko (giallo '71: lungo incubo di un giovane sequestrato in da due delinquenti); 18,30 Guida alla sopravvivenza; La città domanda: il sindaco risponde; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 «Un uomo col.; Cronache torinesi; 22,35 Proposta vacanze Piemonte: lo ; 22,40 Playboy di mezzanotte; 0,10 «Lord Brummel» a col. di Curtis Bernhardt, con Stewart Granger ed Elizabeth Taylor (commedia '55: giovane dà consigli al principe di Galles che si appresta a conquistare il trono); 1 «Gli occhi freddi della paura»; 3,30 «Un elmetto pieno di fifa» a colori di Camus, col., Bourvil (commedia '71: un oste francese è scambiato dagli inglesi per una spia); 5,30 «La dei sogni proibiti» di Jacques Valcroz, con Marie Dubois (drammatico).

TELE EUROPA 3 (58-25 — 7 Chicchirichì; 8, telefilm; Filo diretto; 10 «Nel paradiso terrestre vivo come va» di Zigmund Sulistrowski, Kitti Wolf, June (commedia '71: quindici dimostrano di poter giorni su un'isola deserta); 11,30 «L'ultima notte a Warlock» di Edward Dmytryck, Richard Widmarck, Henry Fonda, Anthony Quinn (western '58: liberarsi dai banditi pistolero); 13 «Il passo dell'assassino» Joan Collins (drammatico '71); 14,30 Tutti frutti; 15,30 «Operazione Kappa sparate a vista»; 17 Noi nonni; 18,30 Colore donna; 19 «Il cacciatore solitario» telefilm; 19,30 telefilm; 20 Antologia del canto popolare; 20,30 «Le armi segrete del generale Fiascone» di Michel Devill, con Robert Hirsch (commedia '70); 22 telefilm; 23 «Il giorno dopo la fine del mondo» (fantascienza); 0,30 film.

TELE TORINO INTERNATIONAL (61-60-32-43 Uhf) — 12 Snack; 12,40 Speciale casa; 13 «Sorrisi di una notte d'estate» di Ingmar Bergman, con Ulla Jacobson; Harriet Anderson (commedia '55: l'uomo di cui è innamorata è legato a una ragazza che lo ha sposato solo per calcolo); 17 disegni animati; 17,30 Favole; 18 Disegni animati; 18,30 Guardatevi allo specchio; 19 Bar sport; 19,30 Superclassifica show; 20,30 telefilm; 21 Incontri [illegible] Fausto Papetti; 22 telefilm; 23 «Il delitto di [illegible]» di Bert J. Gordon, con [illegible] Carlson e [illegible]

TELE RADIO CITY (93-44-47 Uhf) — 10 Mattinata studio 2; 12,20 e 19 Tv flash; 12,45 film (per la zona di Alessandria) «Alla conquista dell'Arkansas», telefilm; 15,30 disegni animati; 17 telefilm; 17,30 Videohome; 18,30 e 19,40 telefilm; 20 Caccia al campione; 24 film della notte.

Concluso lo studio dell'Unione delle Camere di Commercio

Una provincia con un reddito che si è mosso con lentezza

ALESSANDRIA — L'Unione delle Camere di commercio ha concluso studio con i redditi complessivi e pro capite registrati nel 1977 nelle varie province italiane; quella di Alessandria figura dall'analisi come una di quelle che nel periodo 1970-77 ha «marciato» di meno. Come reddito pro capite è al trentunesimo posto nella graduatoria delle province italiane; in Piemonte è superiore — dopo essersi fatta sorpassare anche da Cuneo — soltanto ad Asti.

Con 3 milioni 122 mila lire di reddito pro capite Alessandria viene dietro a Torino (3 milioni 743 mila), Novara (3 milioni 530 mila), Vercelli (3 milioni 295 mila), Cuneo (3 milioni 124 mila); ed è davanti solo ad Asti (3 milioni 64 mila). A livello nazionale la media del reddito pro capite è di 2 milioni mila lire, con i due estremi rappresentati da 3 milioni 851 mila lire dei milanesi ad 1 milione 424 mila lire della provincia di Agrigento.

«Nei confronti degli anni passati — fa osservare il dottor Carlo Beltrame, direttore del Cedres (Centro di documentazione socio-economica) dell'amministrazione provinciale — la novità è costituita dal "sorpasso" effettuato dalla provincia Cuneo nei confronti quella Alessandria. Quest'ultima, comunque, ha un dato di reddito pro capite superiore del 12,3 per cento alla media nazionale; tra parentesi va ricordato che le province più prossime valore di reddito pro capite medio nazionale sono quelle di Ancona e di Venezia».

Soffermandosi sui dati relativi alla provincia di Alessandria, il dottor Beltrame fa osservare il reddito assoluto — 1491 miliardi di lire — è pari allo 0,95 per cento del totale nazionale ed al 9,35 per cento del totale regionale piemontese (il peso della provincia Torino è come sempre altissimo: 56,2 per cento). Visto più dettagliatamente il reddito lordo per il 1977 della provincia di Alessandria appare così ripartito tra i vari settori: agricoltura e foreste l'8,0 per cento; industria il 41,1 per cento; servizi il 41,8 per cento; pubblico impiego l'8,5 per cento.

La provincia alessandrina, allora, ha la più forte quota di reddito terziario tra quelle piemontesi ed anche la più forte quota di reddito proveniente dalla pubblica amministrazione. Ci sembra interessante ricordare che più forte quota reddito industriale è di Novara (55,5 per cento) e Torino (54,0 per cento) mentre Cuneo è testa per il peso dell'agricoltura (13,5 per cento).

«Tra il ed il 1977 — fa notare Carlo Beltrame — il reddito si è incrementato media del 203,7 per cento a livello nazionale ed misura pressoché analoga (203,9 per cento) a livello dell'Italia settentrionale. Incremento invece decisamente inferiore per il Piemonte: 185,4 per cento».

Se poi guardiamo «dentro» alle province piemontesi scopriamo che l'incremento maggiore si è avuto a Novara (218,8 per cento) e quello più modesto in provincia di Torino (100 per cento). Alessandria, un incremento del 192,2 per cento, si colloca, come abbiamo detto all'inizio, nettamente vicino a coloro che nel periodo 1970-77 hanno «marciato» di meno. **f. m.**

Grave un operaio urtato da camion

SPIGNO MONFERRATO — L'operaio Matteo Ghiglia, 44 anni, abitante a Terzo in via Stazione 51, è ricoverato all'ospedale trauma cranico, frattura alla tibia destra e ferite multiple.

Alle dipendenze di un'impresa incaricata della manutenzione stradale di Ghiglia l'operaio stava lavorando sul ciglio della statale della Valle Bormida, nel territorio di Spigno, quando è stato urtato di striscio dal rimorchio di un autocarro che è sbandato nell'affrontare una curva.

Ovada — Il Consiglio comunale ha approvato il rifacimento dell'impianto elettrico al carcere, la nomina di un nuovo medico scolastico con concorso pubblico e l'accensione di un mutuo 134 milioni per l'acquisto di nuovi mezzi di trasporto.

Incontro Friburgo raduno centauri

ALESSANDRIA — Domani a Friburgo (Svizzera), occasione dell'annuale incontro dei delegati europei del Moto Club internazionali della «Madonnina dei Centauri», verrà discusso il programma per il trentacinquesimo raduno internazionale che si terrà terza domenica di luglio.

Nell'incontro di Friburgo i rappresentanti di undici nazioni tracceranno il calendario dell'attività che verrà svolta nel 1980 dai vari che aderiscono alla «Madonnina dei Centauri».

La relazione verrà svolta dall'alessandrino dr. Giuseppe Vaccarella, presidente internazionale del club, mentre i vicepresidenti geom. Carlo Molinari e rag. Romano Graziano, faranno il punto sul trentaquattresimo raduno e sulle manifestazioni che si sono svolte in Europa.

Fungo eccezionale

Ricaldone. Un fungo eccezionale. Sono diciotto porcini raggruppati un unico esemplare. E' stato trovato in un bosco di castagni da due fortunati cercatori di Ricaldone: l'albergatrice Marinella Martini, 24 anni, e l'agricoltore Pier Carlo Rubini, di 27. Nella foto Franco l'originale esemplare di fungo

Il professionista è accusato di interesse privato

Odalengo: è rinviato a giudizio l'ingegnere dell'ufficio tecnico

CASALE — Torna alla ribalta della cronaca per l'ennesima volta (ma certamente non per l'ultima) quell'intricatissimo groviglio episodi che è stato di volta in volta definito il «giallo» o la «guerra» di Odalengo Grande. Vittima di turno è l'ingegnere casalese Piero Montiglio di 60 anni, residente in via Paolo Onorato Vigliani 11, che, con sentenza del giudice istruttore, è stato rinviato a giudizio per interesse privato in atti relativi al Comune. Il professionista casalese è coinvolto nella vicenda a causa di una denuncia presentata il 15 febbraio scorso alla procura della Repubblica di Casale dal prof. Aldo Magnone, abitante nella frazione Piazzo di Odalengo Grande.

Riassumiamo i fatti che hanno preceduto la denuncia. Tempo fa Graziella Ferrara, consorte del Magnone, venne assunta in prova quale impiegata dal municipio di Odalengo del quale era sindaco il geom. Luigi Caramellino. Al termine della prova venne licenziata. Fece ricorso al Tar che ordinò Comune di riassumerla.

Il Magnone denunciò alla magistratura il sindaco Caramellino accusandolo di violazioni edilizie. La Ferrara venne accusata di violazione di segreto d'ufficio. Il fratello del sindaco Arnolfo Caramellino venne denunciato quale autore di una sparatoria notturna contro l'abitazione dei coniugi Magnone. Toccò poi a due sacerdoti della valle Cerrina denunciati a loro volta dal prof. Magnone per diffamazione aggravata a mezzo stampa nelle loro qualità rispettivamente di direttore responsabile e di autore di un articolo apparso su un mensile locale.

Il geom. Luigi Caramellino venne sospeso dalle funzioni di sindaco. Quindici giorni orsono il pretore di Moncalvo condannò a 4 mesi di reclusione la Ferrara per oltraggio nei confronti dell'attuale sindaco di Odalengo Grande Luigi Serra (semplice assessore all'epoca del fatto). Assoluzione invece della donna dalla accusa di falso e conseguente minaccia parte della Ferrara di denuncia contro mezza giunta di Odalengo Grande per il reato di calunnia.

E si è giunti infine all'ultimo episodio, almeno per ora, che ha per protagonista l'ing. Piero Montiglio. Secondo la denuncia il professionista quale «tecnico del Comune» partecipò come membro alla seduta della commissione edilizia comunale ed espresse voto favorevole alla concessione di varianti accordate a Rodolfo Zuliani, in relazione ad una costruzione edilizia per la quale l'ingegnere come libero professionista aveva «elaborato attività professionale controllando altresì i lavori al termine ritualmente compensato per l'attività professionale svolta».

I magistrati non hanno invece rilevato irregolarità altri casi esposti dal Magnone nella sua denuncia contro il Montiglio. Il professore aveva fatto presente che commissione edilizia, sempre con il voto favorevole dell'ingegnere, aveva concesso licenza a Carla Rolla moglie dell'allora sindaco Caramellino, al fratello di questi Arnolfo ed ai coniugi Vincenzo Iemma e Maria Comisso. Le richieste di queste licenze erano state respinte in una precedente seduta della commissione della quale faceva parte come tecnico del Comune il geom. Gianco Vercelli, poi dimessosi dall'incarico e sostituito dall'ing. Piero Montiglio. Da notare che il Tar ritenne irregolari le licenze e ne sentenziò la nullità. Il Magnone nella sua denuncia aggiungeva che il Montiglio prima di essere nominato tecnico aveva prestato la propria opera professionale in lavori edilizi svolgendo i calcoli per il cemento armato in progetti di costruzioni recanti la firma dell'ex sindaco geom. Caramellino nella sua qualità di impresario edile.

I progetti riguardarono lavori per conto dello Zugliani e di altre persone ritiene che il processo a carico dell'ing. Piero Montiglio sarà probabilmente fissato prima della fine dell'anno in corso. **m. v.**

L'operazione del nucleo tributario della Guardia di Finanza

Bloccato un camion carico di sigarette Riforniva i contrabbandieri del Nord?

Alessandria. Guardie di finanza sequestrano le sigarette

ALESSANDRIA — Un ingegnoso sistema era stato adottato da organizzazione contrabbandieri per trasportare senza pericolo, così almeno pensavano, i carichi di «bionde» provenienti dall'Italia meridionale e destinate al mercato del Nord: l'autocarro usato per il trasporto delle sigarette, un «Fiat 90», aveva un doppio fondo accuratamente occultato da cofani mortuari.

Tutto aveva funzionato per qualche tempo, però il Nucleo di polizia tributaria della Guardia Finanza di Alessandria, fermato l'automezzo col carico venti cofani mortuari che figuravano regolarmente spediti da una ditta con sede in Campania, ha scoperto il traffico.

I militari hanno trovato 438 chili di sigarette estere per decine di milioni e oltre 300 accendini, il tutto di contrabbando.

Le stecche di sigarette erano nascoste in un sottofondo molto ampio, un sofisticato sistema di occultamento per scoprire il quale occorre, tra l'altro, far scorrere una paratia in legno.

Una persona è stata denunciata mentre gli autisti dell'automezzo, che si sono dati alla fuga all'arrivo dei militari, ancora non sono stati rintracciati. La Guardia di Finanza sembra abbia già identificati.

L'accusa di concorso in contrabbando è stata contestata a Giuseppe Argento, 28 anni, un siciliano residente Frugarolo, via Alessandria 5.

Le «Fiamme gialle» la hanno seguita l'altra notte mentre alla guida di «Alfa Romeo Giulia» scortava camion. Autocarro e vettura si sono fermati nel cortile della «Villanova» del sobborgo Castelceriolo, affittata da Argento e da un suo fratello, ed a questo punto i militari intervenuti provocando la fuga degli autisti.

Non è stato facile scoprire le sigarette protette dalle bare e occultate con un sistema definito dagli stessi agenti «ad altissimo livello tecnico», ma alla fine l'illecito traffico è venuto alla luce.

Si è poi appreso che da parecchio tempo un camion faceva la spola tra l'Italia meridionale, dove le stecche sigarette venivano acquistate ad i mercati consumo del Nord Italia.

Sono stati anche sequestrati titoli e denaro contante per oltre 12 milioni di lire che dovevano servire per rifornimenti di merce. Le indagini proseguono. **e. c.**

— In piazza San Domenico, domani e domenica, 13 e 14 ottobre, avrà luogo l'ottava «Sagra delle castagne». Venti quintali del tipico prodotto autunnale saranno arrostiti in piazza e poi distribuiti ai convenuti insieme al vino dolcetto.

Condannata sei mesi con la condizionale

Giovane baby-sitter arrestata e subito processata per furto

Francesca Caruso

ALESSANDRIA — Una giovane donna, occupata come baby-sitter una famiglia, oltre a badare ad una bimba dieci mesi ha semivuotato l'alloggio: nello spazio di due ore è stata arrestata, incriminata, processata, ottenendo al termine del dibattimento la libertà. E' Francesca Caruso, 24 anni, abitante con il marito Antonio Tessaro e i figli Fabio e Andrea, di 4 e 2 anni, in corso C. Marx 14, accusata di furto aggravato.

I giudici — presiedeva il tribunale il dottor Martinelli — l'hanno condannata a sei mesi reclusione con i benefici di legge ordinandone la scarcerazione, una condanna a cinque mesi è stata chiesta dal pubblico ministero, dottor Parola, lo stesso magistrato che ne ha ordinato ieri mattina la cattura rinviandola a giudizio per direttissima pochi minuti prima che avessero inizio i dibattimenti.

La Caruso all'inizio di settembre era stata assunta come baby-sitter dalla trentaduenne Elisabetta Facchini (via D'Annunzio 21) affinché si occupasse, durante le sue assenze, della figlioletta Bigiola, di 10 mesi. Dopo pochi giorni però la Facchini cominciava a constatare la mancanza di denaro, oggetti anche d'oro, detersivi. Col passare dei giorni i furti assunsero ancora più vaste proporzioni, erano scomparse lenzuola, posate, biancheria varia, bottiglie di vino e di liquori, 50 mila lire in contanti, vasellame.

A fine settembre Elisabetta Facchini licenziava baby-sitter certa che solo lei — in casa non entravano altri estranei — avesse potuto derubarla, quindi si rivolgeva alla questura.

Agenti della Mobile, ottenuto dall'autorità giudiziaria un mandato, perquisivano l'alloggio della Caruso, il cui marito aveva telefonato alla Facchini chiedendo spiegazioni sul licenziamento della moglie ed escludendo che la giovane consorte avesse rubato.

In casa e nel bagagliaio una vecchia «Giulia» gli agenti hanno recuperato gran parte della refurtiva, altra l'ha spontaneamente consegnata la Caruso. Al processo si è limitata ad ammettere il furto. **e. c.**

Tre muratori arrestati per furto

VOGHERA — Tre muratori di Voghera già precedenti penali stati arrestati ieri dai carabinieri della squadra polizia giudiziaria per furto pluriaggravato. Si tratta di Salvatore Saitta, di 28 anni, via Miglioli 8, Salvatore Giammona, 23, via Del Castello 32, e Luciano Bianchi, anni, via Gavina 10. Nei loro confronti il procuratore della Repubblica di Voghera ha spiccato ordine di cattura.

Giorni fa, a Salice, i tre giovani presentatisi nel negozio di elettrodomestici di Enea Velicaz, 84 anni, con il pretesto di comperare del filo elettrico distraevano la proprietaria sottraendo dal cassetto del 60 mila lire. Dopo il furto fuggivano su un'auto del Saitta con a bordo un quarto complice rimasto sconosciuto.

Ovada — La locale sottosezione del Cai organizza per domenica una gita speleologica alla grotta Arma della Pollera (Finalmarina).

Un acquirente per l'Arona?

VOGHERA — Il prossimo 31 ottobre all'Associazione Industriale di Voghera si discuterà del futuro della fabbrica di motori marini Arona. La Gepi ha da tempo deciso la sua liquidazione, ma si è dichiarata disponibile alla cessione ad eventuali acquirenti.

Una società metallurgica di Binasco intenderebbe rilevarla ed ha già avuto contatti con la direzione dell'azienda. Nel prossimo incontro i dirigenti della fabbrica, informeranno i sindacati dei risultati delle trattative e se queste sono destinate ad avere esito positivo.

Come è noto, all'Arona sono occupati circa 130 dipendenti di cui 50 in cassa integrazione da alcuni mesi.

Continua la polemica a Pozzolo

Rubato manifesto degli indipendenti

POZZOLO FORMIGARO — Dopo la scomparsa avvenuta durante la notte del primo manifesto che aveva affisso in bacheca, la sinistra indipendente torna alla carica con un nuovo scritto per denunciare all'opinione pubblica un tentativo intimidazione ai danni di un loro consigliere parte di autorevoli esponenti del pci locale.

Questi avrebbero asserito che la giunta comunale era all'oscuro dell'autorizzazione a scaricare vernice avariata in una cava concessa dal sindaco ad un colorificio della zona.

«Non compete a noi appurare se sia vero quanto dice il pci perché si presume che ogni atto del sindaco sia frutto di decisioni della giunta — si legge nel manifesto — ma se veramente i fatti sono come il pci dice perché nella discussione in Consiglio comunale gli assessori del pci hanno detto come stavano cose?». Forse perché «le alleanze ad ogni costo sono più importanti di certi problemi che coinvolgono l'intero paese?», si domandano i consiglieri della sinistra indipendente e si riservano di chiedere chiarimenti in sede opportuna. **p. g. o.**

Iniziativa dei commercianti contro il carovita

A Tortona arriva il paniere

TORTONA — L'Unione commercianti, sempre sensibile ai problemi cittadini e dei consumatori in particolare, si è fatta promotrice di iniziativa che mancherà di incontrare consensi fra i cittadini. Viene formato il «Paniere di vendita a prezzi concordati». Questa iniziativa segue altre dello stesso tipo, che da alcuni anni il presidente dell'Unione commercianti, Gianni Oberti, porta avanti, grazie all'aiuto dei suoi collaboratori.

Basta ricordare propaganda dei prezzi controllati per aiutare il consumatore che Oberti è riuscito a promuovere negli ultimi anni ed ancora le iniziative «Campagna noi e voi» in collaborazione con l'Unione commercianti Milano e «Il pacco sociale» che incontrò tra i consumatori numerosissimi consensi.

In questi giorni il direttivo dell'Unione commercianti, sentito il parere alcuni associati, ha dato il via a questa campagna promozionale. «L'Unione commercianti — spiega Gianni Oberti — si è fatta promotrice dell'allestimento di un paniere prodotti prima necessità da vendere a prezzi concordati nel periodo compreso il 27 ottobre ed il 15 novembre. Operazioni simili gravano sulle spalle del commerciante e raggiungono effetti di limitata portata. Tuttavia devono essere accolti favorevolmente».

«Il problema dei prezzi va affrontato dai più diretti interessati — dice ancora Oberti —, cioè dai commercianti del settore alimentare, anche per il riflesso che esso ha sulla pubblica opinione continuamente martellata da una sconcertante campagna giornalistica e dalla falsa demagogia di certi ambienti politici». **e. t.**

Novi Ligure — E' arrivato in città il Circorama di Liana e Rinaldo Orfei. Si è attendato in piazza del Mercato. Debutta stasera alle 21,30.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: La luna
Ambra: Sole d'argento
Comunale: chiuso
Corso: Il grande cacciatore
Cristallo: Sex erection
Galleria: La poliziotta della squadra del buoncostume
Moderno: Rocky 2

ACQUI TERME
Ariston: Attimo per attimo
Cristallo: Mesdo signora scomparsa
Garibaldi: Fantasmi
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Preludio rosso
Nuovo: Canzone erotica
Politeama: Moonraker operazione spazio
Vittoria: Attimo per attimo

CASTELLAZZO BORMIDA
Smeli: riposo

CASTELCERIOLO
Mocalio: riposo

FELIZZANO
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: The song remains the same

NOVI LIGURE
Cristallo: La piccola amante
Iris: Moonraker operazione spazio
Italia: La luna
Moderno: Uomini duri

OVADA
Lux: Animal house
Moderno: Il testimone
Torriglia: Il padrino

SAN SALVATORE MONF.
Comunale: Roma

SERRAVALLE SCRIVIA
Ador: I guerrieri
Lera: La dottoressa del distretto militare

TORTONA
Moderno: Hair
Sociale: La luna
Verdi: Brava compagnia

VALENZA PO
Nuovo Italia: Assassinio sull'Orient Express
Teatro: Uno scerifffo extraterrestre
Politeama: chiuso

VOGHERA
Arlecchino: Dear story
Galvani: La luna
Roma: Lawrence d'Arabia
Sociale: riposo

Temperatura ieri Alessandria

massima	19
minima	13

Umidità media 58%. Temperatura (11 ottobre dell'anno scorso) 10; 16. Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 17.30.

Le previsioni: cielo coperto con pioggie sparse. Temperatura in diminuzione. Venti deboli. Visibilità discreta.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (14 13), Casale Monferrato (13 10), Novi Ligure (17 12), Ovada (13 10), Tortona (13 10), Valenza (17 12).

FARMACIE
Alessandria: Santo Stefano, via Milano; Indiana, Dardini, corso Roma
Acqui: Cornice, corso Italia
Casale: Mancarelli, via Roma
Novi: Bajardi, via Garibaldi
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini
Tortona: Bosone, via Emilia
Valenza: Bevilacqua, corso Garibaldi
Voghera: Gardella, via Cavour

MOSTRE E ARTISTI

La galleria d'arte «La Maddalena» di Alessandria, via Modena 38, riapre con un'interessante e importante personale del pittore Bruno Cassinari. Apre sabato alle 18 e prosegue sino al, col seguente orario: 10,30-19,30; festivi 11-13.

★ Una personale del noto pittore alessandrino Cristoforo De Amicis, già insegnante all'Accademia Brera, inaugura il 13 ottobre, ad iniziativa dell'assessorato comunale alla Cultura e dell'Ept, alla casa della Cultura Alessandria, Parma 1. La mostra di grafica e acquerelli resterà aperta sino all'8 novembre. Trento Longaretti presenterà la monografia del Maestro.

★ Una personale del pittore Fernando Dabenesi si svolge dal 13 al 25 ottobre alla galleria d'arte «La Lanterna» ad Alessandria, in galleria Guerci 5. Orario: 16-19,30.

★ Amilcare Bagliani, pittore amante delle nature morte, espone nel salone del grand hotel «Nuove terme», ad Acqui, sino 14 ottobre.

★ Prosegue sino a domenica a San Francesco di Cassine la mostra: «Sopravvivenza di un monumento gotico», rassegna di restauri e documenti allestiti nell'antichissima chiesa (risale al 1233) dedicata a San Francesco e che gruppo di giovani sta restaurando.

★ E' aperta sino al 19 ottobre, alla galleria d'arte «Acquario 1» di Casale Monferrato, via Erasio Leoni 34, una rassegna di stampe del '700 ed '800.

★ Chiude domenica alla galleria d'arte «Il riccio» di Ovada, via Gilardini 1, mostra della pittrice Emanuela Tenti che espone interessanti paesaggi. Orario 16-19,30; festivi 11-12,30 e 16-19,30.

★ Chiude sabato allo «Studio L» di via Cavour 14 a Novi Ligure, la personale del pittore alessandrino Ernesto Pistola, orario 15,30-19,30.

★ Nel salone dei commercianti, vicolo Pocasale Ghisolfi 2 a Tortona, espone sino al 15 ottobre il pittore Luigi Franco Leone. Orario 15,30-19,30; festivi 10-12 e 15,30-19,30.

In occasione della rassegna internazionale dell'acquerello alla galleria di Palazzo Doria, a Genova, il pittore novese Nello Bertinetti ha vinto il premio «Sala e Carcano».

★ Il premio Campidoglio d'oro è stato conferito dalla International Burkart Accademia Suisse al pittore Santo Debenedetti di Novi Ligure per l'ascesa cromatica della sua pittura e per il suo impegno sociale e umanitario.

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

A Nizza la situazione è analoga

A [illegible] ci sono appartamenti [illegible] però [illegible] abitabili

CANELLI — La prossima riunione del Comitato [illegible] assistenza per i vietnamiti, che [illegible] vagliare le possibilità di alloggio per alcune famiglie [illegible] profughi, ha riportato [illegible] ribalta [illegible] problema [illegible] case: qual è la situazione a Canelli e quali le possibilità di [illegible] un alloggio in affitto?

«In questo momento — spiega l'assessore ai Servizi sociali, Colombara — la situazione non è preoccupante: se è vero che è quasi impossibile trovare alloggi [illegible] affitto, è anche vero che [illegible] domanda non è pressante. Sfratti in esecuzione, per adesso non ce ne sono, e anche a lungo termine [illegible] situazione [illegible] si dovrebbe discostare da quella attuale».

[illegible] un'indagine fatta [illegible] stesso [illegible] rito ai Servizi sociali nella primavera scorsa, [illegible] alloggi sfitti in città sarebbero 107, di cui [illegible] in condizioni pessime, tanto [illegible] dichiarati [illegible] abitabili».

«Ma bisogna fare attenzione — continua Colombara — perché molte abitazioni dichiarate "abitabili" sono tali soltanto sulla carta: [illegible] mancano d'impianto di riscaldamento, o hanno servizi non usabili».

La maggior parte di questi alloggi, infatti, si trova o nel [illegible] storico o sulle colline circostanti, in luoghi spesso isolati.

«Purtroppo — dice il [illegible] sponsabile dell'Ufficio tecnico, Roberto Petrini — molte altre case del centro, in [illegible] precarie [illegible] non impossibili, sono abitate: si tratta per lo più [illegible] famiglie immigrate dal [illegible] che si [illegible] sistemate nell'alloggio che sono riuscite a trovare. Fra pochi anni [illegible] presenterà il problema di trovare un'abitazione più decorosa per queste persone».

Il Comune, dopo l'approvazione del Piano regolatore, [illegible] già predisposto altri progetti per l'edilizia, [illegible] dovrebbero fornire al [illegible] presto nuovi alloggi.

«Il [illegible] problema ora — ha concluso Colombara — è rendere abitabili tutte quelle [illegible] che [illegible] non lo [illegible] recuperare un patrimonio che comunque [illegible] dovrebbe rimanere inutilizzato. [illegible] questo momento ci mancano gli strumenti necessari perché ciò avvenga, ma con la prossima definizione dei piani di urbanizzazione qualcosa potrebbe già cambiare».

A Nizza Monferrato la situazione è [illegible]. Mancano per ora dati precisi sul numero di alloggi sfitti, anche se si suppone [illegible] siano in [illegible] abbastanza elevato; nonostante questo è sempre difficile trovare case in affitto.

«L'attuale offerta [illegible] alloggi — spiegano all'Ufficio tecnico — è comunque superiore alla necessità della città. Il Comune è poi intervenuto attraverso l'assegnazione di [illegible] popolari.

f. la.

Al mercato di Moncalvo prezzi sulle trentamila lire l'etto

Trifole: valgono tant'oro quanto pesano

MONCALVO — Con [illegible] 25ª Fiera [illegible] concorso del tartufo [illegible] Moncalvo [illegible] concludono domenica prossima, dopo cinque mesi ininterrotti [illegible] festeggiamenti, gli Autunnali del Monferrato. Il profumatissimo tartufo bianco stuzzicherà l'olfatto dei buongustai e darà il via alle prime contrattazioni febbrili della stagione fra commercianti piemontesi e i trifolau, [illegible] cui esigua schiera va assottigliandosi [illegible] anno in [illegible].

Quando le mani callose [illegible] questi strani signori snoderanno [illegible] foulard a quadri, che custodisce il racconto di tante giornate trascorse [illegible] i cani tra [illegible] brume delle valli, la tentazione di mettere mano alle borse sarà per molti irresistibile. [illegible] i prezzi che corrono, anche un tartufo grosso come una nocciola può essere una «pazzia».

I pochi esemplari venduti [illegible] mercato del giovedì hanno fatto registrare quotazioni molto elevate: 30-35 mila lire l'ettogrammo per la pezzatura piccola e media; 50 mila lire sborsate senza battere ciglio da un albergatore [illegible] luogo per [illegible] trifola di [illegible] grammi. La stagione è tardiva a [illegible] della siccità estiva, ma c'è il sospetto che i trifolau abbiano nascosto i pezzi più pregiati per presentarli domenica, quando l'atmosfera della Fiera permetterà loro di spuntare prezzi ancora maggiori.

«Tra esemplari unici ed esemplari in gruppo — [illegible] formano alla Pro loco — [illegible] ranno esposti [illegible] meno di 30 [illegible] tartufi nostrani. Il nostro è prodotto d'esportazione che [illegible] punto di vista qualitativo non [illegible] confronti. Per tastare il polso del mercato verranno anche i grossi [illegible] mercianti di Alba».

Ma il motivo [illegible] gran richiamo è costituito dalla Sagra della fondua che permette un contentino al palato con poca spesa.

Accanto allo stand fieristico, allestito ancora una volta sotto gli antichi portici di piazza Carlo Alberto, [illegible] degusterà [illegible] 1500 lire un robusto piatto di fonduta, sfoglia [illegible] trifola compresa.

g. pr.

Moncalvo — Conferenza-dibattito su «Costituzione [illegible] comitato promotore per la difesa del consumatore: prospettive e sviluppi», questa sera a palazzo Montanari. La relazione introduttiva sarà tenuta da Giuseppe Maspoli dell'Esap.

Nizza Monferrato — Il [illegible] glio d'istituto del «Pellati» ha consegnato [illegible] artistica [illegible] ad un benemerito insegnante nicese, il professor Giuseppe Fragalà, collocato a riposo dopo oltre [illegible] quarantennio, [illegible] servizio della [illegible], come professore di ragioneria e tecnica bancaria [illegible] e preside del Pellati poi.

Canelli — Il nuovo contratto di lavoro per i dipendenti comunali verrà discusso lunedì prossimo dal consiglio comunale. L'accordo per i sessanta dipendenti venne approvato [illegible] lunghe discussioni e polemiche nell'agosto scorso, ma la delibera venne respinta dal Coreco.

Annusare [illegible] costa niente

Intanto siamo in pieno boom [illegible] tartufi: oltre 24 chili venduti ieri

Asti. Boom per i tartufi. Ieri sulla piazza cittadina [illegible] stati contrattati oltre 24 chilogrammi. I migliori esemplari sono stati pagati, [illegible] albergatori milanesi, dalle 37 [illegible] mila lire l'etto. Tra Mombercelli e Vinchio, pure ieri un trifolau ha rinvenuto un bellissimo esemplare di 4 etti 35 grammi. La Camera di Commercio di Asti sta organizzando, per [illegible] 21 ottobre, l'«Asta del tartufo». Hanno già aderito all'iniziativa trentadue tra i più noti trifolau astigiani che saranno presenti all'asta con i migliori tuberi raccolti nei prossimi giorni

Si riuniranno lunedì nel Palazzo della Provincia

Sindacalisti a consulto per sapere come va la salute dell'occupazione

ASTI — Lunedì prossimo, nel salone del palazzo della Provincia, si riuniranno i quadri sindacali della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil: oltre 150 sindacalisti, in rappresentanza [illegible] i consigli di fabbrica e [illegible] varie categorie professionali. [illegible] riunione costituisce il primo grosso appuntamento pubblico che il sindacato organizza dopo la pausa estiva.

I tre segretari provinciali — Amerio (Cgil), Pero (Cisl) e Crivelli (Uil) — faranno il punto della situazione economica e occupazionale dell'Astigiano, anche alla luce delle ultime preoccupanti voci rispetto al futuro dell'IB-mei e [illegible] altre aziende, quali la Ivlas [illegible] Portacomaro.

All'ordine del giorno della riunione è inoltre indicata la discussione per una vertenza provinciale che il sindacato aprirà su prezzi, tariffe, fisco, riscaldamento e sfratti.

«In questi campi — hanno spiegato alcuni esponenti della Federazione — i lavoratori si scontrano ogni giorno con una situazione che è ormai [illegible] insostenibile. Per questo il sindacato ha deciso [illegible] intervenire concretamente coinvolgendo gli organismi [illegible] sponsabili dei vari settori».

Altro punto che sarà trattato durante la riunione è la «mobilità [illegible] posto [illegible] lavoro». A questo proposito sarà presentato uno studio sul funzionamento [illegible] l'ufficio [illegible] collocamento, con considerazioni e proposte [illegible] modifica [illegible] quello che è stato definito un «reale governo del mercato del lavoro».

[illegible] Federazione Cgil-Cisl-Uil presenterà inoltre ufficial[illegible] le [illegible] ve che saranno attuate per [illegible] lotta al terrorismo e all'eversione. Esse consisteranno in una serie [illegible] assemblee nelle maggiori fabbriche astigiane, alle quali saranno invitati alcuni magistrati impegnati nelle inchieste contro i terroristi, e rappresentanti [illegible] ordinamento per il sindacato di polizia. Il sindacato chiederà inoltre [illegible] Comitato [illegible] provinciale di organizzare una campagna [illegible] sensibilizzazione diretta, indirizzata soprattutto alle scuole e al mondo giovanile.

s. m.

ASTI — Una zingara artigiana di 35 anni, Maria Dolores Lafore, è stata arrestata dai carabinieri di Sannazzaro, presso Voghera, per furto [illegible] oggetti d'oro e denaro in due abitazioni. Il bottino, ammontante a 5 milioni, è stato trovato dai carabinieri nascosto nell'interno della Fiat 124 condotta dalla Lafore, fermata per un controllo ad un posto di blocco nei pressi di Ferrera Erbognone.

Nasce il comitato donne commercianti

ASTI — Nella sede dell'U[illegible] Commercianti [illegible] sono riunite in assemblea le operatrici commerciali per la costituzione del «Comitato donne del commercio e turismo della provincia di Asti».

[illegible] presenti numerose titolari d'azienda del settore commercio. Presidente del co[illegible] è stata eletta Franca Moretti, vice presidente Carla Mairano e Anna Rabino. Consiglier[illegible]: Olga Musso, Rosanna Macario, Carla Benasso, Delfina Valsania, Olna Purziani, Angela Arri, Marisa Vigna e Lidia Laveroni.

All'assemblea hanno relazionato Alberto Conti, presi[illegible] onorario dell'Unione Commercianti [illegible] Asti e il dottor Gianpiero Turchi, responsabile regionale dell'Enasco.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Dimenticare Venezia
Politeama: Rocky II.
Salera: Killer fish.
Splendor: Sex erection.
Teatro: I giorni cantati.
Vittoria: Ma che sei tutta matta?

CANELLI

Balbo: Il giocattolo
Regno d'Oro: Tu sei l'unica donna per me.

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: Sexy movie di una moglie.
Lux: Grease
Sociale: Il segreto di Agatha Christie
Verdi: Truck drivers.

[illegible]

Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

[illegible]

Asti: Moderna, via Cavour 90.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
[illegible] Alberino, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Dal Cavallo, via Carlo Alberto.

Temperatura ieri ad [illegible]

massima	16
minima	11

Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (18; 13); Moncalvo (17; 12); Nizza (18; 12).

Manifestazione della Pro Loco

Cisterna fa festa al suo bel castello

CISTERNA — E' un piccolo comune abbarbicato su una collina dalla quale si spazia a perdita d'occhio e blasonato di antichi [illegible] natali, che lo videro dal 1041 in feudo ai vescovi di Asti, poi ai signori di Ferrere, ai [illegible] di Acerbo sino in ultimo, ai principi del Pozzo di cui ancora in tutta la sua maestosità rimane il castello medioevale.

E' in questa storica cornice e forte di questo lungo passato che la «Pro Cisterna» «cui aderiscono tutte le categorie del paese — come dice il presidente Lino Vaudano — ha inteso valorizzare sempre di più, in questa settimana di festa, iniziata domenica, il suo bel castello con tutto ciò che comporta e soprattutto il suo vecchio forno a legna rimesso a nuovo per i festeggiamenti e ove tutto il paese si recava una volta per cuocere il pane».

«Abbiamo voluto — afferma il sindaco, Franco Mo — contribuire e collaborare con la Pro Cisterna in questo suo sforzo ammirevole nel mantenere vive tradizioni e cari ricordi che altrimenti scomparirebbero e di cui è ricca la nostra storia».

E' così che dal 1875 nella tradizionale festa della Madonna del Rosario gli antichi borghi di Lame, d'Ere, di Lemont e «Vila S. Giusep» che compongono il paese si danno «battaglia» a suon di «piatti» tipici piemontesi con ricette e tocchi finali da parte di mani esperte cisternesi come il cuoco Primo Povero del borgo Lame che [illegible] [illegible] presenta [illegible] numerosissimi visitatori gli stands gastronomici «il dolce [illegible] poveri», piatto tipico locale del [illegible] scorso e [illegible] più in [illegible].

E poi batsoa in carpione, tumin elettric, bagna cauda, bonet e così via in una dolce carrellata per tutti i borghi, mentre lì vicino il vecchio forno a legna del castello «'l branda a tutto fuoco» accudito dall'ultimo «furnè», Eugenio Gallino, [illegible] contenti entrambi di essere tornati al lavoro dopo 30 anni [illegible] forzato riposo.

r. s.

MOSTRE E ARTISTI

Asti — Si è inaugurata [illegible] galleria d'arte moderna «La Giostra», in [illegible] 34, [illegible] rassegna antologica dedicata al pittore Pietro Morando. [illegible] opere esposte sono [illegible] realizzate nel periodo 1920-1970 e sono tutte dedicate al Monferrato e alla sua gente.

★ La campagna e i [illegible] personaggi sono i temi ispiratori anche di Cino Bozzetti, della cui [illegible] ri[illegible] quest'anno il trentesimo anniversario; in quest'occasione la galleria «[illegible] Fornace» ha voluto [illegible] retrospettiva.

★ Sabato [illegible] ottobre, verrà inaugurata nei locali [illegible] galleria «Penelope», in [illegible] Alfieri 256, la personale intitolata «I due Rinaldi». Dietro questa curiosa denominazione [illegible] Giorgio Rinaldi e sua moglie Romana (fino al 1977, anno della sua scomparsa, il «secondo Rinaldi» era la prima moglie di Giorgio, Angela Maria). I due artisti, dopo il processo cui fu sottoposto Giorgio nel 1967 per spionaggio, si sono dedicati alla scultura su legno, tentando un discorso in cui si fondono la tecnica dell'artigianato tradizionale e il messaggio dell'impressionismo [illegible].

★ Continua, [illegible] Società promotrice delle [illegible] Arti, [illegible] mostra [illegible] pittore [illegible] Tucci: resterà aperta fino al 14.

m. f. r.

Giovane è premiata per i suoi studi in fisica nucleare

ASTI — E' stato conferito ad una giovane studiosa astigiana, la dottoressa Maria Pia Bussa, venticinquenne, [illegible] premio per [illegible] ricerche svolte nel campo della [illegible] nucleare presso l'Istituto di Fisica generale dell'Università [illegible] Torino. Il riconoscimento, riservato al più promettente fisico laureatosi negli ultimi quattro anni, è stato assegnato alla giovane studiosa per i risultati raggiunti nelle ricerche sulla struttura nucleare degli atomi leggeri, svolte con il sostegno tecnico dei laboratori nazionali di Frascati e la collaborazione dei fisici teorici del Join Institute for Nuclear Research di Dubna (Urss).

Il premio è stato consegnato [illegible] presenza di numerosi scienziati italiani e stranieri di fama internazionale, tra i quali il premio Einstein 1979 Tullio Regge e il Nobel Mossbauren.

La dottoressa Bussa ha già ricevuto altri riconoscimenti per la serietà e la validità dei suoi studi. Lo scorso anno il fisico Gil Pontecorvo, figlio di Bruno Pontecorvo, lo scienziato che negli anni della «guerra fredda» fu al centro di un caso di spionaggio, ha inviato [illegible] giovane ricercatrice astigiana [illegible] di congratulazioni.

La Bussa, che fino allo scorso anno, ha effettuato supplenze in scuole astigiane, per ora intende continuare le sue ricerche all'Università di Torino; per il futuro, invece, prevede di dedicarsi alla fisica sanitaria.

v. m.

Ha per hobby la storia del vino

Il [illegible] che è padre [illegible] di Costigliole

ASTI — [illegible] prima a Costigliole, ora ad Asti in una delle più antiche farmacie della città, in quell'angolo strategico per gli appuntamenti e gli incontri, farmacia che prende il [illegible] del tragedo astigiano, il dottor Agostino Oddone ha per hobby la storia dell'enologia. E' lui l'iniziatore e [illegible] lavori [illegible] portarono alla luce saloni e sepolcri che [illegible] tuiscono l'Enoteca dei grandi vini astigiani nel castello di Costigliole.

Lo abbiamo incontrato alla recente Mostra della storia della farmacia, allestita a Palazzo Ottolenghi (rimasta aperta fino [illegible] 15 ottobre) [illegible] conversava [illegible] colleghi provenienti da tutta l'Italia. Tra un problema e l'altro della categoria, qualcuno lo ha interrogato anche sui vini. [illegible] è così [illegible] che il dottor [illegible] è [illegible] un farmacista, ma ha [illegible] hobby che forse pochi conoscono: appassionato studioso di antichi documenti riuscì a reperire una pergamena dalla quale risulta che [illegible] nel 1844 esisteva sul «monte [illegible] ne, in quel di Costigliole, un'enoteca [illegible] composta [illegible] e più bottiglie oltre a [illegible] fiasconi [illegible] contenenti pressoché [illegible] mezzo brenta caduno». Probabilmente una delle più vecchie, se non la più vecchia enoteca d'Italia.

Con trenta agricoltori, il farmacista Oddone cominciò la sua campagna di scavi invernali nel 1969 e nel 1970 per il ripristino di quell'insieme di buchi [illegible] doveva divenire la futura sede dell'Enoteca del castello di Costigliole. Con l'appoggio della Camera di Commercio e del Comune di Costigliole «si giunse a ripristinare anche l'altra parte dell'antico castello».

L'intraprendenza [illegible] Oddone merita di essere conosciuta, perché è grande il suo coraggio se si pensa che per l'enoteca di Vignale la Regione ha speso centinaia di milioni.

In queste settimane, in cui si tracciano programmi per la maggiore diffusione all'estero dei vini astigiani, è interessante sapere [illegible] questo speciale ha scoperto un documento che riguarda «la navigazione, [illegible] primi dell'800, di partite di barbera e di nebbiolo [illegible] l'Inghilterra». [illegible] conte [illegible] San Marzano aveva spedito, precedentemente, vini astigiani in Brasile per [illegible] lare se giungevano inalterati, [illegible]. Fu fondata una Compagnia di esportazione, composta da 35 soci, con azioni nominali di lire 2000, per il [illegible] vino [illegible] l'Inghilterra, perché «dipendentemente dalle informazioni prese si ha motivo fondato di credere che i vini prodotti in questi Stati possano essere di gusto della Nazione Inglese, poiché essi hanno le medesime qualità, e di colore e di bontà, le quali ella desidera».

Con [illegible] fondo di 110 mila [illegible] la Compagnia compra oltre [illegible] mila brente di vino, lo trasporta fino a Nizza Marittima, e le imbarca infine per Londra.

Il conte Aldo Giuseppe di Ricaldone, in una sua opera che pubblica il documento rintracciato dall'Oddone, afferma che il guadagno ottenuto dalla vendita dei vini astigiani a Londra fu superiore a quello che poteva essere ottenuto [illegible] vendita [illegible] Piemonte.

Questo è uno dei tanti documenti che il farmacista Oddone ha rintracciato in archivi comunali e privati.

v. m.

Agostino Oddone

Ultima riunione sul campo sportivo scolastico

Giovani atleti, buoni risultati

Gare riservate [illegible] allievi e ragazzi - Domani e domenica i provinciali

ASTI — Ultima riunione su piste e pedane del campo sportivo scolastico prima dei campionati provinciali, in programma domani e domenica, che concluderanno ufficialmente la stagione.

Si sono disputate molte gare riservate ad allievi e ragazzi. I risultati migliori si sono registrati nel settore della velocità. Claudio Marchiaro, che si cimentava per la prima volta sulla distanza dei 300, ha vinto tra i ragazzi A con un buon 42", precedendo i due compagni della Libertas, Amerio (43"3) e Broggio (43"7). Di valore, tra le ragazze gruppo B, il 9"1 con cui la Rivolo ha vinto il suo tradizionale duello con l'altra «speranza» della velocità Dominese (9"6).

Nei 100 piani ha vinto Ferruccio Vergano, con un tempo per lui mediocre (11"6), davanti a Rinelli (12"5). Tra gli allievi, primo Vincenzo [illegible] (12"2). Tra i ragazzi buona progressione di Debenedetto, che ha fermato i cronometri su 11", davanti a Cantarelli (11"6) e Divallelunga (11"6).

Tra i ragazzi B il successo è andato a Ceschini in 11"5. Nel settore femminile la Ghelli e la Capra hanno dominato rispettivamente in 13"5 e in 14"6.

Nei 300 [illegible] prima vittoria della giornata [illegible] Caterina Iacocca in 46"8, [illegible] davanti [illegible] (52") e alla Giannuzzi (52"8).

Anche a livello giovanile il mezzofondo sta attraversando un buon momento. Nei 2000 ragazzi A duello incerto tra Divallelunga e Arata. L'ha spuntata il primo in 7'25". La Poda si è assicurata la gara riservata ai ragazzi B con Materassi e i 1500 allieve con la Mugheddu in 5'49"7: tra gli allievi [illegible] vinto un rappresentante della Rabino, Sottocà, in 5'07".

Gli atleti della Libertas in primo piano anche nei concorsi. Nel lungo ragazzi, la squadra allenata da Molinaris ha ottenuto una tripletta con Dibenedetto (4,28), Schierano (4,27) e Divallelunga (4,07). Tra i ragazzi B ha vinto Ceschini con 4,07. Tra le ragazze due atlete sono andate oltre i 4 metri: la Bussetti (4,06) e la Rosso (4,00), mentre nel gruppo B ha vinto la Schellembaum con 3,44.

Mediocre la [illegible] di alto con successi di Cordino (1,20) e Manfieri (1,10) tra i ragazzi e della Mortara (1,20) tra le ragazze.

Nella pedana del disco seconda vittoria per Caterina Iacocca tra le allieve con 23,46 [illegible] alla Sanlorenzo (22,45); tra le ragazze ha dominato la Cavallaro con 18,50.

Nel peso, Rissone tra gli allievi ha scagliato l'attrezzo a 12,87; tra le ragazze Elisabetta Zuccaro ha ottenuto 8,88. Si sono disputate anche prove di lancio della palla, una disciplina propedeutica al giavellotto. Buona la misura ottenuta da Ferrian della Poda che, in pratica al primo lancio, ha ottenuto [illegible] mentre tra gli allievi [illegible] vinto Zuccaro con 29,14.

g. q.

Una mostra ornitologica

ASTI — Saranno oltre un migliaio gli uccelli esposti alla ven[illegible] mostra ornitologica organizzata [illegible] circolo Way As[illegible]. Alla rassegna, che si terrà sabato e domenica prossimi nei saloni del circolo di corso Pietro Chiesa, parteciperanno [illegible] di appassionati provenienti da tutte le province piemontesi che presenteranno i soggetti più [illegible] dei loro allevamenti.

Sono previste [illegible] speciali per i canarini nelle diverse varietà e per gli uccelli esotici.

Prova generale dei «Provinciali»

Il podista Tagnesi vince il trofeo Canton

ASTI — Filippo Tagnesi, in gran forma per questo finale di stagione, si è aggiudicato [illegible] terza edizione del trofeo podistico Michelangelo Canton disputato a Valbucciglio.

[illegible] gara costituiva [illegible] prova generale per i campionati provinciali su pista, in programma domenica, e ha visto al via i più forti fondisti astigiani. Il percorso era di [illegible] chilometri, pianeggianti nella parte finale, ma con molti strappi all'inizio.

Tagnesi ha dominato coprendo la distanza in [illegible] tempo [illegible] 30', che, date anche le caratteristiche del percorso, ha un riscontro cronometrico di valore assoluto.

Alle spalle del rappresentante della Podistica Perosino si sono piazzati Franco Cipolla (Vittorio Alfieri), il compagno di squadra Renzo Musso, Antonio Dimola (Dopolavoro Ferroviario) e [illegible] atleta del gruppo sportivo di Vaglierano, Michiatti.

Tra i veterani, consueto successo [illegible] Tarcisio Cantamessa della Rabino. La gara femminile prevedeva un percorso di [illegible] chilometri: Monica Alladio, monregalese in predicato di passare tra le file della Libertas, non sembra avere rivali in grado di impensierirla: Graziella Angelino e Anna Michiatti si son dovute accontentare dei posti d'onore.

Tra le ragazze continua a vincere Patrizia Lapaglia della Brancaleone, fra i ragazzi il più rapido è stato [illegible] Angelino.

Il trofeo Canton per la classifica a squadre è andato al Dopolavoro Ferroviario, presente con 37 atleti, che ha totalizzato 613 punti davanti alla Brancaleone e alla Perosino.

Alcuni atleti astigiani hanno partecipato con buoni risultati alla «camminata podistica» di Piobesi d'Alba. Secondo posto per Renzo Raviola della Vittorio Alfieri, al sesto posto si è classificato Cesare Filippo.

d. q.

ECONOMICI

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: [illegible], t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.003

Generi alimentari: lamentele dal produttore al consumatore

Riunione contro il caro-prezzi

CUNEO — I prezzi dei generi alimentari crescono di giorno [illegible] giorno, [illegible] che i commercianti, convocati in Comune per l'ennesimo tentativo di istituire il «paniere» a prezzi calmierati, hanno ribadito di non potere aderire all'iniziativa, ma quelli pagati alla «base», [illegible] ai produttori agricoli, sono sempre più [illegible]. Sulla «crisi [illegible] prezzi dei prodotti agricoli» la Confcoltivatori ha indetto per stasera, alle 20, nella [illegible] contrattazioni del mercato del bestiame di Cuneo, una assemblea-dibattito, cui sono stati invitati i coltivatori, i cooperatori, i consumatori, i rappresentanti delle organizzazioni politiche e sindacali.

La relazione introduttiva [illegible] tenuta dal presidente provinciale, Mario Riu, che rileverà come i produttori agricoli [illegible] stretti, oggi, tra la morsa dei [illegible] di produzione in continuo aumento ed i prezzi [illegible] vendita [illegible] loro prodotti, [illegible] vengono determinati da commercianti ed industriali e costringono a lavorare in perdita.

Alla Confcoltivatori fanno alcuni esempi: i concimi sono aumentati recentemente di circa il 15 per cento; un trattore da cinquanta cavalli [illegible] aumentato [illegible] prezzo, in un anno, [illegible] milione (quasi il venti per cento); uguale aumento hanno avuto i materiali per l'edilizia e sussistono difficoltà nell'approvvigionamento di benzina e gasolio.

Inoltre: [illegible] frumento mercantile [illegible] settembre 1978 [illegible] settembre 1979 è passato da 17.100 al quintale, a 1[illegible]. I fagioli [illegible] a malapena [illegible] stesso prezzo (gli «spariatti» sono addirittura diminuiti del venticinque per cento).

Altri dati allarmanti: [illegible] prezzo [illegible] latte, [illegible] produzione [illegible] aumentato, grazie [illegible] che alla contrattazione regionale, ma resta pur sempre inferiore [illegible] quello pagato in altre regioni; la crisi del formaggio parmigiano non lascia intravedere buone prospettive.

«Nonostante tutto questo — rilevano [illegible] Confcoltivatori — i prezzi al consumo sono aumentati considerevolmente e, comunque, in misure che non hanno giustificazioni pratiche. Se è vero che causa di questo "caro-prezzi" è, in parte, la mancanza di strutture associative, sia [illegible] produ[illegible] che al dettaglio [illegible] il consumo (tanto che aumentano sia i punti di vendita che i grossisti e gli intermediari) è però anche [illegible] — proseguono i responsabili [illegible] Confcoltivatori — che la speculazione gioca un ruolo molto importante, arrivando per alcuni prodotti a manovre poco [illegible] (come per il [illegible]o parmigiano) o addirittura all'imboscamento (come accade per i combustibili)». Il dibattito [illegible] concluso [illegible] l'intervento [illegible] Donati, responsabile dell'ufficio ricerche e programmazione della Confcoltivatori nazionale.

g. r.

«Venire al mercato [illegible] conviene più»

[illegible] — «Quanto costano i fagiolini?» «Centoventi lire l'etto» e [illegible] massaia passa oltre, perché ha visto gli stessi fagiolini a centodieci lire all'etogrammo dal contadino vicino. La scena si ripete ogni mercoledì in piazza Castello, dove gli agricoltori passano l'intera mattinata a vendere la verdura che hanno in eccedenza. Arrivano al mattino presto e scelgono un angolo su cui posare le «sgande» con le «cavagne» e i «cavagnin» nei quali hanno disposto con ordine i mazzetti di prezzemolo legati con i caratteristici «gural», l'insalata, i pomodori ed ogni tipo di ortaggio coltivato nell'orto.

Una tradizione che continua da anni e che costituisce un raro esempio di vendita «dal produttore al consumatore». Una tradizione che però va scomparendo, perché non consente un reddito remunerativo. «Conviene a venire al mercato — dice Lucia Ballari, contadina di San Martino — perché non ho altri mezzi per vendere la verdura che produciamo in più. I giovani non si adatterebbero a fare questo lavoro — continua —. Perché spesso il ricavato di un'intera mattinata non è sufficiente a pagare le ore impiegate a raccogliere, sceglierle e preparare la verdura nei cestini. Noi ci accontentiamo perché facciamo questi lavori [illegible] ritagli di tempo».

Un'attività dunque sec[illegible]ria come sono considerati anche la [illegible] coltivazione dell'orto e l'allevamento degli animali da cortile per il consumo familiare; mansioni che spettano generalmente alle donne. La stessa attività assumeva un'altra importanza quando le ristrettezze economiche erano particolarmente [illegible]anti e la famiglia contadina sacrificava gran parte degli ortaggi e delle uova per poter comperare il necessario per la casa: biancheria, vestiti, zucchero, caffè.

Ora chi vende al mercato non lo fa tanto perché costretto dalle ristrettezze economiche quanto perché grazie a valori molto radicati nella cultura contadina, non ammette [illegible] i prodotti eccedenti al [illegible] famigliare vengano lasciati deperire. Anche [illegible] aspetto del mondo contadino è però destinato a scomparire: gli ortaggi vengono ormai prodotti intensivamente in grandi appezzamenti; [illegible] contadino con le [illegible] poche cassette [illegible] verdura [illegible] può essere competitivo rispetto agli orticoltori che operano in modo meccanizzato e razionale. [illegible] questo si rende sempre più conto, la gente «di città» che confrontando i prezzi, si stupisce della diminuita convenienza a comprare «in piazza».

«Un tempo acquistare verdura dal contadino significava risparmiare molto — dice Lucia Sorasio di Fossano — oggi non c'è più grande differenza tra i prezzi del mercato e quelli praticati nei supermarket. Infatti, mentre un tempo il piccolo negozio [illegible] riforniva dal contadino singolo e doveva poi raddoppiare i prezzi per ottenere un guadagno sufficiente ora il supermarket si rifornisce dagli orticoltori a costi ridotti perché acquista grandi quantità che può smerciare al prezzo praticato dal contadino che [illegible] al dettaglio».

l. a.

Alba — L'acqua ha ripreso a zampillare dalla fontana, inutilizzata da anni, di piazza Savona. A finanziare i lavori di ripristino è stata l'industria dolciaria Ferrero.

Alba — Per il concorso «Piatti tipici della massaia», qu[illegible]ra al reparto enogastronomico della fiera del tartufo si presentano le specialità di Dogliani.

Busca: alla Ceros accordo raggiunto

BUSCA — Raggiunto l'accordo tra gli operai e la proprietà della Ceros con la mediazione della Fim e dell'Unione industriale. Gli ottanta dipendenti dell'azienda che produce conduttore elettriche hanno ripreso il lavoro dopo una quindicina di giorni di sciopero, ottenendo un aumento di 15.000 lire mensili, molto di più di quanto l'azienda era disposta a concedere.

La conclusione del lungo braccio di ferro appare ai lavoratori come una amara sconfitta. I rappresentanti della Fim ritengono tuttavia, che se non sul piano salariale, almeno nella parte normativa siano state raggiunte importanti conquiste. L'azienda ha dato garanzie sul mantenimento dell'unità produttiva a Rossana.

Altro impegno sottoscritto dall'azienda concerne il controllo della nocività ambientale con ottemperanza delle norme igieniche, antinfortunistiche e antinquinamento. «Nell'insieme delle cose ottenute — ha detto Umberto Cagliero della Fim — l'esito può essere considerato positivo: ci siamo resi conto, però, che i periodi usati per presentare e sostenere le rivendicazioni peccavano di ingenuità, perché l'azienda non era interessata a trattare: questo non significa, comunque, che consideriamo conclusa la trattativa».

[illegible]

Modifiche ai territori [illegible] Comunità montane

Che succede se la montagna «scende» verso la pianura?

CUNEO — La montagna scende in pianura o [illegible] in collina: non è un paradosso, ma il risultato dell'applicazione pratica della nuova legge che riordina le comunità montane rendendole geograficamente più omogenee con l'inclusione di territori che erano sinora solo parzialmente riconosciuti montani o per poche [illegible] di metri di [illegible]tudine del tutto esclusi. Con il provvedimento della Regione la montagna cuneese ufficialmente riconosciuta e quindi ammessa ai benefici per le aree disagiate, [illegible] da 412.851 ettari a 429.914; gli abitanti salgono da 127.721 unità a 144.309.

Le comunità montane nell'arco alpino cuneese sono nove: [illegible] queste sei (Po, Varaita, Maira, Grana, Monregalese, Alta Langa) allargano i propri confini; le restanti tre (Stura, Vermenagna, Tanaro) rimangono come prima. Sette Comuni [illegible] grazie alla nuova legge regionale, diventano interamente montani prima ne erano totalmente esclusi. Sono: Rocchetta [illegible] Benevello, Cigliè, Roccaciglié, Briaglia, Castellar, Albaretto Torre; un ottavo Comune già tutto di pianura, Revello, diventa ora parzialmente montano.

Sempre nel piano del riordino delle comunità [illegible] diventano ora totalmente montani i seguenti Comuni finora riconosciuti solo per [illegible] del territorio: Piasco, Dronero, Villar San Costanzo, [illegible], Cervasca, Vignolo, Vicoforte Mondovì, San Michele, Castellino Tanaro, Belvedere Langhe, Bergomale, Castino, Cissone e Perletto.

La legge regionale [illegible] in[illegible] soltanto territori fino a [illegible] classificati di pianura ma impone anche agli [illegible] nuovi Comuni entrati [illegible] far parte della [illegible] [illegible] nominare ciascuno tre rappresentanti (di cui uno in rappresentanza della minoranza) nel consiglio delle rispettive [illegible] montane. L'Alta Langa avrà così nove consiglieri in più al pari delle valli monregalesi, sei [illegible]. Secondo gli esperti l'immissione [illegible] nuovi consiglieri [illegible] dovrebbe modificare [illegible] composizione attuale delle giunte an[illegible] perché tra meno di sette mesi si torna alle urne e il discorso sulla futura maggioranza politica delle comunità montane potrà essere più validamente [illegible] in quell'occasione.

Un dato curioso: con la nuova legge sul riordino delle comunità montane la [illegible] arriva alle porte di Cuneo: San Defendente di Cer[illegible] ora ricon[illegible] mon[illegible]tano [illegible] pari dell'intero territorio di Cervasca, dista infatti dal capoluogo poco più di cinque chilometri. La [illegible]libera del Consiglio regionale è stata accolta non senza polemiche: i Comuni di alta montagna temono infatti di essere emarginati, dimenticati o peggio, penalizzati da una estensione del territorio montano che considerano eccessi[illegible] e per nulla rispondente a situazioni geografiche e sociali completamente diverse.

Appare infatti [illegible] mettere sullo stesso piano i [illegible] blemi di [illegible] Croce di Cervasca, una [illegible] di pianura anche [illegible] 500 [illegible] altitudine, [illegible] quelli di Elva, di Castelmagno, di Onciuo, di Ostana, paesi tutti oltre i 1200 metri [illegible] quota che da sempre lottano per sopravvivere. Occorre anche ricordare che le comunità montane ricevono [illegible] magri finanzia[illegible] e coloro che si considerano autentici montanari temono che i contributi prendano ora la strada della pianura. [illegible]o a caso i rappresentanti delle minoranze etnico linguistiche occitane [illegible] provenzali chiedono da lungo tempo che i confini delle comunità non siano ulteriormente allargati ma ristretti ai territori che sono autenticamente montani.

g. d. m.

Una proposta arriva da Alba

«Andate [illegible] caccia [illegible] fucile»

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBA — «Il cacciatore uccide sempre per giocare», dice Francesco De Gregori nel suo Buffalo Bill ed a Alba spiegano che si può [illegible] cacciare in modo diverso e, [illegible] fondo, provare le stesse emozioni.

La sezione provinciale dell'Endas (Ente nazionale democratico [illegible] azione sociale) lancia lo slogan «Ferma la sua immagine, non la sua vita», una mostra fotografica in cui gli animali della Granda non servono per riempire [illegible] carniere, ma per far conoscere alla gente che esistono e an[illegible] loro hanno diritto [illegible] vita.

«La nostra, però — dice Donato Bosca, della segreteria dell'ente — non è una lotta [illegible] con [illegible] singolo cacciatore. [illegible] puntiamo ad una regolamentazione dell'attività venatoria e all'autodisciplina degli uomini».

L'Endas, con questa iniziativa, cerca uno spazio operativo. L'associazione sta occupando il terreno del disciolto Enal per le attività ricreative, culturali e sportive. «La mostra — dice Giovanni Castella — non è però il primo contatto con la provincia. [illegible] già organizzato un seminario di studi a Ormo e San Donato [illegible] sulle norme regionali per la conservazione [illegible] patrimonio naturale, trasmissioni radiofoniche [illegible] tecnici sportivi, spiegazioni di leggi per i finanziamenti, ecc.».

La stagione venatoria ha creato polemiche: [illegible] una parte non disposti a «mollare» né a subire pesanti discipline; ecologici dall'altra che, documenti [illegible] mano, dimostrano la [illegible] dei «massacri». Ma vi è anche un altro elemento [illegible] sottocoltare: l'agricoltura. Le as[illegible] categoria, proprio in questi ultimi giorni, hanno chiesto un allargamento [illegible] delle riserve e le battute ai «nocivi», i cinghiali, parlando, [illegible] «danni incalcolabili alle colture». La situazione è quindi [illegible] complessa e, per il momento, [illegible] presenta delle valide soluzioni.

«La nostra non vuole [illegible] una proposta alternativa — aggiunge [illegible] — ma solo una proposta diversa per l'impiego del tempo libero. [illegible] dice che il [illegible] cerchi nell'attività venatoria un contatto con la natura: ebbene noi glielo offriamo, ma anziché girare per i boschi con la doppietta gli consigliamo di portarsi dietro una macchina fotografica».

«Non accettiamo — dice Bosca — il [illegible] di ripopolamento che oggi viene fatto. Fagiani e lepri non [illegible] altro che galline e conigli con un tantino di selvatico». L'Endas spera molto in questa esperienza «ecologica». La mostra è [illegible] a [illegible] basta inviare alla sede dell'associazione (corso Michele Coppino 33) le fotografie e le diapositive.

Non [illegible] ad oltranza, dunque, ma lenta e costruttiva critica per far sì che la gente impari a difendere la natura e [illegible] la natura possa vivere e divertirsi.

Fiorenzo Panero

Donato Bosca

Giovanni Castella

Tre giovani arrestati [illegible] Squadra mobile

«Rapito» un camion di caffè Ruba per acquistare [illegible]

CUNEO — Tre arresti [illegible] conclusione di due operazioni di polizia condotte dalla squadra mobile cuneese, che in entrambi i casi ha potuto avvalersi della collaborazione di alcuni cittadini.

Per il furto di numerose autoradio e di un furgone carico di [illegible] quintali di caffè [illegible] stati arrestati Giuseppe Autunno, 34 anni, nato a Foggia, abitante a Centallo, Roata Chiusani, regione Pedaggio Soprano 100 bis e Luciano Prisco, 29 anni, nato a Torino, domiciliato a Cuneo, [illegible] Brunet 27. Il furgone era stato rubato proprio [illegible] un garage di corso Brunet, dove tutte le sere un rappresen[illegible] della [illegible] «Colnica» Antonio Lovera, 3[illegible] anni, abitante in San Rocco Castagnaretta, via Monserrato 5, lo depositava al termine del lavoro.

Sulla scorta anche di precise segnalazioni di alcuni abitanti [illegible] zona, [illegible] polizia identificava quali autori del furto l'Autunno ed il Prisco, che ieri sono stati arrestati.

[illegible] pattuglie della squadra mobile (brigadieri [illegible] Gagliardi, guardie Parrocini, Di Iclai e Del Percio) hanno arrestato anche un giovane tossicodipendente di Savona, Giovanni Pastorelli, 20 anni, abitante nella città ligure in via Barbiani 13, che [illegible] ru[illegible] oggetti d'oro e pietre preziose in un [illegible] cor[illegible] Dante 26. Anche [illegible] questo caso è [illegible] determinante la collaborazione fornita [illegible] polizia da alcuni inquilini dello stabile, che accortisi del furto appena perpetrato nell'alloggio di un'anziana signora, momentaneamente assente, hanno avvisato il «113» dando anche particolari molto precisi sul giovani che erano stati visti fuggire.

Una [illegible] della [illegible] dra [illegible] raggiunto uno [illegible] essi, il Pastorelli, che in tasca aveva gran parte della refurtiva, per il valore di una decina di milioni di lire. Le indagini sono proseguite per l'identificazione degli altri ladri, che sarebbero di Savona [illegible] di Genova.

Nelle abitazioni di Savona e di Genova di alcuni di loro, sono stati trovati oggetti sicuramente rubati a Cuneo. L'arrestato, Giovanni Pastorelli, dopo il trasferimento nel [illegible]ere [illegible] Cerialdo è stato colto da crisi di astinenza. Ha [illegible] «bucarsi» ogni giorno con un grammo di eroina, del valore di circa duecentomila lire.

g. r.

Giuseppe Autunno

Luciano Prisco

Rievocato l'episodio [illegible] due anni fa davanti alla fabbrica

[illegible] le 13 operaie [illegible] per violenza [illegible] colleghe e [illegible]

MONDOVI' — Tredici tra operaie, sindacaliste e delegate di fabbrica della Riorda di Piozzo, un pantalonificio che occupa un centinaio di dipendenti, sono comparse ieri mattina in tribunale: dovevano rispondere, come è scritto nel capo di imputazione, «di aver costretto con violenza — spintoni e grida — una ventina di altre operaie dissidenti all'inerzia, impedendo loro di entrare [illegible] fabbrica per lavorare» e di violenza a pubblico uf[illegible]le per aver «sollevato in aria un brigadiere della stazione dei carabinieri di Carrù e [illegible] averlo allontanato».

Sono: Anna Maria Priola, Anna Maria Puddu, ventiduenni, di Piozzo; Alberta Pele, 33 anni, Isabella Le Rose di 16, Luciana Dadone di 19, Rosa Diciottantonio di 26, tutte di Carrù; Maria Giaccardi, 19 anni, di Bene Vagienna; Lina Chialva, 18 anni, di Manta; Grazia Ambrogio, 21 anni, di Fossano; Francesca Tomaselli, 23 anni, di Genola; Marinella Ferrero, 20 anni, di Clavesana, e Maria e Franca Tomatis, ventenni, entrambe di Magliano [illegible].

I fatti: il 14 luglio di due anni fa alla Riorda di Piozzo le delegate di fabbrica decidono [illegible] sciopero improvviso [illegible] un'ora, dalle 8 alle 9. «Da tre mesi — ha spiegato [illegible] collegio giudicante (pres. Della Terza; giudici Riccomagno e Virga; p. m. Allegri), Lina Chialva, segretaria provinciale del [illegible] di categoria, ed una delle imputate — era in atto una vertenza con l'azienda. Chiedevamo la garanzia dell'occupazione, il miglioramento [illegible] salario e la mensa».

Secondo la sindacalista e tutte le altre operaie, che hanno deposto in mattinata, si è iniziato [illegible] con alcune operaie che [illegible] intendevano aderire allo sciopero, [illegible] ventina [illegible], una discussione [illegible] contenuti [illegible] sulle [illegible] manifestazione [illegible] protesta. «Non abbiamo impedito ad alcuna — è stato detto in aula — di entrare nello stabilimento, abbiamo solo cercato di convincerle ad essere solidali [illegible] noi, con una discussione anche vivace».

E' questo il primo punto oscuro della vicenda: ha [illegible] ribadito Lucia Boscotti, una delle donne che non volevano partecipare allo sciopero: «Le ragazze non [illegible] farmi entrare, mi hanno impedito [illegible] farlo, perché davanti al cancello stavano formato un doppio cordone e si [illegible] a braccetto».

L'intervento dei carabinieri è il secondo momento della vicenda, il secondo capo di imputazione: per l'accusa, le ragazze avrebbero accerchiato e [illegible]evato in aria il brigadiere Lino. «I carabinieri — [illegible] detto Lina Chialva — sono intervenuti dopo 10 minuti e, senza discutere [illegible] nessuno, si sono avventati contro di noi. Non c'è stata da parte nostra alcuna violenza verso i militari».

Ha ribattuto il militare: «Quando sono arrivato, le operaie che non volevano partecipare allo sciopero si sono rivolte a me, perché le aiutassi ad entrare nello stabilimento. Di fronte al cancello — ha aggiunto — c'era un muro di donne che [illegible] impedivano per mano. Ho cercato di "spezzare" questa catena, le mie intimazioni a sciogliersi [illegible] state inutili. Mi hanno accerchiato e hanno tentato di sollevarmi in aria».

[illegible] processo, che è rimasto, [illegible]nostante alcuni confronti diretti, aperto su queste due posizioni, è proseguito nel pomeriggio con l'intervento di altri testi e l'arringa dei difensori, gli avvocati Scagliola, Golinelli, Dalmasso ed Almar.

Il p.m. ha chiesto due anni per le sindacaliste, un anno e quattro mesi per le operaie e, per tre ragazze che all'epoca dei fatti erano minorenni, il perdono giudiziale.

l. s.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: Rataplan
Fiamma: Moonraker.
Italia: Due pomo college.
Nazionale: Proteria.

ALBA

Corino: I guerrieri della notte.
Sclera: Un tipo straordinario.

BENE VAGIENNA

Alfieri: riposo.

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: Sinfonia d'autunno.
Don Bosco: riposo.

BOVES

Nuovo: riposo.

BRA

Impero: Attimo per attimo.
Politeama: Ma che sei tutta matta?
Vittoria: Hair.

BUSCA

Nuovo: riposo.

CARAGLIO

Splendor: riposo.

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: riposo.

CENTALLO

Alessandria: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO

Iris: riposo.

FOSSANO

Astro: I guerrieri della notte.
Iride: Brutalità.

MONDOVI'

Corso: Dove osano le aquile.
Italia: Tornano vicienia.

[illegible]

Italia: riposo.

ORMEA

Ariston: riposo.

PIASCO

La Rosa: riposo.

RACCONIGI

Sociale: riposo.

ROBILANTE

Robilantese: riposo.

SALUZZO

Chico: I guerrieri della notte.
Italia: Lafranty.
Splendor: A mezzanotte va la ronda del piacere.

SAVIGLIANO

Aurora: riposo.
Nazionale: riposo.
Ritz: Il cacciatore.

VERZUOLO

Corso: riposo.

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo.

ASTI

Lux: Dimenticare Venezia.
Politeama: Rocky II.
Salone: Hair fun.
Splendor: Sos erezioni.
Teatro: I giorni cantati.
Vittoria: Ma che sei tutta matta?

FARMACIE

Cuneo: [illegible] Valle, piazza Galimberti.
Alba: Morena, corso Langhe.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti.
Racconigi: Querna, via A. Spada.
Saluzzo: Capedale, via Spielberg.
Savigliano: Sorelli, via Alfieri.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	12
minima	8

Umidità media: 88%. Temperatura l'11 ottobre dello scorso anno: 19, 8. Il sole sorge alle 6,36 e tramonta [illegible] 17,41.

Le previsioni: cielo coperto [illegible] pioggia [illegible]. Temperatura [illegible] diminuzione. Venti deboli. Visibilità discreta.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (12, 8); Bra (13, 10); Ceva (12, 8); Fossano (14, 10); Limone (11, 7); Mondovì (12, 9); Racconigi (12, 8); Saluzzo (14, 9); Savigliano (13, 10).

Cuneo — Sono aperte le iscrizioni ai corsi della scuola comunale serale professionale «A. Lattes» per meccanici e disegnatori meccanici (triennale), elettronica (triennale), saldatura (annuale), dattilografia (annuale), stenografia (annuale), lingua francese e lingua inglese (annuali). Le lezioni [illegible] terranno nei giorni feriali dalle ore 20 alle 22 (sabato escluso). I corsi si concluderanno a fine aprile.

A Vaccheria d'Alba

I contadini contro un'area artigiana

ALBA — Gli agricoltori della Vaccheria, la fertile pianura fiancheggiante la statale Alba-Asti ed il fiume Tanaro, specializzata nella produzione ortofrutticola, sono in agitazione e protestano contro la scelta di realizzare in questa zona il piano [illegible] insediamenti produttivi. I cosiddetti «Pip» per la espansione artigianale e piccolo-industriale che in pratica li verrebbe a privare di buona parte dei loro terreni.

Il malcontento è stato espresso nel corso di una animata riunione. Erano presenti una cinquantina di persone, ma si ritiene che gli interessati, coltivatori, proprietari terrieri, affittuari, siano molti [illegible] più. Al termine dell'incontro è stato deciso di costituire un [illegible] difesa che si propone di prendere contatti con la amministrazione comunale albese, i gruppi consiliari, gli assessori regionali preposti alla organizzazione e gestione del territorio con l'Esap (Ente di sviluppo agricolo piemontese) per chiedere una modifica riguardo la scelta dell'area.

[illegible] che non sarà tanto facile conciliare gli interessi agricoli con la necessità di dare prospettive concrete di espansione all'artigianato e alla piccola industria, attualmente sacrificate in aree non idonee, per lo più nel centro cittadino. I Pip sono già previsti [illegible] variante organica [illegible] piano regolatore ed [illegible] stati, a [illegible] tempo, approvati [illegible] unanimità dal Consiglio comunale.

Secondo le prime indicazioni [illegible] occupare una superficie complessiva [illegible] circa [illegible] mila metri quadrati. [illegible] preoccupazione dei coltivatori è [illegible] espressa in vari interventi. Marco Cavallotto ha detto: *«La Vaccheria [illegible] già dato molto per lo sviluppo [illegible] Alba e dell'Albese [illegible] ingente quantitativo di terreni per la realizzazione [illegible] variante e della sopraelevata sulla statale 231, terreni che in parte sono ancora addirittura da pagare dopo quasi dieci anni dall'esproprio. Se ci prendono ancora altri terreni [illegible] avremo più la possibilità [illegible] lavorare».*

Giuseppe Bandini [illegible] altri agricoltori hanno aggiunto: *«Se ci tolgono i prati possiamo chiudere le stalle». «Ho due figli maschi* — ha commentato Angela Ghiglione — *in città si stenta a trovare lavoro, potrebbero coltivare la nostra terra». «Secondo [illegible]* — sono intervenuti Sergio Boero e Giulio Gastaldo — *la scelta non doveva ricadere sulla Vaccheria classificata [illegible] primo posto nella carta-fertilità del Piemonte, dove vi è una redditizia produzione agricola specializzata, favorita dalla presenza di [illegible] per l'irrigazione».*

«Un tempo la Vaccheria — [illegible] osservato alcuni contadini [illegible] — *forniva la verdura a [illegible] Piemonte. La produzione ora [illegible] è già ridotta».*

All'incontro [illegible] presenti il responsabile di Zona della Confagricoltori Guido Scaparone che ha promesso di appoggiare l'attività [illegible] «Comitato di [illegible]» che è composto [illegible] sei persone interessate al problema: Valente Ghiglione, Marco Cavallotto, Giuseppe Asteggiano, Luigi Canavero, Felice Fiori, Mariangela Borsa e Giovanni Castellengo.

g. f.

Mostra fotografica retrospettiva a Costigliole Saluzzo

I mille volti che fanno la Storia

Costigliole Saluzzo. Grande successo di pubblico alla mostra fotografica retrospettiva «La Storia sui loro volti», che si è conclusa domenica, ordinata e curata dagli allievi ed insegnanti delle terze classi delle scuole medie, dal Centro incontro anziani e dal gruppo fotografico «Tre Castelli». Oltre tremila persone hanno visitato [illegible] rassegna (nella foto, una [illegible] esposto), che si prevede di rendere stabile con l'apertura di un piccolo [illegible] di [illegible] documentazione «viva» nel palazzo comunale, [illegible] che sarà via via arricchito con nuove immagini ritraenti il passato [illegible] dell'area Quagliano (Telefoto)

[illegible] 50 chili di trote [illegible]

CUNEO — L'amnistia è intervenuta a salvare dalla probabile condanna due giovani di Caraglio, Germano Demaria, trent'anni, via Principi 1 e Francesco Marini, 32 anni, via Battisti 29, entrambi [illegible] di un singolare furto, quello [illegible] cinquanta chili di trote, con l'aggravante dello [illegible] e [illegible] malvagità in quanto i pesci furono avvelenati con [illegible] candeggina.

Il pubblico ministero, Bisoni, aveva infatti proposto per i due giovani un anno e sei mesi di carcere ciascuno, mentre il difensore [illegible] ha chiesto il loro proscioglimento e solo in subordine l'amnistia.

Il fatto [illegible] 16 ottobre '74. Quel mattino Bartolomeo Giaccaria, abitante a Chiusa Pesio in via Garibaldi 16, [illegible] prive che tutte le trote «iridee» allevate in [illegible] del proprio stabilimento [illegible] erano scomparse durante la notte. Denunciato il furto, i carabinieri rinvenivano all'interno del recinto [illegible] l'indirizzo del [illegible] Ceruti, di Caraglio, che aveva contenuto bottiglie di ipoclorito di sodio.

Il Ceruti interrogato, ammetteva che il giorno prima aveva venduto cinque bottiglie del disinfettante al Demaria il quale a sua volta confermava precisando di avere fatto l'acquisto per conto del Marini. Entrambi negavano comunque di avere trafugato [illegible] trote.

In aula i giovani hanno [illegible] tinuato a protestarsi innocenti, ma poco prima del dibattimento hanno risarcito il Giaccaria costituitosi parte civile [illegible] l'avvocato Bruno Dalmasso. Questo atto ha valso ad entrambi la concessione delle circostanze attenuanti e quindi la dichiarazione che il reato era estinto per intervenuta amnistia.

g. d. m.

Mondovì — Il giornalista del settimanale l'Espresso, Roberto Fabiani, 39 anni, abitante a Roma in via Sistina 56, comparirà in tribunale mercoledì 24 ottobre. Dovrà rispondere del reato di diffamazione a mezzo stampa, per aver accusato nel suo libro «I massoni in Italia» dell'editrice l'Espresso, stampato dalla Milano Stampa di Farigliano, l'ex comandante dell'Arma dei carabinieri Corrado Sangiorgio, il generale Ferrara ed i parlamentari Giovanni Carretto e Francesco Alliata di Monterreale di appartenere alle logge massoniche.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

Cuneo — Presso il circolo culturale «Delio Dalmastro» [illegible] Filiberto 2, continua sino a domenica [illegible] ottobre [illegible] personale di Carlo Pirotti, che ha avuto sinora un meritato successo. Pirotti, artista cuneese proprerito, dedica la sua mostra alla «semplicità di vita», tema seguito poi anche nella vita. Una pittura tutta da [illegible] perché fatta d'amore per i luoghi cari, vecchie case [illegible] fienili [illegible] diventano persino gioia visiva e spirituale. Suggestive certe [illegible] scrizioni di campagne e nevicate. [illegible] insomma di tranquillità paesana.

Savigliano — Alla galleria «Arte 80» di [illegible] Cernaia 18 si può visitare [illegible] buon livello pittorico, con nomi qualificati e con [illegible] pittoriche contrastanti. [illegible] espongono opere dei [illegible]: Alfieri, Boetto, Brindisi, D'Accardi, [illegible], che [illegible] appena terminato una splendida personale il mese scorso, Treccani. Sempre a cura della stessa galleria si può trovare nei padiglioni della Fiera del Tartufo di Alba in via Vittorio Emanuele 19, una mostra di opere di Nino Parola, pittore seguace dell'iper-realismo, sino al 14 ottobre.

Alba — La galleria d'arte «Angelo Galeasso» di via Mazzini 8, propone una significativa mostra d'autunno, come consuetudine ormai ogni anno in questo periodo, di opere pittoriche di buon gusto ci[illegible] che di [illegible] creazioni artistiche di pittori noti, pi[illegible]mente impegnati in figurazioni ed argomenti sempre toccanti. Espongono: Michele Baretta, Pietro Morando, Massimo Quaglino, Ernesto Treccani.

[illegible] — Alla [illegible]ca Civica [illegible] si chiude domani una collettiva di pittura proposta dal circolo Culturale torinese «Il Carosello», mostra che vede riuniti pittori di prevalenza figurativi. [illegible] ricordiamo alcuni, di cui [illegible] ci hanno particolarmente colpito: Allemani, Audagna, Ferraro, Manfredi, Locascio, Marenengo, Unia.

[illegible] — Presso lo studio d'arte «La Langa» in via Mandelli 1, saporne sino alla fine di ottobre Luigi Carbone, pittore di Lequio Berria. Carbone è cantore della sua terra in maniera suggestiva. [illegible] nei [illegible] in facili nostalgie per un «paradiso perduto» che lui sempre pone in evidenza a contrapposizione della realtà odierna. Composizioni paesaggistiche dove la Langa scabra fa sempre sfondo a visioni surreali, quasi fossero quinte teatrali.

Alba — Da «C'era una volta» in via Cuneo 3, salotto piemontese [illegible] l'atmosfera di quello gozzaniano di Nonna Speranza, dove tra l'altro si possono trovare infinite curiosità, oggettistica liberty, bambole d'epoca, si può visitare sino alla fine di ottobre una mostra di pregiate ceramiche Mondovì, naturalmente originali, di ottimo gusto e di una certa rarità.

PANORAMA DEL CUNEESE

[illegible] — Il presidente della Giunta regionale ha autorizzato l'agricoltore Giuseppe Coniglia Monge a trasformare le colture, in relazione ai lavori di apertura di una strada di servizio per attività agro-silvo-pastorali in località Colletta di Rossana.

Tarantasca — Con decreto del presidente della Regione è stata approvata la spesa [illegible] ai lavori di costruzione del primo lotto della fognatura comunale, con una spesa di oltre 141 milioni. Limitatamente all'importo di ottanta milioni, il Comune fruirà del contributo regionale concesso per trentacinque anni.

Rossana — Prosegue domenica la 14ª sagra della castagna e [illegible] fungo con uno spettacolo di ginnastica artistica maschile e femminile alle ore 14,30 in piazza Cannelli. Alla rappresentazione con intermezzi musicali partecipa la Società di ginnastica artistica di Cuneo. Al termine distribuzione gratuita di «mondai».

Paesana — Con la spesa di 36 milioni, occorrenti per i lavori di difesa e di spurgo del torrente Agliano e del fiume Po, la Regione ha [illegible] trentacinque anni un contributo di 3.400.000.

Fossano — Nella discoteca «Mad man» di viale Isonzo si svolge questa sera un concerto di «Jazz explosion» con la partecipazione di Perotti (sax tenore, clarinetto e percussioni), Mondino [illegible] alto, sax tenore e flauto), Astesana (percussioni), Cali (bassok Moro) (conga e percussioni), U[illegible] (pianoforti). Il concerto è organizzato dai titolari della discoteca in collaborazione col circolo culturale «Sandro Penna» di Trinità.

Paesana — I lavori di sistemazione idraulica per la difesa della frazione Calcinere comporteranno una spesa di 85 milioni. La Regione ha concesso per trentacinque anni un contributo di oltre otto milioni.

Saluzzo — Tredici milioni di lire sono stati assegnati complessivamente dalla Regione ai comuni di Moretta, Fossano e Manta per iniziative in favore dei giovani. Il contributo è stato concesso tramite la quarta commissione [illegible] comitato comprensoriale [illegible] Saluzzo-Savigliano-Fossano.

[illegible] — La Regione ha approvato il progetto per la costruzione del nuovo ponte sul rio Riddone, in sostituzione di quello provvisorio lungo la provinciale Monticello-Piobesi. La spesa prevista è di 60 milioni. Al[illegible] provinciale, che curerà i lavori, la Regione ha concesso un contributo di 18 milioni, pari al 30 per cento.

Monastero Vasco — Con una spesa di oltre dodici milioni sono stati approvati i lavori di ripristino della strada comunale Molline [illegible].

Il nuovo impianto sportivo s'inaugurerà la prossima primavera

I pattinatori avranno una pista

Per l'occasione il gruppo San Rocco organizzerà [illegible] riunione [illegible] atleti francesi

L'intero organico dei giovani pattinatori appartenenti al G. S. San Rocco Castagnaretta

CUNEO — Cresciuto in fretta, e piuttosto bene, il gruppo sportivo pattinatori [illegible] Rocco, di pattinaggio veloce su strada, vuole fare, con il 1980 un salto di qualità. L'80 porta infatti la nuova pista che il comune inizia fra qualche giorno a realizzare al parco della gioventù e con l'impianto [illegible] i programmi della società possono [illegible]derai.

Sarà più facile organizzare le [illegible] agonistiche che, grazie [illegible] indiscussa spettacolarità, sono il veicolo principale di promozione per questo [illegible]. Finirà soprattutto il periodo pionieristico con gli allenamenti svolti attorno ad [illegible] di San Rocco [illegible] tutti i pericoli ed i limiti di un percorso aperto al traffico.

Per inaugurare la nuova pista, nella prossima primavera, il presidente del G.S. Pattinatori San Rocco, Beppe Dalmasso, sta già lavorando per mettere in cantiere una riunione [illegible] tocco di internazionalità: *«Con la riapertura della linea ferroviaria Cuneo-Nizza* — dice il presidente — *è d'obbligo invitare gli atleti e le atlete dell'Hockey club Nice che, insieme con il gruppo pattinatori Ventimiglia e con le maggiori società piemontesi, liguri e lombarde, potranno caricare un meeting estremamente spettacolare».*

Intanto, a chiusura della stagione 1979 che ha visto impegnati i cuneesi [illegible] po' in tutta Italia, [illegible] nutrito gruppo di pattinatori prenderà il via [illegible] «Straconi», la corsa podistica in programma l'11 novembre prossimo. *«In una gara non agonistica* — d[illegible] ancora il presid[illegible] Dalmasso — [illegible] *dei nostri ragazzi vuole avere un significato promozionale e vuole essere un contributo di partecipazione ad una manifestazione che saprà coinvolgere tutta la città».* Per gli otto chilometri della «Straconi», con i pattini in spalla nei tratti sterrati, i pattinatori di San [illegible] lasceranno un po' di invidia ai podisti, costretti a faticare per una corsa ben più lenta.

La società di San Rocco va dunque avanti, con passi graduali e ben calcolati, nonostante le difficoltà che vengono da una gestione del tutto familiare. Il G.S. Pattinatori S. Rocco difende i colori di Cuneo in gare di portata nazionale e internazionale *«ma deve contare* — prosegue il presidente Beppe Dalmasso — *solamente sulle proprie forze. Spese di trasferta, di materiale ed attrezzature sportive vengono ripartite fra i soci, quasi essenzialmente padri e madri dei pattinatori».*

Proprio dalla agibilità di una pista esclusiva per il pattinaggio, il gruppo sportivo crede in un lancio definitivo verso una disciplina [illegible] costosa quanto spettacolare. [illegible] più gare e dunque risultati ancora migliori [illegible] quelli [illegible] qui ottenuti dai pattinatori cuneesi allenati da Cesare Re sono gli obiettivi per il 1980 della società.

Per intanto il consuntivo della stagione conclusa può già iscrivere all'attivo i titoli di campione piemontese, conquistati da Claudio Boggia (ragazzi) e Fabrizio Berlocchi (juniores) e le vittorie e piazzamenti di prestigio in vari appuntamenti nazionali di Paola Dalmasso e Cristina Pallavicini (ragazze), Paolo Borghetto (allievi), Paolo Rosgna, [illegible] Valle, [illegible] Garavagno (ragazzi), Simona Occelli, Marco Viada, Andrea Berti (esordienti), Cinzia Chiapale (giovanissime), Davide Dal[illegible] ed Andrea Valle (cuccioli).

gl. f.

Ha battuto Patrick Plent, il rivale più pericoloso

Pepino è tornato a vincere

[illegible] è aggiudicato la quinta corsa ciclistica Cuneo-Limonetto

CUNEO — Michele Pepino è tornato alla vittoria, aggiudicandosi la quinta edizione della corsa ciclistica Cuneo-Limonetto, riservata a corridori tesserati per uno sci club. Un appuntamento originale, anche se ormai classico, che precede da un lato la chiusura della stagione sulle due ruote e dall'altro [illegible] di quello sulla neve, facendo gareggiare ciclisti in difesa dei co[illegible] degli sci club.

Pepino si è classificato secondo nella frazione in linea, da Cuneo a Limone, battuto in volata dall'ex professionista francese Patrick Plent, [illegible] ha nettamente dominato la seconda frazione, a cronometro, da Limone a Limonetto, vincendo così la classifica finale con quasi due minuti di vantaggio sullo stesso Plent e 2'4" su Franco Biangetti.

Questa la classifica finale: 1) Michele Pepino (S.C. Michelin) 41'13"; 2) Patrick Plent (S.C. Auron) 43'06"; 3) Franco Biangetti (S.C. Limonetto) 43'16"; 4) Azzui Gronavoi (S.C. Auron) 43'18"; 5) Santo Jemuso (S.C. Bra) 43'32"; 6) Claudio Terenzi (S.C. Bra) 43'37"; 7) Sandro Michelis (S.C. [illegible]) 44'11"; 8) Luca Rizzotto (S.C. Limone) 44'20"; 9) Benito Terenzi (S.C. Bra) 44'31"; 10) Tiziano Grandi (S.C. [illegible]) [illegible]; 11) Giovanni Giaccone (S.C. Limonetto) 44'41"; 12) Carlo Pepino (S.C. Pestiona) 44'50"; 13) Ivo Vietto (S.C. Limonetto) 45'02"; [illegible] Francesco Deflorian (S.C. Monviso) 45'09"; 15) Gian Franco Chiale (S.C. Pestiona) 45'21"; 16) Gerard Autran (S.C. Auron) 45'23"; 17) Gian Franco Ramarzotto (S.C. Limonetto) 45'28"; 18) Piero Bonelli (S.C. Pratonevoso) 45'30"; 19) Sergio Bodino (S.C. Limone) 45'49"; 20) Luigi Visaio (S.C. Bra) 45'49".

gl. f.

L'Amatori Rugby perde a Moncalieri ma non dispera

CUNEO — Battuta per 72-0 [illegible] Moncalieri all'esordio in campionato, l'«Amatori Rugby Cuneo» non si impressiona: *«Per noi* — dice l'allenatore Paolo [illegible] — *l'importante è, almeno per quest'anno, fare esperienza e migliorare. La serie C è un torneo proibitivo per una formazione esordiente e ci basterebbe vincere un paio di gare, ma soprattutto offrire ai giovani la possibilità di maturare per andare avanti nel rugby».*

Per la verità i cuneesi non cercavano certamente una vittoria e [illegible] risultato più contenuto contro un quindici che, in pratica, è il serbatoio del [illegible] di Serie B. *«Credevamo anzi di [illegible] segnare neppure un punto»* confessa ancora Paolo Berto ed invece la Amatori è andata in meta con Carroccia ed ha ottenuto la trasformazione con Maggi, specialista nei tiri, che ha pure realizzato un calcio di punizione.

Privi di Bisazza, il forte giocatore del Cus Messina che non ha potuto allenarsi per motivi di lavoro, l'«Amatori rugby Cuneo» ha avuto alcuni spunti vivaci, pur cedendo in maniera [illegible] alla maggiore «malizia» ed esperienza di gioco dei torinesi.

La squadra ha schierato: Paolo Berto, Spaldero, Berra, Claudio Berto, Casalis, Taviani, Degioanni, Orsellet, G[illegible], Ruzzi, Serra, Carroccia, Maggi, Rossi, Sommacal, Crisci, Aime.

(g. f.)

Bra — Al campionato maschile juniores di pallavolo, che comincia sabato (13 ottobre), è iscritta anche la squadra [illegible] che quest'anno militerà per il Gruppo sportivo Colorificio Braidese. Nella prima giornata i ragazzi saranno impegnati a Cuneo contro il Boves.

Sul raccordo dell'autostrada

Coniugi di Fossano feriti in uno scontro

FOSSANO — Un agricoltore di frazione Loreto, Bernardo Baudino, [illegible] anni, e sua moglie Maria Ottaviano, [illegible] anni, sono [illegible] gravemente feriti in un incidente stradale accaduto ieri mattina sul raccordo autostradale di Fossano.

I [illegible] viaggiavano su una «Ford» guidata [illegible] Baudino, [illegible] la quale è andata a schiantarsi, dopo un sorpasso azzardato, l'«Alfetta» [illegible] Pasquale Velardi, 56 anni, residente a Novara in [illegible] Galilei.

I [illegible] soccorsi dalla polizia stradale di Bra, i coniugi Baudino sono stati ricoverati all'ospedale di Fossano con prognosi riservata. Il Velardi guarirà in trenta giorni.

g. n.

[illegible] — E' stata firmata la convenzione tra il comune e l'ospedale civico San Lazzaro per l'istituzione del servizio di visite specialistiche ed esami ambulatoriali a tutela della salute dei lavoratori nell'ambito dell'unità locale dei servizi che comprende oltre sessanta comuni.

Alba: sfrattato l'ufficio Registro?

ALBA — Una certa preoccupazione ha destato in città la notizia secondo la quale il proprietario dei locali dell'Ufficio del Registro di via Mazzini ne avrebbe chiesto la disponibilità. La cosa ha fatto temere anche per una continuità del servizio.

Il sindaco Zanoletti ha detto: *«Abbiamo già [illegible] alcune volte la questione dell'Ufficio del Registro in giunta. L'amministrazione ha ora in mano due o tre indicazioni, sulle quali sta lavorando e che dovrebbero consentire di risolvere il problema, tenendo conto delle necessità, espresse dalla stessa direzione del Registro, di disporre di locali più ampi».*

Frattanto si è appreso che, facendo riferimento alla legge del 21 dicembre 1978, che stanziava 700 milioni per la costruzione di nuovi uffici [illegible] ad Alba, il parlamentare repubblicano albese Robaldo ha inviato l'altro ieri un'interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici per sapere a quale punto siano le pratiche relative e in quali tempi s'intenda portare a termine delle opere.

(g. f.)

CRONACHE DELLA LIGURIA

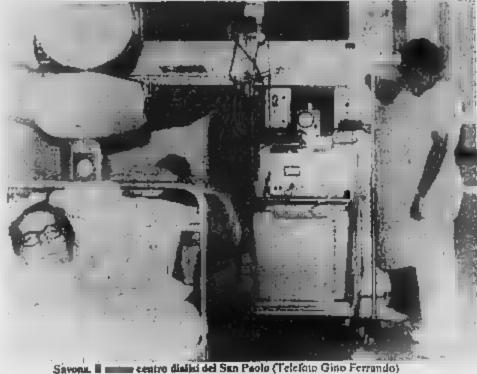
REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, [illegible] Antengo 1/1, tel. [illegible]

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Soltanto due in tutta la Riviera

Centri dialisi: sono pochi per curare gli ammalati

Ad Albenga e Savona - Riescono ad assistere 69 pazienti

Savona. Il [illegible] centro dialisi del San Paolo (Telefoto Gino Ferrando)

SAVONA — Due centri dialisi (ad Albenga e Savona) bastano per curare i malati? Ogni anno, nelle province [illegible] Savona e Imperia, si registrano 25-30 nuovi [illegible] malati che denunciano un'insufficienza renale totale. Pazienti, quindi, la cui sopravvivenza è legata all'applicazione del processo emodialitico o al trapianto renale. Essendo il trapianto impossibile in Liguria per la mancanza [illegible] adeguate strutture, ogni loro speranza [illegible] riposta quindi sull'uso del rene artificiale per la depurazione del sangue (emodialisi).

[illegible] molti i problemi che rendono spesso drammatica [illegible] situazione del malato. Il principale, e anche il più grave, è quello dell'insufficienza [illegible] «reni artificiali» disponibili [illegible] strutture pubbliche: due «centri dialisi», abbiamo detto, quelli del «Santa Maria» di Albenga [illegible] apparecchi e del «San Paolo» di Savona con 10, per tutta la Liguria di Ponente da Varazze a Ventimiglia.

Con queste attrezzature e solo grazie all'impegno e ai sacrifici del personale medico e paramedico, numericamente [illegible] tutto insufficiente, si riesce ad assicurare [illegible] «dialisi» a 63 pazienti: 39 ad Albenga e 24 a Savona.

Le richieste, le esigenze, [illegible] no peraltro superiori [illegible] solamente a Savona i malati in «lista d'attesa» raggiungono la quindicina. Sia chiaro, [illegible] che a essi la «dialisi» viene praticata, ma in centri lontani da casa come Ceva, Genova e persino Fiorenzuola d'Arda (Piacenza).

«Non ce la faccio più — afferma il rappresentante di commercio Mariano Pitzalis, 25 anni, residente a Quiliano, sposato e padre di [illegible] bimbo —. *Da sette mesi, tre volte alla settimana debbo andare [illegible] centro di Genova. Accompagnato da mia moglie Giancarla, parto [illegible] 5,30, in macchina, e rientro nel primo pomeriggio perché ogni seduta dura quattro o cinque ore. E quando è finita l'applicazione [illegible] mi sento intontito per pa[illegible]chio tempo. Guai se fossi solo, potrebbe succedermi qualcosa. E poi la spesa per il trasferimento e il pranzo: [illegible] di 13-15 mila lire ogni volta. Perché non potenziano il centro di Savona? Non si rendono conto delle nostre necessità, dei nostri problemi, dei sacrifici che ci costringono a sopportare?»*.

«L'amministrazione [illegible] nostro ospedale — afferma il dottor Angelo Frugoni, primario di urologia — *ha [illegible] [illegible] il potenziamento [illegible] "centro" trasferito in questi giorni a Valloria. Si prevede l'acquisto di quattro nuovi reni artificiali e l'attuazione del doppio turno per [illegible] almeno 28 dializzati. Con il [illegible]sferimento nei nuovi locali [illegible] Valloria abbiamo compiuto [illegible] grosso passo avanti, ora è necessario e urgente fare il secondo. Ma occorrono mezzi finanziari non indifferenti considerato che i [illegible] apparecchi costano 9 milioni ciascuno»*.

Vostri assistiti sono mai stati sottoposti al trapianto di rene?

«Alcuni dei nostri malati — risponde [illegible] Frugoni — *sono in prenotazione a Milano e Lione. [illegible] le difficoltà [illegible] enormi. Un'insegnante di Savona [illegible] subito questo intervento, ma poi per sopravvenuto rigetto ha dovuto essere liberata dal [illegible] che le era stato trapiantato e [illegible] è nuovamente tra i nostri pazienti»*.

Direttore del centro di Valloria il dottor Aldo Chianta: *«Certamente [illegible] questi nuovi ambienti* — osserva — *si lavora meglio e il malato può godere di un'assistenza migliore, ma è indispensabile provvedere all'acquisto dei nuovi reni artificiali e se possibile sostituire alcuni di quelli che abbiamo in dotazione e che hanno effettuato 16-17 mila dialisi. Sostituendone alcuni, portando [illegible] a 14, raddoppiando i turni potremmo ricevere anche 48 malati»*.

Ad Albenga la situazione non è molto diversa. Al centro del «Santa Maria» si rivolgono malati [illegible] provincia di Imperia e i disagi che, per la distanza, debbono sopportare sono analoghi a quelli denunciati dai [illegible] costretti a recarsi fuori provincia.

Nicolò Siri

Sono quasi tutti giovanissimi, tra i 16 e 20 anni

Sanremo, quattrocento drogati ma solo pochi si fanno aiutare

«Al centro siamo schedati», dicono - Una proposta per autorizzare i medici a somministrare ai loro assistiti il metadone - «Così sarebbe garantito l'anonimato»

SANREMO — *Sono oltre 400 i giovani, tra i 16 e i 20 anni, che a Sanremo fanno uso di eroina. Al centro anti-droga i ragazzi che chiedono aiuto sono però molto meno: non più di un centinaio.*

Perché? «Al centro siamo schedati. Molti di noi hanno l'impressione [illegible] specie di [illegible] da macello, [illegible] appestato [illegible] evitare», *sostiene un ragazzo di 21 anni che sta lottando per uscire [illegible] ciclo.*

Sono ammalati e, come tali, vorrebbero essere trattati. E' anche per questo motivo che il professor Cosimo Schinaia, direttore del centro [illegible] via Pietro Agosti a Sanremo, ha inviato nei giorni scorsi alla Regione Liguria [illegible] proposta per autorizzare i medici a somministrare direttamente ai loro assistiti che ne hanno bisogno il metadone.

«In questo modo verrebbe garantito l'anonimato e ci sentiremmo più sicuri, più tranquilli», *spiegano i drogati.*

«Molti di noi, quelli che non vogliono servirsi [illegible] centro per procurarsi la "dose" [illegible]rono al furto — dicono —. Finiamo, in sostanza, nei guai, non per fare volutamente del male, ma perché abbiamo [illegible] della "roba" e, nello [illegible] tempo, [illegible] vogliamo [illegible] considerati alla stregua dei delinquenti, schedati, [illegible], gente da evitare».

Una soluzione del genere è già stata adottata a Firenze. Interessati al problema, i medici della città toscana hanno deciso [illegible] prendersi cura [illegible] gruppi di tossicomani e di seguirli nel loro faticoso tentativo [illegible] liberarsi [illegible] bisogno della droga. A questi giovani viene propinata la morfina, l'unico stupefacente che si può trovare in farmacia.

«Il metadone non lo vendo[illegible] e per averlo bisogna per forza andare all'ospedale con l'autorizzazione del centro. Con questo sistema però, si è sempre nell'occhio del ciclone», *sostengono.*

Il problema droga va affrontato: si deve farlo perché i tossicomani [illegible] aumentare. A Sanremo è ora la volta dei quindicenni, dei sedicenni che si «bucano» tranquillamente, quasi sotto gli occhi dei passanti, senza che nessuno intervenga.

Basta passare, in qualsiasi [illegible] del giorno, [illegible] al mercato dei fiori di via Volta, [illegible] sulle scale della stazione delle corriere [illegible] piazza Colombo per vedere, ogni momento, ragazzi e ragazze che si legano il laccio e si iniettano nelle vene l'eroina. Per [illegible] parlare della città vecchia: ogni androne, ogni portone è un [illegible]. In Vicolo delle case rotte, per terra, c'è uno strato di siringhe, di cartine.

Il 40% della popolazione carceraria [illegible] Sanremo è costituita da drogati: tutti giovani sui vent'anni che per la dose hanno rubato, ricettato, scippato.

«D'accordo, alla droga non ci ha costretto nessuno: è stata una nostra [illegible] scelta — concludono — però quando capiamo che stiamo morendo, che dobbiamo uscirne, [illegible] non ci dà una [illegible]. [illegible] [illegible]ina sul mercato ce n'è tanta, sempre. Costa 180 mila lire al grammo, un "quartino", 250 milligrammi, te [illegible] danno per 60 [illegible] lire. [illegible] assistenza, invece, non ne riceviamo. Se [illegible] chiede aiuto, ti guardano male, ti respingono».

Rosita Pini

Tossicomane è salvato [illegible] carabinieri

ALBENGA — Il pronto intervento di una pattuglia dei carabinieri ha salvato il giovane tossicomane Riccardo Bocchio, 22 anni, nato a Milano e abitante a Ceriale in via Romana 41. I carabinieri di Albenga l'hanno raccolto svenuto in viale Martiri, poco prima della mezzanotte di mercoledì, sul marciapiede all'altezza della clinica Sabia. Roberto Bocchio, in grave crisi di astinenza, è stato immediatamente trasportato all'ospedale.

Misterioso furto ad Albenga

Sparite le chiavi delle cabine Enel

L'operazione di un gruppo di sabotatori o un [illegible] [illegible] ladri? - Preoccupazione tra gli utenti

ALBENGA — Nella zona compresa tra Finale e Andora incombe il rischio [illegible] improv[illegible] black-out elettrici. Questa volta la responsabilità non è della solita crisi energetica. Mercoledì [illegible] alcuni ignoti hanno rubato dall'auto del funzionario Enel Domenico Lucchina, 36 anni, un [illegible]so di chiavi universali che aprono tutte le cabine elettriche di Albenga e dintorni.

I malviventi hanno agito secondo un piano preciso. Dall'auto «Fiat 600» posteggiata sotto l'abitazione di Lucchina, in via Nazario Sauro, mancavano soltanto le chiavi delle cabine Enel. I ladri non si [illegible] impossessati di altri oggetti, tra cui diversi mazzi di chiavi di appartamenti con relativi indirizzi.

Nelle cabine arriva la corrente a media tensione che viene trasformata in elettricità a basso voltaggio per uso domestico. Tentare di rubare le apparecchiature è molto rischioso, soltanto uno specialista potrebbe riuscirvi senza pericolo.

Sul furto misterioso [illegible] avanzano diverse ipotesi: potrebbe trattarsi della prima operazione di un gruppo di sabotatori. Più semplicemente, i ladri, disturbati, avrebbero arraffato il primo oggetto capitato tra le mani prima di darsi alla fuga.

Gli utenti sono preoccupati: *«I ladri potrebbero oscurare improvvisamente una parte della città per compiere indisturbati furti o rapine»*. Soprattutto [illegible] impauriti gli abitanti di ville o case isolate che nella pianura e sul [illegible] di Albenga sono molto [illegible]rosi.

Maurizio Fico

«Sono incinta non arrestatemi» (ma è un uomo)

IMPERIA — «Non potete arrestarmi, sono in stato interessante, sto aspettando un bambino». Di fronte [illegible]zione inaspettata gli agenti della squadra mobile della questura sono rimasti allibiti.

A pronunciare la frase, infatti, non era stata una donna, ma uomo, un giovanotto di 27 anni, con i capelli ricci, Giuseppe Orengo, nato e residente a Imperia in via Doria 8. Contro di lui il procuratore della Repubblica aveva spiccato mandato di cattura dovendo scontare 4 mesi di reclusione per oltraggio a pubblico [illegible]ciale.

Giuseppe Orengo circa un [illegible] fa, [illegible] ad altri tre amici, senza ragione aveva beffeggiato [illegible] agenti in servizio. Ai primi di aprile di quest'anno il giovane era stato ricoverato all'ospedale provinciale come tossicodipendente. I sanitari avevano accertato che si «bucava», era dedito alla droga.

Nella corsia [illegible] nosocomio l'Orengo ha maturato la convinzione di [illegible] [illegible] stato interessante, di aspettare un bambino.

Sulle prime medici ed infermieri [illegible]no pensato ad uno scherzo, ad una farsa. Invece giorno dopo giorno Orengo si comportava sempre più come una mamma in attesa del suo nascituro. «Ricordo — ha detto un barelliere — che una volta si [illegible] [illegible] a protestare perché voleva essere ricoverato in maternità, con le altre puerpere. A letto [illegible] sempre indaffa[illegible]rato con i ferri da calza.

Un tossicomane fermato dopo un furto in un alloggio

Rubava per procurarsi la droga [illegible] [illegible] [illegible] a Cuneo

CUNEO — Le pattuglie della squadra mobile di Cuneo — brigadieri Giostra e Gagliardi, guardie Parrocini, Di Iella [illegible] Percio — hanno arrestato un giovane tossicodipendente di Savona, Giovanni Pastorelli, 20 anni, abitante [illegible] città ligure [illegible] via Barbiani 13, che aveva rubato oggetti d'oro e pietre preziose in un alloggio di corso Dante 28.

E' stata determinante la collaborazione fornita alla polizia da alcuni inquilini dello stabile, che accortisi del furto appena perpetrato nell'alloggio di un'anziana signo[illegible]ra, momentaneamente [illegible]te, hanno avvisato il «113» dando anche particolari molto precisi sui giovani che era[illegible] stati visti fuggire dall'edificio.

Una pattuglia della squadra mobile ha raggiunto uno [illegible] essi, il Pastorelli, che in ta[illegible] aveva gran parte della refurtiva, per il valore di una decina di milioni di lire.

Le indagini sono proseguite per l'identificazione degli altri ladri, che sarebbero [illegible] Savona e di Genova. Secondo la polizia, farebbero parte [illegible] [illegible] gruppo di tossicodipendenti che da tempo fanno scorribande a Cuneo, rubando in alloggi e in negozi per procurarsi la droga.

Nelle abitazioni di Savona e [illegible] Genova di alcuni di loro, sono stati trovati oggetti sicuramente rubati a Cuneo.

L'arrestato, Giovanni Pastorelli, dopo il trasferimento nel carcere di Cerialdo è [illegible] colto da crisi di astinenza. Ha ammesso [illegible] «bucarsi» [illegible] giorno con [illegible] grammo di eroina, del valore di circa duecentomila lire.

g. r.

Albissola, furto a rappresentante

ALBISSOLA — Un rappresentante di commercio, Giuseppe Gambetta, 42 anni, Albissola, via San Sebastiano 118, è stato derubato del furgone che aveva posteggiato nel garage della sua abitazione e degli articoli in pelle che vi erano a bordo. Il danno ammonta ad alcune decine di milioni.

Il furto è avvenuto nella tarda notte di mercoledì ed è stato scoperto dal rappresentante ieri mattina.

Giuseppe Gambetta lavora per la ditta «Depa s.a.s.» di Genova. Sul furgone aveva pelli persiane, pellicce e giacche in pelle per un valore complessivo di 14 milioni. E' rientrato a casa, dal lavoro, assai tardi. Il mattino successivo doveva ripartire per il solito giro di visite ai clienti. Ha ritenuto inutile [illegible] il campionario.

I malviventi, che evidentemente erano a conoscenza del prezioso carico, non hanno perso l'occasione per mettere a segno il colpo. Sul furto sono in corso indagini da parte dei carabinieri di Albissola. *(b. b.)*

Ventimiglia — La quinta edizione del Mini Gran Premio di Monaco per vetture radiocomandate s'inizierà oggi alle 14. Sulla pista all'uopo predisposta sulla Rotonda Alberto I a Monaco, novantasei tra i migliori piloti della specialità si daranno battaglia sino a domenica prossima 14 ottobre.

Momenti di paura per 2 fratelli di Imperia e [illegible] loro amico

«Vietato raccogliere funghi agli italiani» Ci provano in 3, li minacciano con i fucili

Nell'entroterra di Cannes - Sono stati circondati da 5 francesi: «Sloggiate o spariamo»

IMPERIA — Per tre funghi due fratelli di Imperia e un loro amico di Ventimiglia han[illegible] corso il rischio di essere uccisi o fucilate nell'entroterra di Cannes, sulla Costa Az[illegible]. Cinque francesi, infatti, armati di doppietta, dopo [illegible]er puntato le [illegible]ne dei fucili alla gola hanno minacciato di ucciderli se, nel giro di *«10 secondi, non avessero lasciato i boschi* [illegible] *[illegible] del Var»*.

«Abbiamo vissuto momenti di terrore — hanno raccontato i tre imperiesi alle autorità italiane una volta oltrepassato il confine di Ventimiglia — *ad un certo momento eravamo convinti che quegli sciagurati fossero davvero sul punto di fare fuoco»*. Protagonisti dell'allucinante avventura i fratelli Mario e Beppe Solinto, di 29 e 33 anni, e Federico Sicardi, 38 anni. I primi due risiedono ad Imperia, il Sicardi a Ventimiglia.

«Con [illegible] nostra auto — ha raccontato Mario — *l'altro ieri eravamo andati in Francia per fare una gita. Arrivati a Cannes ci eravamo spinti nell'entroterra, lungo [illegible] valle del Var»*.

La zona da diversi anni [illegible] prolifica, in questa stagione, di funghi. Per gli abitanti dei luoghi si tratta di una fonte economica notevolissima. I francesi [illegible] del Var, per salvaguardare questa loro risorsa naturale, hanno predisposto servizi di vigilanza e protezio[illegible] rigidissimi e assurdi, al limite della legge. In pratica a nessuno, eccetto gli abitanti [illegible] Var, è permesso raccoglie[illegible] funghi. Per convincere gli eventuali «ribelli» i contadini dell'entroterra di Cannes non fanno complimenti: armati di fucile da caccia minacciano di sparare [illegible] gli ospiti indesiderati non fanno subito fagotto e non desistono dal raccogliere miceti.

Mario e Beppe Solinto, insieme all'amico Sicardi, scambiati per cercatori abusivi di funghi sono stati accerchiati e minacciati [illegible] morte, senza troppi complimenti, dai francesi.

«Per un momento — hanno dichiarato i tre imperiesi alle autorità — *abbiamo creduto che per [illegible] fosse davvero finita. Di colpo eravamo tornati [illegible] pieno Medio Evo»*.

Il bosco dove erano entrati per fare [illegible] passeggiata, infatti, era pieno di cartelli con scritto: *«Vietato raccogliere funghi agli italiani»*.

«All'improvviso — hanno raccontato [illegible] posto di polizia dove hanno denunciato l'accaduto — *dalla boscaglia sono sbucati fuori cinque tipi armati [illegible] tutto punto. Parlando perfettamente italiano hanno minacciato di ucciderci senza pietà se non avessimo [illegible] dietro front»*.

Mario aveva in [illegible] tre funghi. Li aveva raccolti poco prima, quasi meccanicamente, avendoli trovati lungo il sentiero. *«Non era nostra intenzione rubare niente* — hanno detto i tre imperiesi — *e non siamo neppure cercatori di funghi. Abbiamo tentato con ogni mezzo di spiegare a quei signori che eravamo dei comuni turisti, amanti della natura e nulla più»*.

Roberto Basso

Alassio, proteste all'istituto alberghiero

ALASSIO — Mondo studentesco in fermento, nel Ponente Savonese, per le agitazioni sindacali degli addetti ai mezzi di trasporto e per [illegible] ventilata proposta di ripristinare le lezioni di 60 anziché 50 minuti (ciò comporterebbe, per alcuni istituti tecnici di Loano, Albenga e Alassio la fine delle lezioni alle 15 se non addirittura alle 16).

Ieri l'ennesimo sciopero dalle 10 alle [illegible] delle autolinee Sar, nel quadro [illegible] [illegible] rivendicazione nazionale [illegible] categoria, ha sollevato le proteste di numerosi genitori degli alunni dell'istituto alberghiero (470, due terzi dei [illegible]uali provenienti da fuori Alassio).

Aveva appena ricevuto i risultati delle analisi

È malato, non può guarire s'uccide col gas a Sanremo

SANREMO — Eugenio Bersano, 60 anni, nato a Canelli, residente da parecchio tempo a Sanremo in via Lamarmora [illegible] al terzo piano del condominio «Arco di Sole», si [illegible] ucciso ieri mattina, asfissiandosi con il [illegible].

Il [illegible] dell'uomo [illegible] [illegible] trovato, poco dopo le nove, dalla donna di servizio. Immediatamente è [illegible] dato l'allarme [illegible] polizia e si è provveduto ad informare la moglie del Bersano, Maria Ferrero, che si trovava a Torino, con la sorella, titolare di un'agenzia immobiliare.

All'origine [illegible] suicidio la certezza [illegible] essere afflitto [illegible] un male incurabile. Proprio nei giorni scorsi Eugenio Bersano, che da qualche tempo non stava bene, aveva fatto delle analisi, prescrittegli dal [illegible] curante. I risultati li aveva ricevuti mercoledì pomeriggio.

La sera stessa ha deciso di farla finita. Ha scritto una lettera alla moglie, in cui affermava di non voler più vivere sapendo di dover morire soffrendo e facendo soffrire i suoi cari. Poi ha aperto il rubinetto del gas della cucina. Ancora vestito, si è seduto su una poltrona del tinello e ha atteso la morte. Nessuno, sulla scala del palazzo, ha sentito l'odore del gas.

La tragedia è stata scoperta solo ieri mattina. Dopo i rilevamenti [illegible] legge e l'intervento del medico legale, è arrivato il carro funebre. La moglie del suicida [illegible] era [illegible] giunta a Sanremo.

Eugenio Bersano era un attivo frequentatore del casino municipale di Sanremo. Invalido di guerra, da tempo era [illegible] pensione. Era venuto a Sanremo, dove la moglie possiede l'alloggio di via Lamarmora, per trascorrervi gli ultimi anni della sua vita. Non come il solito pensionato che trascina le sue giornate da una panchina all'altra. [illegible] [illegible] un uomo anc[illegible] giovane, attivo, in cerca di distrazioni.

r. p.

L'Enoteca [illegible] Rossese a Dolceacqua

IMPERIA — E' stata inaugurata domenica a Dolceacqua la «Enoteca del Rossese», tesa a valorizzare il vino doc locale. Alla cerimonia, oltre all'assessore regionale Ruto e alle autorità locali, hanno partecipato duecento «Amici [illegible] vino» in rappresentanza dei circoli enologici di Milano, Acqui, Fossano, Torino, Vigevano, Portogruaro, Casteggio, Chiavari, Genova, Coronata, Imperia, Vigliano d'Asti, Mestre e Savona.

Durante le manifestazioni il dott. Capris di Genova ha svolto [illegible] relazione sulle caratteristiche [illegible] vino [illegible]. *(b.r.)*

Imperia: Consiglio riunito d'urgenza

IMPERIA — Il consiglio comunale [illegible] stato convocato d'urgenza questa sera alle 21 in seduta straordinaria. Fra i venticinque argomenti posti all'ordine del giorno, l'appalto per l'in[illegible]ne [illegible] riscaldamento solare e quello di un ascensore per handicappati nella scuola che si sta costruendo in via Ghiglia. Dovrà anche essere designata l'area per costruire 48 nuovi alloggi [illegible] edilizia popolare.

Sarà inoltre [illegible] una va[illegible] al piano regolatore per l'attribuzione ad uso residenziale di aree già vincolate come fa[illegible] [illegible] rispetto stradale e come verde di salvaguardia paesistica. *(b.r.)*

Il processo a Savona, quattordici gli imputati

Chiesti più di 100 anni di carcere per la «banda dei contrabbandieri»

SAVONA — Seconda giornata del processo alla banda [illegible] contrabbandieri bloccata, la notte tra il 3 e 4 marzo del '73 a Savona, con oltre trenta tonnellate di sigarette di contrabbando. Sui quattordici imputati si abbatte una «valanga» di richieste del rappresentante della pubblica accusa, dottor Maffeo: decine e decine di anni di carcere e miliardi di lire di multa.

Tredici anni e mezzo di galera, tre miliardi e cinquecento milioni di multa per Panagiotis Daskalakis, 38 anni, comandante della motonave contrabbandiera «Agios Georgios», sequestrata con il carico, il motoscafo di appoggio e due autotreni. Dieci anni e sei mesi, un miliardo e quattrocento milioni per il vicecomandante Panos Biradivoulos Ulos Politis e gli altri membri dell'equipaggio: Viktor Politis, Demetrios Giannuleuce, Vassilios Politis e Viktor Karradas. Sedici anni e quattro miliardi per Luigi Daputo, [illegible] anni, Sav[illegible], via Incisa 2, e Angelo Tommaselli, 30 anni, di Genova, indicati dall'accusa come gli organizzatori [illegible] contrabbando: uomini legati [illegible] rapporti di «affari», spesso turbolenti, ai fratelli Sacca.

Dieci anni e sei mesi, un miliardo e ottocento milioni di multa per Francesco Stinchelli, 30 anni, Foligno, Pier Giorgio Barberis, ed Emiliano Bertella, entrambi di 30 anni e abitanti a Bogliasco (Genova). Cinque anni e mezzo, un miliardo e 308 milioni di [illegible] per ognuno dei tre guardiani dei Cantieri navali Campanella (secondo l'accusa aprirono i cancelli ai contrabbandieri: Luigi Scalzo, [illegible] anni, Genova, Arnaldo Ciliberto, di 80, e Pasquale Scognamillo, [illegible] 52, entrambi di Savona, rispettivamente, via Turati 18 e via Milione 43.

[illegible] [illegible] ultimi tre rischia [illegible] [illegible] società titolare dei Cantieri [illegible] Campanella [illegible] la quale l'Avvocatura dello Stato si è costituita parte civile. In [illegible] a [illegible] disposizione del 1973, nel [illegible] che i dipendenti [illegible] un'azienda siano insolvibili [illegible] delitti contro lo Stato, la pena pecuniaria deve [illegible] pagata dall'azienda stessa.

«Dovremmo portare i libri contabili in tribunale — hanno detto i difensori — *e chiudere i battenti»*. L'avvocato Luca Ciurlo ha sollevato eccezione [illegible] incostituzionalità della legge.

Per tutti le accuse più gravi sono: associazione a delinquere e contrabbando. L'operazione ha preso il via da una «soffiata» giunta alla Guardia di Finanza. Con un'operazione congiunta «terramare», le «fiamme gialle» bloccarono nave contrabbandiera e [illegible] di trasporto. Mentre unità navali [illegible] Finanza precludevano ogni possibilità di fuga all'«Agios Georgios» e al motoscafo che faceva la spola fra la [illegible] «madre» e [illegible] spiaggia (furono sparate raffiche [illegible] mitra a scopo intimidatorio), i militari bloccarono gli uomini che, a [illegible] avevano provveduto a caricare le sigarette sui [illegible] mion che furono poi bloccati sull'Aurelia, nel tratto Albissola-Savona. Sul primo camion le guardie [illegible] quasi otto tonnellate di sigarette, sul secondo più di cinque.

Le operazioni di carico e scarico avvenivano nei pressi del Cantiere navale Campanella. Alcuni dei con[illegible] [illegible]sponevano delle chiavi del cancelli d'ingresso e d'uscita. Il carico dei pesanti autotreni era camuffato. Gli autisti [illegible] provvisti di false bollette [illegible] [illegible] pagamento intestate alle ditte Marcolini [illegible] Savona e Mazzano [illegible] Ferrara, con le quali si attestava [illegible] trasportavano prodotti chimici diretti a [illegible] agrari provinciali.

Bruno Balbo

Un convegno di dentisti ad Alassio

ALASSIO — Domani e domenica si svolgerà nella sala Hanbury un seminario di aggiornamento professionale per 300 medici dentisti, organizzato dagli Amici di Brugg col patrocinio dell'Azienda di soggiorno [illegible] Alassio.

Le relazioni del seminario saranno tenute dal prof. Augusto Pecchioni e dai dottori Armando Vergnano e Luigi Bracco.

Chi sono gli Amici [illegible] Brugg? Risponde il dottor Raffaello Rastelli di [illegible]sio. *«Brugg, il paesino svizzero in cui visse ed operò il dottor Augusto Biaggi, professista di fama mondiale, che negli anni del 1950, con l'aiuto del prof. Luigi Castagnola dell'Università di Zurigo, che ha ora assunto la guida degli "Amici", rispose affermativamente [illegible] richiesta dei medici italiani che chiedevano, dopo la parentesi bellica, possibilità di aggiornamento professionale: si tennero così convegni di studio di carattere eminentemente pratico»*.

«Poi, visto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]sioni — conclude Rastelli —. *I corsi furono trasferiti a Saluzzo, presso il dottor Carlo De Chiesa. Nel 1958 si tenne il primo nostro congresso in Italia, a Milano. Nel 1980 avrà luogo il 23° congresso a Rimini»*. *(r. s.)*

Una protesta di tre famiglie di Savona

«La scuola è distante» e tengono i figli [illegible] casa

Gli studenti si erano iscritti alle medie «Guidobono» [illegible] invece [illegible] stati assegnati all'istituto «Chiabrera»

SAVONA — Tre famiglie savonesi non mandano i figli a scuola perché assegnati a un istituto decentrato rispetto alle loro abitazioni. Rischiano una denuncia per violazione della [illegible] dell'obbligo scolastico, ma lo fanno proprio nella speranza che qualcuno si prenda a cuore il loro problema.

L'anno scolastico non è ancora cominciato per Silvia Abbate, via Mongrifone 6/23, Andrea Scagliola, via N.S. Degli Angeli 2/6, e Marina Venturino, via Fontanassa 19-19, tutti e tre di 11 anni, [illegible] frequentavano la classe V delle elementari di Lavagnola, sezione staccata di via Maciocio, e che sono stati assegnati alla media «Chiabrera», situata in via Ambrogio Aonzo, anziché alla «Guidobono» da essi più facilmente raggiungibile.

Assistiti dall'avvocato Renzo Brunetti le famiglie hanno presentato ricorso al ministero della Pubblica Istruzione, al provveditorato agli [illegible] e [illegible] preside della «Guidobono» che d'ufficio [illegible] aveva trasmesso le domande d'iscrizione [illegible] lui ricevute al collega della «Chiabrera».

Le famiglie, nei loro ricorsi, contestano i criteri seguiti dalle autorità scolastiche nell'assegnazione dei ragazzi [illegible] varie scuole medie della città, criteri che, a loro avviso, ignorerebbero le norme vigenti in materia.

Negli esposti si parla di ripartizioni assurde, adottate senza alcun rispetto per le esigenze delle famiglie e per le situazioni reali in cui esse si trovano.

Osserva l'avvocato [illegible]netti: «*I genitori [illegible] questi ragazzi sono nell'assoluta impossibilità di accompagnarli a scuola e per giunta la "Chiabrera" è assai distante dalle loro case. Fossero stati assegnati alla "Guidobono" avrebbero anche potuto lasciarli andare da [illegible]. Ma poi, le autorità scolastiche come sono giunte alla contestata ripartizione? Se [illegible] capienza della "Guidobono" non consentiva di accettare altri iscritti avrebbero dovuto fare una scelta in base a criteri di priorità e non procedere ad assegnazioni in blocco*».

Le famiglie contestatrici erano inizialmente sei: ora sono rimaste [illegible] tre, ma queste ultime [illegible] ferme nella loro azione. «*Certo che andremo avanti* — dice la signora Abbate —. *Vogliamo avere risposte precise alle nostre domande e alle [illegible] [illegible]. [illegible] l'unica casalinga, ma le altre due mamme lavorano*».

n. s.

Continua [illegible] sciopero [illegible] il professore

SAVONA — Continua la protesta degli studenti della sezione «C» dell'istituto per geometri che contestano il loro insegnante di matematica, professor Carlo Lavagna.

Anche [illegible] i [illegible] ragazzi del corso hanno disertato le lezioni e per tutta la mattinata sono rimasti sotto i portici dinanzi all'ingresso della scuola. Allo sciopero non hanno partecipato i ragazzi dell'ultimo anno in quanto nel programmi della V geometri non c'è la matematica.

«La vertenza non ci riguarda direttamente — dicono [illegible] ultimi —, ma siamo [illegible] con i nostri compagni e se ce lo chiederanno ancora sciopereremo con loro come abbiamo fatto mercoledì».

Oggi rimarranno ancora fuori della scuola, da domani ritorneranno in classe, ma assisteranno solo alle lezioni degli altri docenti, disertando quelle del professor Lavagna. (n. s.)

Carlo Lavagna

Un convegno [illegible] a Torino

Dal Piemonte un aiuto anche per l'aeroporto [illegible] Villanova d'Albenga?

IMPERIA — *La Regione Piemonte forse getterà un salvagente all'aeroporto di Albenga che da tempo minaccia di naufragare in [illegible] mare di debiti. Il 20 ottobre infatti, l'assessorato [illegible] trasporti regionale organizza a Torino un convegno nazionale per lo* «Sviluppo del [illegible] livello» *e le prerogative degli aeroporti minori.*

Che cos'è il «terzo livello»? E' un termine tecnico usato in aviazione per indicare i «Servizi a breve e medio raggio» cioè quelle linee che hanno una lunghezza massima di circa [illegible] chilometri e che richiedono per coprire questa distanza [illegible] massimo una o due ore di volo.

A Torino si tenterà di fare una radiografia dei piccoli aeroporti italiani, mettere a nudo i loro problemi e vedere se in futuro con adeguati stimoli ed innovazioni potranno essere produttivi.

«Dal meeting piemontese — *ha dichiarato Enzo Amabile, consigliere comunale di Imperia e presidente della «Seareа» la società che gestisce l'aeroporto [illegible] Villanova d'Albenga* — ci attendiamo un grosso aiuto. L'unione da sempre fa la forza. Se sviluppiamo anche in Italia il "terzo livello" sono certo che Albenga riuscirà a superare i suoi passivi. Negli altri Stati [illegible] trasporto aereo è in continuo sviluppo».

[illegible] *i mali maggiori della Searea ci sono i suoi bilanci.* [illegible] un passivo di circa 200 milioni. *Da quasi sei* [illegible] *poi i suoi 14 dipendenti non percepiscono un salario regolare. Quali sono le cause* [illegible] *questa crisi?* «Tutto [illegible] cominciato — *continua Amabile* — quando nell'aviazione civile c'è stato il ricambio degli aerei. Dai "Viscount" [illegible] [illegible] passati ai DC9 e quindi i vecchi e piccoli aeroporti per adeguarsi hanno dovuto [illegible] allargarsi. Albenga [illegible] si è adeguata ai tempi. Genova con il passare degli anni ha sempre imposto in materia di sovvenzioni pubbliche [illegible] [illegible] privilegio».

L'aeroporto [illegible] *Albenga può avere* [illegible] *futuro?* «Eccome — *conclude Amabile* — a patto che arrivino finanziamenti. Il passivo della società (il 98 per cento capitale pubblico, il 2 per cento privato) non è enorme. Il nuovo presidente della Regione, Magliotto sembra sensibile al problema. [illegible] nostro modello potrebbe essere Ronchi dei Legionari a Trieste. La soluzione l'ha fornita la Regione dando contributi adeguati. L'ente partecipa direttamente alla gestione dell'aeroporto. A Ronchi è nata una nuova compagnia di navigazione, l'Aligiulia, che sta coprendo con [illegible] una grossa fetta del trasporto pubblico e di merci. L'aeroporto di Albenga ha molte richieste sia nel settore turistico che nei trasporti».

Roberto Basso

E' sfrattato Protesta: "Vado in Comune"

IMPERIA — Un agricoltore di cinquant'anni, Giacomo Revello, via Gaspare Morardo 3, ieri pomeriggio è stato sfrattato da un appartamento Gescal.

La casa era stata assegnata dall'istituto autonomo case popolari al geometra Claudio Brancaccio, funzionario del Genio civile di Genova. Il professionista, che viveva nel capoluogo ligure, ottenuta la pensione è tornato ad Imperia ed ha reclamato l'appartamento.

L'agricoltore, non riuscendo a trovare un altro appartamento, ha dichiarato che oggi trasferirà tutti i mobili e la famiglia o in comune o in prefet[illegible]

La [illegible] (e unica) "auto da re" di tutta [illegible] provincia

Una Rolls Royce a Savona

E' [illegible] venduta dall'agenzia "Commercialauto" - La storia originale del suo proprietario, Giuseppe Apicella, di Stella San Bernardo - Immigrato, riuscì a fare [illegible] costruttore, [illegible] [illegible] ha [illegible] idea: "Vendo formaggio perché rende di più"

SAVONA — La prima «Rolls Royce», nella storia dell'automobile a Savona. [illegible] verde meta[illegible]a con gli interni beige, ovviamente in legno e pelle. L'ha comprata Giuseppe Apicella, 41 anni, di Stella San Bernardo, sposato, con tre figli. [illegible] tratta del modello «Silver [illegible] [illegible] che costa [illegible] [illegible] milioni. L'ha venduta, usata (ha due anni), Franco Burdisso, titolare dell'agenzia Commercialauto di via Collodi a Savona, per una cifra «top secret», ma comunque decisamente lontana dal portafogli degli automobilisti «normali». L'acqui[illegible] di una «Rolls Royce» non sarebbe di per sé una notizia, [illegible] non nascondesse una storia che merita di e[illegible] raccontata.

Apicella [illegible] il primo di [illegible] fratelli. La sua famiglia immigrò in Liguria da Salerno trent'anni fa, in cerca di lavoro e di fortuna. «*Prima facevo il piccolo costruttore edile* — racconta Apicella —, *ma da qualche tempo ho preferito cambiare. Rende di più vendere formaggio*».

Ogni mattina Apicella si alza alle quattro, scende dai suoi monti e inizia il giro dei clienti in mezza Liguria, da Savona a Genova. «*Non ho mai fatto un giorno di ferie* — continua —. *Lavorare dall'alba al tramonto non mi stanca, pochi sarebbero capaci* [illegible] *tenere questo ritmo. Prima ho pensato a garantire un futuro ai miei figli, ma fin da bambino* [illegible]*o in mente la "Rolls Royce". Mi ero prefisso questo traguardo a cinquant'anni, ma un mondo come il nostro, con tante disgrazie, mi ha fatto anticipare il progetto. Così l'ho comprata a quaranta, per* [illegible] *sicuro di godermela*». Non ha paura delle tasse? «*No, ne* [illegible] *già anche troppe*».

Savona. La Rolls Royce acquistata da Giuseppe Apicella (Foto Ferrando)

[illegible]iuseppe Apicella è un appassionato di auto. Prima della «Rolls Royce» [illegible] una «Maserati Merak», prima ancora una «Mangusta De Tomaso». Adesso adopera una «Mercedes diesel» per gli spostamenti in città. Fa effetto scendere [illegible] furgone delle mozzarelle e salire sulla «Rolls Royce»? «*No* — è la risposta sicura —, *prima di tutto viene il lavoro,* [illegible] [illegible] *anche divertirmi. Sono due cose ben distinte*». E aggiunge: «*Sono testardo, quando voglio una cosa riesco sempre a ottenerla. Ho cominciato la mia villa* [illegible] *anni fa,* [illegible] [illegible] *mattone sopra l'altro con* [illegible] *mie mani. Adesso è quasi pro*[illegible] *l'ho ampliata e ho cambiato il progetto: ha ventinove stanze, 2400 metri cubi complessivi. Ho smesso di fare l'impresario perché pagare i muratori costava troppo: meglio lavorare da soli vendendo il formaggio. Qualcuno mi considera matto, ma solo* [illegible]*ché non mi conosce bene*».

Giu[illegible] Apicella ha una preoccupazione: «*Non ho gettato i soldi nella "Rolls Royce". Ho fatto la fame durante i primi anni di lavoro e, quan*[illegible] *ho avuto più disponibilità, non mi sono dimenticato degli altri. Ma, in tutti questi anni, credo di aver meritato la soddisfazione che ormai mi sono tolto*». La prima e unica «Rolls» di Savona, appunto.

Per averla, Apicella si è rivolto a Bu[illegible] che vende anche auto d'élite (nel suo salone, in questi giorni, troneggiano due Jaguar e una Ferrari). Non è facile, in provincia e in tempi [illegible] crisi energetica, trovare e vendere una «R[illegible] Royce», anche se d'«occasione».

«*E' il mio lavoro* — risponde Burdisso —: *nel giro di un me*[illegible] [illegible] *riuscito ad accontentarlo, trovandogli una vettura perfetta. Anche per me, per la mia attività, è stata una grossa soddisfazione. Vendere auto da re non è cosa di tutti i giorni*».

Sandro Chiaramonti

Arriva l'Imperia, i giovani biancoblù [illegible] il successo

Il Savona con l'arma della volontà per vincere il derby più importante

Cavaliere fermo fino a dicembre, Polignano cerca un forte sostituto sul calcio-mercato

SAVONA — Cavaliere, che ha riportato la frattura del malleolo, dovrà restare fermo fino a dicembre. Un guaio inaspettato per Chico Locatelli, proprio alla vigilia del derby con l'Im[illegible]. [illegible] [illegible] *in forma* — [illegible] il tecnico —. *L'infortunio è capitato nel momento peggiore*».

Considerato che Cavaliere è un giocatore lento a raggiungere la condizione migliore, si può dire che il Savona non sarà in grado, per buona parte [illegible] stagione, di contare su di lui. [illegible] c'è altra alternativa, quindi, se non quella di cercare un forte sostituto alla riapertura autunnale delle liste.

[illegible] un elemento forte, di categoria, in grado di dare consistenza a tutto il reparto. Se sarà un giovane, dovrà avere un'esperienza non indifferente. In caso contrario il Savona potrebbe trovarsi davvero in difficoltà.

[illegible] ne sono resi [illegible] i dirigenti biancoblù. Ugo Polignano, [illegible] se ufficialmente non può ancora ammettere alcuna trattativa, è già al lavoro.

La rosa dei candidati non è vasta, è difficile trovare a ottobre elementi di valore [illegible] disponibili. Il Savona, insomma, cercherà di non fare passi falsi, ma nello stesso tempo di accontentare Locatelli, che è già stato costretto a «inventare» Ratto mediano e Basso [illegible] per far quadrare la barca.

Derby con l'Imperia. Chi sarà il sostituto di [illegible] Locatelli non ha ancora deciso. Chico faceva conto sulla disciplina tattica del centrocampista per coprire una difesa che ha dimostrato di averne bisogno.

Rientrerà [illegible]mente [illegible], che ha scontato i due turni di squalifica. Gli altri candidati al ritorno in squadra sono Testa, Gherardello e Altovino (senza [illegible] le [illegible] di confermare [illegible] li). Ma non tutti, è ovvio, hanno le [illegible] possibilità. La [illegible] [illegible] [illegible] lunga e l'allenatore vorrà decidere solo dopo aver seguito la preparazione.

Il potenziale tecnico dell'Imperia è ovviamente superiore a quello del Savona, anche se per ora la squadra biancoblù ha sopperito alle lacune con una certa diligenza, ma soprattutto con le [illegible] [illegible] volontà e dell'agonismo.

La formazione di Locatelli è sempre «uscita» nel finale, mettendo alle corde gli avversari. Queste doti basteranno di fronte a una delle compagini [illegible] [illegible] [illegible] girone?

«*I ragazzi* — risponde Locatelli, mai deciso come in questi giorni — *devono dare tutto, uscire dal campo morti. E' una partita che giochiamo con il rispetto dell'Imperia, ma che vogliamo vincere*».

Il Savona dovrà badare [illegible] tutto a non commettere [illegible] errori difensivi e le ingenuità viste in altre occasioni, e che, contro una squa[illegible] quotata [illegible], potrebbero costare i due punti. Un grosso aiuto potrà venire dal pubblico, con[illegible] delle due prestazioni d'inizio campionato, non eccezionali ma almeno soddisfacenti. In caso lo spunto decisivo, se difesa e centrocampo reggeranno, potrà venire [illegible] «triangolo» Zunino-Marcolini e il solito Prati, potrebbero invertire il successo.

s. ch.

Le squalifiche fra i dilettanti

GENOVA — Nel campionato di Promozione due giornate di squalifica per De Nicola (Ventimigliese), Scanzari (Andora) e Bocco (Carcarese); una per Reggi (Dianese).

Le proteste del pubblico contro l'arbitro Gandini sono costate alla Carcarese 50 mila lire di multa. In Prima Categoria l'allenatore della Cervese Giordano è stato sospeso sino al 17 ottobre.

In seconda categoria tre giornate a Cervetto (Don Bosco), due a Griveri (Pontedassio) ed una a Ianni (Sant'Ampelio). La Spotornese è stata multata di 15 mila lire per il comportamento irregolare degli spettatori. (s. d.)

Imperia, la pioggia dopo sei mesi

IMPERIA — Dopo [illegible] sei mesi di sic[illegible] piove da mercoledì sera sulla riviera dei fiori: «*Una pioggia che ha raggiunto punte eccezionali*», ha detto il direttore dell'osservatorio meteorologico Bino Bini, «*sono caduti oltre sessanta millimetri nelle ultime ventiquattro ore, più di quanta non ne fosse caduta dal 21 aprile al 10 ottobre*».

I riflettori puntati sui giocatori biancazzurri

Carraro interessa alla Juve [illegible] piace [illegible] Sampdoria?

[illegible] portiere e l'attaccante [illegible] i «pezzi pregiati» della Sanremese

SANREMO — Sulla Sanremese capolista si accendono i riflettori. Le belle imprese biancazzurre, [illegible] [illegible] primissimo scorcio di campionato, hanno riversato [illegible] squadra di Caboni le attenzioni di tanti «osservatori». Il calciomercato d'autunno è vicino e anche qualche giocatore biancazzurro può solleticare il palato.

Domenica a Lecco, in tribuna, c'era Carlo Parola, ex allenatore della Juventus. Ora fa l'osservatore, sempre per la squadra bianconera. Pare fosse a Lecco per vedere all'opera Carraro, un portiere che proprio lui, nel suo ultimo anno di permanenza sulla panchina juventina, aveva più volte chiamato a far da «secondo» a Zoff. «Molto bravo», si è limitato a commentare Parola, tanto più che Carraro al «Rigamonti» ha [illegible] ben poco da fare. Non [illegible] escluso che [illegible] portiere biancazzurro possa rientrare nel giro juventino, magari fra qualche stagione.

Un'altra «voce», che ovviamente non trova conferme ufficiali, riguarda un interessamento, molto discreto, per Melillo da parte di una squadra di serie [illegible] (Sampdoria?). I due gol rifilati dall'attaccante a Biellese e Lecco e la sua gran forma, cominciano a [illegible] parlare di lui. Chiaro, però, che è assolutamente incedibile, tanto più che appartiene in comproprietà [illegible] Sestri Levante.

Ma Ezio Caboni, l'allenatore, pensa soprattutto al campionato. Domenica con l'Alessandria in visita al «Comunale» c'è la prima, importante verifica [illegible] stato di salute [illegible] squadra. Caboni ha passato gli ultimi giorni a studiare i «grigi» piemontesi. Non fidandosi delle dichiarazioni del loro allenatore Pantini («*Siamo* [illegible] *squadra* [illegible] *giovane, ma molto inesperta*»), ha letto attentamente i rapporti pervenutigli da un paio di «007» [illegible] [illegible] hanno assistito ad Alessandria-Triestina.

C'era anche il direttore sportivo Reverchon: «*Una squadra interessante, tutta da scoprire*», si è limitato a dire dell'Alessandria. I punti di forza dei piemontesi? Si parla di una difesa solida, con un portiere (Lucetti) abituato a far grandi cose e due attaccanti (Barozzi e Picco, quest'ultimo appetito da varie società) particolarmente pericolosi.

Bruno Monticone

Prima giornata favorevole per le squadre liguri

Ping pong, il Ponente spopola

• Inizio col botto in campionato per il tennis tavolo della Riviera di Ponente. Nella prima giornata del torneo, in serie B, il «Fgs Algida Varazze» e, in serie C, le tre formazioni sanremesi non hanno fallito l'appuntamento con la vittoria, sconvolgendo, [illegible] [illegible] caso, i pronostici della vigilia.

SERIE B — Nel campionato cadetti il «Fgs Algida Varazze» ha vinto nettamente (5-2) coi genovesi dell'«Athletic Genova», un risultato su cui, alla vigilia, si poteva nutrire qualche dubbio. «Ma il risultato poteva essere ancor più netto», dice l'allenatore Fabrizio Brasnone. «Match-winner» per i varazzini è stato Antonio [illegible] che ha conquistato ben [illegible] punti, ma anche [illegible] e D'Angelo, quest'ultimo all'esordio in serie B, hanno fatto la loro parte.

SERIE C — La parte del leone, in serie C, [illegible] fatta, invece, le formazioni sanremesi. Il «G.S. San Siro», addirittura, [illegible] battuto i grandi favoriti del torneo, i genovesi dell'«Italsider» di Genova per 5-2. La squadra matuziana (Gatto, Balestra, Franchi) è stata perfetta, anche se ha avuto la fortuna di incontrare un «Italsider» incompleto: in campo per i genovesi erano andati O[illegible] (45 anni), Mazzoni e Ferrazzano (presidente della Lega regionale).

Il «TT Lindholm Drottning» (Partelli, Donsella, Fiolo), sempre di Sanremo, è andato, [illegible] vece, a vincere a Genova sul campo del «Galardino» (Cortese, Masini, Ribolzi) per 5-3. Anche questo è stato un successo inatteso. In «panchina» la squadra sanremese aveva la «presidentessa» Brigitta Lindholm, l'unica donna-presidente del tennis tavolo. Il «TT Regina Gazzano Sposo», terza formazione matuziana, ha invece vinto il «derby dei fiori».

La squadra sanremese (Regina, Bravo, Iadarola) ha superato il «TT Bordighera» (Collu, De Vincenzi, Ferraro) confermandosi come una delle candidate alla vittoria finale. Per i bordigotti un inizio sfortunato, ma dovrebbero [illegible] fra l'altro possono contare sull'esperienza di Collu, ex giocatore di serie A. Nel quarto match della giornata di serie C il «Don Bosco Sampierdarena» ha superato (5-0) il «Valnure Bettola» di Piacenza ridimensionando quindi gli sconosciuti emiliani di cui non si conosceva la forza.

PROSSIMO TURNO — I campionati riprenderanno il 20 e il 21 ottobre con la seconda giornata. In serie B il «Fgs Algida Varazze» giocherà a Milano sul campo dell'«Alfa Quadrio»; in serie C ci sarà il primo derby cittadino a Sanremo fra il «TT Lindholm» e il «G.S. San Siro»; il «TT Regina» ospiterà il «Don Bosco Sampierdarena» mentre il «TT Bordighera» giocherà sul campo dell'«Italsider» di Genova. Il match fra «Valnure Bettola» e «Galardino» completerà il programma. b. m.

ECONOMICI

Dovrà affrontare [illegible] Cestistica Savonese

Per l'Ivi Vadese [illegible] già derby

Nel campionato di serie D [illegible] basket - Le uniche squadre [illegible] Ponente

Domenica prende il via il campionato maschile serie D di pallacanestro. Insieme all'Ivi [illegible]*se, regina imbattuta dello scorso torneo di promozione, c'è anche la Cestistica Savonese, ripescata al* [illegible] *momento.*

Il girone della D comprende altre sei squadre: Gus Genova, Rapallo, Camaiore Spezia, Maffeotti Valenza, Canaletto Spezia e Cap San Salvatore Genova. Le prime tre classificate entreranno nella poule C. Le altre lotteranno in un successivo girone-salvezza. I punti totalizzati nelle prime [illegible] *non sono* [illegible] *mutabili.*

Il calendario di domenica si apre con il derby Ivi Vadese-Cestistica Savona (campo [illegible] *Giardini* [illegible] *Mare, ore 17,30). I savonesi* [illegible] *si sentiranno in trasferta.*

«Purtroppo il [illegible] dello Sport di Savona è chiuso almeno fino ai primi di gennaio — *dice l'allenatore della Cestistica, Umberto Buscaglia* —. I lavori di ristrutturazione dovevano essere ultimati [illegible] [illegible], invece [illegible] [illegible] del continui rinvii. Ci sentiamo in esilio: per gli allenamenti usiamo la palestra dell'Itis, negli incontri casalinghi [illegible] spostiamo a Vado. I nostri programmi prevedono la salvezza. Abbiamo rinnovato la squadra, eliminando i problemi e le divergenze registrate [illegible] scorso anno. Lo schieramento ricalca l'intelaiatura della formazione juniores».

Degli anziani sono ri[illegible] *Rossello, Sonaglia, Vaira e Fiori. Quest'ultimo, colpito da intossicazione, è indisponibile per almeno un mese. Tra i nuovi acquisti* [illegible] *segnalare Damele (pivot) e Pasqua*[illegible] *provenienti* [illegible] [illegible] [illegible] *sket.*

«Ci [illegible] [illegible] ufficialmente — *conclude Buscaglia* — partiamo con umiltà, consapevoli [illegible] nostri limiti, cercando di ben figurare soprattutto nella seconda fase».

Anche l'Ivi [illegible] *presenta delle novità. Sulla panchina Dario Te*[illegible] *ha sostituito Cestari, impegnato con il servizio di leva.*

Il presidente Angelo Merlini non si sbilancia: «Il nostro obiettivo è di rimanere in serie D. Vogliamo fare esperienza e tentare il prossimo anno la scalata alla serie C».

L'Ivi Vadese ha ingaggiato Locatelli, Balloni, Adducchio (Cestistica) [illegible] *e* [illegible] *(Varazze). Per* [illegible] *steggiare la promozione in D la società vadese, in collaborazione con il comune, ha abbellito il campo di via Giardini con il nuovo tappeto speciale e il tabellone elettronico.*

«Prevedo un campionato molto combattivo — *conclude Merlini* — quasi ogni domenica c'è in programma un derby. Purtroppo nei prossimi mesi [illegible] [illegible] e Vizzini e Tonellini per impegni militari».

Il [illegible] *zonale* [illegible] *intanto preparando i calendari degli altri campionati minori. La promozione (maschile e femminile) inizierà ai primi di novembre.*

[illegible] [illegible]

Ventimiglia — L'Automobil Club di Monaco organizza per il 20 e il 21 prossimi il 14° Rally Automobilistico Montecarlo Junior. Le vetture partecipanti saranno divise in cinque gruppi. Il percorso, con partenza e arrivo a Monaco, è lungo 504 chilometri e prevede otto prove speciali. Il numero dei partecipanti è limitato a 110 equipaggi.

GLI SPETTACOLI

GENOVA
Ambassador: Profezia.
Ariston: Erotic sex orgasm.
Astor: Ratataplan.
Augustus: Jesus Christ Superstar.
Giotto: Sexy blue.
Grattacielo: Bocca da fuoco.
Ideal: I guerrieri della notte.
Lido: Io, grande cacciatore.
Lux: Liquirizia.
Nuovo [illegible]: Fuga di [illegible] notte.
Odeon: Uno sceriffo extraterrestre.
Olimpia: Assassinio su [illegible]
Orfeo: La luna.
Plaza: Hair.
Ritz: Molière.
Rivoli: Chiaro di donna.
Smeraldo: Pornomania.
Universale: Rocky II.
Verdi: Moonraker: operazione spazio.

SAVONA
Diana: Sceriffo extraterrestre, poco extra e molto terrestre.
Eldorado: Rocky II.
Ars: Poliziotto e carogna?
Astor: La luna.
Olimpia: Il corpo della ragazza.
Jolly: Excalibur star.
Lux: Piccole donne.
Filmstudio: A piedi nudi nel parco.

ALASSIO
Colombo: La felicità nel peccato.
Ritz: Settimo potere.

ALBENGA
Astor: Nuovo programma.
Ambra: Il corpo della ragazza.
Cristallo: Psicologia [illegible]

ALBISSOLA MARE
Marconi: L'impero dei sensi.

FINALE LIGURE
Vittoria: Il grande cacciatore.
Ideal: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
Ondina: Attimo per attimo.

LOANO
Perla: Tu sei l'unica donna per [illegible]
Bosness: Esperienze [illegible] delle femmine in calore.
Giardino: [illegible]

MILLESIMO
Italia: Love story.

PIETRA LIGURE
Comunale: Ernesto.

SPOTORNO
Mignon: Voglia di donna.

SAVONA TV
Ore 12,30: Film «Bambi nella giungla»; 14: Attualità giornaliere; 16: Film «La corazzata Potemkin»; 17,30: Musica a richiesta di Gianni; 19: [illegible] [illegible] 19,50: Notiziario - Borsa valori - Il giro della fortuna; 20,10: Telefilm della serie Palcoscenico; 20,40: Film «All'Ovest di Sacramento»; 22,10: Supercalcio inglese; 23: Notiziario; 23,20 Luci di mezzanotte; 24,10: Film [illegible]

VARAZZE
Teiro: Calibro 20 per uno specialista.

VADO LIGURE
Ambra: L'orca [illegible]

IMPERIA
Ambra: Sex vibration.
Cavour: Quella sporca ultima notte.
Centrale: Interiors.
Dante: Poliziotto e canaglia.
Rossini: Zombi 2, orrore.

D[illegible]
Dianese: Vieni, vieni, voglio fare l'amore con te.

ARMA DI TAGGIA
[illegible]: I misteri delle Bermude.
Cent: Napoli, serenata calibro 9.

BORDIGHERA
Olimpia: Ultimo inciso di un anello di fumo.

SANREMO
Teatro: Compagnia [illegible] Stabile Sanremese [illegible] «La fortuna si diverte».
Ariston: Fantasmi.
Astra: Piaceri particolari.
Mignon: Splendore nell'erba.
Centrale: Ratataplan.
Lux: Hard-core: disposte [illegible] piacere.
Orfeo: Arancia meccanica.
Sanremese: Cambio di sesso.
Supercinema: Agenti [illegible] Moonraker.

VENTIMIGLIA
Europa: Avalanche express.
Impero: Più forte ragazzi.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-45435

Deciso per Omegna

Niente soldi al liceo

NOVARA — Il finanziamento di 600 milioni a favore del liceo scientifico statale di Omegna per la costruzione del primo lotto del nuovo edificio che sta sorgendo nella zona collinare della cittadina è slittato alla riunione del Consiglio provinciale di lunedì prossimo, in attesa che la commissione consiliare riesamini l'intera vicenda.

Lo ha deciso l'amministrazione novarese che si è riunita ieri mattina.

L'argomento ha vivacizzato un Consiglio che aveva all'ordine del giorno parecchie deliberazioni e che fino a quel momento si era trascinato stancamente. La vicenda riguardava l'approvazione della perizia suppletiva di «... visto ai prezzi», una deliberazione che prevede per l'amministrazione provinciale un maggior esborso, rispetto alla cifra fissata inizialmente, di quasi 250 milioni.

Infatti, all'epoca dell'approvazione del progetto, nel dicembre del '77, la spesa prevedibile ammontava a circa 400 milioni, una cifra interamente a carico dell'organismo novarese.

«Con l'aumento dei costi è stato necessario elevare l'importo del finanziamento — ha spiegato l'assessore Antonio Bricco — Ma 250 milioni in più sono sembrati troppi all'amministrazione provinciale che ha così deciso di ridiscutere la delibera lunedì prossimo, alla ripresa della seduta, in attesa che la commissione consultiva, nel frattempo, riesamini l'intera perizia tecnica».

r. c.

Dal presidente di cooperativa edilizia

Il sindaco di Novara denunciato in Procura

Maurizio Pagani è accusato per gli oneri di urbanizzazione. Un trattamento diverso riservato agli altri costruttori?

NOVARA — Il sindaco di Novara, Maurizio Pagani, è stato denunciato alla Procura della Repubblica da Danilo Coliberti presidente della cooperativa edilizia «Nova Major srl» a causa di un «salato» [?] conto di oneri di urbanizzazione. Nella denuncia si lamenta un trattamento «diverso» riservato ad altri costruttori (cioè meno oneroso) a parità di diritti.

In sostanza la vicenda è questa. L'aliquota per oneri di urbanizzazione è stata notevolmente accresciuta a partire dallo scorso anno. Tuttavia per le licenze edilizie le cui domande erano state presentate prima del 26 maggio 1977, si dovrebbe applicare il vecchio canone: «Non è stato così per noi — lamenta nella sua denuncia il presidente della "Nova Major" — il sindaco Pagani, nel concedere dopo lungaggini inspiegabili la licenza edilizia sollecitata più volte, ha richiesto i nuovi e più costosi oneri di urbanizzazione».

I soci della cooperativa edilizia parlano di «discriminazione» perché per altre licenze presentate prima del maggio 1977 (e citano alcuni casi) sono state applicate le vecchie e più favorevoli aliquote. *«E' una denuncia che non mi preoccupa — spiega il sindaco — sono a conoscenza di questa storia. I fatti non stanno come rappresentati nell'esposto alla procura. Innanzi tutto la domanda per la licenza edilizia era stata presentata anni addietro, non dalla cooperativa "Nova Major" ma dai proprietari del terreno in zona "Pep Nord". La pratica era stata favorevolmente istruita ma nonostante i solleciti più nessuno si era fatto vivo. A due o tre anni di distanza è subentrata agli originari proprietari la cooperativa che ha richiesto la licenza».*

Maurizio Pagani

«Per la verità — aggiunge Pagani — abbiamo avuto dei dubbi circa l'applicazione degli oneri di urbanizzazione; se cioè andava applicato, nel caso specifico, il vecchio canone o quello nuovo maggiorato. Abbiamo consultato il professor Levi di Torino e il professor Riboldi di Milano ed entrambi hanno detto che essendoci stata una interruzione dei termini andava applicato il nuovo onere».

Per il sindaco i casi citati, quasi a documentare una discriminazione, non reggono il confronto.

p. b.

Lesa, acquistata la camiceria?

ARONA — Due cause, due rinvii per la vertenza sorta in conseguenza del licenziamento di venti operaie della camiceria La Rondinella di Lesa: quella promossa dalle maestranze colpite dal provvedimento tornerà in pretura lunedì 15; il secondo dei processi in corso, promosso per comportamento antisindacale del titolare dell'azienda da Giovanni Parmisari, andrà probabilmente a sentenza il pomeriggio di giovedì 18.

Quest'ultima causa è stata oggetto di un'udienza durante la quale sono sfilati una decina di testimoni. Numerosi gli interrogativi sollevati dai partiti e fra questi se vi siano state pressioni o minacce da parte della Rondinella.

Mercoledì mattina era avvenuto un ennesimo incontro fra le parti e questa volta in prefettura: nella circostanza, Giuseppe Marenzi della Herno Confezioni (Marenzi è anche sindaco di Lesa) ha confermato la propria disponibilità sia per acquistare La Rondinella, sia per affittare il complesso, sia per offrire del lavoro. Risulta però che a queste proposte Giovanni Parmisari si sarebbe mantenuto ancora sulla negativa.

E' infine da segnalare che il gruppo consigliare di minoranza dell'Unione lesiana ha presentato una mozione per la convocazione straordinaria del consiglio comunale e la proposta di requisire la fabbrica.

(m. b.)

"Non luogo a procedere,,: l'uomo morì in seguito a un infarto

E' scarcerata la donna che ha sempre creduto di aver strangolato il marito a Borgomanero

Era in prigione dal Natale dello scorso anno, quando, durante una lite, il congiunto morì - La moglie era convinta d'averlo ucciso e si costituì - Ora le indagini hanno accertato che furono cause naturali a determinare il decesso

BORGOMANERO — Caterina Spagnul, la donna che «credeva» di aver strangolato il marito Edoardo Lava, è stata scarcerata e ha fatto ritorno nella sua casa in via Scuole 6 a Borgomanero. La Spagnul, che dal dicembre dello scorso anno era detenuta a La Spezia, è stata assolta in istruttoria dall'accusa di omicidio volontario: non è stata lei ad uccidere il Lava, il quale è morto invece per cause naturali proprio mentre i due coniugi si stavano azzuffando, e la donna stringeva per il collo il marito ubriaco. La vigilia del Natale 1978, non c'è stato insomma alcun delitto nella casetta di via Scuole, dove i coniugi Lava vivevano litigando giorno e notte.

Si chiude così, in modo forse inatteso, una misteriosa vicenda che rifletteva una penosa situazione familiare: un autentico giallo ricco di particolari ambigui e di risvolti psicologici. Al «colpo di scena» finale si è arrivati dopo le meticolose indagini di un poliziotto attento, il maresciallo Giovagnoli di Borgomanero, e l'approfondita istruttoria dei giudici Roggero e De Luca, e del p.m. Canfora.

L'avvocato Carlo Arcudi, che ha assistito la presunta uxoricida fin dal primo momento, si ritiene largamente soddisfatto della sentenza del giudice istruttore novarese, anche se crede che si sarebbe arrivati a una assoluzione pure in sede processuale. Elogia lo scrupolo dei magistrati e del perito, che sono andati fino in fondo ad una inchiesta così scabrosa.

Borgomanero. Caterina Spagnul e il marito, morto per infarto

All'inizio, infatti, le cose non sembravano per niente chiare. Tutto pareva anzi accusare Caterina Spagnul, la friulana di 45 anni che la sera del 24 dicembre scorso si era presentata ai carabinieri dicendo: *«Ho ucciso mio marito. L'ho fatto per difendermi, perché era sempre ubriaco e mi picchiava continuamente. Troverete il cadavere nella camera da letto».*

La Spagnul era davvero convinta di aver strozzato il marito, sia pure in un eccesso di legittima difesa. I due, a Borgomanero dal 1961, erano noti nel rione per i violenti litigi che si svolgevano anche sulla strada, nel vicoletto chiuso dove abitano. Edoardo Lava, 49 anni, operaio alla Tessa, era un bevitore incallito: ritornava ogni sera ubriaco, provocava i vicini, insultava e batteva la moglie, che accusava di tradirlo, e alla quale rimproverava sempre di aver avuto un figlio prima del matrimonio.

Così, almeno, raccontano in via Scuole. Anche la vigilia del Natale 1978, l'uomo deve essersi mantenuto fedele al suo copione quotidiano. Quel giorno, il litigio sarebbe però andato al di là di ogni limite di umana sopportazione. Nel corso di una colluttazione, la donna aveva afferrato il marito per il collo: e se lo era sentito sfuggire di mano. L'aveva visto stramazzare, morto. Credette di averlo strangolato. Vestì il cadavere (il Lava era in pigiama) dell'uomo con il quale non aveva fatto altro che litigare (ma a cui voleva forse un po' di bene), compose la salma sul letto matrimoniale. Salì da una vicina di casa, e la pregò di pagarle l'affitto e la bolletta del gas. *«Questa sera — disse — sarò in prigione. Ho ucciso mio marito».* Quindi, andò a costituirsi, sicura di essere un'uxoricida.

Non lo era, invece. Dalla perizia del professor Isalberti è risultato che Edoardo Lava è deceduto per altre cause: *«Il decesso — si legge nel referto medico-legale — è da attribuirsi ad una insufficienza acuta di cuore».* Il perito parla di «infarti pregressi e recenti» e di *«stato di intossicazione etilica ai limiti della possibilità di sopravvivenza».*

Il Lava, ubriaco tradizio, è morto dunque per una crisi cardiaca. L'insufficienza di cuore e l'intossicazione etilica *«possono essere state da sole sufficienti a determinare la morte, anche senza il concorso, sia pure minimo, di cause esterne».* L'afferramento per il collo da parte della Spagnul potrebbe tuttavia essere stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso? Questo non è stato provato, e non potrebbe essere accertato nemmeno in sede dibattimentale: per cui il giudice istruttore ha dichiarato il *«non doversi procedere per insufficienza di prove».*

Francesco Allegra

Arona — Uno dei due campi di tennis della Nautica, che dallo scorso giugno è passato di proprietà comunale, sarà coperto con un pallone pressostatico per consentirne l'agibilità anche nella cattiva stagione. Unica perplessità sono state sollevate dall'assessore al bilancio, il liberale Luigi Comelli, il quale ha espresso il timore che la crisi energetica costringa a restrizioni tali da rendere inutile l'attrezzatura.

Invorio — Altro furto in chiesa, dopo quello avvenuto, tre settimane fa, di paramenti e vasi sacri nella parrocchiale di San Giacomo. Questa volta è stata presa di mira la chiesa della frazione Barquedo, da dove sono stati rubati un inginocchiatoio ed una campana del 600.

Giovane di Omegna se ne era andato 12 giorni fa in compagnia di una ragazza ventenne

Partito per l'Inghilterra in cerca di lavoro è morto a 22 anni in circostanze misteriose

OMEGNA — E' morto in Inghilterra, in circostanze non ancora chiarite, il giovane Dario Bettini, di 22 anni, residente a Omegna in via Granarolo 46. Era partito dodici giorni fa in cerca di lavoro in compagnia di una ragazza, Ornella Murtino, 20 anni, domiciliata in via Repubblica. Che cosa sia successo, ed esattamente dove, non è ancora dato di sapere, in quanto il telegramma arrivato alla famiglia da parte delle autorità britanniche non lo precisa.

Un nome non nuovo alle cronache, quello di Dario Bettini. Nel giugno scorso, infatti, era stato arrestato come compartecipante del tentativo di furto di una «Alfetta» in piazza San Bernardino, a Orta San Giulio. La vicenda aveva avuto momenti drammatici quando un carabiniere della locale stazione si era trovato solo con uno dei malviventi ferito e gli altri tre che lo minacciavano.

Senza un lavoro fisso, aveva lavorato come cuoco, come cameriere e recentemente in una falegnameria della zona. Il Bettini conduceva una vita disordinata ed era definito un disadattato. In famiglia, il padre, Pierino, pensionato, di 56 anni, la madre Erminia Beltrami, il fratello Giuseppe, che abitano in regione Brughiere, una zona a Nord-Est del capoluogo, non lo vedevano che saltuariamente.

In giornata, alcuni familiari partiranno alla volta dell'Inghilterra, con molti interrogativi a cui solo la loro presenza sul posto potrà dare una risposta.

a. m.

Dario Bettini

Un depuratore per il Verbano

VERBANIA — *E' stato presentato il progetto di massima per la realizzazione dell'impianto di depurazione delle acque del lago nel tratto da Stresa, Verbania e Fondotoce. Lo studio, affidato dal Consorzio per lo sviluppo del basso Toce alla ditta Tecnico, è stato illustrato alla commissione ecologica del consorzio stesso.*

L'impianto consentirà la depurazione delle acque provenienti dagli scarichi urbani e industriali di una fascia compresa tra i comuni di Stresa, Carciano e Fondotoce. Mediante un doppio sistema di canalizzazione, le acque reflue saranno convogliate verso la camera di depurazione, che verrà realizzata nella piana di Fondotoce, nei pressi della «Cascina Garlanda».

Qui si procederà al trattamento biologico dei liquami che, adeguatamente «ripuliti» delle sostanze tossiche, verranno scaricati nel torrente Stronetta. La posa delle tubature avverrà «a lago» nel tratto tra Stresa e Feriolo e «via terra», tra Feriolo e la camera di depurazione e tra quest'ultima e il tratto della rete fognaria di Fondotoce.

L'impianto di canalizzazione sarà doppio: uno dimensionato per il consumo previsto nel 1985, l'altro per quello previsto nel 2010. Due piccoli impianti depuratori ad ossidazione totale saranno costruiti anche sull'Isola Bella e sull'Isola dei Pescatori. Il costo complessivo dell'opera, che entrerà in fase esecutiva non appena il progetto dettagliato sarà approvato dall'assemblea consorziale, è stato valutato in cinque miliardi e 400 milioni.

Con l'impianto Stresa-Fondotoce (la progettazione è stata presentata con due anni e mezzo di ritardo) si avvia a realizzazione il programma di depurazione approvato dal Consorzio del basso Toce nel luglio del 1976: infatti, sono già in fase esecutiva i lavori per la costruzione del depuratore, che servirà i comuni di Verbania e Ghiffa, per il quale è prevista una camera di trattamento dei liquami localizzata alla foce del torrente San Bernardino e un sistema di canalizzazione che convoglierà le acque refluenti di Suna, Pallanza, Ghiffa e Intra.

Entro breve dovrebbero iniziare i lavori di posa delle tubature «via terra» tra Suna ed Intra, mentre per il tratto Intra-Ghiffa sussistono ancora difficoltà in fase di progettazione. Infine, non va dimenticato il progetto di un consorzio di comuni dell'Alto Verbano per la realizzazione di un depuratore in grado di servire i comuni di Oggebbio, Cannero e Cannobio. Il lago pulito è, almeno sulla carta, una realtà.

(c. z.)

Quattro banditi sulla Torino-Milano fra Biandrate e Greggio

Aggrediscono un autista mentre dorme poi fuggono con il Tir (180 milioni)

NOVARA — Ennesima rapina ad un camionista sull'autostrada Torino-Milano. Vittima, questa volta Giuseppe Bruni, 35 anni, calabrese di origine residente a Grugliasco, autotrasportatore in proprio.

Con il suo autocarro carico di tessuti e abiti confezionati era partito nella tarda serata di mercoledì dal Cuneese e giunto al chilometro 70 dell'autostrada diretto a Milano, si era fermato su una piazzola, tra i caselli di Biandrate e Greggio: erano le tre del mattino ed era stato colto da un colpo di sonno.

Chiuso nella cabina di guida si era appena addormentato quando veniva svegliato e affrontato da quattro persone mascherate che, armi in pugno, lo trascinavano nel boschetto fiancheggiante l'autostrada, legandolo a un albero. In lontananza aveva visto due dei malviventi salire sul suo camion, metterlo in moto e allontanarsi in direzione di Milano, seguiti dagli altri due a bordo di un'auto di grossa cilindrata.

Il Bruni dopo circa mezz'ora riusciva a liberarsi dai legacci e raggiungeva il casello di Biandrate, dove dava l'allarme. Sul posto accorrevano gli agenti della polizia stradale di Villarboit per le prime indagini. Il valore preciso della merce trasportata si aggira sui 180 milioni.

p.b.

Cannobio, proteste per il carovita

CANNOBIO — *La cittadina turistica è stata ormai classificata dai suoi abitanti e dalle migliaia di villeggianti che vi soggiornano in ogni stagione, la nuova capitale del carovita. L'escalation indiscriminata dei prezzi imposti nei negozi locali ha suscitato una serie di malcontenti.*

Il paese lacustre è però solo la punta emergente di una amara realtà diffusa in ogni centro turistico dell'Alto Verbano. Con l'arrivo dell'estate è proverbiale il rialzo dei prezzi giustificato dai commercianti con l'importazione di moneta pregiata da parte dei turisti. «Ma a Cannobio — *protestano gli abitanti* — non ci sono soltanto ricchi turisti, ma anche operai, impiegati, pensionati».

Così, a conoscenza della *situazione, l'amministrazione comunale si è fatta promotrice di una iniziativa a favore dei cittadini.* «E' nostra intenzione organizzare un mercatino infrasettimanale a prezzi controllati — *dice il sindaco Guido Fumagalli* —, dove il consumatore può trovare a cifre eque i generi alimentari di prima necessità».

Si vogliono infatti invitare nelle piazze del paese venditori ambulanti che settimanalmente possano offrire ai cannobiesi generi alimentari a prezzi inferiori a quelli esposti nelle vetrine locali: frutta e verdura, salumi e pollami; questa la merce che potrà essere acquistata a basso costo con evidenti vantaggi anche rispetto al grande mercato domenicale, «che ormai — *afferma sicuro il sindaco* — non assolve più alla sua funzione di calmiere».

(l. n.)

Da ogni parte arrivano gli aiuti

Mille lire e tanti auguri per l'operaio De Agostini

NOVARA — La sottoscrizione che mira a consentire il trapianto renale a Giuseppe Galuppini, continua. Anche ieri molti ci hanno telefonato in redazione per chiedere le modalità di versamento. Altri sono venuti con assegni o denaro liquido. Infine un anonimo ha messo in una busta un biglietto da mille. Evidentemente non poteva fare di più. Ha scritto solo una frase: «Con tanti auguri per Galuppini».

La somma più consistente ieri è stata messa a disposizione dai dipendenti della società grafica di Calliganga. Operai e impiegati dell'azienda che opera nello stesso campo dell'officina grafica della De Agostini (dove lavora Giuseppe Galuppini), si sono tassati e hanno raccolto 600 mila lire.

L'Apane (Associazione per l'assistenza ai nefropatici) ha già inviato un assegno di 250 mila lire. Cento mila lire hanno portato, infine, Marco e Daniela Zacchera.

Questo il totale fino ad ora raccolto in favore di Giuseppe Galuppini: a tutto il 10 ottobre lire 3 milioni 361 mila. Ieri 11 ottobre: N.N. con tanti auguri 1000; Apane 250.000; Marco e Daniela Zacchera 100.000; Società grafica di Calliganga 600.000. Totale della giornata 951.000; totale complessivo 4 milioni 312 mila.

A disposizione anche circa 10 milioni, frutto della sottoscrizione in atto al De Agostini.

Vigevano — «Droga: problema irrisolvibile?» è il tema di un dibattito promosso dal partito comunista per le 21 di questa sera nella sala Giovanni Leone, in corso Garibaldi 71. Prenderanno fra gli altri la parola il professor Dario De Martis e il sindaco Luigi Bertone.

Si occupò dell'assistenza nella Repubblica dell'Ossola

Gisella Floreanini, 35 anni fa prima donna ministro d'Italia

Deputata comunista per due legislature e ora dirigente dell'associazione partigiani, ricorda quei giorni: «Ero in Svizzera e seppi che la mia terra era stata liberata. Accorsi subito e mi affidarono l'importante incarico»

DOMODOSSOLA — Gisella Floreanini, deputata comunista per due legislature (attualmente è nel consiglio d'amministrazione della Scala di Milano e dirigente nazionale dell'Anpi) è stata la prima donna-ministro d'Italia.

Fece infatti parte della giunta provvisoria di governo dell'Ossola libera come commissario incaricato dell'assistenza e dei rapporti con le organizzazioni di massa. Anche sotto il profilo della condizione femminile, la piccola «Repubblica» seppe dunque imboccare una via del tutto nuova, dando un esempio che sarà raccolto solo molto più tardi. Dovranno infatti passare più di trent'anni per trovare nuovamente una donna in posizione di governo con la nomina di Tina Anselmi a ministro del Lavoro.

«*La mia nomina a commissario della giunta provvisoria di governo* — ricorda Gisella Floreanini che in questi giorni è tornata in Valdossola per partecipare alle celebrazioni del 35° anniversario della "Repubblica", partigiana — *fu accettata da tutti gli altri componenti e dai comandanti partigiani con la massima naturalezza. Quella dell'Ossola fu l'unica zona libera a demandare a una donna compiti di tanto impegno. E questo depone a favore della maturità politica delle forze che diedero vita al piccolo governo ossolano. A mio giudizio quello che distingue l'Ossola dalle altre zone che si autoliberarono in alta Italia fu anche il fatto che qui la gestione amministrativa venne subito ceduta dalle organizzazioni patriottiche a una pluralità di forze politiche che erano presenti nel comitato di liberazione nazionale*».

«*Ma il fatto più significativo* — continua Gisella Floreanini — *non sta solo nell'aver nominato una donna nella giunta ma anche nell'averle affidato, oltre al compito dell'assistenza, gravosissimo in un periodo in cui non c'era praticamente niente, soprattutto quello di tenere i contatti con le organizzazioni di massa, i partiti e i sindacati. C'era dunque in questo governo, tanto improvvisato quanto ricco di contenuti democratici, la consapevolezza, quasi l'ansia, di avere uno stretto rapporto con la gente. In altre parole quella necessità di consenso che appare oggi è uno degli imperativi più categorici della vita democratica nazionale*».

Gisella Floreanini, la prima donna ministro (foto Falciola)

La nomina di Gisella Floreanini avvenne in un clima tempestoso ma non fu casuale: «*Mi trovavo in Svizzera dove ero stata arrestata per aver cercato di passare la frontiera* — ricorda la protagonista — *un giorno venne una suora e mi disse: signora, l'Ossola è stata liberata. Feci di tutto per raggiungere il confine e ci riuscii. Ero da qualche giorno a Domodossola quando arrivò Giancarlo Pajetta e pose subito il problema di un allargamento delle rappresentanze politiche nella giunta provvisoria di governo. Fu così che venni nominata assieme a Mari (Natale Menotti) che rappresentava le forze cattoliche. Mi misi subito al lavoro. C'era ovviamente un gran da fare perché la situazione degli approvvigionamenti era drammatica e la popolazione non aveva da mangiare. Fu necessario adottare provvedimenti anche drastici ma il concorso della popolazione non venne mai meno. Ricordo comunque che, pur sotto l'assillo dei tremendi problemi che incombevano, cercammo di dare un'impronta nuova e diversa anche all'assistenza, coinvolgendo i sindaci e le piccole comunità*».

Adriano Volli

Condannata per un furto

VIGEVANO — Giuseppina Galantucci, 32 anni, originaria di Spinazzola (Bari), abitante in corso Milano 7, madre di due figlie, è stata condannata a otto mesi di reclusione e ottantamila lire di multa per furto. Di notte la donna — nel marzo dello scorso anno — aveva scavalcato il muro di cinta dell'istituto delle suore maddalene; servendosi di chiavi false era entrata in un'aula dove sapeva che in un cassettone erano depositati 800 mila lire.

La Galantucci, all'epoca del fatto, era la donna delle pulizie dell'istituto. Nel furto si era fatta accompagnare dalla figlia maggiore, undicenne, la quale a distanza di giorni si lasciò sfuggire qualche confessione che permise di risalire alla madre quale responsabile del furto. Alla Galantucci i giudici hanno concesso i benefici del condono. (g. c. r.)

Presto a Domodossola

Una casa albergo per anziani

DOMODOSSOLA — *Questa sera in Consiglio comunale si parlerà della «casa albergo» per anziani. E' un problema che si trascina da anni e ora sembra finalmente entrato nella fase risolutiva.*

Il Consiglio discuterà il progetto generale, elaborato personalmente dall'assessore all'assistenza ingegner Giorgio Chieu, che comporta una spesa complessiva di oltre un miliardo. Si comincerà comunque con un primo lotto di 287 milioni, interamente finanziati dal Comune attraverso un mutuo, che saranno sufficienti per realizzare la nuda struttura (in sostanza il rustico) della costruzione.

Il progetto prevede un edificio a quattro piani fuori terra, che sorgerà su un'area di seimila metri quadrati in via Romita, nella zona del Prep. Nel seminterrato troveranno posto i servizi: lavanderia, laboratori artigianali nei quali gli anziani potranno trovare nuovi interessi, una palestra per la ginnastica correttiva. Al piano terreno ci saranno una mensa, capace di 150 posti, saloni ricreativi, bar e televisione. Ai piani superiori più di quaranta camerette, con piano di cottura e altri servizi, a due posti letto: la nuova struttura potrà ospitare complessivamente una novantina di anziani.

La «casa albergo» sarà il centro-pilota dell'assistenza domiciliare che resta «la strada principale che l'amministrazione comunale intende percorrere» ed è destinata soprattutto a soppiantare l'attuale, anacronistico ricovero «mendici e cronici» presso l'ospedale San Biagio che ospita una sessantina di anziani ed è stato definito un «vero e proprio ghetto».

I ricoverati vivono attualmente il dramma dell'emarginazione: la «casa albergo» di via Romita è invece prevista in una zona viva, nella quale si sta realizzando la nuova sede delle poste cittadine, esiste già il centro sociale della comunità montana e sono previsti nuovi edifici scolastici. Se non sorgeranno intoppi in Consiglio comunale, l'opera potrà andare in appalto nei prossimi mesi: i lavori dovrebbero cominciare entro la primavera del 1980. **a. v.**

Arona — La strada comunale che dal rione Tre Ponti porta a Dormelletto nei pressi della massicciata ferroviaria, è stata chiusa al traffico e lo resterà per almeno sei mesi.

Un nuovo acquisto dopo quello di Sergio Ferrari

Con Clerici il Gozzano avrà un altro asso nella manica

GOZZANO — *La città per tanti anni si farà finalmente domenica. Gli aficionados gozzanesi aspettano con trepidazione la partita contro il Borgomanero dalla quale attendono per il Gozzano alcune cose importanti e non più rimandabili: la prima vittoria, il primo gol (nelle precedenti quattro partite il Gozzano non ha mai segnato), il primo colpo di fortuna per una squadra sin qui sfortunata e che si presenterà di fronte al suo pubblico sensibilmente rinnovata.*

Infatti sono previsti nel Gozzano due debutti importanti: quello di Sergio Ferrari, 35 anni, mediano di spinta già del Novara e dell'Alessandria, che dovrebbe dare più autorità e coesione al centrocampo e quello del centravanti Marco Clerici, 24 anni, prelevato in extremis dall'Internapoli, dove era stato emigrato dall'Omegna che l'aveva avuto in forza nella scorsa stagione.

In queste settimane, dopo l'infortunio di Anselmo Guglielminetti, la pesante squalifica di Giorcelli, la forzata rinuncia a Vinion, i dirigenti gozzanesi non si sono dati pace, hanno rastrellato tutto quanto è stato possibile su un mercato ormai agli sgoccioli prendendo decine di contatti. Questa sera, durante l'ultimo allenamento, si avrà la decisione per l'eventuale conferma dello stopper Vanetti e della punta Restelli in prova dalla Rhodense.

Questa girandola di novità ha richiamato molto interesse anche durante le sedute di allenamento della squadra di Mastrini alle quali assistono, contrariamente alla consuetudine, qualche centinaio di spettatori. Segno evidente che la squadra gozzanese ha un seguito e che l'incontro con il Borgomanero è molto atteso.

Marco Clerici

I dirigenti del Gozzano sono convinti di aver fatto per la squadra tutto quanto era possibile. Si rileva tale sensazione ascoltando le parole di Franco Caleffi, Piero Sassi, e Luciano Zucchetti che vogliono a tutti i costi una squadra che deve restare in serie D: «Non è del tutto sbagliato dire che per il Gozzano — *concludono evidentemente soddisfatti dopo l'arrivo di Ferrari e di Clerici* — il campionato inizia domenica e proprio contro il Borgomanero».

In attesa che Giorcelli sconti la squalifica, Clerici affiancherà come punta Cerutti, Gironimi retrocederebbe al ruolo di tornante per dare manforte al centrocampo dove accanto all'attesissimo Ferrari giostreranno Bignato e Guglielminetti I. Merita una conferma il giovane stopper Ferrini che ha giocato molto bene a Omegna contro Schillirò, mentre c'è qualche dubbio sul recupero del «libero» Pellegrini, infortunatosi nell'ultima partita di campionato. Bonomi è pronto a sostituirlo.

Comunque Mastrini deciderà la formazione pochi minuti prima di entrare in campo.

Il Gozzano si presenta dunque rilanciato nel morale dopo gli ultimi acquisti e aspetta con tranquillità i rivali del Borgomanero che vantano credenziali di supremazia pallonara nei confronti dei gozzanesi. Ma la squadra di D'Albertas sembra finalmente determinata a vincere questo «derby» che, tenuto conto del momento particolare in cui viene giocato, presenta una serie di avvincenti motivi di interesse.

r. b.

Squalifiche dei dilettanti

TORINO — Questi i giocatori appartenenti a società della provincia di Novara squalificati.

Due giornate a: Picotto (Juve Nibbiola) e Gnappa (Fontanetese); un turno a Rinella (Meina), Biolchi (Oleggio), Bignoli (Pernatese), Longo e Fantoli (Fondotoce) e Torsetti (Mercurago). (f. b.)

A Dagnente non c'è l'ambulatorio

Un medico scrive ricette sulla panca dei giardini

Giovanni Uberti

ARONA — Adesso è preoccupato perché con la pioggia non avrà più nemmeno la panchina. E' il dottor Giovanni Uberti, 30 anni, aronese di adozione da una dozzina d'anni, medico condotto per le frazioni di Montrigiasco e Dagnente.

Si è detto panchina, perché proprio sopra ad una panchina dei giardinetti, da un paio di settimane a questa parte, il dottor Uberti incontra (dire «visita» sarebbe eccessivo) i propri ammalati di Dagnente: «*Ho una bella cerchia di fedeli abbonati*», afferma. Questo perché da quando sono cominciate le scuole il locale che fino a quel momento era servito come ambulatorio è stato destinato ad una nuova classe venendosi così a creare una convivenza impossibile: o gli scolari o il medico condotto, ed è stato il dottor Uberti ad andarsene.

E' ben vero che l'amministrazione comunale di Arona, nel momento in cui la direzione didattica l'ha invitato a lasciare il posto è riuscita a trovare un altro locale in affitto presso la scuola materna di via Manzoni: ma è altrettanto vero che è stato necessario farvi dei lavori (tra l'altro, il rifacimento completo del pavimento), che oggi hanno lasciato vaste tracce d'umidità. All'ufficio tecnico comunale cadono dalle nuvole: assente il funzionario cui era stato affidato il lavoro, pensavano che fosse già tutto concluso.

Dal canto suo, la ditta che ha eseguito le opere ha assicurato che in un paio di giorni «*avrà finito anche il decoratore; resta da vedere* — aggiunge — *se con questa pioggia i muri potranno asciugare in fretta*».

Il dottor Uberti rivela che tempo fa la stessa cosa era accaduta a Montrigiasco, altra frazione di Arona: «*Ma tutto sommato si era risolta bene. A Dagnente* — confessa con un po' di rammarico — *mi sono trovato da un giorno all'altro senza ambulatorio. Cosicché non ho avuto altra scelta che una panchina dove almeno scrivere le ricette*».

A Dagnente gli «abbonati» del dottor Uberti non sono pochi: gli anziani, e quindi i bisognosi di assistenza particolare, sono la maggioranza; e per di più nella frazione non vi è nemmeno una farmacia.

m. b.

Rogo alla Caretti di Verbania

VERBANIA — Non era la segheria di Ettore Righetti quella che ha preso fuoco sabato sera costringendo i vigili del fuoco ad un problematico e difficoltoso intervento.

E' il titolare stesso della Righetti a farcelo notare pregandoci di chiarire che ad essere colpita dal sinistro è stata invece la falegnameria di Ettore Caretti, di corso Cobianchi 22. Una somiglianza di nomi e una vicinanza di ubicazione che ha purtroppo indotto in errore anche chi dal distaccamento dei vigili del fuoco ha fornito la notizia. La segheria Righetti continua invece a lavorare a pieno ritmo. (a.c.)

Nuovo sciopero dei ferrovieri

NOVARA — Il sindacato unitario dei ferrovieri di Novara ha proclamato un nuovo sciopero di 24 ore dalle 21 di lunedì, 11 ottobre alle 21 del giorno successivo. Ad astenersi dal lavoro sarà il personale della stazione di Novara e quello delle stazioni limitrofe di Trecate, Vignale e Pombia. In pratica saranno bloccati tutti i treni locali, sia in partenza che in arrivo, e sulla linea Torino-Milano verranno soppressi o dirottati via Alessandria numerosi convogli.

I ferrovieri di Novara sono in agitazione da tempo per la inadeguatezza degli organici che tra l'altro non hanno consentito di fruire di 4 mila giornate di ferie nel 1978 e li costringe a rinunciare al riposo settimanale che viene retribuito come straordinario. «*In assenza di programmi di assunzione che tengano conto dei trasferimenti e delle quiescenze* — afferma il sindacato in un documento — *la situazione è diventata drammatica*».

(p. b.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: I porno giochi
Cavour: La luna
Eldorado: Due [illegible]
Excelsior: Quaranta [illegible] all'ombra del lenzuolo
Faraggiana: Profezia
Vittoria: Rataplan
S. Cuore: Nashville

ARONA

San Carlo: Le avventure di Peter Pan
Roma: L'inferno sommerso
Moderno: Uno strano tipo
Lux: Dimenticare Venezia

BORGOMANERO

Moderno: Il cacciatore
Nuovo: Pornodelirio
Lux: Easy rider

DOMODOSSOLA

Catena: Bocca di fuoco
Corso: Acimo per stimo

GALLIATE

Smeraldo: Happy days la banda dei fiori di pesco

OLEGGIO

Comunale: L'uomo in ginocchio

OMEGNA

Sociale: Il cacciatore

TRECATE

Comunale: Il pornoshow della bella Strada
Vittoria: Animal house

VERBANIA

Apollo: Les pornocrates
Ariston: Porno story of Christine
Vip: I misteri delle Bermude
Sociale (Intra): Avalanche Express
Sociale (Pallanza): Moonraker operazione spazio

CANNOBIO

[illegible]: Un dollaro d'onore
Diana: Un soldatessa alle grandi manovre

FARMACIE

Novara: Viale Roma, v. Torelli 1, Benotti, c. Cavour 7, Nitti, c. Risorgimento 2, Gelli, v. Pietro Micca 8.
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Belgirate: Pelbo, v. [illegible].
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Mazzini.
Domodossola: Comunale.
Oleggio: Leonardi, v. Roma 25.
Sesto Calende: Abbazia, via Pierre.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Verbania: Nobili, viale Azari 1.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Vonzura.

TELELOMELLINA

Ore 12 Film; 12.30 [illegible] notizie; 18 Tv ragazzi; 18.30 Telelomellina notizie; 19.30 Risponde il sindaco di Vigevano; 20 Il personaggio lomellino della settimana; 20.40 Telelomellina notizie; 21 Show musicale; 21.30 In due è meglio, a cura di Gianni Fiore; 23 Film.

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

A quindici giorni dalla data d'inizio delle lezioni

Ancora incerti i corsi di medicina

L'ospedale non ha risposto al telegramma di sollecito dell'Ateneo torinese

VERCELLI — La sorte dei corsi universitari di medicina a Vercelli è ancora incerta. A 15 giorni dalla data d'inizio delle lezioni universitarie, i 600 studenti di medicina della provincia non conoscono la loro prossima sede di studio. Il telegramma inviato nei giorni scorsi dal preside della facoltà medica di Torino al consiglio d'amministrazione dell'Ospedale S. Andrea, con lo scopo di accelerare le decisioni sulla convenzione tra la facoltà di medicina e l'ospedale di Vercelli, non ha per ora prodotto alcun effetto. Senza la clinicizzazione di due nuovi reparti del S. Andrea, dermatologia e otorinolaringoiatria, i corsi locali di medicina saranno immediatamente sospesi, dopo 8 anni di funzionamento e con grave danno per gli studenti già iscritti.

Neppure le segreterie dei partiti, alle quali in ultima analisi compete la decisione, si sono ancora pronunciate ufficialmente. Lo stesso sindaco Baiardi ha inviato ai segretari politici e ai gruppi consiliari una lettera in cui ribadisce l'urgenza di definire il problema universitario. Scrive: *«E' tempo di decidere, anzi, il tempo delle decisioni è stato, a mio avviso, largamente superato. La decisione che i partiti sono chiamati ad adottare è certamente importante, ma proprio perché si parla di una certa realtà, non mi pare che vi siano in gioco "ragioni di Stato" e che la fedeltà di questo o quel partito ai problemi di principio, che sono sacrosante, possa essere messa in discussione».*

Un invito a superare il momento dei discorsi astratti, per cercare un compromesso che, senza mortificare o esaltare alcun partito, concili la sorte dei 600 studenti con la professionalità dei medici, il futuro dell'ospedale, la riforma sanitaria e la localizzazione dell'università del Piemonte Nord-Orientale. I partiti che devono decidere il destino dei corsi vercellesi, sono quelli rappresentati nel Consiglio d'amministrazione del S. Andrea, cui compete la ratifica della convenzione. Ma né i comunisti, né i socialisti, né i democratici cristiani hanno ancora assunto posizioni ufficiali.

Comunque la dc, a parte clamorosi cambiamenti di rotta, dovrebbe essere favorevole alla convenzione; il pc, pur essendo [illegible] all'inizio contrario alla nascita dei corsi liberi, pare oggi orientato verso l'accettazione della situazione attuale. L'unica posizione incerta appare quella del partito socialista, che già alla riunione comprensoriale del 16 luglio aveva manifestato diverse riserve.

Di fronte all'indecisione dei partiti, chiara e coerente rimane la posizione di Pietro Germano, presidente del S. Andrea. Dice: *«Non ho cambiato idea. Continuo ad essere favorevole alla convenzione tra l'università e l'ospedale».*

Della stessa opinione sono il segretario cittadino del pri Luciano Caffi e il consigliere comunale Dario Colombo. Dicono: *«Siamo stupiti per la lettera poco chiara del sindaco. Forse tradisce l'imbarazzo del psi che non sa quale via imboccare. Noi invece siamo preoccupati per i 600 studenti e per la città che non intendiamo sacrificare agli interessi particolaristici di pochi».*

Ma quando questa convenzione sarà approvata, o almeno discussa, nessuno è in grado di predirlo. Il professor Cesare Andreoli, primario e docente universitario, è ottimista. Afferma: *«La decisione spetta ai politici, che comunque non potranno più tentennare a lungo. Entro i primi di novembre, data d'inizio delle lezioni universitarie, la situazione dovrà essere chiarita. Mi auguro per il meglio e nell'interesse della città e degli studenti».* **d. b.**

Vercelli — La Regione ha nominato Claudio Gheral membro della commissione provinciale consultiva prezzi di Vercelli, in sostituzione di [illegible] Gusulino.

Trino — Concesso un contributo regionale di 4 milioni e mezzo annui per la realizzazione di opere stradali di interesse comunale in paese.

Vercelli — L'Oscar internazionale di Nizza e dei «Due Mondi» è stato consegnato di recente al pittore e incisore vercellese Venanzio Mele.

L'atto di precetto dell'istituto inviato al commissario Rossi

L'Enpas chiede 50 milioni alla Pro che Baratto non aveva ancora versato

Ettore Baratto

VERCELLI — *Terremoto alla Pro Vercelli. L'Enpas ha notificato un atto di precetto al commissario straordinario della società per un importo di 50 milioni. Sono i contributi previdenziali arretrati per i giocatori che la Pro Vercelli deve ancora versare. Dovrà farlo, ora, entro dieci giorni; in caso contrario, l'Enpas sarà autorizzata a sequestrare gli incassi.*

La clamorosa notizia richiama in causa la gestione Baratto. L'atto di precetto riguarda infatti un'ingiunzione di pagamento del 17 marzo 1977. La Pro Vercelli aveva allora fatto opposizione al decreto ingiuntivo, ritirandola in seguito quando — a quanto sembra — aveva ottenuto dall'Enpas la possibilità di pagare a rate.

Il commissario straordinario Felice Rossi ha accertato in questi giorni che, in effetti, la Pro versò una sola di quelle rate: di qui la nuova richiesta di cinquanta milioni.

Rossi ha fatto esaminare l'atto di precetto all'avvocato Giorgio Allario Caresana. Dice quest'ultimo: «E' in perfetta regola. Alla Pro Vercelli non resta che pagare. Ho consigliato a Rossi di chiedere una rateizzazione, facendo presente il particolare momento che sta attraversando la società».

La responsabilità della precedente dirigenza per questo nuovo tunnel in cui si sta cacciando la Pro Vercelli sono evidenti, e non è escluso che, come ha lasciato intendere lo stesso Rossi, vengano alla luce fatti che sconfinano nel codice penale.

La società sta vivendo quindi ore di incertezza e di apprensione. Felice Rossi ha convocato per lunedì sera (alle 21) l'assemblea dei soci alla quale dovrà riferire sul primo mese del suo mandato commissariale. Parte di quello che dirà è scontata: Baratto non ha ancora presentato i conti della sua gestione e questa prima constatazione lascia intendere che non ci saranno novità a livello dirigenziale.

Con la notizia dell'Enpas, infatti, il gruppo Prola-Forte-Paganoni, già riluttante ad accettare la direzione della società in questo incomprensibile [illegible] finanziaria, sarà ancor meno propenso a fare questo salto nel buio.

Diceva uno dei legali del «gruppo» proprio pochi giorni fa: «Scoppierà la "bomba" Enpas. E poi chi ci assicura che non si ripeta la stessa storia con l'Irpef o con altri istituti previdenziali o creditizi? I nostri clienti non possono assolutamente prendere in mano una società in questo stato. Sarebbe una follia».

Stando così le cose, l'intera vicenda Pro Vercelli finirà probabilmente in tribunale. **e. d. m.**

Vercelli — Si è riunito nei giorni scorsi il Consiglio provinciale. All'ordine del giorno la ratifica di numerose deliberazioni d'urgenza adottate dalla giunta.

Ancora mistero

Ma come è morto l'operaio?

VERCELLI — I carabinieri hanno interrogato decine di persone, ma la morte di Piero Anteo, l'operaio della Sambonet deceduto all'ospedale per una frattura cranica, rimane avvolta dal mistero. In particolare il reparto operativo dei carabinieri ha sentito le testimonianze dei soccorritori dell'uomo, raccolto in fin di vita in piazza Cesare Battisti, e dei clienti del «Circulin», lo spaccio ricreativo di via Biblioteca Agnesiana dove l'operaio ha trascorso le sue ultime ore.

Nessuno ha saputo dare elementi utili ai carabinieri. C'è un vuoto di un'ora che non è facile colmare. Che cosa è accaduto dopo che Piero Anteo ha lasciato il locale? Le dichiarazioni dei testimoni sono concordi: *«Aveva bevuto un po'. Non ci pareva del tutto ubriaco, si reggeva in piedi bene. Ma se anche fosse caduto accidentalmente, ci sembra molto sospetta la ferita che gli è stata riscontrata al centro della testa».*

Piero Anteo da 32 anni lavorava al reparto rematura della grande industria di posateria vercellese. I compagni di lavoro lo ricordano uomo di buon carattere, ritengono impossibile che sia stato coinvolto in un litigio. Escluso l'incidente, scartate anche le ipotesi di una lite tra ubriachi o di una aggressione per motivi politici, non resta che quella della rapina. Ma dalle tasche mancano soltanto le chiavi di casa e qualche spicciolo. **e. mo**

Proposte altre iniziative per affrontare la crisi energetica

Con 80 lire al mese l'assicurazione contro gli scoppi provocati dal gas

VERCELLI — *Una polizza di assicurazione per tutti gli utenti della rete del gas, il piano programmato in caso di «black-out», l'installazione fra un anno circa di centraline per produrre energia elettrica dai «salti d'acqua» dei canali del Vercellese: queste le tre novità che l'Azienda autonoma servizi municipalizzati (acqua, elettricità e gas) riserva ai suoi utenti nel breve e medio periodo.*

La prima, in ordine di tempo, sarà appunto quella dell'assicurazione. «Con l'aumento notevole del numero degli impianti a gas — *spiega il presidente dell'Aasm, Piero Olone* — è aumentato anche il rischio di incidenti, anche perché non sempre questi impianti vengono manovrati da gente esperta e qualche volta la manutenzione lascia a desiderare. Abbiamo così studiato la possibilità di stipulare una polizza assicurativa che copra i rischi maggiori. Da circa tre anni se ne parla. Ora, però, abbiamo potuto arrivare a una gara d'appalto, che si è aggiudicata l'Unipol».

Tutti i 30 mila utenti del gas della città verranno così assicurati a partire dal 1° gennaio 1980. Costo a loro carico per l'operazione (che avverrà automaticamente): 80 lire mensili.

«Con 960 lire di polizza all'anno — *dice il rag. Tommaso Parolo, responsabile della parte amministrativa dell'azienda* — si avranno in pratica tre polizze, con massimali ragguardevoli: fino a 500 milioni per sinistro per la responsabilità civile verso terzi; in caso di infortunio l'assicurazione pagherà 10 milioni in caso di morte, 20 milioni per l'invalidità permanente totale; per i danni alle cose in caso di scoppio e incendio il massimale sarà di 6 milioni».

Ogni utente sarà assicurato automaticamente, a partire dal 1° gennaio. Le condizioni della polizza gli verranno comunicate con una cartolina che sarà consegnata con la prossima bolletta. Ovviamente ciascuno sarà libero di non accettare, di recedere dall'assicurazione: basterà comunicarlo all'azienda restituendo l'apposito tagliando della cartolina.

«E' una polizza aggiuntiva — *aggiunge Tommaso Parolo* — e quindi non vi sono problemi di "coesistenza" con altre assicurazioni eventualmente già stipulate. Copre, con massimali ragguardevoli, i rischi maggiori che possono essere affrontati dai nostri utenti e, oltretutto, ha il vantaggio di costare poco. Il premio di assicurazione sarà pagato con la normale bolletta del gas». **d. co.**

Serata al circo americano

VERCELLI — Notevole successo del Circo Americano, che ha tenuto banco in città fino a ieri sera: da domani sarà a Biella. Agli spettacoli ha partecipato un buon pubblico, particolarmente soddisfatto dell'esibizione dei clowns che vediamo nella foto di Greppi. Tre i «numeri» più graditi, quello dei «motociclisti folli», che si incrociano a cento all'ora in un globo di cristallo del [illegible] di quattro metri, quelli del funambolo Karinda e degli acrobati Erikdone al trampolino elastico, e soprattutto quello dei clowns [illegible] Rastelli, uno dei quali, autodidatta, suona ben 22 strumenti. (e. d. m.)

Alla Teksid e Officine Cerutti

«Bombe in fabbrica» ma è un falso allarme

VERCELLI — Una serie di falsi allarmi per bombe negli stabilimenti sta provocando tensione nell'ambiente di lavoro del Vercellese. I lavoratori stanno dimostrando un notevole senso di responsabilità e non si fanno per nulla intimorire da queste telefonate anonime.

Sintomatico il caso alle Officine Meccaniche Cerutti di via Trino. Alle 9,30 di mattina una voce ha detto al centralinista: *«Alle 11 lo stabilimento salterà in aria, uscite tutti».*

La direzione ed il consiglio di fabbrica si sono consultati rapidamente e hanno spiegato la situazione agli operai: questi ultimi hanno deciso di non interropere l'attività, ma di vigilare su eventuali anomalie. Sono stati avvertiti anche polizia e carabinieri che hanno controllato la fabbrica senza trovare alcun ordigno esplosivo.

La direzione e l'esecutivo del Cdf hanno inviato un comunicato-stampa in cui, commentando il fatto, esprimono «un vivo riconoscimento all'atteggiamento serio e responsabile dimostrato da tutti i dipendenti».

«Solo così — dice il documento — è possibile scoraggiare chi opera, anche solamente a livello di intimidazione, con l'intento di creare confusione nelle aziende contro gli interessi più generali di tutti i lavoratori».

Un analogo fatto è avvenuto alla Teksid di Crescentino. Sono intervenuti i carabinieri e funzionari della Fiat: mentre gli operai si erano adunati in sala mensa, è stato perlustrato l'intero stabilimento. Della «bomba» nessuna traccia. **e.d.m.**

Di notte a Trino

Tentato furto in oreficeria

TRINO — Tentato furto nella notte ai danni dell'oreficeria Sali in corso Italia. Tre sconosciuti, dopo aver lasciato l'auto, una «Fiat 124» targata Alessandria, in piazza Audisio, si sono avvicinati all'oreficeria e usando la fiamma ossidrica hanno praticato alcuni fori nella serranda del negozio.

Appena giunti a contatto con la vetrina si è però messo in funzione il sistema d'allarme. Vistisi scoperti i tre ladri si sono dati alla fuga. (r. a.)

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI
Astra: Sexy emotion.
Civico: Porno shock.
Nuovo Italia: Ma che sei tutta matta?
Principe: Un tipo straordinario.
Verdi: Romanzo popolare.
Viotti: L'ultima onda.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CRESCENTINO
Modemo: riposo.

GATTINARA
Italia: Odissea erotica.
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SALUGGIA
Comunale: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: riposo.

TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	14	11
Biella	15	13

Temperature l'11 ottobre dell'anno scorso: Vercelli (10; 11); Biella (20; 12). Umidità media: Vercelli 95%; Biella 98%. A Vercelli il sole sorge alle 6,30 e tramonta alle 17,52; a Biella sorge alle 6,29 e tramonta alle 17,51.
Le previsioni: cielo coperto con piogge sparse. Temperatura in diminuzione. Venti deboli. Visibilità discreta.

FARMACIE A VERCELLI
Comunale 1, viale Rimembranza 4; Sterna, corso Libertà 11.

FARMACIA A SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 176.

ECONOMICI

VERCELLI SPORT

Il «Centro» concede la vasca per un'ora al giorno

Santhià: gli studenti nuotatori non saranno più senz'acqua

SANTHIA' — I nuotatori del Distretto scolastico di Santhià non resteranno senz'acqua: in attesa di una soluzione migliore, i dirigenti del «Centro Nuoto» di Vercelli hanno deciso di riservare la prima «ora di vasca» di ogni pomeriggio alla scuola ed alla squadra santhiatese.

Il pericolo che queste ultime dovessero interrompere l'attività durante la stagione invernale si era profilato circa una settimana fa quando la direzione della piscina «Jolly» di Cigliano aveva deciso di chiudere l'impianto durante l'inverno a causa degli eccessivi costi di gestione.

Ma si tratta, evidentemente, solo di un rimedio provvisorio; il presidente del «Nuoto Club Uls 46 Santhià» ha infatti dichiarato: *«Abbiamo apprezzato il gesto di solidarietà dei dirigenti vercellesi, ma il problema non è ancora risolto. Nel nostro distretto scolastico, ci sono almeno 4000 alunni della scuola dell'obbligo interessati alla frequenza di una scuola nuoto. La soluzione ottimale, quella da noi proposta, sarebbe un consorzio di gestione pubblica per la piscina di Cigliano: stiamo infatti cercando di organizzare una riunione di tutti i sindaci dei Comuni interessati per decidere in merito».*

«Un altro intervento che andrebbe diritto al nocciolo del problema — ha concluso Mosca — potrebbe essere la provincializzazione dei trasporti». w.ca.

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per due giornate Formagnana del Cadore e Anzola del Livorno Ferraris e per un turno Caviglia del Borgosesia, Fiorentini del Bianzè e Galuppini della Sangermanese. (f. b.)

Karting Vittorie vercellesi

VERCELLI — *Nuova affermazione dei piloti vercellesi del «Karting Club» sulla «pista azzurra» di Borgoticino: su cinque categorie in gara, ne hanno vinte quattro.*

Per i «cadetti», Luca Orlandi, Eugenio Visco, Eddy Liverouz e Fulvio Gallarotti hanno conquistato rispettivamente il 1°, 4°, 7° e 10° posto. Adriano Gallarotti ha stravinto invece la «III categoria»: dopo di lui, i vercellesi Burzio (2°), Davice e Paolo Fusco (7° ed 8°), Quaglia (10°) e Scapini (11°).

Ai primi tre posti della «primavera» si sono classificati Massimo Boretto, Fidelmo Venezian e Dario Milani, tutti vercellesi. Anche la «formula Europa» è stata appannaggio dei bicciolani: Pierluigi Giacoletto e Roberto Lanzetti si sono divisi il primo ed il secondo posto. Carlo Bertecco ha conquistato il settimo e Luciano Conglu il decimo. (w. ca.)

A Vercelli: corso per sommozzatori

VERCELLI — La sezione provinciale della Federazione italiana pesca sportiva ed attività subacquee ha indetto il primo corso federale per sommozzatori, ufficialmente riconosciuto dal Coni, che si terrà al Centro nuoto Vercelli di via Donizetti a partire da mercoledì 31 ottobre. In programma sono due lezioni settimanali al lunedì ed al giovedì, con inizio alle 20,30. L'età minima per l'ammissione è di 16 anni.

Il corso si articolerà in due fasi: la prima di esercizi a corpo libero con maschera, pinne ed aeratore, la seconda di esercizi con autorespiratore ad aria con giubbotto equilibratore. Entrambe le fasi si comporranno di 20 lezioni. Al termine si effettueranno gli esami per il conseguimento del brevetto federale per apneisti e sommozzatori sportivi.

Per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla Fips. Le iscrizioni si chiuderanno il 29 ottobre. Il numero degli iscritti non dovrà superare le 50 unità. (f. l.)

Tornei giovanili Ecco i risultati

VERCELLI — Ecco i risultati dei campionati giovanili di calcio: Pulcini: Canadà-Pro Belvedere 1-4; Castigliano-Scuole Cristiane 4-1; Trino-Veloces 0-2; Piemonte Sport-Livorno Ferraris 7-0; Pro Vercelli-Santhià 0-1. Ha riposato Cariso.

Esordienti: Castigliano-Pro Vercelli 1-0; Veloces-Piemonte Sport 0-0; Villata-Pro Belvedere 0-4; Trino-Crescentinese 2-0; Scuole Cristiane-Pro Palazzolo 6-0; La Salle-Borgovercelli 0-1; Trinese-Gattinara 0-2.

Giovanissimi: Gattinara-Veloces 0-2; Livorno Ferraris-Casalvolone 0-2; Lenta-Scuole Cristiane 2-4; Pro Vercelli-Trino 5-1; Pro Belvedere-Villata 2-2; Piemonte Sport-Castigliano 2-0. Ha riposato Cariso.

Allievi: Crescentinese-Trino 0-6; Santhià-Veloces 1-0; Livorno Ferraris-[illegible] 6-0; Piemonte Sport-Pro Belvedere 1-1; Olimpia Tronzano-Scuole Cristiane 1-4. (f. l.)

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Dopo la decisione presa nella seduta a Palazzo Oropa

Il capogruppo socialista ritira le dimissioni da consigliere

BIELLA — Il capogruppo socialista Gustavo Buratti, che l'altra sera si è clamorosamente dimesso in aula dal Consiglio comunale, accusando a gran voce la giunta di «ponziopilatismo», ha ricevuto nella mattinata e nel pomeriggio di ieri numerose telefonate. Erano compagni di partito, colleghi del Consiglio comunale e varie personalità, che lo hanno invitato a recedere dal suo atteggiamento. Tra i primi a parlargli è stato il sindaco Franco Borri Brunetto, democristiano. L'interessato ha chiesto tempo per pensarci.

Fra una riunione e l'altra trascorrono dei mesi e di conseguenza l'ordine del giorno si allunga a dismisura. Il risultato è che talvolta gli argomenti di relativa importanza devono essere trattati «alla bersagliera» per non andare troppo per le lunghe. Questa situazione l'ha fatta notare, all'inizio della seduta, il capogruppo comunista, Mario Furia: «Dallo scorso mese di

Gustavo Buratti

marzo ad oggi — ha precisato — siamo stati convocati due sole volte».

«Il Consiglio — ha risposto il sindaco, riducendo il ritardo a una questione di pochi giorni — avrebbe già potuto essere convocato per lunedì scorso, ma Buratti aveva un altro impegno».

Il capogruppo socialista è entrato direttamente in scena poco dopo, scagliandosi contro le gare automobilistiche definite «Rally» (ce n'è una in preparazione da parte dell'Automobile Club di Biella), facendo osservare che sono in stridente contrasto con la raccomandazione di evitare sprechi di carburante e di altri materiali.

«Vorrei inoltre — ha concluso — che la polizia stradale controllasse quelle auto come fa con gli altri automobilisti».

Il democristiano Gabriele Pagani si è associato a Buratti, a titolo personale, e ha aggiunto: «Propongo che l'elenco dei partecipanti a queste gare, notevolmente costose, sia trasmesso ai Consigli tributari per l'accertamento di eventuali evasioni fiscali».

Il «caso Buratti» è stato preceduto da una lunga e appassionata discussione sul Centro comunale per tossicodipendenti, che si è conclusa con la ratifica delle quattro delibere adottate dalla giunta coi poteri a suo tempo conferiti dal Consiglio. I comunisti, in particolare, hanno sollecitato la concretizzazione delle decisioni.

Lidia Lanza, assessore ai servizi sociali (dc), ha poi risposto a una interrogazione di Gustavo Buratti, indignato dal trattamento subito la scorsa estate da un «nomade», al pronto soccorso dell'ospedale. In sintesi, l'uomo per diverse circostanze dovette rimanere per due giorni con un braccio rotto prima che glielo ingessassero.

La risposta non ha soddisfatto Buratti, che è sbottato quando l'assessore, replicando alle considerazioni del capogruppo socialista, ha iniziato il suo discorso: «Non entriamo nel merito...». Buratti è scattato in piedi e ha urlato che non poteva accettare questo disinteresse. «Mi dimetto con effetto immediato», ha aggiunto. Si è seduto, ha scritto in fretta poche frasi su un foglio, che ha poi deposto sul tavolo del sindaco mentre si allontanava furente.

Nella serata di ieri si è appreso che Gustavo Buratti ha ritirato le dimissioni. «Lo abbiamo pregato di riprendere il suo posto — ha riferito il consigliere Franco Bielli, ex vicesindaco — perché riteniamo che la sua presenza sia utile non solo al nostro gruppo, ma a tutta la cittadinanza. In ogni occasione ha dimostrato la sua sensibilità per i problemi della collettività».

p. m.

Cacciatore condannato a quattro mesi
In una battuta sparò ed uccise l'amico

Altri processi: cinque mesi ad un giovane per danneggiamenti; drogato oltraggiò i carabinieri, cinque mesi; rinviato un altro dibattimento per un tragico infortunio sul lavoro

BIELLA — *Il tribunale ha giudicato Bruno Tafi, 66 anni, accusato di omicidio colposo: era ritenuto responsabile di un incidente di caccia di cui rimase vittima Ferrino Masoni, 63 anni, molto conosciuto per aver gestito a lungo un ristorante fra i più frequentati della città.*

Per una tragica fatalità, l'albergatore morì poche settimane dopo aver ceduto il locale.

L'imputato, difeso dagli avvocati Boggio Marzet e P. Chiorino, è stato condannato a 4 mesi di reclusione coi benefici di legge. Dovrà inoltre risarcire il danno ai familiari della vittima, costituitisi parte civile con il patrocinio dell'avvocato Manfredi. Il fucile è stato confiscato.

La disgrazia risale al 22 dicembre 1973. Ferrino Masoni stava concludendo una battuta di caccia con un gruppo di amici, a Masserano. Secondo quanto accertarono i carabinieri, ad un certo momento alcuni cani si [illegible] una preda.

Bruno Tafi si sarebbe chinato per allontanarli. Dal suo fucile partì un colpo che raggiunse in pieno la vittima. Faceva parte del gruppo uno studente di medicina, Giuseppe Michelone, che tentò invano di soccorrere il compagno di caccia.

Avrebbe dovuto svolgersi anche un altro processo per omicidio colposo, relativo a un infortunio sul lavoro, a carico dei fratelli Giulio e Carlo Gubernati, di 52 e 46 anni, imprenditori edili di Vigliano, ma è stato rinviato per consentire la conclusione delle trattative per il risarcimento del danno ai familiari della vittima, Pasquale Rossi.

L'udienza si era aperta con due processi «per direttissima» a carico di giovani in stato di arresto. Il primo si riferiva alla scenata di cui è stato protagonista, la scorsa settimana, Aldo Intrieri, 21 anni, abitante in città.

Entrato nella tarda mattinata nel bar di Giovanni Jeantet, 45 anni, in piazza Vittorio Veneto (con quest'ultimo aveva già avuta una discussione la sera precedente), si tolse maglione e camicia e, a torso nudo, spaccò 5 portacenere, un paravento e il cristallo posteriore di una vetrina. Oltre che di danneggiamento era imputato di resistenza a pubblico ufficiale.

E' stato condannato a 5 mesi di reclusione senza la condizionale. Per scagionarsi, il giovane ha dichiarato di aver reagito perché il titolare del bar lo aveva minacciato con una pistola. L'interessato ha negato recisamente.

Anche a Pier Giuseppe Bacco, un geometra di 21 anni, di Occhieppo Superiore, sono stati inflitti 5 mesi di carcere, ma con i benefici di legge. Il tribunale ha disposto la immediata scarcerazione dell'imputato.

Il giovane era imputato di tre reati: detenzione illecita di eroina; oltraggio ai carabinieri che lo avevano trovato in possesso della droga; resistenza a pubblici ufficiali, per essersi ribellato quando venne dichiarato in arresto.

Dal primo reato il tribunale lo ha assolto perché il fatto non costituisce reato: la droga era infatti per uso personale. Ha però disposto la trasmissione di copia della sentenza all'ospedale di Biella. p. m.

Disagi in città

Ancora chiuso il panificio

BIELLA — La chiusura per un mese del Panificio biellese disposta dall'autorità sanitaria perché 7 mesi fa vennero impiegati prodotti ritenuti nocivi alla salute, ha creato disagio in non poche rivendite di commestibili, non soltanto in città.

Il forno è infatti una struttura industriale di recente costituzione, sotto forma di società in nome collettivo, in grado di produrre ogni giorno da 25 a 30 quintali di pane.

Il Panificio biellese riforniva appunto molti negozi di alimentari e talune panetterie che non hanno più convenienza (salari troppo alti, quantitativi in costante diminuzione e difficoltà crescenti per trovare chi sia ancora disposto a fare il duro lavoro del panettiere artigiano), a tenere in funzione il forno.

L'ufficio di igiene di Vercelli, che ha esaminato i campioni prelevati a suo tempo, ha rilevato la presenza di additivi che sbiancano la mollica del pane e rendono più friabile la crosta, proprio secondo le attuali pretese del consumatore.

Il laboratorio di analisi è stato recentemente dotato di apparecchi modernissimi, basati sul principio della gascromografia. p. m.

S'iniziano oggi gli incontri per «conoscere l'isola»

La Sardegna ora è più vicina con i quadri di Nicolo Melis

BIELLA — Si iniziano oggi, con una mostra del pittore Nicolo Melis, gli incontri del ciclo di manifestazioni «*Per conoscere la Sardegna*», una rassegna della storia, l'arte, il costume, il lavoro nell'isola, organizzata dal Circolo culturale *Su nuraghe*, costituito dai sardi residenti nel Biellese. Gli appuntamenti si svolgeranno al Circolo Biella, in via Gramsci.

Il programma prevede, per lunedì 15 ottobre, alle 21, una conferenza di Alessandro Sanna, dirigente del *Su nuraghe*: parlerà sul tema «*La Sardegna e la sua storia*». Traccerà un'immagine delle varie epoche che hanno influenzato la vita nell'isola. Giovedì 18, sempre alle 21, saranno di scena i paesaggi della Sardegna.

Le diapositive di Franco Antonaci, dei fratelli Ermanno e Giuseppe Garella, di Alberto Vaudagna e Dino Perinu, vicepresidente, illustreranno al pubblico le varie immagini della terra sarda: le coste, le spiagge, i monti e le pianure assolate e bruciate dall'aria salmastra.

La serata di venerdì 19, invece, sarà dedicata all'industria ed al lavoro: è prevista la partecipazione del ministro ai Lavori Pubblici, Nicolazzi, dell'ingegner Carlo Ciotti, dirigente di esercizio delle raffinerie di Sarroch, un centro nei pressi di Cagliari. Ha confermato la sua presenza l'assessore all'Industria della Regione sarda.

Farà da moderatore l'ingegner Ermanno Sirobino, imprenditore biellese, eletto presidente onorario del Circolo *Su nuraghe* per il suo attaccamento all'isola.

L'ultimo appuntamento, domenica 21 ottobre, sarà dedicato alla gastronomia isolana: le caratteristiche pietanze saranno preparate dai soci del sodalizio sardo, che presenteranno ricette tradizionali e curiosità culinarie.

d. ca.

Un maxi Grifone

Sergio Cesone con il fungo di 17 chilogrammi

COSSATO — Nei boschi di Cossato, un invalido di 47 anni, Sergio Cesone, ha trovato un fungo gigantesco: un «grifone» di oltre un metro di diametro, che pesava diciassette chili. «Per poterlo raccogliere — racconta Sergio Cesone — mi sono dovuto servire di una scala e di una corda, anche perché il fungo era avviluppato ad un grosso albero».

L'uomo sostiene che, nonostante le eccezionali dimensioni, il fungo era commestibile: «Ne hanno mangiato un po' anche alcuni miei amici e anche loro l'hanno giudicato squisito. Spero di trovarne presto un altro». (f. g.)

Continuano le voci nel Biellese

Il Papa a Oropa? Nessuna conferma

BIELLA — «Il papa a Oropa e a Orea», così *ha intitolato ieri un quotidiano della sera una notizia proveniente da Vercelli e pubblicata in evidenza, nella prima pagina, con una foto di Giovanni Paolo II. Se negli ambienti ecclesiastici vercellesi, come viene affermato, l'annuncio* «circola da tempo», *in quello biellese, direttamente interessato, non se ne sa invece nulla.*

«Ci sono stati — *ha precisato il vescovo, monsignor Vittorio Piola* — dei "pourparler", ma niente di più. Ovviamente saremmo felicissimi se papa Giovanni Paolo II salisse ad Oropa. Anzi, faremo tutto il possibile perché il pontefice possa venire. Al momento, comunque, tutto è semplicemente allo stato di intenzione».

La Madonna Nera che si venera ad Oropa è definita «statua lignea» *alta circa un metro. Non si preoccupino i fedeli, non si è accorciata. Il canonico Giovanni Saino, rettore del santuario, ha confermato che l'altezza del simulacro è sempre di un metro e 32 centimetri.*

La Madonna Nera venne portata ad Oropa da sant'Eusebio, vescovo di Vercelli, perseguitato dai seguaci di Ario, nell'anno 396. p. m.

Borgosesia — A cura della comunità montana Valsesia, questa sera alle 21 presso la Biblioteca civica di via Sesone, il dottor Roberto Gherzi, ginecologo presso l'ospedale di Borgomanero, terrà una conferenza-dibattito sul tema: «Gravidanza e parto: nuove tecniche di preparazione all'evento».

Andorno Micca — Il consiglio comunale ha confermato Annalisa Sola nell'incarico di direttrice della «Casa del sorriso». Il benemerito ente, presieduto da Annarosa Simonetti, ospita attualmente 80 tra anziane ed anziani.

BIELLA SPORT

I ragazzi di Gori infilano tre volte la rete

Finalmente la vera Biellese Vittoria contro i nerostellati

BIELLA — Pronto riscatto della Biellese, nella prima partita supplementare di Coppa Italia, giocata contro il Casale al La Marmora. Con un 3 a 0 che non ammette discussioni, gli uomini di Gori hanno messo una sicura ipoteca sulla qualificazione ai sedicesimi di finale, anche se dovranno affrontare i nerostellati al «Palli».

Lo scarso numero di spettatori accorsi allo stadio ha confermato la scarsa fiducia nei confronti dei bianconeri, reduci dal disastroso 1 a 4 con il Piacenza nella seconda di campionato.

Forse, proprio per cancellare l'umiliazione subita e per dimostrare agli assenti che avevano torto, la Biellese ha giocato una gara superlativa sotto tutti gli aspetti.

Volontà, grinta e determinazione sono stati gli efficienti mezzi con i quali Borghi e compagni hanno inferto il k.o. al Casale, mettendo in mostra scampoli di gioco ineccepibili sotto il profilo tecnico.

Lo confermano le tre reti segnate a conclusione di azioni preordinate e impeccabili, con le firme di Norbiato, Bardelli e Ferraris.

Gori, così spiega i motivi di questa metamorfosi: *«I ragazzi volevano cancellare la dura sconfitta con il Piacenza e ci sono riusciti in pieno. Non ci sono state discussioni negli spogliatoi prima della gara, ma tutti hanno capito che non si poteva attendere oltre per il riscatto. Finalmente li ho visti determinati, convinti e fiduciosi nei loro mezzi».*

— Forse c'è stata da parte del Casale una certa remissività, un voler snobbare l'incontro, pensando al campionato?

«Non direi. Il Casale ha giocato per il risultato e lo ha dimostrato impegnandosi al massimo. Se non c'è riuscito il merito è nostro».

— Chiuso allora il ciclo nero?

«Lo spero, anche se le difficoltà che ci presenta il campionato sono tuttora presenti. Il successo sul Casale non deve illuderci. I problemi della squadra restano e vanno risolti al più presto. Di positivo c'è il fatto che se continueremo a giocare così, ben presto lasceremo la scomoda poltrona del fanalino di coda». g. s.

Biellese: Riccarand; Capozucca, Rocci; Bernardi, Borghi, Scaramuzzi (Scienza dall'84'); Norbiato, Jacolino, Bardelli, Ferraris, Pellerei. 12. Fasulo, 13. Rigamonti.

Casale: Martinese; Ventura, Gelain; Totto (Bianchini dal 46'), Fell, Ricci; Bozzi, Magnani (Francisca dal 63'), Asnicar, Bracchi, Martini. 12. Ridolfi, 15. Saibene. All. Salvadore.

Marcatori: Norbiato al 30' e Bardelli al 43' del primo tempo; Ferraris al 27' della ripresa.

Arbitro: Patretto.

Batttuti gli svizzeri della Muraltese

Continuano i successi della Lana Gatto basket

BIELLA — La Lana Gatto non smette di stupire. Dopo il successo ottenuto nel quadrangolare Lino Vaglio, su formazioni di serie B, i ragazzi di Fiaborea, hanno battuto in amichevole anche la Muraltese (96-69), formazione elvetica di categoria superiore.

Gli ospiti, nonostante la presenza degli americani Stick (autore di 21 punti e miglior realizzatore della serata) ed Heck, hanno dovuto cedere al ritmo dei biellesi, determinati ed abili sia in fase offensiva che difensiva.

Dopo un primo tempo equilibrato, che si è concluso con la Lana Gatto in vantaggio di un solo punto (44-43), nella ripresa, nonostante l'assenza di Bolzon, tenuto prudenzialmente a riposo a causa di una botta alla caviglia (nel primo tempo aveva segnato ben 16 punti), i biancorossi, sotto la spinta di Sarselli e Pinto, si sono scatenati, ottenendo un parziale di 52 a 26 che ha del sensazionale.

Anche se la gara, dato il carattere amichevole, non può far testo in assoluto, non si può non considerare la validità della formazione biellese, finalmente in grado di svolgere ed applicare degli schemi tattici di notevole efficacia, a conferma dell'ottimo lavoro che Fiaborea in collaborazione con Grigatti sta svolgendo.

g. s.

Si presenta il rally della Lana

BIELLA — *Questa sera, alle 18, al Circolo Sociale, verrà ufficialmente presentato alla stampa il 2° Rallye internazionale della Lana - Trofeo Lana Gatto, che si disputerà dal 2 al 4 novembre, con partenza e arrivo a Biella.*

La competizione divenuta ormai una classica nel suo genere, è valida per il campionato italiano dei rallyes, internazionali, coefficente 3, per il 4° Trofeo Alpi Occidentali, per lo Challenge Fisa (Juniores) e per il 1° Trofeo Simca Sunbeam 1979.

L'eccezionale novità di questa edizione è la partecipazione di Lella Lombardi, una delle protagoniste dell'attuale campionato del mondo di velocità che si cimenterà per la prima volta in un rally a bordo di una Lancia Stratos.

La campionessa avrà al suo fianco, in veste di navigatrice, la biellese Anna Maria Gatti.

g. s.

Biella — Il biellese Barbera del team Monteferrario, si è classificato al quarto posto in una gara di trial a Borbegno di Sondrio, valida come prova del campionato italiano cadetti.

Iniziativa delle Lanerie Agnona

Il basket a scuola con tre allenatori

BORGOSESIA — *Il «Basket nelle scuole» è lo slogan che il gruppo sportivo Lanerie Agnona di Borgosesia ha lanciato, in questi giorni, negli istituti cittadini per propagandare la pallacanestro negli ambienti studenteschi valsesiani.*

«Il nostro club — spiega *Giuseppe Quaglia, dirigente del "team" laniero* — sta attuando una politica giovanile sia a livello di prima squadra che di formazioni minori. Quest'anno, infatti, saranno sei le formazioni che prenderanno parte ai rispettivi tornei di categoria, uno sforzo non indifferente per una società a carattere esclusivamente dilettantistico».

L'invito dei Lanerie Agnona ha trovato vasta rispondenza tra gli appassionati valsesiani e da qualche giorno una sessantina di ragazzi hanno incominciato la preparazione in vista dei prossimi impegni agli ordini dei tre trainer.

«Quest'anno nel settore giovanile ci siamo iscritti ai tornei juniores, cadetti, allievi, ragazzi e propaganda — aggiunge *Quaglia* — con l'obiettivo di ripetere i confortanti risultati della passata stagione. In Valsesia la pallacanestro è sempre stata praticata da un discreto numero di giovani, anche se ha sempre lamentato una carenza congenita di istruttori». r. e.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Il mondo porno di due sorelle.
Impero: Zombi 2.
Mazzini: Documentario di Walt Disney.
Odeon: Poliziotto e canaglie.
Sociale: Hair.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Heidi e scoiola.

COGGIOLA

Excelsior: Il piacere del peccato.
Italia: La chiamavano Bilbao.
Radio: Il dottor Zivago.

COSSATO

Michelotti: Il gatto mammone.
Primavera: Il comune senso del pudore.

CRèVACUORE

Aurora: Il paradiso può attendere.

PRAY

Splendor: Killer fish, l'agguato sul fondo.

SERRAVALLE

Corso: La [illegible] del buon costume.

VARALLO

Teatro Civico: Brillantina rock.

Farmacie

BIELLA: Grillo, via Italia 23, tel. 22.110.
BORGOSESIA: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
COSSATO: San Raffaele, via Marconi 89/A, tel. 94.156.
VARALLO: Arsalmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.160.